Anno 96 Numero 92

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 18 Aprile 1962

Stabilire una graduatoria per le spese più urgenti

Stamane si riunisce il governo
Previste importanti decisioni economiche

Intensa preparazione all'odierno Consiglio dei Ministri - Fanfani si consulta con La Malfa, Tremelloni, Sullo e Trabucchi, poi va al Quirinale - Quindi ha colloqui con Moro e Lombardi In quest'ultimo incontro si sarebbe discusso della nazionalizzazione delle industrie elettriche

Lieve flessione negli investimenti

Chi voglia, nell'attuale situazione congiunturale, tener d'occhio l'andamento dell'economia italiana (al fine di scorgere, sin dal primo apparire, nubi che sorgessero all'orizzonte) dovrebbe rivolgere il suo sguardo non alla produzione ed all'offerta; bensì, alla domanda, ai consumi ed agli investimenti. I cicli produttivi, in effetti, sono lunghi nelle moderne economie. Pretendono parecchi e parecchi mesi, per poter essere modificati nel loro ritmo e nel loro rendimento. Su di essi, eventuali avvenimenti extra economici non manifestano le loro ripercussioni, se non dopo un lungo tratto di tempo.

Allora, ciò premesso, qual è l'andamento della domanda globale, in Italia, in questi primi mesi del '62? I dati più esaurienti si ritrovano considerando le esportazioni di merci e di servizi. Esse, nel gennaio-febbraio '62, furono pari a 443 miliardi di lire, con un incremento di quasi il 18 % in confronto alle quantità vendute nel corrispondente periodo del '61. Nel quadro, dunque, della domanda globale proveniente dall'estero, non vi è alcuna contrazione. E ciò è tanto più significativo, in quanto si manifestano chiari segni di rallentamento congiunturale in molti paesi europei: proprio dove si dirige la maggior parte delle nostre esportazioni di prodotti finiti.

* *

Più difficile è giudicare dell'andamento della domanda interna. Cifre statistiche veramente esaurienti e significative mancano da noi. L'*Istituto nazionale per lo studio della congiuntura* rimedia con alcuni indicatori, ancorati al gettito dell'Imposta generale sull'entrata (Ige). Noi, per quanto ci riguarda, seguiremo il suo autorevole esempio: rimediando altresì con qualche ragionamento alle deficienze di informazione.

Per esempio, non occorrono dati statistici per la domanda di beni di consumo non durevoli: come sarebbero i prodotti alimentari, il vestiario e via dicendo. Negli ultimi mesi del '61 (ed ancora in questi primi mesi del '62) si ebbero notevoli aumenti di carattere salariale ed incrementi nell'erogazione di reddito, per pensioni. Le preferenze della collettività italiana assicurano, in codeste circostanze, un normale incremento nella domanda di beni di consumo non durevoli.

Più sfaccettato, per contro, è il responso che si può avanzare, per quanto riguarda i beni di consumo durevoli.

Sono in aumento gli abbonamenti alla radiotelevisione. In aumento pure la domanda degli elettrodomestici (+ 9 %) la cui variazione tuttavia va raffrontata con un'ascesa del 31 % registrata in questo stesso campo, un anno fa. Ci si trova forse di fronte ad una contrazione significativa, congiunturalmente parlando, oppure in cospetto ad uno spostamento nelle preferenze dei consumatori? La domanda di «beni non necessari e di carattere ricreativo», ad esempio, che nel primo bimestre del '61 si era accresciuta solo del 7 %, in questo primo bimestre del '62 aumenta del 22 %. D'altro lato, le immatricolazioni di nuove vetture si sono accresciute addirittura del 31 % nel primo bimestre del '62: un massimo anche rispetto all'anno precedente.

* *

Qualche esitazione si trae soltanto, se si bada al lato degli investimenti. Riprendiamo innanzitutto le cifre concernenti il commercio con l'estero. Le importazioni globali si sono accresciute apprezzabilmente, anche se meno delle esportazioni. Nel primo bimestre del '62 aumentano dell'11 %, procedendo di pari passo a quanto si registrò nello stesso periodo dello scorso anno. Però, nel primo bimestre del '61, le importazioni di prodotti mineral-metallurgici si sono accresciute del 30 %: quest'anno solo dell'11 %. Le importazioni di prodotti meccanici si sono accresciute, lo scorso anno, del 78 %: quest'anno, soltanto del 40 per cento. Ci si trova forse di fronte ad una minor vigoria nel progredire della domanda di beni strumentali, provenienti dall'estero, a sua volta manifestazione di un pari andamento negli investimenti interni? Gli indicatori della domanda, ancorati all'Ige, non smentiscono questa possibilità. I «prodotti di uso intermedio per l'industria», che lo scorso anno si erano accresciuti del 15 %, nel primo bimestre di quest'anno aumentano solo del 9 %; quelli dei prodotti attinenti all'industria delle costruzioni contraggono la loro percentuale di aumento, da un bimestre all'altro di ciascun anno, dal 24 % al 18 %. Ma soprattutto gli indicatori di domanda per beni di investimento, che nel primo bimestre del '61 si erano accresciuti del 31 %, quest'anno aumentano soltanto del 20 %.

Eccoci allora al punto. I nostri sospetti ancorati al commercio con l'estero, non soltanto non sono smentiti dai pochi dati attinenti alla domanda interna, ma trovano quivi qualche incerta conferma.

* *

Riprendiamo allora il nostro interrogativo. Si sta forse rallentando il vigoroso processo di investimento, nell'àmbito dell'economia italiana? L'Isco nell'ultima sua relazione congiunturale, cauta come di dovere, sembra proprio di questa opinione. Scrive infatti, testualmente: «La domanda delle imprese è sempre elevata; ma progredisce a tassi assai meno consistenti, soprattutto per quanto riguarda la creazione di nuovi impianti». Spiega poi questa dinamica con un'eccedenza della capacità produttiva in taluni rami dell'industria europea, che negli anni scorsi richiesero massicci investimenti.

Può darsi che questa interpretazione colpisca nel segno. Preferiamo però scrivere per ora che essa è una possibile motivazione di un fenomeno ancor vago. Converrà tuttavia rivolgere in futuro la nostra attenzione non solo alla domanda globale in genere; ma specificatamente alla domanda per investimenti.

Se dovesse sorgere qualche nube sul nostro orizzonte, verosimilmente la si riscontrerebbe proprio in questo settore.

Ferdinando di Fenizio

Provvedimenti per gli agricoltori

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 aprile.

L'on. Fanfani si è recato stamane dal Capo dello Stato: ufficialmente s'è trattato di un colloquio informativo in preparazione della riunione del Consiglio dei Ministri di domani. E non sembra che si sia parlato, in modo impegnativo, d'altre cose.

Il Consiglio dei Ministri di domani dovrebbe rivestire realmente una notevole importanza; non si esclude che, nell'ambito dell'applicazione concreta dei criteri di priorità nella spesa pubblica definiti giorni or sono, debba esser presa qualche decisione molto rilevante in campo economico: è questa, secondo alcuni, la ragione per la quale, dopo il colloquio con Gronchi, l'on. Fanfani s'è incontrato con l'on. Moro, segretario della dc.

In mattinata l'on. Fanfani aveva presieduto una riunione con i ministri La Malfa, Trabucchi, Sullo e Tremelloni, e, nel pomeriggio, aveva ricevuto il socialista Riccardo Lombardi, che aveva illustrato la posizione del proprio partito per una «puntuale» attuazione del programma del Governo, e s'era dichiarato, all'uscita, «né soddisfatto né insoddisfatto» (per vie indirette aveva lasciato intendere che si era parlato anche della nazionalizzazione dell'energia elettrica).

A parte le cose «misteriose», il Consiglio dei Ministri di domani è anche importante perché dovrà varare il rinnovo della legge per la montagna, una serie di sgravi fiscali per gli agricoltori, miglioramenti alle pensioni dei medici ospedalieri e altri provvedimenti minori. Infine, l'on. Segni farà una relazione sul convegno che si è avuto oggi a Parigi tra i Ministri dei sei paesi del Mercato comune per esaminare la questione della unificazione politica europea.

Sui risultati del Convegno di Parigi non si avevano a Roma, ancora a tarda sera, né dettagli né prese di posizione. E, probabilmente, quel che l'on. Segni dirà domani non consentirà una presa di posizione immediata. Nonostante tutto, sembra che in questi giorni la politica estera debba rimanere un po' relegata in secondo piano: così si preferisce non attribuire importanza al fatto che l'ambasciatore sovietico Kozyrev ha avuto, dopo averne fatto richiesta, un colloquio con l'on. Fanfani per informarlo degli ultimi sviluppi della situazione e dell'andamento della Conferenza di Ginevra: si trattava di fatti che erano tutti già a conoscenza della nostra diplomazia ma che probabilmente dovevano servire al diplomatico sovietico per far risaltare il gesto di cortesia voluto dal governo di Mosca.

C'è, inoltre, la faccenda della candidature alla presidenza della Repubblica. Come ogni giorno, si sono avuti contatti e polemiche, ma non è emerso niente di nuovo. Le posizioni rimangono invariate, con i partiti che, ad eccezione dei padi, preferiscono non scoprire le proprie carte, e le correnti di sinistra della dc le quali premono affinché il loro partito si pronunci ufficialmente, pur sapendo che, tutto sommato, la segreteria della dc non intende né reputa conveniente decidere fin d'ora

m. L.

Presentato alle Camere il bilancio di previsione 1962-1963

Spese per 4761 miliardi entrate di 4482 miliardi

Tremelloni propone un comitato di 3 ministri per eliminare le spese non indispensabili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

E' stata distribuita oggi a Montecitorio e a Palazzo Madama la nota preliminare al bilancio di previsione per l'esercizio 1962-63. Nelle sue 110 pagine sono raggruppati i dati più significativi per la comprensione dell'andamento finanziario dell'amministrazione statale. La spesa complessiva è prevista in 4761 miliardi 28 milioni; l'entrata effettiva in 4482 miliardi 212 milioni.

Nella tabella qui riportata viene messa in evidenza la destinazione delle spese per grandi categorie: oneri a carattere produttivo, oneri per la sicurezza interna e internazionale, oneri di carattere sociale, istruzione pubblica e via dicendo. Le percentuali indicano il peso che tali categorie rivestono nella spesa totale; il confronto fra le percentuali dei due esercizi sottolinea l'importanza crescente (o decrescente) delle grandi voci di spesa.

Le cifre che più colpiscono sono quelle riguardanti l'istruzione pubblica (che assorbirà più del 16 % dell'uscita complessiva), l'assistenza e previdenza sociale (la relativa quota crescerà dall'8,5 al 9 %), le spese per la difesa (dal 15,4 scenderanno al 15,1 %); gli oneri per interessi sui debiti pubblici (dal 6,2 caleranno al 5,5 per cento).

Va rilevato il fatto che le spese per il personale distribuite fra molti dei principali capitoli, ammontano nel bilancio 1962-63 a quasi 1532 miliardi (1275 per i dipendenti in servizio e 257 per i pensionati statali) con un incremento di 154 miliardi scarsi.

Il ministro Tremelloni ha oggi comunicato alla commissione Finanze e Tesoro della Camera che è sua intenzione proporre al governo la formazione di un comitato dei tre ministri finanziari per identificare alcuni margini di spese eliminabili e per reperire in tal modo fondi in grado di fronteggiare alcune richieste urgenti.

Questa attività, ha aggiunto il ministro del Tesoro illustrando le linee del bilancio del suo dicastero, si inquadra nella politica generale di revisione e qualificazione delle spese, soprattutto per i fabbisogni di investimenti.

Dopo aver accennato alla costituzione presso il ministero del Tesoro di alcune commissioni d'indagine incaricate di accertare i costi di alcuni servizi e i motivi e l'entità delle sovvenzioni statali ad enti e imprese, Tremelloni ha detto che la spesa deve essere qualificata in rapporto agli investimenti più che ai consumi pubblici.

r. s.

Bilancio dello Stato italiano per grandi categorie di spese

CATEGORIE DI SPESE	Previsioni 1961-62 Miliardi	Previsioni 1961-62 %	Previsioni 1962-63 Miliardi	Previsioni 1962-63 %
1) Oneri a carattere economico e produttivo:	951,0	21,9	1.027,4	21,6
Opere pubbliche e ferrovie	718.1	16,5	775.5	16.3
Servizi economici	232,9	5.4	251.9	5,3
2) Spese per la sicurezza interna e internazionale:	916,0	21,1	985,0	20,6
Difesa militare	667,5	15,4	717.3	15.1
Servizi di polizia	167.1	3.8	186.3	3.9
Giustizia	81,4	1.9	90.3	1.9
3) Spese di carattere sociale:	549,7	12,7	624,0	13,1
Beneficenza, assistenza sociale e previdenza	324,9	7,5	383,1	8.0
Pensioni di guerra	224,8	5.2	240,9	5,1
4) Istruzione pubblica	652,0	15,1	768,8	16,1
5) Interessi del debito pubblico	268,3	6,2	263,8	5,5
6) Oneri per prezzi politici e sovvenzioni ad aziende autonome	100,7	2.3	99.5	2,1
7) Contributi per la finanza regionale e locale	308.5	7,1	318.7	6.6
8) Servizi delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio	177,7	4,1	210.5	4,4
9) Spese per l'esecuzione del Trattato di pace	8,6	0.2	6,1	0,1
10) Oneri diversi:	403.4	9,3	445.2	9,4
Organi e servizi generali dello Stato	169,5	3,9	201.8	4,2
Spese relative alle entrate	112,9	2.6	130.1	2.7
Servizi all'estero	34.7	0.8	42,4	0,9
Servizi di culto	13.3	0.3	16.0	0.3
Liquidazione oneri guerra ed ex colonie	26.3	0,6	24.7	0.5
Fondi indivisi	46.2	1,1	30.0	0.6
TOTALE GENERALE	4.335,5	100,0	4.761,0	100,0

Ieri 17 aprile: come in pieno inverno



A un mese dall'inizio della primavera, l'inverno è tornato improvviso su tutta l'Italia del Nord. In Piemonte, nei paesi delle Langhe, bufere di neve hanno coperto i primi germogli e minacciano le colture. A Diano d'Alba, due bimbi si avviano a scuola nella tormenta (Vedere in 5ª pagina un ampio servizio ed altre fotografie)

Gravi dissensi alla conferenza dei Sei ministri

Belgio e Olanda contrari all'unione europea finché Londra non aderirà al Mercato Comune

Temono un blocco continentale dominato dalla Francia o da un'intesa franco-tedesca - La riunione di Parigi si è chiusa prima del previsto; non è stato possibile redigere un comunicato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 aprile.

I ministri degli Esteri dei Sei si sono riuniti stamane al Quai d'Orsay per riprendere l'esame del progetto di unione politica europea. Alla discussione hanno preso parte i ministri Segni (Italia), Couve de Murville (Francia), Schroeder (Germania Occidentale), Spaak (Belgio), Luns (Olanda) e Schaus (Lussemburgo).

Dopo il loro ultimo incontro a Lussemburgo, il 5 aprile, sensibili progressi nelle trattative erano stati compiuti, in seguito soprattutto all'incontro di Torino fra il presidente Fanfani e il generale De Gaulle, incontro che aveva consentito di stabilire le linee generali d'un compromesso, al quale aveva poi aderito anche il cancelliere Adenauer nell'incontro di Cadenabbia. Una grande parte dei contrasti che opponevano la Francia ai Paesi del Benelux era già stata dunque eliminata per merito principalmente dell'azione svolta dalla diplomazia italiana e tedesca in seno alla commissione di studi presieduta dall'ambasciatore Cattani, che ha sostituito Christian Fouchet dopo la sua nomina ad alto commissario della Francia in Algeria.

Due dei tre punti di più acuta frizione erano già stati infatti eliminati a Torino, per il primo dei quali, quello relativo ai legami fra la Comunità europea e l'Alleanza atlantica, era stata accettata la soluzione proposta da Fanfani di affermare il rafforzamento della Nato nel preambolo del trattato. Il compromesso raggiunto per l'altro problema riguardo le competenze economiche della Comunità: un paragrafo verrà infatti aggiunto all'art. 2, che definisce tali competenze.

Questi sostanziali progressi autorizzavano stamane un certo ottimismo sui risultati della conferenza che stava per aprirsi, ottimismo che è stato però smentito stasera alle 18,50, quando la conferenza si è chiusa più presto dell'orario previsto e senza essere riuscita neppure a redigere un comunicato comune. «I sei ministri degli Esteri — ha dichiarato il portavoce del Quai d'Orsay — non hanno potuto mettersi d'accordo neanche sul principio della firma d'un trattato di unione politica europea».

Si deve dunque considerare definitivamente fallito il progetto che tante speranze aveva destato nei popoli dell'Europa occidentale? Probabilmente no, perché tutte le delegazioni erano concordi stasera nell'affermare che qualche progresso è stato compiuto nel corso della conferenza e che le trattative continueranno in seno alla commissione Cattani.

Particolarmente ottimista sembrava il ministro Segni, il quale, sottolineando tali progressi, affermava che «per ciò che riguarda l'adesione della Gran Bretagna e per gli altri problemi che rimangono in sospeso, i Sei si manterranno in contatto nel corso delle prossime conferenze di Atene e di Bruxelles». Il ministro degli Esteri italiano ha poi annunciato che una nuova riunione dei Sei verrà tenuta prossimamente, ma la data non è stata ancora fissata.

A che cosa è dovuto l'insuccesso della conferenza di oggi? Secondo il Quai d'Orsay «era stato convenuto che le diverse disposizioni d'un trattato d'unione politica europea sarebbero state portate a conoscenza della Gran Bretagna e, se questa fosse stata d'accordo, il trattato sarebbe stato firmato. Però, due delegazioni si sono opposte a questa procedura; esse hanno affermato di non poter firmare il trattato finché la Gran Bretagna non sarà entrata nel Mercato Comune».

Le due delegazioni sono la olandese e la belga, le quali, con la loro intransigenza, hanno bloccato qualsiasi possibilità di compromesso. L'iniziativa dimostra che né l'Olanda né il Belgio (le quali intrattengono stretti legami con Londra) intendono lasciarsi fagocitare da un blocco continentale dominato dalla Francia di De Gaulle o da un'intesa franco-tedesca.

A parte, tuttavia, il problema della Gran Bretagna, l'accordo non è stato possibile sulle disposizioni per la revisione del trattato d'unione europea. Il Belgio e l'Olanda chiedevano infatti che una clausola del trattato ne prevedesse la revisione dopo un certo tempo, affinché l'integrazione europea ne risultasse rafforzata. La Francia è però contraria a questa clausola, e nella sua opposizione è stata sostenuta oggi anche dall'Italia e dalla Germania Occidentale.

In queste condizioni, sembra molto difficile che la conferenza dei sei capi di governo possa esser tenuta a Roma alla fine di maggio o ai primi di giugno, come era stato previsto. Comunque, nessun accordo in questo senso è stato preso durante la riunione di oggi.

Sandro Volta

L'Alto Commissario in Algeria ambasciatore francese a Roma?

Parigi, 17 aprile.

(*l. m.*) L'alto commissario francese in Algeria, Christian Fouchet, sarà probabilmente nominato ambasciatore di Francia a Roma, in sostituzione di Gaston Palewski, chiamato a far parte del nuovo governo.

La notizia circa la futura nomina di Christian Fouchet non è ufficiale, ma si ritiene al ministero degli Esteri che lo diventerà non appena si profilerà la fine dell'attuale incarico del candidato. Egli rimarrà in Algeria fino al momento del *referendum* per l'autodeterminazione, che si svolgerà entro tre mesi al minimo e sei mesi al massimo dal giorno degli accordi di Evian, firmati il 19 marzo.

Non aumenteranno le tariffe delle assicurazioni sulle auto

Le Compagnie, dopo l'intervento del ministro Colombo, si limiterebbero soltanto a non più concedere sconti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

L'aumento delle tariffe per l'assicurazione degli autoveicoli contro i rischi di responsabilità civile verso terzi, deve considerarsi praticamente rientrato. Lo si desume da un comunicato ufficiale del ministero dell'Industria e Commercio reso pubblico nel pomeriggio di oggi.

Appena venuto a conoscenza dell'annuncio delle nuove tariffe, il ministro Colombo ha chiesto chiarimenti all'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) circa i motivi che l'avevano indotta a proporre la maggiorazione.

Il presidente dell'Ania avv. Artom si è richiamato alle più recenti rilevazioni statistiche circa l'andamento dei sinistri e circa la loro distribuzione nel territorio nazionale. Tale andamento presenterebbe nel 1960 e ancor più nel 1961 preoccupanti sintomi di peggioramento.

«Tuttavia — così si legge nel comunicato — il presidente Artom ha assicurato che aderendo all'invito formulato dal ministro Colombo l'Ania interverrà presso le compagnie associate affinché la situazione denunciata venga fronteggiata per mezzo di una politica di contenimento degli sconti usualmente praticati piuttosto che con aumenti tariffari».

L'interpretazione autentica di questo passo è quella da noi data all'inizio: l'Ania non insiste nel suggerire l'adozione di aumentati tariffari, limitandosi a consigliare alle compagnie un impegno di sconti più prudenti, ossia — in altre parole — un maggior rispetto delle tariffe orientative del luglio 1961.

Tutto come prima? Nonostante le apparenze la risposta è negativa. Il gruppo socialista della Camera che a suo tempo si era fatto promotore dell'assicurazione obbligatoria è subito tornato alla carica con una lettera dell'avv. Anderlini al presidente della Commissione Industria. Nella lettera si sollecita la convocazione della commissione per discutere l'intero problema e si chiede che alla riunione sia presente il ministro Colombo.

L'on. Anderlini ha ribadito, non più tardi di ieri la necessità dell'assicurazione obbligatoria, aggiungendo che i deputati del psi sono pronti ad accelerare l'iter del disegno di legge che istituisce l'obbligo dell'assicurazione, alle due condizioni seguenti: 1) che esso venga discusso ed approvato in commissione in sede legislativa sia per fare più presto, sia per permettere che in aula si discutano i progetti di legge che riguardano gli impegni programmatici del governo; 2) che siano accettati alcuni loro emendamenti, come quello sul controllo delle tariffe e quello sull'obbligo di assicurazione esteso (con le dovute forme) anche agli autoveicoli dello Stato.

ar. b.

La Cina accetterebbe la guida di Mosca per superare la grave crisi economica

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 aprile.

Le prime reazioni sovietiche alla conclusione dei lavori dell'Assemblea nazionale cinese sono, apparentemente, impersonali. Le *Isvestia* pubblicano stasera la mozione conclusiva dell'Assemblea di Pechino ed ampi stralci del discorso di Ciu-En lai. Le interpretazioni ufficiose e diplomatiche che circolano aprono, però, uno spiraglio sul muro di riserbo che circonda la nuova fase in cui è entrata la disputa.

Il linguaggio e lo stesso contenuto del discorso di Ciu, improntati ad uno stile intermedio tra la vecchia politica condannata da Mosca e la nuova svolta, soprattutto economica, che Mao ha deciso di imboccare, indicano che la situazione in Cina è, in questo momento, fluida e interlocutoria: prima di un compromesso esterno con Mosca prende forma, dall'intervento di Ciu, il tentativo di un interno compromesso cinese. Ufficialmente, infatti, egli non condanna la politica delle cosiddette «tre bandiere rosse» — il grande balzo in avanti, le comuni popolari, la linea generale — alle cui insegne la Cina è stata portata sull'orlo della catastrofe economica e della rottura con l'Unione Sovietica, ma, nello stesso momento, non le preannunciate misure di «riaggiustamento» interno, la svuota d'ogni contenuto e anzi la nega.

I nuovi punti annunciati da Ciu sono accolti con soddisfazione dai sovietici, che vi vedono la conferma delle proprie tesi sullo sviluppo interno cinese e sulle leggi generate dalla costruzione del socialismo.

La situazione dei difficili rapporti tra l'Urss e la Cina, anche dopo la fine dei lavori dell'Assemblea di Pechino, appare ancora lontana da una soluzione di fondo; si nota invece, dall'una e dall'altra parte, la tendenza al compromesso temporaneo, che ai cinesi dovrebbe consentire di risolvere i problemi economici interni ed ai russi quelli esterni di politica internazionale. Nell'ultimo commento di un autorevole osservatore jugoslavo si legge: «Il punto a cui i cinesi sono giunti è: isolamento o ritirata. Hanno scelto questa seconda, più favorevole variante tattica. Mosca non giudica i loro mutamenti come mutamenti di strategia».

e. b.

Kruscev ha compiuto 68 anni nessuna cerimonia a Mosca

Mosca, 17 aprile.

Kruscev ha compiuto oggi 68 anni. Nessun annuncio ufficiale è stato dato al riguardo, conformemente del resto a quanto fu fatto nel 1961 e nel 1960.

CRONACA CITTADINA

La lunga vacanza di Pasqua ostacolata dal maltempo?

Pare inverno - In pericolo i progetti di gite e viaggi - Studenti in vacanza da domani per sette giorni - In molti uffici un riposo di cinque giorni

Ieri mattina i torinesi hanno trovato l'inverno sull'uscio di casa. Erano le 5 e nevicava: a larghi, grossi fiocchi che appena toccata terra sparivano. Più tenace, la neve si è fermata sulle colline, a Superga e alla Maddalena lo strato ha raggiunto i 5 centimetri.

Poi è caduta la pioggia, fitta, gelida e il sole non è riuscito a bucare nemmeno per un attimo gli spessori bassi delle nuvole. Un tempo uggioso e triste, che s'accordava con le cerimonie piene di mestizia, che in questi giorni di Settimana Santa hanno luogo nelle chiese. Ma la gente frettolosa che va per strada, affolla i tram e i mercati non ha in genere più di un pensiero fugace per gli avvenimenti ricordati dalla liturgia. I più guardano il cielo con risentimento: se continua così, ci vanno di mezzo le vacanze di Pasqua.

Il maltempo è arrivato dopo un caldo annuncio di primavera. Per le vie erano già comparsi i soprabiti leggeri, sugli alberi s'erano schiuse le prime foglie. Tutto è cambiato con il ventaccio della scorsa settimana, che ha abbassato la temperatura. Sabato una coltre grigia ha coperto l'azzurro, la colonnina del mercurio è discesa in città sugli 8 gradi, a Caselle sullo zero. Domenica, le Palme, è piovuto; lunedì 4 gradi di minima, ieri 3.

Una rivincita dell'inverno troppo mite? Peccato, proprio quest'anno che si profila, per molti, una lunga vacanza pasquale. Domani si chiudono tutte le scuole, dalle elementari all'Università. Più di 110 mila ragazzi resteranno a casa sette giorni, grazie al Provveditore agli Studi che ha concesso il «ponte» tra lunedì e il giorno della Liberazione. Di questo «ponte» godranno anche parecchi lavoratori. Così quelli che godono anche dell'intero sabato di libertà (come in Comune, alla Provincia, negli uffici statali e in numerose aziende) avranno cinque giorni di riposo.

Con tanta abbondanza, chi non ha fatto progetti? Il sole li suggerisce, il freddo di solito li accantona. Per questo c'è tanta gente che spera in un nuovo, improvviso cambiamento del tempo. Se le precipitazioni giovano alla campagna e anche alle fonti semiinaridite dell'acquedotto municipale, non sono certo favorevoli alle tradizionali merende sull'erba; l'evasione più gradita a chi non ha molti mezzi e non può andare lontano. Ci sarà sole a Pasquetta?

Molti hanno fissato per mèta la riviera, ma se il freddo continuerà la maggioranza dovrà rinunciare al lungo week-end sulle rive del mare. Soltanto la montagna non subirà defezioni: le abbondanti nevicate hanno rinnovato le piste. Se proprio non ci sarà tormenta, o peggio la pioggia, gli sciatori si divertiranno ugualmente.

Con nostalgia, si pensa a Pasqua dell'anno scorso. Era il 2 aprile, molto più alta dunque, eppure la temperatura era mite. E se alla vigilia della festa in città era nuvolo, l'indomani al mare, ai monti, sui laghi splendeva il sole. Speriamo che accada lo stesso anche questa volta.

(Vedere in quinta pagina servizi e foto sul maltempo)

Più sensibili al freddo i prezzi della verdura

Neve sui ciliegi di Pecetto

E' bastato qualche giorno di maltempo e subito i prezzi della verdura sono aumentati. Straordinario, come sono sensibili alle vicende meteorologiche i nostri mercati, anche quando le merci vengono da molto lontano, dove il maltempo non c'è. La segnalazione è giunta al giornale da alcune massaie che da martedì (quando ancora splendeva il sole) a ieri hanno rilevato preoccupanti rincari.

Ecco qualche prezzo all'ingrosso del 16 e del 17 aprile: le carote da 200 a 210 lire (Riviera) e da 120 a 140 (altre provenienze); i cavolfiori mozzi da 52 a 55 lire al chilo, i semidefogliati da 80 a 120; i defogliati da 110 a 170; i cavoli broccoli da 70 a 80; la cicoria catalogna da 80 a 90, l'insalata trocadero da 80 a 120, le patate novelle da 115 a 130; i piselli di Sicilia da 150 a 170. Negli ultimi due giorni i pomodori sono aumentati da 680 a 700 (Sicilia) e da 780 a 1000 (Riviera).

In proporzione si sono avuti rincari in tutti i negozi e sui mercati. Dicono le massaie: «*Ma dove andiamo a finire? La primavera ha sempre fatto capricci, ma gli ortofrutticoli non sono mai stati così sensibili ai mutamenti del cielo*».

La sottile coltre di neve che ieri mattina ha imbiancato le colline torinesi non ha arrecato alcun danno ai ciliegi di Pecetto. La loro fioritura, infatti, è molto in ritardo e finché non sbocceranno i primi petali non vi è alcun timore, né per altre eventuali capricciose nevicate, né per le brinate che di solito seguono perturbazioni atmosferiche come queste.

Il ritardo della fioritura dei ciliegi di Pecetto è eccezionale. I frutticoltori dicono che un fenomeno del genere non capitava da circa 30 anni. I primi fiori non compariranno prima dell'inizio di maggio, un mese e oltre dopo l'epoca consueta. Il raccolto, perciò, non potrà cominciare che a metà giugno, quando di solito la stagione delle ciliege nostrane è già finita.

Orario dei negozi — Domenica (Pasqua): Chiusura completa di tutti i negozi; fiorai aperti fino alle 12. Lunedì dell'Angelo: Chiusura alle 13 dei negozi alimentari, compresi forni, rivendite di pane e latterie. Chiusura completa per gli altri. Mercoledì (25 aprile): Chiusura completa per tutti; latterie e fiorai aperti fino alle 13.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,7
MINIMA + 3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 5,2; pressione 745,6; umidità 94%; cielo coperto con pioggia. Previsioni: cielo molto nuvoloso e piogge sparse. Temperatura a Caselle: mass. +5,6; min. +1,2; media +3,7.

La sciagura in una officina di fanali a Moncalieri

Due ragazzi di 13 anni in fin di vita ustionati da uno scoppio in fabbrica

La polvere di magnesio usata per il lavoro si miscela alla limatura di alluminio: una scintilla provoca l'esplosione - Sconquassate le pareti dell'azienda e di un negozio - Dal fumo estratti il figlio del padrone e tre giovani apprendisti - La pietosa vicenda dei ragazzi: invece di andare a scuola, sono immigrati dal Sud per guadagnare 16-20 mila lire al mese da inviare alle famiglie in miseria



Pasquale Raso e Pietro Siccardi, sono gravissimi. Luciano Rolando, anch'egli ferito

Tre ragazzi sono all'ospedale di Santa Croce con il volto, le braccia e le gambe straziati dalle ustioni. Due non hanno ancora quattordici anni, il terzo ne compirà sedici tra pochi giorni, il 23 aprile. Stavano lavorando, quando attorno a loro si è acceso un bagliore accecante e una terribile esplosione li ha travolti. Tutti e tre avevano lasciato nel Sud madre e fratelli minori per cercare lavoro nella grande città. Ogni mese riuscivano a mandare a casa qualche soldo, a prezzo di fame e di stenti.

Le 8,30 di ieri mattina, in via Carducci di Borgo S. Pietro a Moncalieri. Uno scoppio fa tremare porte e finestre. Dal pianterreno al numero 3, dove si trova una piccola fabbrica di fanali, escono nuvole di fumo e invocazioni di aiuto. Poi, barcollando, le mani sul viso annerito, compaiono sulla strada il proprietario dell'officina, Eugenio Rolando, il figlio Luciano di 22 anni e, sospinti e aiutati dai primi accorsi, i tre ragazzi. Solo Eugenio Rolando è illeso, o quasi; gli altri quattro vengono caricati su un'auto e portati all'ospedale.

L'esplosione è stata come quella di una bomba. L'ampio locale che ospitava l'officina è devastato, le macchine rovesciate. Il fuoco arde sotto i getti delle autopompe. Nell'appartamento di fianco, appartenente a Domenico De Mario, tutti i vetri sono in frantumi. Dall'altra parte, c'è il forno della pasticceria dei coniugi Fissore. La signora ha visto il muro divisorio fendersi come per un terremoto, gli scaffali crollare, torte e pasticcini volare intorno a lei.

Nell'officina c'erano, con Eugenio e Luciano Rolando, i tre apprendisti: Pietro Siccardi, quindici anni, Pasquale Raso e Silvano Nesci, tredici anni. Stavano lucidando l'alluminio con polvere di magnesio. L'aria ne era satura (forse l'aspiratore era inceppato) e, insieme con l'impalpabile limatura d'alluminio, si era formata una miscela detonante. E' bastata la scintilla di una lucidatrice per farla esplodere.

All'ospedale, Luciano Rolando viene giudicato con prognosi di dieci giorni. Per Pietro Siccardi e Pasquale Raso la prognosi è riservata, hanno ustioni gravi in tutto il corpo. Le loro sofferenze devono essere lenite con calmanti e anestetici. Meno preoccupante Silvano Nesci: ustioni al viso e alle mani, guaribili in quindici giorni.

Pietro Siccardi, 15 anni, era giunto da Brindisi due mesi fa con il fratello Vincenzo di 18 anni. Uno zio, Vito Valente, che abita in via Gioberti 71, aveva offerto da dormire in un piccolo alloggio già sovraffollato. Dopo una settimana, avevano entrambi trovato lavoro: Vincenzo a 30 mila lire il mese, Pietro — nella fabbrica di fanali — a ventimila. Ma nelle loro tasche restavano pochi spiccioli. Pagata l'ospitalità allo zio, il resto partiva per il paese. Carovigno in provincia di Brindisi, dove sono rimasti i genitori in miseria: il padre Nicola, 52 anni, e la madre Concetta Calò, 53 anni.

Pasquale Raso, tredicenne, aveva seguito il padre Francesco, di 41 anni. Erano immigrati un anno fa, da Cittanova presso Reggio Calabria. Abitavano in una vecchia casa di via Onorato Vigliani 174. Una stanzetta, due pagliericci, un tavolo, un bicchiere di latte e un pezzo di pane per pranzo e cena. Il ragazzo guadagnava 16 mila lire al mese, il padre, manovale, 40 mila. Dovevano bastare per mantenere loro due a Torino, e altre cinque bocche al paese: la mamma e quattro bambini da 10 a 2 anni. A Cittanova c'era la fame, Francesco Raso era partito in cerca di fortuna con il primogenito. Ora piange, nella sua miserabile stanzetta, e non vuole vedere nessuno. Si fa una colpa della disgrazia che è capitata al figlio; pensa alla moglie che scrive dal paese: «E' vero che lavorate e guadagnate bene? Quando potremo venire anche noi?». Anche se Pasquale vivrà, quel giorno, atteso da un anno, è sempre più lontano.

Silvano Nesci era salito da solo, dodicenne, sul treno del sole, a Stignano in provincia di Reggio Calabria. Lasciava la madre e due fratelli; a Torino gli zii Antonio e Francesco Franco, abitanti a Borgo S. Pietro in via S. Carlo 5, gli avevano dato da dormire e da mangiare. Le sedicimila lire che guadagnava erano tutte per la mamma, rimasta a casa.

Sono tre storie di ragazzi che dovrebbero essere ancora sui banchi di scuola, e avevano preso sulle loro gracili spalle responsabilità da adulti, tutto il peso di una vita di privazioni e di sacrifici.

Discussa in Consiglio comunale la scarsità dell'acqua potabile

L'assessore annuncia: «I guai, per ora, sono finiti: piove» - Il potenziamento degli impianti per il futuro - Polemica su «Piemonte-Italia»

La crisi del rifornimento idrico alla città è stata discussa ieri sera in Consiglio comunale, in risposta a un'interrogazione dei consiglieri de Lucci, Bodrato e Fantino. «*E' stato un fenomeno straordinario, dovuto alla siccità che ha toccato il culmine l'11 aprile, abbassando la produzione del 30 per cento rispetto al normale*» ha detto l'assessore ing. Porcellana. «*Ora la crisi è superata e la pioggia ci tranquillizza per l'immediato futuro*». Entro maggio il potenziamento degli impianti consentirà l'immissione in rete di altri 410 litri d'acqua al secondo; nel '63 l'aumento toccherà i mille litri al secondo, mentre gli impianti di La Loggia (per cui si è in attesa del consenso ministeriale) consentiranno di passare nel '64 dagli attuali 5500 a 7500 litri al secondo. Anche l'impianto per estrarre acqua dal Po aumenterà l'erogazione da 500 a 1000 litri al secondo, mentre verrà migliorata anche la sterilizzazione con il cloro.

Si sono poi discusse tre interrogazioni, presentate da Castagno (psi), Pecchioli (pci) e Dosio (pci) a proposito dell'Ente «Piemonte-Italia» e della partecipazione del sindaco alla seduta preliminare. L'ing. Anselmetti ha dichiarato: «*A quella riunione fui invitato non come capo della Amministrazione, ma come presidente di una società industriale con sede a Torino e a Cuneo; lo stesso presidente della riunione, sottolineò l'assenza di pubblici amministratori e quello che era soltanto un incontro preliminare di carattere finanziario*».

L'iniziativa è ispirata all'auspicio espresso per la regione piemontese dal presidente del Consiglio on. Fanfani inaugurando le celebrazioni di «Italia 61». «*Non si tratta di un organismo antagonista dell'Ente regione* — ha proseguito il sindaco — *è impostato invece sulla vita stessa del Piemonte in rapporto alle altre regioni ed all'autorità centrale: il nome, "Piemonte-Italia", lo conferma*». Ha concluso dichiarando che è già stato nominato un comitato esecutivo, di cui fa parte anche il presidente della provincia, prof. Grosso. Quando risultasse che anche il Comune è interessato al piano di sviluppo, l'argomento verrebbe sottoposto alla Giunta e al Consiglio.

L'on. Castagno ha replicato che alla riunione partecipavano anche i presidenti di due enti di diritto pubblico. Pur ammettendo che la istituzione possa essere legittima e opportuna, ha aggiunto: «*Non vorrei che "Piemonte-Italia" prendesse ad altre iniziative, in contrasto con gli stessi piani programmatici del Governo*».

Il Consiglio ha poi approvato a stretta maggioranza (34 voti contro 25 e un'astensione) l'acquisto per 375 milioni del palazzo Ceriana in via Arsenale 32, da destinare a uffici comunali; l'ing. Todros (pci) ha sostenuto che il prezzo è troppo elevato; il suo collega dott. Garavini, che in tal modo il Comune incoraggia l'aumento dei prezzi delle aree.

Il Consiglio riprende quindi la discussione sul nuovo regolamento per i dipendenti municipali. Novelli (pci) rileva che i problemi dell'organico sono strettamente connessi con quelli della città. La dr. Dipietrantonio (psi) sollecita l'istituzione di due nuovi organismi: uno per le assunzioni straordinarie, l'altro di studio e consultazione permanente anche nel futuro.

Parlano ancora il dr. Cerruti (dc), il dr. Altamura (pdi), l'on. Castagno (psi), l'on. Quarello (dc) e il prof. Lamberto (psi). Il dr. Bodrato (dc) osserva che il nuovo regolamento intende sanare la situazione dei dipendenti: a questo primo passo dovranno seguirne altri, che tengano in considerazione l'organizzazione dei servizi, la qualità e quantità del personale utilizzato nei vari settori. Le repliche degli assessori seguiranno nella prossima riunione.

In pieno giorno in una casa signorile della Crocetta

Donna aggredita e rapinata nella cabina dell'ascensore

E' la moglie di un generale - Saliva a trovare la madre: il giovane le ha strappato il portafogli con 13 mila lire - Un colpo in una gioielleria: un milione

Alle 11,15 di ieri la signora Carla Mansoli in Lucarelli usciva dalla sua abitazione di via Cassini 22 e si recava quasi di fronte, al n. 27, dove abitano la mamma, la nonna e un fratello. Non aveva con sé la borsetta ma soltanto un portafogli, che teneva in mano (contenente la carta d'identità, 13 mila lire e due medagliette d'oro). Suonava, attraverso il citofono avvertiva i familiari del suo arrivo; un attimo dopo la porta s'apriva e la signora entrava nell'atrio.

Non c'era nessuno. Essa spalancava il cancelletto dell'ascensore e poi l'uscio a vetri. Come stava per richiuderlo, vedeva improvvisamente un giovanotto che stava davanti all'ascensore. La signora non aveva il tempo di chiedersi da dove fosse sbucato, che lo sconosciuto — tipo distinto, impermeabile blu di nylon, camicia bianca, capelli ben ravviati — le domandava con un mezzo inchino: «Scusi, signora, va al quarto piano?». «Sì — rispondeva la signora — s'accomodi». Il giovanotto ringraziava compitamente ed entrava nell'ascensore.

Ed ecco, fulminea, la scena dell'aggressione. Lo sconosciuto dava alla signora Lucarelli un violento spintone e la mandava a sbattere contro una parete della cabina, le strappava il portafogli e si dava alla fuga. La signora gettava un grido, poi richiudeva le portelle e premeva il bottone del quarto piano. Qui giunta dava l'allarme.

Non si pensava di avvertire la «Volante», ma si preferiva attendere il ritorno a casa del marito, generale degli alpini della riserva Alfonso Lucarelli. Il generale telefonava al commissariato di San Secondo e sul posto interveniva un sottufficiale con due agenti: si scopriva che due cantine del n. 27 avevano la porta scassinata (non si sa se manchi della roba perché gli inquilini non hanno ancora fatto l'inventario).

Il malvivente, dunque, era riuscito a penetrare nello stabile suonando uno dei campanelli e spacciandosi, pare, per un tecnico delle caldaie: era sceso in cantina, poi era risalito, s'era appiattato dietro la porta che immette appunto ai sotterranei e di lì aveva avuto la possibilità di tener d'occhio l'atrio; vista la signora Lucarelli, il ladro di cantine s'era trasformato in rapinatore.

— Una vetrina dell'oreficeria di Marco De Paoli, di 41 anni, in via Stradella 157, è stata svaligiata ieri verso le 23. A quell'ora, di solito, le saracinesche sono ancora alzate. Il proprietario si trovava nel retrobottega con la moglie e la figlia, quando ha udito un rumore di cristalli infranti. Una fuori-serie si era fermata davanti a una delle quattro vetrine, ne era disceso un giovane che aveva scagliato il cric contro il cristallo e aveva fatto man bassa di orologi e brillanti. Meno di mezzo minuto dopo la macchina, su cui il complice era rimasto in attesa col motore avviato, ripartiva e si allontanava a tutta velocità. Il proprietario, accorso in strada gridando «Al ladro!», faceva appena in tempo a vederla scomparire. Da un primo inventario, il danno ammonta a circa un milione.

Le disposizioni per i negozi che vendono carne di cavallo

Sospesi gli invii di gamberi dai mercati della Sicilia

I macellai di carne equina hanno chiesto ieri, all'ufficio del veterinario comunale dott. Nava, come si devono comportare per non incorrere in rilievi e sanzioni. Hanno precisato che nei loro negozi la carne trita viene preparata sempre, per abitudine, sotto gli occhi dei clienti (come adesso fa anche la maggior parte dei macellai di carne bovina). Tuttavia, in vetrina tengono già pronta la «pasta di salsiccia equina», che assomiglia alla carne trita, ma è condita con sale, pepe, droghe e lo 0,25 per mille di salnitro. L'ordine del dott. Nava è questo: indicare con un cartellino bene in vista che si tratta di salsiccia, per non ingenerare equivoci nell'acquirente.

I controlli di carne trita bovina, nei pochi negozi in cui gli agenti la trovano ancora, sono proseguiti anche ieri. Il reparto chimico del laboratorio provinciale ha eseguito negli ultimi giorni 41 esami. Due campioni saranno soggetti ad ulteriori accertamenti, 33 sono risultati perfettamente regolari, 5 di carne e uno di salsiccia, invece, addizionati con iposolfito.

Anche le ispezioni al mercato del pesce continuano giornalmente: le partite di gamberi e scampi sono controllate con particolare attenzione. Ma dopo l'episodio del pesce di Sciacca, che com'è noto è stato distrutto perché il suo colore era stato ravvivato con iposolfito, nessun altro campione è apparso positivo all'analisi.

In risposta al provvedimento preso dal veterinario provinciale per i gamberi di Sciacca, i produttori siciliani hanno sospeso gli invii a Torino. Il veterinario comunale dott. Nava ha subito avvertito della cosa il dott. Lombardo, veterinario provinciale. La risposta è stata: «*Nessuna preoccupazione; il ministero della Sanità è stato avvertito della distruzione della partita di gamberi avvenuta a Torino e l'ha approvata. E' in partenza una circolare telegrafica a tutte le stazioni marittime, perché i produttori si astengano dall'uso dell'iposolfito per tutto il pesce diretto a qualsiasi destinazione*». L'esempio di Torino è servito.

Due vittime della strada

Un pensionato ed una donna morti investiti da motociclette

Il pensionato Fortunato Costa, 65 anni, già operaio della Lancia, abitante solo in un alloggetto di via Nicola Fabrizi 51, ieri sera si recava a far visita ad una sorella che abita in via Ghemme. Alle 21 era di ritorno, a piedi, con l'ombrello aperto per ripararsi dalla pioggia. Mentre attraversava via Borgomanero, quasi all'angolo con via Nicola Fabrizi, è stato travolto da una vespa guidata da Luigi Uberti di 41 anni, abitante in via Romagnano 4.

Il ventunenne Pier Giorgio Pagano, che abita in via Borgomanero 49 e che stava per salire in auto in quel momento, l'ha portato al Maria Vittoria dove il Costa è stato accolto con prognosi riservatissima. Le sue condizioni erano disperate e poco dopo ha cessato di vivere. Nello stesso ospedale è stato medicato lo scooterista il quale guarirà in 7 giorni. Gli accertamenti del caso sono stati eseguiti dai carabinieri.

— Nel suo alloggio di via Martiri della Libertà 123, a San Mauro, è deceduta ieri la sessantaduenne Natalina Franceschi ved. Mazzetto. Giovedì verso le 17,45, attraversando la «provinciale» Torino-Chivasso nell'abitato di San Mauro, era stata investita da una moto guidata dall'operaio Walter Benestello, di 21 anno, da Chivasso, ed aveva riportato lesioni che a tutta prima non erano apparse gravi. Trasportata al Mauriziano, la poveretta era stata infatti ricoverata con un mese di prognosi per la frattura di una spalla. Dopo un paio di giorni, però, le sue condizioni erano rapidamente peggiorate per complicazioni cerebrali e i sanitari avevano consigliato i familiari di riportarla a casa.

Specchio dei tempi

Quanto vale una Messa? - In Italia «le sante» non pagano tasse «Sono stati dieci minuti d'incubo» - «Ho 57 anni ed ho sempre dovuto combattere con i ladri» - «Andremo a Roma a trovare il Papa»

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio", vorrei rispondere al commerciante di Cuneo per la sua lettera del 13 corrente. Come la tua prima risposta: "Non sempre facili e piane sono le vie del Signore", non per tutti quelli desiderano accaparrarsi il loro Paradiso senza un qualcosa che debbano incondizionatamente sacrificare. Vorrei aggiungere: sappia questo egregio signore, che Iddio non accetta volentieri i suoi fedeli quando recriminano una spesa irrisoria che vale nulla nei confronti di una S. Messa.

«Egregio signor commerciante, si rende conto quanto valga assistere ad una S. Messa? Molti più di lei hanno sacrificato di più per seguire le vie del N. S. Gesù Cristo. L'Apostolo Evangelista Matteo non ha forse rinunciato ai suoi beni e posizione agiata per seguire Gesù? Lei signor commerciante di Cuneo ha la macchina per recarsi alla S. Messa ma quelli che percorrono interi chilometri a piedi, perché poveri e scalzi, cosa debbono dire?

«Se lei ha lire 600 da spendere per andare ad assistere alla S. Messa è perché può spenderla, Iddio gliele fa guadagnare, ma se lei le recrimina allora non segue la via del Signore ma bensì di Mammona: "Beati i poveri di spirito, perché di loro è il Regno dei Cieli: Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Iddio"».

Ruggero Lemma
operaio senza macchina

Un lettore ci scrive:

«Non continuerei perché il fatto che cito è importante: ho letto il servizio della "Stampa" da Volvera, in cui si dava risalto alle parcelle che ha invaso tanta povera gente ingenua, che crede alla capacità terapeutica della "santa" locale, e sono rimasto colpito dai proventi che essa giornalmente incamera e dalla assenza assoluta di tasse e imposte.

«Stando al servizio giornalistico, la "santa" riceve, tutti i giorni, tranne la domenica, 150 persone, le quali a compenso della sua prestazione, lasciano non meno di L. 1000 a testa, il che comporta un introito annuo di oltre 40.000.000. Attorno alla predetta "santa" vivono, senza fare niente, i genitori, i fratelli e altri parenti; essa poi, la domenica, si riposa e viene a Torino per curare i suoi affari.

«Ogni altra considerazione a parte, io mi soffermo sulla parte fiscale di questi lauti introiti e chiedo alle competenti autorità fiscali se non sia il caso di applicare l'imposta generale sull'entrata in abbonamento sull'introito annuo, così come avviene per i compensi dei sanitari, e, conseguentemente, assoggettare lo stesso importo alla R.M. ed alla complementare, nonché all'imposta di famiglia da parte del Comune di Volvera. A me pare che sia un atto di giustizia sociale, tanto più che i santi non devono essere amanti dei beni terreni».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono dalla provincia di Novara:

«Siamo affezionati lettori de *La Stampa* e in special modo di "Specchio dei tempi". Dopo avere letto prima la lettera di quella mamma e poi l'articolo di Emilio Liveriero "L'intervento su tonsille e adenoidi", vorremmo dire pure la nostra opinione.

«Nel mese di luglio 1961, cosa recente, come si vede, fu ricoverato in un ospedale della provincia di Novara per il medesimo intervento, il nostro bambino di quattro anni. Già dieci anni fa il nostro primogenito vi era stato operato e pensavamo avessero cambiato sistema. Il primogenito forse aveva un altro carattere o erano passati tanti anni e ci era sembrato avesse sofferto meno. Non so descrivere cosa soffrì il piccolino, e con quale sistema fu operato. Legato ad un seggiolino, lo operarono e si può immaginare con quali urla. Sono stati dieci minuti d'incubo.

«Appena terminato l'intervento se lo vedemmo spingere fuori dalla sala operatoria insanguinato e con gli occhi fuori dalla testa per lo spavento e il dolore. Non siamo riusciti a calmarlo per molte ore. Lo stesso illustre prof. Brunetti, con il quale ebbimo occasione di parlare poco tempo dopo, si meravigliò moltissimo che si usassero ancora sistemi usati perlomeno venti anni fa.

«E questo succede ancora talvolta non solo negli ambulatori, caro "Specchio", ma come vedi anche in qualche ospedale. Saremmo felici per tanti bambini come i nostri se si potesse cambiare sistema. Tanti auguri alla tua bella rubrica, tanto utile, forse più di tante chiacchiere. Buona Pasqua a tutta *La Stampa*».

Gisella e Andrea Gambero

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io mi voglio congratulare, attraverso la tua bella rubrica, con gli agenti di Polizia che instancabilmente e con pazienti indagini sono riusciti a far luce sulla tentata rapina e sul delitto di via Bertholiet. Nessuno come me è in grado di capire ciò che significa, dato che nella mia vita ho sempre dovuto lavorare come una disperata, per i danni subiti a causa di questi delinquenti di rapinatori.

«A 12 anni fui costretta a lasciare gli studi per andare a lavorare e aiutare i miei che avevano subito lo svaligiamento completo del negozio, nonché della biancheria e dell'unica bicicletta. Lavoravo 10 ore al giorno, facevo anche i turni di notte e siccome la fabbrica distava 20 km circa da casa mia, non sto a descrivervi le lacrime e la nostalgia. Unico conforto, il pensiero dell'aiuto materiale che portavo ai miei cari e la gioia di percorrere a piedi, ogni quindici giorni, quei 20 km per riabbracciarli.

«A 45 anni in mia assenza mi è stata svaligiata nuovamente la casa e questa volta si sono presi pure i mobili. Ora di anni ne ho 57 e a furia di sacrifici abbiamo acquistato una "600" di seconda mano. La prima settimana ci hanno rubato la ruota di scorta, in seguito, nel tentativo di portarcela via, hanno strappato due volte la maniglia dell'auto e asportato dei pezzi di motore. Ora la teniamo costantemente in garage e andiamo in tram».

Una presa di mira dei ladri

Due scolare ci scrivono dalla frazione Coniolo di Orzinuovi (Brescia):

«Caro "Specchio dei tempi", la ringrazio di tutto quello che lei ha fatto per noi mandandoci centomila lire. Noi credevamo di andare a Roma con 18 mila lire, ma ora abbiamo capito che non si può con così pochi soldi fare un viaggio così lungo. Io sarei contenta se venisse lei personalmente a portarci le centomila lire, qui nella nostra classe.

«Noi siamo figlie di contadini e viviamo da molti anni in campagna e andare a Roma per noi è come andare in Cielo.

«Quando seppi la notizia del suo dono ero molto contenta. Al pomeriggio lo riferii subito alla mamma: lei non mi credeva, e le sembrava una cosa assurda che lei, caro "Specchio dei tempi" ci avesse mandato centomila lire per andare a fare un viaggio. Io ho la mamma ed il papà sordomuti: ma essi sono contenti che io vada a Roma a trovare il Papa, per raccontar loro cosa vedrò e cosa mi dirà il Papa.

«La ringrazio di cuore per quello che ha fatto per me e per le mie compagne. Ora che so che vado a Roma, i giorni non passano più, e continuo a dire ancora 50 giorni, ancora 49 e via dicendo. Noi andremo a Roma alla fine di maggio».

Egidia Barbieri

«Caro "Specchio dei tempi" se per caso mi capitasse di andare a Torino con la mia mamma le assicuro che domanderei a tutte le persone dove lei abita. Poi quando l'avessi trovato le darei un bel mazzo di fiori della mia regione, e poi le darei la mia fotografia con sopra scritte queste parole:

«Caro "Specchio dei tempi" io non la scorderò mai per il bene che mi ha fatto e perché si è interessato di noi bambine».

Franca Martinetti
(V classe femminile, frazione Coniolo di Orzinuovi, Brescia).

Feriti della strada — Oggi alle 18, alla Clinica Chirurgica (c. Polonia 14) si inizierà il ciclo di simposi sui traumi della strada. Il primo è dedicato al pronto soccorso dei traumatizzati al torace. Presiede il prof. Biancalana.

Atterrito dagli scherzi dei compagni un soldato va in licenza e s'impicca

Tragica fine di un fante a casa in convalescenza - La madre lo trova appeso alla fune, ma ancora in vita - Muore mentre i genitori tentano di rianimarlo



Bruno Marra, di 22 anni

Un soldato, che era a casa in licenza, si è tolta la vita per non ritornare in caserma tra i commilitoni, dei quali temeva gli scherzi. Si chiamava Bruno Marra, 22 anni; i medici lo avevano trovato affetto da «sindrome depressiva». Comunque il suo male non era grave tanto da valergli la riforma e il febbraio dello scorso anno il giovane era andato militare; attualmente apparteneva al 23° Fanteria di stanza a Vercelli e avrebbe terminato il servizio ad agosto. Timido e pauroso, incapace di reagire agli scherzi è possibile che egli sia stato il bersaglio della cattiveria di qualche compagno.

Tre mesi or sono era venuto a casa in licenza di convalescenza. La sua casa è tra i prati a metà strada della Torino-Pianezza, addossata a una scarpata poco distante dalla Dora ed una bealera la lambisce. E' un basso edificio di due stanze, povero, freddo e senza luce elettrica, accanto vi è un'ampia tettoia, deposito di ferri vecchi che il padre del giovane va raccattando. Perché questo è il mestiere di Cesare Marra, un brav'uomo affezionato ai figli, soprattutto allo sventurato Bruno.

A casa, con il padre e la madre e una sorella di 15 anni, il giovane ha trovato un po' di serenità. Ma con l'avvicinarsi del giorno del ritorno a Vercelli, lo ha ripreso un'angoscia che i familiari non sono riusciti a vincere con la loro persuasione. «Pazienza, Bruno — gli ripeteva la madre con il tono di quando si parla a un bimbo — Ancora pochi mesi. Poi verrai a casa per sempre. Ti troverai anche tu una ragazza; sei un bel giovane». Bruno era un ragazzo alto e forte. Rispondeva alla madre: «Piuttosto di ritornare in caserma, mi uccido». Non gli credevano, tuttavia lo sorvegliavano preoccupati.

Ma l'altra sera il giovane appariva tranquillo, quasi contento, perciò i genitori e la sorella lo hanno lasciato a casa solo e sono andati a trovare una parente. Sono rincasati alle 21,30. Hanno chiamato Bruno, ma non hanno avuto risposta, lo hanno cercato, ma non era facile trovarlo in quella casa senza luce. La madre è uscita con la candela per vedere sotto la tettoia.

Ed ecco il figlio: in piedi, sembrava appoggiato al muro dove la tettoia finisce sopra la bealera. «Bruno — lo ha chiamato la madre, rimproverandolo affettuosamente — perché non ci hai risposto? Ci hai fatto prendere uno spavento». Il giovane non si muoveva e la donna gli è andata vicino. Allora si è accorta che era impiccato. Le sue grida hanno fatto accorrere il marito.

Bruno era ancora vivo. Salito su una sedia, aveva infilato il capo nel nodo scorsoio, poi aveva gettato la sedia con un calcio ed era rimasto appeso. Ma la corda si era allentata e lo sventurato era arrivato a sfiorare la terra con i piedi: per questo appoggio, lunga è stata la sua agonia. Padre e madre lo hanno portato nel loro letto e hanno tentato di rianimarlo con la respirazione artificiale. Intanto la sorella era corsa a chiamare un medico. Quando il sanitario è giunto, Bruno era morto. In tasca aveva il foglio della licenza che stava per scadergli.

27 laghetti in Val di Lanzo si ripopolano dall'elicottero

Per la prima volta in Italia sarà impiegato un elicottero per il ripopolamento ittico di 27 laghetti alpini che si trovano nelle tre Valli di Lanzo a quote variabili fra i 2 mila ed i 2700 metri di altezza. I laghetti sono poverissimi di pesce e ancora non si è mai proceduto al ripopolamento per motivi tecnici. Nella prima decade di giugno saranno lanciati in queste acque 300 mila avannotti e trotelle delle specie «fario» ed «iridea».

L'iniziativa è stata presa dall'Amministrazione Provinciale, su proposta dell'assessore ing. Luda di Cortemiglia, allo scopo di creare nuove fonti di pesca per i 27 mila torinesi (sono aumentati di 10 mila nell'ultimo quinquennio) appassionati di questo sport.

Le idrovie Piemonte-Liguria

Si è riunito ieri presso l'Amministrazione provinciale il comitato delle idrovie piemontesi e liguri, presieduto dall'ing. Carlo Luda. E' stata discussa la compilazione del progetto di due tronchi idroviari: Torino-Novara-Ticino e Novara-Alessandria-Acqui con collegamento in funivia con Savona e Genova. Il comitato ha approvato la spesa, che si aggira sui 70 milioni (per il solo progetto, affidato ad un ingegnere milanese). La costruzione dei due tronchi idroviari costerà 300 miliardi, di cui tre quinti dovrebbero essere versati dallo Stato e due dagli enti piemontesi e liguri.

La crisi all'Interfacoltà

Si è riunita ieri sera l'assemblea dell'Interfacoltà. Il dibattito sulla crisi, aperta con le dimissioni dell'Ugi dall'esecutivo, e con quelle del presidente Sandro Schipani, s'è ulteriormente aggravata. L'Ugi e il Gruppo goliardico hanno presentato una mozione di sfiducia contro il segretario generale Gugliermina. La mozione sarà discussa e votata nella prossima riunione.

Un anno alla orefice che simulò il furto di gioielli per 7 milioni

Gli affari andavano male e finse di essere stata derubata - I preziosi erano nascosti in una poltrona in casa - Assolto il figlio che si accusò per scagionare la madre

La gioielliera Concetta De Angelis in Mirasole, di 38 anni, abitante in via Fieramosca 4, è comparsa ieri davanti al pretore dott. Cappiello per rispondere del simulato svaligiamento del suo negozio e di aver tentato di trarre vantaggio dallo stesso reato nascondendo in casa sua circa 7 milioni di preziosi. Con lei, sul banco degli imputati, sedeva il figlio Michele, di 20 anni, il quale si accusò falsamente di aver simulato da solo il furto nella gioielleria al solo scopo di salvare la madre. I due erano difesi dagli avvocati Geo Dal Fiume e Altara. L'accusa era rappresentata dal dott. Ripelli.

Il fatto, assai clamoroso, avvenne il 3 marzo. Quel mattino i carabinieri furono informati da uno zelante cittadino che la gioielleria di corso Orbassano 179, di proprietà della De Angelis, era stata svaligiata. Gli inquirenti si recarono sul posto e trovarono la titolare del negozio sconvolta e piangente: «Mi hanno vuotato la cassaforte: il danno è di circa 7 milioni». I carabinieri constatarono che un vetro era stato infranto, ma la cassaforte non recava alcun segno di scasso. Questo particolare li mise in sospetto: dalla ditta costruttrice appresero che quel tipo di forziere non poteva essere assolutamente aperto con chiavi false.

L'ingenuo castello di menzogna crollò con irrisoria facilità. Poco dopo mezzogiorno, durante la perquisizione nell'alloggio della De Angelis, i carabinieri scovarono, nascosti in un divano letto, 8 pacchetti di preziosi. Il nascondiglio dei rimanenti fu indicato dalla stessa De Angelis. Fu allora che il figlio Michele, comprendendo la difficile situazione della madre, decise di prendere su di sé tutta la responsabilità.

Il particolare angoscioso della vicenda è che il padre, uno stimato impiegato statale, da tempo gravemente ammalato, non sapeva nulla dell'accaduto. La moglie fu spinta a commettere l'insano tentativo, che non aveva alcuna probabilità di riuscita, proprio per sottrarsi alle difficili condizioni economiche determinate in gran parte dalla malattia del marito.

Ieri Concetta De Angelis, una donna semplice e modesta, ha ripetuto al pretore il racconto dei fatti senza minimamente tentare di difendere se stessa. Anche il figlio è stato chiaro e convincente. Il dott. Cappiello ha condannato la donna al minimo della pena e cioè, per i due reati, a 1 anno e a 20 mila lire di multa. Il giovane Michele è stato assolto perché non punibile, in base alla nostra legge.

Un'organizzazione per i furti agiva in tutto il Piemonte

Al processo la Pubblica Accusa ha chiesto pene esemplari

Pene esemplari sono state richieste dal Pubblico Ministero dott. Catrambone nella causa contro otto giovani ed una ragazza presso la seconda sezione del tribunale (pres. Girardi, canc. Bacco). Gli imputati sono Franco Sciarretta, via Rivara 20; Pierbeppe Pia, via Principe Tommaso 25; Alberico Forte, via Mezzet 11; Vittorio Forte, via Muzzano 4; Armando D'Arso, via Pergolesi 36; Pietro Di Tommaso, via Domodossola 44; Giovanni La Chioma, via Verolengo 5; Gianfranco Gonella, via Porporati 12; Gabriella Ponzetto, via Bellardo 30. Alla difesa gli avvocati Altara, Auberti, Astore, Costanzo, Dal Fiume, Delgrosso, De Marchi, Gillio e Scialpi.

Sui primi sette imputati pesa l'accusa di associazione a delinquere per una serie di furti in Torino, Vercelli, Casale, Asti, Nizza Monferrato, Albenga. A gruppi di due o tre, servendosi di automobili, gli accusati avrebbero compiuto un furto con scasso ad Asti nell'abitazione di Apollinare Bosco, rubato un orologio nella casa di Carlo Zoccola a Casale, due pellicce per un milione e mezzo, a Torino, nell'abitazione di Maria Oddenino; tentato un furto, ancora a Torino, ai danni di Giuseppe Piancastelli. Lo Sciarretta si sarebbe inoltre impadronito a Vercelli di valori per circa 1 milione e mezzo, sottraendoli a Paolo Bosco e avrebbe compiuto un altro furto ai danni di Luigi Corona a Casale.

Il Gonella è imputato di aver prestato la sua auto ad uno dei sette, per un colpo ladresco, mentre la Ponzetto ospitò altri due aiutandoli a sottrarsi alle ricerche dell'autorità giudiziaria.

La pubblica accusa ha chiesto le seguenti pene: Sciarretta 10 anni; Pia 5 anni; Alberico Forte 5 anni e 9 mesi; Vittorio Forte 5 anni; D'Arso 8 anni; Di Tommaso 6 anni e 5 mesi; La Chioma 5 anni e 6 mesi. Sei mesi sono stati proposti per la Ponzetto; per il Gonella l'insufficienza di prove. I difensori si sono battuti soprattutto per allontanare la grave accusa di associazione a delinquere. La sentenza è attesa stamane.

RIVOLUZIONE E CONTRORIVOLUZIONE

Robespierre non fu né un puro, né un genio

Nel dicembre 1930 mi accadde di constatare, in un articolo di giornale, che tutto quanto si riferiva alla Rivoluzione francese suscitava ancora «un interesse storico e romanzesco, politico, morale e aneddotico: avvenimenti, partiti, personaggi ci appaiono di proporzioni grandiose, ma di linee tuttora avvolte nel mistero, incombenti su noi eppure inafferrabili». «E per nessuno (così terminavo) ciò vale tanto quanto per Massimiliano Robespierre».

Questa constatazione posso ripetere anche oggi, a più di trent'anni di distanza, parola per parola, assistendo e partecipando al successo fatto dai milioni di spettatori della televisione italiana ai *Giacobini* di Zardi. Ha già parlato di ciò ai lettori de *La Stampa*, con la solita precisione e il solito equilibrio, Galante Garrone, centrando il discorso sulle valutazioni vecchie e nuove di Robespierre, con il quale concludevo anch'io quel mio rilievo del 1930. Ma l'argomento è immenso, inesauribile; e per quel che riguarda più specificamente Robespierre dirò che la questione non può risolversi, e anzi neppure impostarsi rettamente, se la considerazione non si allarga a tutto il decorso rivoluzionario, e non si trova l'angolo visuale adatto sotto cui considerarlo.

Qui debbo un'altra volta citare me stesso, e un po' più a lungo. Potrei tranquillamente trascrivere come mia esposizione odierna ciò che scrissi allora, dappoiché lo confermo testualmente. Ma darlo come citazione mi sembra opportuno, per testimoniare che si tratta non di una improvvisazione del momento (magari come reazione allo spettacolo televisivo), ma di una idea maturata — valga quel che valga — per qualche decennio, tanto che a me pare ormai un «uovo di Colombo». Scrivevo dunque nel *Lavoro* di Genova del gennaio 1934 (il ritaglio non mi dà il giorno):

«Sarebbe ora di distinguere, nella Rivoluzione francese, due correnti mescolate e pur diversissime. L'una è la grande corrente individualistico-umanitaria del Settecento, che approda alla proclamazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, all'abbattimento del dispotismo, alla istituzione delle rappresentanze popolari, alla liberazione economica della borghesia e dei contadini, all'uguaglianza dei cittadini di ogni classe e di ogni culto davanti alla legge. L'altra è l'ideologia classicistica dello Stato-Moloch, nella radice teorica emanazione della volontà popolare, nell'attuazione signore dispotico del popolo medesimo. In questa ideologia classicistica risorge la Ragion di Stato dell'*Ancien Régime*: e perciò essa è effettivamente controrivoluzione, nonostante le movenze e le vociferazioni rivoluzionarie. Di questa verità storica possiamo scorgere un simbolo nel riavvicinamento (fatto anche, ma con diverso spirito, dal Carducci nel *Ça ira*) fra i massacri del Terrore e la notte di S. Bartolomeo».

Preciserò adesso quel termine «classicistico». Esso si riferisce non a una risurrezione della *polis* o *respublica* classica, la quale non era un Moloch; ma al pervertimento dell'idea di questa per effetto del fanatismo nazionalistico-rivoluzionario, erigente Nazione e Democrazia in idolo dispotico e sanguinario, in un Moloch ingoiante i cittadini. Tramite ideale del pervertimento, l'astrazione di Rousseau di una «volonté générale» così trascendente rispetto alle volontà individuali dei cittadini, da poter divenire l'opposto della loro somma. Occasione concreta del molochismo, la rivoluzione e la guerra.

* *

Qui mi sento prendere, da un anonimo ideale interlocutore, per un bottone della giacca, proprio come faceva il mio compianto amico (e grandissimo filologo) Giorgio Pasquali: voi dimenticate che guerra e rivoluzione giustificano il Terrore, perché senza di questo gli alleati avrebbero vinto all'esterno, i controrivoluzionari — autentici e coscienti — avrebbero trionfato all'interno.

Cominciando dal secondo punto, osserverò che, se c'è stato un momento in cui veramente la repubblica francese istituita dalla Convenzione ha potuto apparire sul punto di sfasciarsi, è stato il giugno del 1793, all'indomani dell'espulsione e arresto di tutto un gruppo di deputati girondini. Questo colpo di Stato del 2 giugno fu un atto eminentemente antirivoluzionario, poiché colpiva a morte la Convenzione, organo supremo della rivoluzione democratica e repubblicana; e fu altresì la provocazione diretta per le diverse insurrezioni provinciali. Con l'accettazione da parte della maggioranza dei dipartimenti ribelli della nuova costituzione del 24 giugno, il momento veramente pericoloso fu superato: e proprio allora la Montagna rinviò *sine die* l'applicazione della Costituzione, perpetuando la dittatura, che nominalmente era sua, di fatto della Comune, della società dei Giacobini, dei comitati, ufficiali o no. In quanto al Tribunale rivoluzionario, esso nei primi mesi fu piuttosto inattivo; cominciò a infierire verso la fine dell'anno, quando il peggio era passato.

La stessa sanguinosa «discronia», e anche più accentuata, si verifica nel rapporto col pericolo esterno. Dal settembre 1793 al giugno 1794 è un succedersi di vittorie degli eserciti rivoluzionari. Contemporaneamente abbiamo a Parigi un certo movimento estremistico (ultrarivoluzionario), quello di Hébert, di scarsa consistenza ed efficacemente controbattuto dal moderatismo di Desmoulins e Danton. Che cosa fece il Comitato di salute pubblica, e in esso e per esso Robespierre, asceso al culmine della sua potenza? Anche se non voleva accettare la tesi moderata, avrebbe almeno potuto adoperarsi a consolidare una nuova normalità giocando gli uni contro gli altri. Esso invece soppresse gli uni e gli altri: né più né meno di come ha fatto in Russia, ai nostri tempi, Stalin.

«*Ex ore tuo te judico*». Ha scritto il Mathiez, robespierrista e terrorista aperto (rispetto al Lefebvre, robespierrista e terrorista dissimulato): «Dopo che i Vandeani erano stati schiacciati a Le Mans e a Savenay, dopo che Hoche aveva messo in fuga gli austro-prussiani al Geisberg e ripresa Landau, il Comitato si rafforzava e diveniva più ardito. Gl'indulgenti indietreggiavano tutti i giorni». Precisa anche meglio, cioè più terribilmente, l'imparziale Sagnac: «L'organizzazione metodica del Terrore è storicamente il primo risultato» (si noti bene: risultato, non causa) «della liberazione del territorio». E venne alla fine, con tutte le vittorie all'interno e all'estero, la legge di Pratile, fatica particolare di Robespierre e del suo aiutante Couthon: quella legge, la più mostruosa del genere che la storia ricordi, la quale, sopprimendo ogni garanzia, ogni formalità, mandò in un mese e mezzo alla ghigliottina di Parigi più vittime che non tutto il tempo precedente della Rivoluzione.

* *

E' idea comune — anche fra gli antirobespierristi — che Robespierre fosse un convinto, un disinteressato. E noi non negheremo che Robespierre avesse delle convinzioni; e tanto meno, che meritasse il soprannome d'Incorruttibile. Ma, se con questo s'intende far di lui un idealista puro, che proclama apertamente, volta per volta, quel che crede giusto e dirittamente lavora allo scopo: allora, occorre ricordare che Robespierre fu tutt'altro. Il suo procedere fu sempre calcolato e tortuoso. Accusare avendo l'aria di difendere, gettare il sasso e nascondere la mano, pronunciare accuse generiche per non compromettersi troppo presto e riserbarsi il momento buono a colpire le persone, falsare le intenzioni degli avversari, spostare le questioni dal campo politico a quello morale; ecco i procedimenti di Robespierre.

Giunge al Comune, a Parigi, la notizia delle stragi dei Settembristi; ed egli poco dopo accusa i Girondini, designandoli così, senza averne l'aria, ai coltelli degli ammazzatori. Suggerisce l'assalto della plebe contro la Convenzione, per atterrare i Girondini, fingendo di deprecarlo. Difende Danton, e difendendolo formula le accuse contro di lui. Ancora nell'ultimo discorso accoppia al nome di Chaumette, l'ateo mandato al patibolo, quello di Fouché, il suo nemico vivo («no, Chaumette, no, Fouché, la morte non è un sonno eterno»), per far capire che Fouché doveva fare la stessa fine. Vero è, che questa volta il giuoco riuscì male. Proprio per non aver designato nominatamente le sue vittime, in quel discorso-testamento dell'8 Termidoro, proprio per aver insistito nel suo procedimento delle accuse generiche — tutti sono d'accordo su questo punto —, la Convenzione, sentendosi minacciata tutta, si rivoltò, e lo mandò al patibolo.

Robespierre fu una testa piccola, un cuore inaridito negli anni dell'adolescenza e della giovinezza, un orgoglioso covante il rancore delle umiliazioni subite soprattutto alla Costituente, un dottrinario fanatico esaltante «il dispotismo della libertà». Per lui, il Terrore non fu una necessità crudele, ma la manifestazione suprema della Ragione e della Virtù. Gli fece coro Saint-Just, che osò parlare di un «sacro amore della patria talmente esclusivo da immolare tutto senza pietà».

Luigi Salvatorelli

INCANTO MAGICO E SEGRETO DEL "RECINTO SULLA COLLINA"

I Parsi indiani lavorano alle ricerche atomiche ma abbandonano ancora i defunti agli avvoltoi

Nell'India del XX secolo, soltanto musulmani e cristiani seppelliscono i morti; gli Indù li distruggono con il fuoco, i superstiti seguaci di Zoroastro (come in Persia 2500 anni fa) li destinano agli uccelli da preda - Nessuno può raggiungere, nel recinto sacro di Malabar Hill, le torri cilindriche dove si espongono i cadaveri I parenti sostano in veglia per tre giorni, a distanza, nel giardino: è il tempo in cui l'anima, staccata dal corpo ma non ancora salita in cielo, assiste allo scempio delle sue membra mortali - In basso si stende l'immensa Bombay, che a torto viene paragonata a Napoli: ha un mare grigio, un sole velato, un cielo stinto

(Dal nostro inviato speciale)
Bombay, aprile.

Sento da molti paragonare la condizione di Bombay a quella di Napoli; e la collina di Malabar che chiude la baia ad occidente a quella di Posillipo; e la veduta da quella parte della palazzata di edifici sulla lunata riva opposta, lungo il Marine Drive, scatoloni nello stile razionale tedesco del 1935 o giù di lì, a quella che si ha da Posillipo di via Partenope e di via Caracciolo.

E va bene, i paragoni non fanno male a nessuno; ma sia ben chiaro che la somiglianza finisce con gli accidenti del terreno, e qui cielo e mare non potrebbero entrare in alcuna canzone d'amore o di nostalgia. Da quando sono qui a Bombay, sia sereno o nuvolo, o l'aria sia stata ripulita da un acquazzone notturno, o la rinfreschi un vento teso dal largo, le acque dell'Oceano Indiano che battono a queste rive non le ho mai viste altrimenti che grigie o gialle; e soltanto dal buio della sera prendono il colore che ha il nome di questa terra, un indaco cupo. Ed il cielo è così stinto che solo la presenza di qualche gonfia nuvola candida fa capire che è sereno. Quanto al sole, ho sempre l'impressione che fra me e lui ci sia una tenda di tela di Mossul.

Vi ho già detto, con le prime impressioni del paese, che ai suoi tramonti mancano le mutevoli vicende di colori celebrate dai poeti di ogni tempo e lingua. Vidi veramente una sera nel sud, a Madras, sontuose nuvole di fuoco pendere da un cielo verde e azzurro, ed il fiume sotto rifletterle come una lastra d'oro (ma l'oceano restava fosco, del colore di un appestato). Un'eccezione. Trovandomi giorni addietro duecento miglia dentro terra, nella fulva campagna chiusa da ambe aride ove si visitano i rinomati templi di Ajanta e di Ellora scavati nella roccia, scolpiti e dipinti da buddisti e da bramani dal terzo secolo avanti Cristo all'ottavo della nostra era, ogni sera il calare del sole era triste spettacolo, un lugubre finir del giorno quale si conviene a monaci che non avevano altra aspirazione che disfarsi nel nulla e consideravano la natura un inganno dei sensi.

Declinava da un cielo smorto verso un cocuzzolo di monte fatto come un reliquiario buddista un sole sfatto, bianco come un'ostia; anzi no, chè un'ostia è pur lucida e brillante; dirò dunque come una stiacciata di farina prima di essere messa al fuoco; e avanti che giungesse a toccare il culmine del cocuzzolo se lo inghiottirono nuvole grigie; e grigi rimasero i cirri leggeri del cielo occidentale.

Ma dicevo della collina di Malabar, il Posillipo locale; animata di gente, di fiori, di bandiere, di ville, di rullio di tamburi, con freschi giardini; e sulla spiaggia che guarda l'oceano aperto c'è un tempio millenario chiamato «il dio dell'arena», sorto sul luogo ove prese domicilio Rama per viverci con la diletta moglie Sita (nelle leggende indiane gli eroi e gli dèi sono generalmente fedelissimi alla loro consorte). Ed è peccato che non possa raccontarvi perchè il tempio si chiami così; le pratiche amorose di questi eroi possono essere descritte con straordinario verismo nelle sculture dei templi e nessuno se ne prende ombra, ma chi si provasse ad esporle in parole stampate incorrerebbe sicuramente nei furori dei nostri procuratori della Repubblica.

Sta il fatto che Rama visse con la devota e ardentissima Sita per secoli innumerevoli su questa spiaggia, rimesso a nuovo dopo ogni notte d'amore per le premure del fratello Lakshman; finchè un brutto giorno arrivarono i Portoghesi, e non potendo reggere alla vista dei «barbari orrendi» Rama si gettò nel mare e scomparve.

Ma non sono venuto al Malabar Hill per Rama ed il suo tempio, a cui accorrono frotte di pellegrini ripitturandosi di fresco sulla fronte il segno distintivo della loro setta. Nella parte più alta della lunga collina, entro due ordini di mura, c'è un luogo solitario e segreto che potrebbe essere descritto solamente dal Palazzeschi delle prime poesie. Solo Palazzeschi con quei versi dondolanti, con quelle parole ripetute finchè non sono che sonorità vuote e straniano dal tempo e dai sensi, saprebbe ricreare l'atmosfera che lo avvolge; che subito, appena passata una porta nella prima cerchia delle mura, suscitò in me una misteriosa apprensione: due o tre edifici bassi, modesti, intonacati di giallo, a destra, presso cui sostavano rare persone in atteggiamento schivo e dolente; a sinistra, alla fine d'un tratto di viale deserto, un'erta scalinata fino ad un varco nel secondo giro di mura, una porta aperta sul cielo.

Mi avviai con timore verso quel varco eccelso; ma dopo qualche passo mi sorse innanzi un vecchio venerando che mi fece subito pensare a Catone sulla soglia del Purgatorio; e con sovrumana autorità mi rampognò movendo le oneste piume della lunga barba bianca, come mai ero entrato? Che cosa cercavo? No, non potevo procedere, nemmeno fino alla porta al sommo della scalinata avrei potuto giungere, e tanto meno affacciarmi.

Mi scusai che non intendevo far nulla di illecito, volevo soltanto vedere di lontano le Torri del silenzio che sorgono sul punto più alto della collina, nelle quali i Parsi espongono i loro morti a voraci avvoltoi. (Credo che questa espressione, Torri del silenzio, Towers of silence, abbia un'origine letteraria, occidentale; i Parsi non parlano di torri, chiamano il luogo dongher uadi, cioè «il recinto sulla collina»). «Nemmeno di lontano avrei potuto vedere, — disse il vecchio, brusco. — Nemmeno i parenti dei morti passano quella porta. Me ne andassi, e subito».

Dopo di che mi voltò le spalle, e non si curò più di me; sicuro, come infatti avvenne, che non avrei osato avvicinarmi oltre a quell'alta porta di luce (un'assorta luce di tardo pomeriggio, un riflesso di alberi invisibili). Mi affrettai a tornare sui miei passi, varcai la porta della prima cerchia con l'improvviso sollievo di ritrovare la vita, il tumulto della gente dei carri degli autobus rossi a due piani, rombo di motori, vocio di folla, salmodiare di mendicanti, gridare di rivendugliolì.

Si sa che gli Indiani, esclusi quelli di fede musulmana e cristiana, non seppelliscono i loro morti, non ne conservano reliquia alcuna. Gli Indù li bruciano con cerimonia frettolosa, nemmeno collocano il cadavere su alta onoranda pira come si legge nei poemi (questo riguardo è osservato solo nel caso di rari personaggi illustri; così leggo oggi sul giornale che è morto a centodue anni di età Mokshagundam Visvesvaraya, celebrato uomo di Stato e pioniere del progresso tecnico del paese, ed è stato cremato su una pira odorosa di legno di sandalo); ma alla gente comune gettano addosso una catasta di tronchetti di legna secca a cui appiccano il fuoco senza cerimonia: e le ceneri e le ossa le disperdono senza riguardo. E quelli che non bruciano, infanti, santoni, lebbrosi, li buttano a fiume. I Parsi invece fanno divorare i defunti dagli avvoltoi.

I Parsi, discendenti da una tribù persiana seguace di Zoroastro, fuggiti dalla Persia all'inizio dell'ottavo secolo davanti all'invasione dei musulmani, e portando seco il fuoco sacro recato giù dal cielo dal profeta, sono una assai scarsa minoranza su 430 milioni di Indiani, di razza e lingua e costumi diversi; ma sono numerosi ed assai influenti a Bombay e nella provincia del Surat; attivi, intelligenti, bravi negli affari, molto uniti fra loro, sono forse gli Indiani più moderni, più ricchi di cultura occidentale; mandano i figli a studiare a Oxford e a Cambridge, furono i primi in India ad appassionarsi al gioco del cricket (il che è quasi come assumere la cittadinanza inglese).

Orgogliosi della loro origine, affettano un certo distacco verso gli altri cittadini della repubblica; ma contribuiscono con autorità al progresso industriale e scientifico di essa; e ad uno di loro, l'industriale J. R. D. Tata, si deve la creazione di un modernissimo istituto per le ricerche atomiche.

Ma per quanto spregiudicati e moderni, sono attaccatissimi alle loro remote tradizioni. Venerano i quattro elementi, il fuoco, la terra, l'aria e l'acqua, li vogliono il più possibile puri; non fumano, per non recare offesa all'aria ed al fuoco; non seppelliscono i morti, che corromperebbero la terra, nè gli ardono o gli abbandonano alle acque correnti, che contaminerebbero l'aria, il fuoco e l'acqua. Li danno, come ho detto, in pasto agli avvoltoi; nelle torri cilindriche, aperte in cima, che hanno nell'interno tre digradanti cornici su cui espongono, nell'ordine, gli uomini, le donne, i bambini. Subito piombano dal cielo gli avvoltoi e li spolpano; le ossa cadono al basso della torre ove sono triturate, lavate dalle piogge recate dai monsoni, rese polvere ripulita d'ogni tabe, che può tornare senza danno alla terra.

Queste cose mi ha spiegato un giovane Parsi di grande famiglia e di ottimi studi, a cui avevo narrato la mia prima esperienza, e m'aveva promesso di farmi rivedere il luogo in condizioni più favorevoli. E così l'altro giorno, passando da un altro varco nella muraglia, mi ha portato sopra una grande spianata al tergo degli edifici visti il primo giorno, un obitorio, un luogo di convegno dei famigliari del defunto. Da quel grande prato aprico si eleva la seconda cerchia di mura, al di là delle quali il pendio riprende in fretta verso un fitto di grandi alberi, taluni già frondosissimi, altri con i rami ancor nudi; e su quei rami ho visto i corpacci immobili di una ventina di avvoltoi. Traverso quella ramaglia ancor nuda, aguzzando gli occhi, ho potuto scorgere una delle torri: un cilindro bianco, basso, tozzo. Mi hanno detto che giungendo a Bombay in volo dal sud e dall'ovest, chi sa dove guardare, vede le cinque torri, tre in fila, e sotto le altre due, circondate di cipressi.

Guardo come affascinato. Le poche persone che vedo, presso gli edifici bassi, si muovono senza rumore. Il silenzio è grande, innaturale. Nel pomeriggio colmo di pacata luce, sotto un sole caldo, sul verde puro del prato, mi tiene lo stesso gelido sgomento dell'altro giorno. Mi chiedo che cosa senta dentro di sè il giovane Parsi che mi sta accanto; se non l'angosci il pensiero dell'orrenda fine che farà il suo corpo, artigliato, sbranato dagli uccellacci lugubri, calvi, ingordi. (E penso all'affetto per il loro corpo dei defunti cristiani. Le parole di Laura che appare a Petrarca dopo la morte; e gli dice che aspetta «il suo bel velo, che laggiuso è rimaso». Il rimpianto di Manfredi pensando alle ossa del corpo suo sottratte alla guardia della grave mora «in co' del ponte presso Benevento», bagnate e mosse dalla pioggia e dal vento).

Il giovane mi parla con indifferenza. Dice che è credenza dei Parsi che l'anima del defunto per tre giorni dalla morte non possa allontanarsi dal corpo che l'ospitò; vi resta accanto, non dentro, chè la sofferenza per il modo della distruzione sarebbe intollerabile; ma anche così, congiunto da un ideale cordone ombelicale alla spoglia, nel vederla orrendamente dilaniata ne ha dolore grande; e i parenti per confortarlo passano quei tre giorni in veglia e in preghiera in uno di quegli edifici bassi, accolto entro il primo giro di mura, ma fuori del secondo chè nemmeno essi sono ammessi all'alto solitario recinto sulla collina.

Paolo Monelli

L'ex-premier inglese Attlee ancora ricoverato in clinica

Ha 79 anni - Le sue condizioni non sarebbero gravi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 aprile.

Clement Attlee, ex primo ministro laburista, è nuovamente in ospedale, ma — dicono i medici — solo per una visita di controllo. L'anziano statista fu ricoverato, all'inizio di dicembre, per una ulcera perforata e, durante la degenza, fu colpito da un attacco di cuore: lasciava la clinica verso la fine di gennaio ma vi tornava il mese scorso per un esame generale di tre giorni. Lord Attlee ha ora 79 anni.

Nelle due precedenti occasioni, l'ex premier fu assistito dai medici dell'ospedale di Amersham, nel Buckinghamshire; oggi è entrato invece all'ospedale Re Edoardo VII, uno dei migliori di Londra. Stasera un suo funzionario ha dichiarato: «Non vi è nessun motivo di allarme: il conte Attlee è trattenuto per una indagine gastrica e potrà uscire fra un giorno o due; non si tratta di un disturbo grave».

Queste rassicuranti parole non hanno però disperso ogni timore: l'avanzata età, il durissimo colpo inflitto all'organismo dalle recenti malattie, la possibilità di complicazioni e di inattesi sviluppi: tutti questi elementi contribuiscono ad alimentare una diffusa inquietitudine. Per la prima volta, inoltre, Lord Attlee si è rivolto a due eminenti specialisti: uno è Lord Evans, il medico della regina Elisabetta; l'altro è Sir Stanford Cade, un illustre chirurgo; entrambi si recheranno domattina all'ospedale Re Edoardo VII per un primo esame del paziente.

Clement Attlee diresse il partito laburista dal 1935 al 1955 e fu Primo ministro di Gran Bretagna dal 1945 al 1951.

m. ci.

Il presule è irremovibile



La signora Gaillot si è inginocchiata dinanzi a mons. Rummel per chiedergli la revoca della scomunica, ma una donna si interpone tra lei e l'arcivescovo (Tel. AP)

L'arcivescovo di New Orleans scomunica i capi cattolici del movimento razzista

Il grave provvedimento colpisce un giornalista, un avvocato, una donna - Essi si sono opposti all'ordine che in tutte le scuole cattoliche siano ammessi liberamente bianchi e negri - La signora Gaillot vuol appellarsi al Papa affermando che la Bibbia impone la segregazione - Le decisioni del presule saranno seguite da altri vescovi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 aprile.

L'arcivescovo di New Orleans, mons. Rummel, ha scomunicato tre esponenti cattolici del movimento segregazionista della Louisiana. Due sono uomini, la terza una donna, la signora B. J. Gaillot, di 41 anni, madre di due ragazzi. Costei questa mattina ha atteso che il presule uscisse dal vescovado alla testa di una processione e dinanzi alla folla si è inginocchiata chiedendo la sua benedizione. «Mi prostro ai suoi piedi — ha detto — e lo imploro di alzare gli occhi al cielo: Dio, che lei conosce bene, le confermerà che la segregazione è una delle sue leggi».

Prima ancora che mons. Rummel potesse pronunciare parola, alcuni fedeli presero la Gaillot per le braccia e la costrinsero ad andarsene. Allora la donna, fuori di sé per l'ira, si mise ad urlare: «Non ascolti Satana, è Satana che si è messo tra di noi e che vela il volto e la volontà di Dio». Poi ha aggiunto che si appellerà al Papa: «Egli di sicuro mi saprà capire, perché io gli mostrerò con la Bibbia alla mano che ho ragione e che ogni forma di integrazione è vietata da Dio».

La signora Gaillot, magra, spiritata, capo di un gruppo di donne segregazioniste della Louisiana, è in agitazione da almeno una ventina di giorni, da quando l'arcivescovo Rummel, dopo aver ordinato che, con il prossimo settembre, tutte le scuole cattoliche della Louisiana debbono essere integrate, ha ammonito che sarebbe stato costretto a infliggere la scomunica contro quei fedeli che avessero continuato a difendere la segregazione razziale e avessero ostacolato la sua decisione.

La scomunica, come si è detto, è stata pubblicamente comminata ieri, a tre *leaders*, fra cui la Gaillot. L'arcivescovo Rummel, che ha lottato tutta la vita contro ogni forma di razzismo (è nato in Germania ed è venuto in America a sei anni) ne ha emanato il decreto, infliggendola solennemente oltre che alla Gaillot, anche a Leander R. Perez e Jackson G. Ricau.

Quest'ultimo, di 44 anni, cattolico praticante, giornalista, padre di otto figli, è l'unico che, pur non facendo nessuna ritrattazione, si è mostrato perplesso, all'annuncio della condanna: «E' un'incredibile ingiustizia — egli ha detto — e ne sono turbatissimo».

In quanto al signor Perez, avvocato, ricco, chiamato, per celia, «il monarca incostituzionale», ha commentato: «Va bene, se la Chiesa vuole la guerra, noi la priveremo di tutte le offerte ed elemosine con cui l'abbiamo ingrassata. E anche la costringeremo a pagare le tasse, da cui è esenta». Perez è un vecchio di 71 anni. Ha fatto una fortuna col petrolio e lo zolfo e considera ogni forma di integrazione come facente parte di un elaborato piano giudeo-comunista contro le libertà americane.

Il provvedimento di scomunica inflitto dal vecchio arcivescovo è un caso unico nella storia della religiosissima America e, in forma almeno così clamorosa, anche nella storia del cattolicesimo americano, fondamentalmente conservatore, ma, di solito, estremamente disciplinato e rispettoso della gerarchia ecclesiastica. Inutile dire che l'America intera è schierata dalla parte del vescovo, la cui misura è non solo corrispondente alla legge della Chiesa e a quella della Federazione americana ma è anche estremamente legittima (cioè non interferente contro la libertà dei cittadini), perché riguarda persone dichiaratamente cattoliche professanti, che avevano finora larga influenza nelle scuole cattoliche, ovviamente dipendenti dall'autorità diocesana.

La Diocesi di New Orleans comprende 500 mila fedeli in una comunità di un milione e mezzo di abitanti. Le scuole cattoliche ospitano finora circa 160 mila studenti e tremila insegnanti, in parte sacerdoti. E' evidente che l'integrazione completa, ordinata dal venerando presule di New Orleans per il prossimo settembre, ha creato un grosso stato di disagio nel campo degli integrazionisti, che, in Louisiana, sono ancora potentissimi.

Nello Stato, infatti, tutte le poche forme di integrazione, avvenute finora, sono assolutamente superficiali, utili soltanto a salvare la faccia. La integrazione delle scuole cattoliche sarà dunque il primo fatto concreto, la più grossa breccia finora inflitta al fronte dei segregazionisti. E' poi evidente che l'esempio del vescovo Rummel approvato pienamente dal Vaticano, sarà seguito anche da altri vescovi diocesani di altri stati segregazionisti del Sud.

Antonio Barolini

La risposta del Vaticano: il razzismo è bestemmia

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 17 aprile.

Non troverà buona accoglienza in Vaticano l'appello al Papa, della signora Gaillot per protestare contro la scomunica comminatale dall'arcivescovo di New Orleans, monsignor Francis Rummel. Le sue richieste sono definite «inaccettabili». Il codice di diritto canonico riconosce ai vescovi piena e completa giurisdizione spirituale nell'ambito della rispettiva diocesi.

L'Osservatore Romano, in appoggio alla decisa presa di posizione dell'arcivescovo di New Orleans, ha proclamato che «l'esclusiva razzista è un peccato contro natura del cattolicesimo, una sua negazione, una sua bestemmia», ed ha definito «pronto, ammirevole, pastorale, cattolico» l'operato di mons. Rummel.

f. p.

SPETTACOLI

Artisti e mestieranti nel XX secolo

La radiolina di Krusciov e la "musica moderna"

Non è ancora giunto, ch'io sappia, agli studiosi di musica in Italia, omaggio gradito, il fascicolo dell'ufficiale *Bulletin d'information* russo che include gli Atti del Congresso dei compositori sovietici avvenuto a Mosca il mese scorso. Dai quotidiani si è sommariamente appreso che han partecipato alle riunioni 450 rappresentanti delle organizzazioni musicali delle Repubbliche sovietiche ed alcuni osservatori stranieri, fra i quali lo statunitense Samuel Barber, cinquantenne, parzialmente noto anche fra noi, compositore per lo più piacevole e non avanzato. S'è discorso, come al solito, di tradizioni e di novità teoriche e pratiche.

Kasciaturian, riferiscono i giornali, ha fra l'altro esortato i colleghi, i colti, a onorare le individualità degli artisti, distinguere i singoli stili delle opere, castigare il superfluo, mirare all'essenziale, necessario al pubblico, favorire i giovani che abbiano ben compreso l'entità dell'arte. Il compositore Rostropovich avrebbe rievocato i maggiori maestri nazionali ed augurato che le loro intenzioni incitino la nuova generazione ad opere sostanziose, non frolle né edonistiche, e consone con la vita odierna. Sciostakovich a sua volta ha annunciato che alla giuria del secondo concorso internazionale intitolato a Ciaicovski collaboreranno Guido Agosti ed Enrico Mainardi, l'uno nella sezione pianistica, l'altro nella violoncellistica. Non son mancate le filippiche contro le troppo banali «musiche leggere», di cui il successo è facile, quanto dannoso al gusto del popolo. Alla prima riunione del Congresso era presente Kruscev.

Questi appunto avrebbe, durante un pranzo, narrato al Barber una veridica storiella, che di bocca in bocca è stata ripetuta perfino dalla stampa nordamericana, e suggerisce qualche commento. Kruscev suole portare seco una radiolina, il cui suono lo aiuta a pensare mentre passeggia solitario. Una volta la sentì improvvisamente emettere rumori, e d'ogni specie, e tali da fargli supporre un guasto nel congegno. E la mandò a uno specialista per la necessaria riparazione. Guarda e riguarda e insisti, non si trova il difetto: l'apparecchio aveva captato da una stazione russa «musica d'avanguardia; musica moderna».

E dàgli con queste ambigue locuzioni divulgate in tutto il mondo. E prima, si osserva che una composizione, sia pure di retroguardia, non aiuta, non serve a pensare, ed è fatta, specialmente se è bella, per essere ascoltata come fine a se stessa. Il «sottofondo» sonoro, che tanto ci perseguita in ogni occasione, avrebbe dunque fortuna anche in Russia. Poi, è fallace qualificare, in senso spregiativo, «moderna» qualunque opera contemporanea. Anche nel nostro secolo ci sono musiche d'artisti, scientifiche ricerche di acustici, porcherie di mestieranti. Spiritosaggini analoghe a quelle del pittore che, sospeso in aria, macchia con colori la tela tenendo il pennello fra i piedi, e di quell'altro che imbratta la tavola colpendola con la coda di una vacca, si riscontrano pure nella stesura sonora, non diciamo: musicale. Bisogna saper distinguere.

I corrispondenti dal Festival di Venezia (furbo chi non è andato), descrivono, eccettuati rari casi, ogni sorta di sonate, come le pennellate or ora ricordate. Ma c'è bella musica, anche novecentesca. Un festival cerca soprattutto le stramberie, anche a scopo turistico. (La cultura è un'altra cosa, e non esclude la critica, né il buon senso).

Quanti pagano per entrare nella Fenice?

Sarebbe interessante qualche precisa statistica del borderò.

A. Della Corte

Vietato «Il terzo sesso» film nazista a Zurigo

Zurigo, 17 aprile.

(l. f.) Dopo diversi giorni di esitazione, le autorità di Zurigo hanno finito per dare seguito alle richieste dell'opinione pubblica vietando, a partire da stasera, la proiezione del film «Il terzo sesso», prodotto dal regista nazista Veit Harlan.

Anche negli ambienti culturali di Zurigo si era severamente criticata la presentazione della pellicola di Harlan, il quale a suo tempo produsse, sotto il regime nazista, «Jud Süss». Nei giorni scorsi, durante una manifestazione contro il film, i dimostranti recavano cartelli con la scritta: «Non abbiamo bisogno di film prodotti da nazisti».

Felice Casorati in clinica

Il maestro Felice Casorati, da qualche tempo nuovamente indisposto, sabato scorso è stato ricoverato alla clinica Fornaca dove ieri mattina ha subito un intervento chirurgico da parte del prof. Achille Mario Dogliotti. L'operazione è perfettamente riuscita e l'illustre infermo, amorevolmente assistito dai familiari, in serata appariva già più sollevato.

Una parigina ad Atene



Dany Saval, una delle graziose protagoniste del film «Le parigine», sta per recarsi in Grecia a girare «Due ragazze sulla sabbia». L'attrice spera che la terra greca le porti fortuna come a Melina Mercouri

Cronaca televisiva

Un vecchio film salva la serata

La trovata di mettere in una storia due persone perfettamente identiche è vecchia di oltre due millenni: è una facile trovata per creare equivoci a non finire e il teatro comico di tutte le epoche l'ha sfruttata a sazietà. Ma può adattarsi anche a vicende drammatiche: il repertorio ottocentesco, del cosiddetto basso romanticismo, è zeppo di macchinose commedie di amore e di morte dove, regolarmente, c'è il fratello fosco e malvagio e il fratello, uguale a lui dalle unghie dei piedi alla punta dei capelli ma generoso, leale e buono. Il cinema non ha rinunciato al venerando espediente: ancora nel 1946 se n'è servito il regista tedesco-americano Curtis Bernhardt per girare «L'anima e il volto» con Bette Davis.

Il film è un tipico prodotto commerciale ed è sfacciatamente falso dalla prima all'ultima inquadratura. Tuttavia l'intrigo, pur rasentando il grottesco, tiene desta l'attenzione dello spettatore quasi di continuo e specie verso il finale acquista un certo vigore. Di gran classe l'interpretazione della Davis che sostiene il duplice ruolo di sorella perfida e di sorella soave, eccellendo naturalmente nel ritratto del male. Insomma, un filmaccione privo d'arte e di finezze che però non dev'essere affatto dispiaciuto.

* *

Siamo giusti. Il filmaccione di cui sopra è stato l'unico pezzo divertente della serata. Sul «nazionale» ha completato il programma un numero di «Libri per tutti» che francamente non ci ha entusiasmati: troppo pesante, troppo poco animato da personaggi e da interviste per sperare di far presa sul pubblico.

Scarso il secondo canale. E' finito, senza lasciare eccessivi rimpianti, lo show di Carosone. Indi, un documentario-lezione sui neutroni. E' andata bene solo per gli appassionati di musica da camera cui è stato offerto un concerto del complesso «I musici».

* *

Per oggi segnaliamo sul «secondo» alle 22,20 la seconda puntata de «I nostri amici», un'inchiesta sulla fauna italiana che la settimana scorsa ha debuttato in modo assai positivo. Sul «nazionale», dopo *Tribuna politica*, ricomparirà un telefilm poliziesco della scadente serie «Indirizzo permanente».

* *

Sabato 28 aprile il primo canale riproporrà l'operetta «Fior d'Hawaii»: fra gli interpreti Claudia Mori, Romana Righetti, Achille Togliani e Roberto Villa. — E' in preparazione un «numero unico» dedicato a Modugno. — Carlo Dapporto comparirà in «Siparietto»: è augurabile che la sua presenza valga a rialzare le vacillanti sorti della rubrica.

u. bz.

Unione Culturale — Oggi alle 19 al teatro Carignano, a cura dell'Unione Culturale e del Teatro Stabile di Torino, si svolgerà il dibattito: «Perché si recita la Celestina». La discussione con il pubblico è diretta da Franco Antonicelli, Gianfranco De Bosio e Carlo Terron. Interverranno gli attori della compagnia.

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola:** Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, matematica, storia, latino, educazione artistica. 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese. 15,05: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.

17,30: **Per i ragazzi:** a) Topo Gigio nel pollaio. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego. b) Guardiamo insieme. Panorama di fatti, notizie e curiosità.

18,30: **Telegiornale.**

18,45: **«Uno dei sette»** originale televisivo. Interpreti: Raoul Grassilli, Franco Volpi, Hélène Remy e altri. La vicenda, ambientata in Austria ai giorni nostri, si riallaccia a un episodio avvenuto verso la fine della seconda guerra mondiale. Lo scultore Frank Schwedel riesce a scoprire per un caso fortuito degli elementi che potrebbero far luce sulla fine di suo fratello Wolfango, ufficiale della Luftwaffe. Senonché sei compagni d'arme di quest'ultimo, che potrebbero aiutare lo scultore, si chiudono in un silenzio molto sospetto. Frank deve perciò battersi contro questa omertà fino a chiarire il mistero, dopo un'indagine che assume i toni del giallo.

20,20: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **Tribuna politica:** l'on. Oronzo Reale, segretario del Partito Repubblicano Italiano, parlerà sul tema: «La politica di centro-sinistra dalle parole ai fatti».

22,05: **Indirizzo permanente:** assicurazione sulla vita. Racconto sceneggiato.

22,55: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Piccolo concerto n. 2.** Presenta Arnoldo Foà. Cantano Daisy Lumini, Fausto Cigliano, Peter Tevis, Miranda Martino, Peter Kraus e gli «Swingers». Programma: Meccia: «Il barattolo»; Lee-Young: «Johnny Guitar»; Churchill-Morey: «Biancaneve e i sette nani»; Palomba-Alfieri: «'O lampione»; Anonimo: «Jamaica Farewell»; Modugno: «Notte di luna calante»; Gershwin: «The man I love»; Kaischer-Herczeg: «Wenn die Elisabeth»; Maxwell: «Ebb tide».

21,50: **Telegiornale.**

22,10: **Siparietto.** Dieci minuti con Carlo Campanini.

22,20: **I nostri amici:** la palude che muore. Inchiesta sulla fauna italiana.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Canzoni napoletane.

14: Giornale radio; 15,15: Roberto Bonfil: La Pasqua ebraica; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,30: Il mondo del concerto; 18,30: Il complesso di G. Masetti; 18,45: Per la Pasqua; 19,15: Uno, nessuno, centomila; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; 21,05: Tribuna politica; 22,05: Quattro salti in famiglia con R. Vantellini; 22,50: L'approdo. Al termine: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno: La conga; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica; 12: Rascel presenta: Voci e musica dallo schermo; 13,30: Primo giornale; 14: Per sola orchestra; 14,30: Secondo giornale; 15: Dischi in vetrina.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,35: Gli irreperibili. Radiodramma di H. Böll; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Canzoni per l'Europa; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del Secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da E. Kurtz; 18,25: Due libri sul cinema; 18,40: Incontri tra musica e poesia; 19,30: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il ciarlatano meraviglioso, due tempi di T. Pinelli; 23,30: Congedo.

Al Conservatorio

L'Orchestra da camera olandese

Anche stavolta il concerto dell'Orchestra da camera olandese serbava un alto decoro nella scelta delle musiche e una nobile dignità nell'esecuzione. Ne hanno parimenti il merito Szymon Goldberg e gli orchestrali; costoro per la fedeltà all'istituzione e l'assiduità nel lavoro, che, per riuscire tanto corretto, è certamente devoto e instancato: quegli per la musicalità fervida e la sagacia nella concertazione, oltre che per la personale valentìa violinistica, tre doti naturali e acquisite che hanno avuto agio di mostrarsi felici nel *Concerto per violino in do maggiore* di Haydn. Nella vigorosa stesura sinfonistica di questa bella composizione circola, come in tutte le altre pregevoli, quella vivacità o si direbbe quel sereno brio che è proprio di Haydn, e che soltanto un preconcetto di malinteso classicismo castigherebbe. L'accento giusto è risuonato anche in uno spazioso *Concerto grosso* di Händel, la cui ampiezza e durata e pienezza, anzi che esorbitare, si attuano in un circolo di vari sentimenti e moti. Nell'intendere non solo gli antichi, e si aggiunga l'*Adagio e fuga*, v. K. 546 di Mozart, i concertisti provarono la versatilità e la precisione, ma anche i nostri contemporanei: Bartok con l'agile *Divertimento*. Molti applausi. **a. d. c.**

Sullo schermo

«Biancaneve e i tre compari»

(Reposi) — Una torta pasquale dedicata ai bambini, adattamento al grande schermo a colori della famosa favola di Biancaneve, coi sette nani assenti per lavoro e in loro vece tre menestrelli buontemponi che aiutano il Principe e la Principessa a salvarsi dagli orrendi intrighi della Regina, gelosa della bellezza della figliastra. «Snow White and the three stooges», diretto da Walter Lang, non si contenta di riportare per intero il ben noto canovaccio, ma lo intermezza di canzoni, balletti e numeri sul ghiaccio, contaminando la favola col «musical», e come non bastasse, aggiungendovi gl'ingredienti del film d'avventura: duelli, assedi, torture eccetera. Ne è risultato uno zibaldone che non pretende altro che di divertire, in chiave di rivista, gli spettatori ingenui, che tuttavia non lo saranno mai tanto da non avvertire qua e là la zuccherosa artificiosità del lavoro.

La protagonista è la ventiduenne Carol Heiss, campionessa mondiale di pattinaggio, circondata da un complesso di attori della televisione americana: l'istrionico Edson, Stroll, e i tre buffi Moe Howard, Larry Fine e Joe De Rita nelle vesti dei «compari», oltre alla bella, e qui cattiva, Patricia Medina, Guy Rolfe e altri. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Festival dell'Operetta, ore 21,15 «Donne viennesi».
Auditorium di Torino: venerdì 20 ore 21 Concerto Sinfonico n. 17. Direttore Rudolf Kempe, pianista Wilhelm Kempff.
Carignano: ore 21,25 la Comp. del Teatro Stabile di Torino presenta «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia di G. de Bosio. Penultima replica.
Conservatorio: stasera ore 21,30 V Concerto polifonico Accademia Stefano Tempia Lamentationes Jeremiae pr. per soli cori-organo.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.
Teatro Stabile di Torino: ore 21,25 al Teatro Carignano «La Celestina» di F. De Rojas con Sarah Ferrati. Regia G. de Bosio. Penultima replica.

Alcione: Rivista Fippo Volpe e C. Von Gaby ore 16,15 e 21,15
Maffei: «Torino 1.000.001». Rivista M. Ferrero-N. Colombo 16,15, 21,15

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky a gogo pib. str. per Cavoretto 3, 678-878, estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-18 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio c. Sergio Gariglio.
Arlecchino: ore 21,15 Michelino.
Augusteo: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino 21-1 Orch. Pippo Peano. Serata della Famija Turinejsa.
Eden: 21 I Soliti Ignoti
Faro Danze: 21 Orch. G. Manzi
Gaudio: 16.30 e 21 The 4 Gio.
Gay Sala: ore 17 e 21 complesso «I Rizzo del Sud».
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): 21; fest. 16-21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone
La Perla Danze: ore 21 Gualdi jr. e i suoi Cherubini.
Le Rel: 21 Orch. Piergiorgio.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-018) estivo-invernale: 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Principe: ore 21 Compl. I 4 Rail
Samuray Whisky: C. Felice 40: 21
Trocadero: 21-2 I Castellani
Whisky Notte: Goito 687-563: 21

Chatham Night Club: Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5: 23-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44.270 Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta, t. 517-533: attraz. int.

Oropa: «Adulterio difficile» techn.
V. Veneto: «La battaglia del V1».

Astra: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» tech. A. Murphy.
Bernini: «Peripezie di Pippo Pluto e Paperino» technicolor.
Elios: «Il mostro dei cieli».
Excelsior: «Marchio del rinnegato» tech. R. Montalban, C. Charisse.
Massaua: «Il re dei re» technic. J. Hunter, R. Gam, R. Ryan.
Odeon: «Saludos Amigos» cartoni animati technic. di W. Disney.
Star: «La carica dei cento e uno» cart. anim. technic. Walt Disney.

Adua: «Il culto del cobra» e Var. Orbechi-Domina-Telma 16,30-21,30.
Aurora: «La carica dei 4000» Ben Johnson, Jan Harrison, K. Taylor.
Barca: «Fino all'ultimo respiro».
Brescia: «Sentiero degli amanti» col. Susan Hayward, John Gavin.
Edelweiss: «Benito Mussolini» di Roberto Rossellini. Ult. ore 22.
Eri-Dan «Cavaliere città fantasma»
Falchera: «Tomahawk» a colori.
Fortino: «Plotone di esecuzione» Dany Robin, George Marshall.
Lanieri: Rasputin e imperatrice.
Maior: «Splendore nell'erba» col. W. Beatty, N. Wood. Vietato.
Nord: «Senza famiglia» tech. Gino Cervi, Pierre Brasseur.
Palermo «Giganti della metropoli».
Sociale: «Madame Sans Gêne» col. Sophia Loren, Robert Hossein.
Zenit: «Su e giù per le scale» con Mylene Demongeot, M. Craig. col.

Baretti: «Fortunella» A. Sordi.
Cabiria: «La verità in reggicalze» Ted Ray, Jean Kent, J. Sims.
Colosseo: «Lycanthropus» C. Warker, Barbara Lass, K. Schell.
Continental: «Io bacio, tu baci» Mina, A. Celentano, P. Di Capri.
Flora: «Jack Diamond gangster».
Italia: «I magnifici tre» tech. sc. U. Tognazzi, R. Vianello, Chiari.
Moderno: «Bell'Antonio» con Mastroianni e «Il pistolero dell'Utah»
Piemonte: «Prigione di donne» Danièle Delorme, Jacques Duby.
S. Carlo «Orazn sommergibile fantasma» W. Glinsky, Machulski.
Spezia: «Avventura a Malaga» E. Purdom, D. Dandridge. Ap. 15.

Diana: «Cavalieri teutonici» col.
Dora: «L'isola che scotta».
Roma: «La preda del vampiro».

Alba «Texas John» tech. T. Tryon
Ambra: «Mina fuori la guardia».
Apollo: «La legge del vizio» G. Marshall, Scilla Gabel.
Cafasso: «Il ballo asciutto» a colori, con Jerry Lewis.
Edera: «Ben-Hur» technic. scope. Charlton Heston, Harareet. A. 17.
Lucento Sette strade al tramonto.
Letraria Silvestro contro Gonzales technic. cartoni animati Disney.
Pio XI (Strada Lucento 3) «La frusta nera» technicolor.
Splendor: «Occhio caldo del cielo» techn. sc. K. Douglas, R. Hudson.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti, 40: A. Kaplan e incisori sovietici.
Galleria Gissi, piazza Solferino 2: Mostra pers. Bruno Cassinari.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Georges Mathieu. Orario 10-13 e 15-20.
Galleria Narciso p. C. Felice 18: personale di Roberto Crippa.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese alle 17 e 21,15 Omaggio a Humphrey Bogart «Bassifondi di San Francisco» (Knock on any door) di N. Ray con H. Bogart, J. Derek, G. Mc Ready, S. Perry (Stati Uniti 1949 versione italiana minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, A. Baxter. Viet. Ult. 22,10.
Astor: «Le meraviglie di Aladino» scope tech. Donald O'Connor.
Corso: «Il Conte di Montecristo» L. Jourdan, Y. Furneaux, sc. col.
Cristallo: «I 7 peccati capitali»
Doria: «Furto su misura» Rita Hayworth, R. Harrison, Wiseman.
Ideal: «Totò diabolicus» Totò, R. Vianello, B. Altariba.
Lux «Le parigine» Françoise Arnoul, Françoise Brion, D. Robin.
Reposi Biancaneve e i 3 compari, sc. col. Carol Heiss, I tre Stooges.
Romano: «Quello che spara per primo» Belmondo, Kaufman. Viet.
Vittoria: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» sc. col. G. Ford, I. Thulin.
Arlecchino: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo.
Augustus: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Vietato minori.
Metropol (v. Princ. Tommaso 8): «Cartouche» Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo, scope tech.
Nazionale: «I pianeti contro di noi» Mary Lemoine, P. Luzal.
Torino: «Leoni al sole» technic. F. Valeri, P. Leroy. Apertura 10.

Alexandra: «Totò contro Maciste» scope col. Totò, Nadine Sanders.
Capitol: «Totò contro Maciste» sc. colori, Totò, Nadine Sanders.
Faro: «Totò contro Maciste» scope colori, Totò, Nadine Sanders.
Fiamma: «Il re dei re» supertechnirama techn. J. Hunter, Rita Gam, Robert Ryan. Apert. ore 18.
Hollywood: «Tenera è la notte» tech. J. Jones, J. Fontaine; ult. 22.
Maffei: «Torino 1.000.001». Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo 16,15 21,15. Film «Battaglie sui mari».
Massimo: «L'idolo delle donne» techn. scope, Jerry Lewis.
Orfeo: «Tenera è la notte» scope tech. J. Jones, J. Robards; ult. 22.
Principe: «Tenera è la notte» scope techn. Jennifer Jones, Joan Fontaine, Jason Robards; ult. ore 22.
Statuto: «L'idolo delle donne» techn. scope, Jerry Lewis.

Adriano: «Gli amanti al chiaro di luna» techn. scope. B. Bardot.
Alcione: «Marciapiedi New York» Riv. Volpe-Von Gaby 16,15-21,15.
Alpi: «Il terrore dei Tongas».
La Perla: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniella Rocca.
Regina: «Furia del West».

Asti: «La grande sfida». Ap. 10.
Milano: «La tana del lupo» e «Il pilota della morte». Ap. ore 10.
Olimpia: «Saadia» colori.
Po «Vendetta del mostro» Nelson.
P. Nuova «Gianni Pinotto detectives» e «Giorno della violenza» A. 10
S. Felice: «Italiani all'inferno».

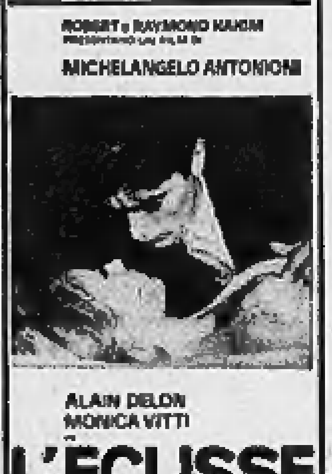
Esperia: La notte degli sciacalli.
Giardino: «Terra lontana».
Mirafiori: «Ragazza per un'ora».
S. Rita: «Il forestiero» technicol. con Gregory Peck.
Vinzaglio: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart. Viet. Ap. 19.

Eliseo: «La mia geisha» tech. sc. S. Mc Laine, Yves Montand. A. 16.
Fréjus «Sangue del vampiro» tech. Donald Wolfit, B. Shelley.
Nuovo Tempio degli uomini talpa.
S. Paolo: «La carica dei cento e uno» cart. anim. tech. W. Disney.

Artisti: «Gli avvoltoi».
Belgio: «Le orientali» technicolor.
Corallo: «Giulio Cesare» Marlon Brando, Deborah Kerr.
Eridano: «Il grande peccato» Lee Remick, Ives Montand.









Neve e freddo nel Nord Italia come fosse inverno

Bufere di vento e burrasche in Riviera
Pioggia e nevicate in Piemonte e sulle Alpi

Raffiche sino ai cento all'ora a Genova - Temperature rigide a Rapallo, Santa Margherita e Varazze Clima più mite a Sanremo - Difficile il transito sui passi appenninici - Paesi isolati nelle valli cuneesi - Danni alle colture - Si prolunga la stagione dello sci in Val d'Aosta - Valanghe nel Trentino

Pasqua con il sole?

Come scrivevamo qualche settimana fa, la primavera è una stagione estremamente capricciosa e bizzarra, in cui si passa rapidamente dal sereno più splendido alla più cupa nuvolaglia, e magari alla più violenta burrasca. Questi stravaganti caratteri della «più bella stagione dell'anno» risultano evidenti anche se ci si limita a consultare rapidamente le più recenti cronache meteorologiche. Nel 1955 la seconda metà di aprile fu contrassegnata quasi ovunque da nevicate, temporali, grandine, e la fine del mese da intense e dannose gelate. Peggiore fu l'aprile del 1956, con freddo, nevicate, tempeste e inondazioni, e del 1958, in cui si verificarono anche allagamenti nel Polesine. Fenomeni simili si ebbero nel 1960, mentre lo scorso anno, pur avendosi molta pioggia nella seconda parte del mese, le ripercussioni del maltempo sulla vita pratica furono meno sensibili.

Quest'anno, purtroppo, sembra che la primavera voglia far particolarmente onore a questa sua dubbia fama. Quasi tutta l'Italia è infatti, fin dal marzo, sotto l'influenza di situazioni meteorologiche estremamente mutevoli, che imprimono al tempo un carattere di variabilità più accentuato del solito. In particolare la temperatura, pur attraverso oscillazioni sensibili da un giorno all'altro, è scesa frequentemente, e si è mantenuta parecchio al disotto dei valori medi, almeno sulle regioni settentrionali e centrali. A Torino (Caselle), per esempio, dove la minima media della prima metà di aprile si aggira sui 7 gradi, si è rimasti quasi sempre al disotto di tale valore, e più di una volta si è andati addirittura sotto lo zero. A Roma è avvenuto presso a poco altrettanto; invece a Palermo ci si è aggirati, più o meno, intorno ai valori normali. Inoltre la neve ha fatto più volte la sua ricomparsa.

Tutto ciò è dovuto — come causa immediata — alla irregolarità dell'andamento della grande circolazione atmosferica sull'Europa e sull'Atlantico, e specialmente all'azione di due tipi nettamente opposti di formazioni bariche che, nonostante questo loro contrario carattere, portano ugualmente il maltempo sul nostro paese: si tratta delle grandi depressioni atlantiche e, quando si manifestino a latitudine troppo elevata, delle grandi aree anticicloniche atlantiche. Che le prime, se riescono ad estendersi verso Sud, ci arrechino perturbazioni è cosa nota ed evidente; quanto alle seconde, cioè alle aree di alta pressione, generalmente mobili, che, provenendo dall'Oceano, giungano in qualche parte del grande rettangolo Islanda-Lapponia-zona carpatica-isole britanniche, si comprende come esse ci apportino cattivo tempo pensando che ci spingono addosso masse di aria artica o polare, spesso molto umide, sempre fredde o anche freddissime: le quali perturbano e di per sè e per le formazioni cicloniche a cui possono dar luogo.

Scorrendo le recenti carte meteorologiche vediamo che negli ultimi giorni di marzo ci siamo trovati sotto l'azione di una profonda depressione che è passata a settentrione della Scozia e del Mare del Nord; nei primi giorni di aprile altre depressioni hanno attraversato il continente da Nord-Ovest a Sud-Est apportandoci notevoli precipitazioni. Poi le condizioni atmosferiche sono un po' migliorate, ed è sembrato che il grande anticiclone atlantico, che staziona abitualmente nei paraggi delle Azzorre, stesse per estendersi su di noi. Invece il 9 e il 10 eravamo già sotto l'influenza di una nuova perturbazione atlantica, e infine, verso la metà del mese, un potente anticiclone di origine groenlandese scendeva sull'Europa Settentrionale, riversando a Sud nuove masse di aria fredda e instabile; e alimentando una depressione che, originatasi sul Marocco, ha oggi, 17, invaso tutto il Mediterraneo occidentale.

Nessun sintomo durevole e sicuro, dunque, almeno fino ad oggi, di quell'avanzata verso levante dell'anticiclone delle Azzorre che costituisce per noi l'inizio della buona stagione. E' vero, peraltro, che il maltempo non è stato quasi mai generale, colpendo alcune regioni di più, altre di meno. In particolare il Piemonte, nonostante la bassa temperatura, è stato (a parte le montagne) meno perturbato delle altre zone, come sempre avviene — per la protezione del massiccio alpino — quando il maltempo giunge da Nord o da Occidente. Solo ieri e oggi, con correnti prevalenti da Levante, piogge e nevicate sono state notevoli.

Quanto a ciò che avverrà nei prossimi giorni, e in particolare durante le feste pasquali, ardua cosa è pronunciarsi. Sembra evidente che, almeno per altri due o tre giorni, la situazione debba restare generalmente perturbata: la depressione del Mediterraneo occidentale ha già interessato notevolmente l'Italia, e seguiterà ad interessarla. Andando più in là, e cioè verso la fine della settimana, essa dovrebbe però attenuarsi, anche per il cessare del rifornimento di aria fredda da Nord, dato che l'alta pressione dell'Europa Settentrionale si va lentamente disfacendo. A questo punto potrebbero instaurarsi le normali correnti occidentali, con rapide perturbazioni, dalle quali però il Piemonte sarebbe alquanto protetto; oppure — ma forse è follia sperarlo! — l'anticiclone atlantico potrebbe avanzare verso l'Italia, il che sarebbe ancor meglio.

Tutto sommato, non sembra del tutto arrischiato avanzare l'ipotesi che a Pasqua e nei giorni immediatamente prossimi ad essa il tempo possa risultare discreto, ovvero, diciamo, meno brutto di quanto oggi potrebbe sembrare.

E speriamo di esser buoni profeti...

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

E' nevicato rosso in provincia di Cuneo

Cuneo, 17 aprile.

(m. m.) A Cuneo e in quasi tutta la provincia «nevica rosso» dalla prima mattina. Verso le 9 la fitta nevicata ha assunto una strana colorazione rossastra, distinguibile ad occhio nudo sui campi, sulle strade cittadine, sui tetti degli edifici e delle autovetture. Il curioso fenomeno è stato notato in particolar modo nelle Langhe e nelle campagne fra Cuneo e Mondovì, specie nelle zone di Beinette e Pianfei. Abbiamo interpellato al riguardo la stazione barometrica Casali e il geologo ing. Soldati, che hanno fornito spiegazioni pressoché concordi sul singolare fenomeno che, pur non verificandosi di frequente, ha già avuto dei precedenti. La colorazione della neve sarebbe dovuta alla presenza di forti masse di pulviscolo di natura sabbiosa, proveniente probabilmente dal deserto del Sahara. Dopo essere rimasta a lungo in sospensione ad alte quote, è stata trasportata alfine dai venti gagliardi degli scorsi giorni sulle zone della riviera ligure e del Piemonte meridionale. A Cuneo lo strato di neve fresca ha raggiunto circa 20 centimetri, ne sono invece caduti 25 centimetri a Limone Piemonte, 35 al Colle di Tenda, oltre mezzo metro al Colle della Maddalena. Le interruzioni stradali, telegrafiche e telefoniche sono numerosissime. I comuni di Castelmagno, Elva, Argentera, Canosio, Marmora e decine di borgate delle alte valli Stura, Maira, Grana e Varaita sono isolati. Il valico della Maddalena è ostruito su entrambi i versanti, mentre il Colle di Tenda è transitabile ai soli automezzi muniti di catene. Il lago della Maddalena è nuovamente ghiacciato, fenomeno del tutto insolito in questo scorcio di stagione. I danni più gravi si lamentano in pianura alle colture agricole, ortaggi, frutteti. Il grano è stato schiacciato sotto il peso della neve. Nei prati, l'erba ha seguito la stessa sorte, ciò che ritarderà di almeno venti giorni il pascolo del bestiame.

Asti, 17 aprile.

(c. m.) Su tutto l'Astigiano stamane ha nevicato per quattro ore consecutive, sulle colline del Monferrato la neve caduta ha superato i 10 centimetri. La media della temperatura è di 3°; il maltempo ha ostacolato anche la circolazione stradale, due macchine sono uscite fuori strada sulla statale per Alessandria, senza però provocare feriti.

Alessandria, 17 aprile.

(g. m.) Continua l'ondata di maltempo su tutta la nostra provincia: nelle prime ore di stamane nevicate sono cadute in diverse località, specialmente nell'Acquese e nel Novese; nell'alta Val Borbera e sulle alture dell'Appennino ligure-piemontese la neve ha raggiunto lo spessore di parecchi centimetri. Per il resto della giornata la pioggia è continuata a cadere ininterrotta ed abbondante su Alessandria e sulla provincia, accompagnata da raffiche di gelido vento; la temperatura si mantiene fredda, oscillando fra i +2 e i +8.

Aosta, 17 aprile.

(l. r.) Continua l'ondata di maltempo che imperversa ormai da ventiquattr'ore su tutta la Valle d'Aosta. In montagna nevica copiosamente, mentre sul fondovalle la precipitazione si trasforma in nevischio che non aderisce al suolo. Tutte le strade della regione sono transitabili con uso di catene, ad eccezione della Statale 26, che è completamente libera. La neve ha già raggiunto i 35 centimetri di altezza a La Thuile ed a Gressoney-La-Trinité, i 30 centimetri al Breuil, a Valgrisanche, a Valsavaranche ed a Rhêmes Notre-Dame, 20 centimetri a Champoluc, Gressoney-St. Jean e Cogne. La temperatura si mantiene di poco superiore allo 0.

Courmayeur, 17 aprile.

Abbondante nevicata di carattere invernale anche sull'alta Valle d'Aosta. In meno di 24 ore sono caduti 60 centimetri di neve fresca a Courmayeur. A quote superiori — al Piccolo San Bernardo e al Rifugio Torino — la neve ha superato limiti mai raggiunti. Si parla di sei, dieci metri. A beneficiare di questa nevicata saranno gli sciatori, che a Courmayeur si attendono numerosi per le feste di Pasqua. A metà aprile le piste si presentano in condizioni prettamente invernali con neve farinosa alta oltre due metri al Colle e un metro e mezzo al Plan Chécrouit.

Verbania, 17 aprile.

(a. c.) Pioggia e vento sul Lago Maggiore e neve dal 500 metri di quota in su, con nevischio sino in collina. Nelle valli vi sono stasera 15-20 centimetri di neve, sul Formazza e sul Mottarone la neve fresca supera il mezzo metro e continuava a cadere fitta in serata. Gli albergatori non nascondono le loro preoccupazioni, continuando il maltempo ed il freddo, di veder disertate dai gitanti e dai turisti la zona del lago. Danni si temono anche per i frutteti e le campagne.

Lastra di marmo per un vortice piomba su due donne a Genova

Si è staccata dalla balconata in una piazza centrale - Gravissima una giovane sposa appena rientrata dal viaggio di nozze - Ferita una sua amica

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 aprile.

(s. b.) La bufera di vento, che ha investito Genova e quasi tutto l'arco della riviera ligure, ha soffiato da nord-nord-est alla velocità di 80 chilometri all'ora con raffiche che hanno raggiunto frequentemente i 95-100 chilometri. Una raffica ha causato verso le 12,30 una impressionante disgrazia: in piazza Rossetti il vento ha infatti sollevato una lastra di marmo dal parapetto della balconata che corre lungo il sesto piano del caseggiato numero 2: la lastra, lunga sei metri, alta 40 centimetri e spessa quattro, si è spezzata durante la caduta e una parte è piombata addosso a due giovani impiegate riducendone una in fin di vita. Le due donne sono la signora Caterina Costiglio in Solari, di 21 anni, abitante in via Rossetti 15-2, e la signorina Adriana Agrifoglio di 23 anni, residente in via Carlo Barabino 17-8.

Entrambe impiegate in un ufficio di piazza Rossetti, le due stavano uscendo per recarsi a pranzo: il pesante frammento ha colpito alla fronte la signora Solari e l'ha scaraventata per terra, dove la poveretta è rimasta priva di sensi dopo aver battuto la nuca sul marciapiede; un altro pezzo ha colpito la signorina Agrifoglio alla gamba sinistra, mentre altri blocchi di marmo sono finiti su alcune automobili in sosta, sfondandone tetti e cofani. La signora Solari è stata ricoverata con prognosi riservatissima per frattura del cranio e commozione cerebrale; la signorina Agrifoglio è stata invece ricoverata con prognosi di un mese per frattura della tibia sinistra e contusioni varie. La giovanissima signora Solari era appena tornata dal viaggio di nozze: si era infatti sposata venti giorni fa con un impiegato, attualmente fuori Genova per motivi di lavoro.

Il vento ha causato pure altri danni minori, ha divelto un grosso pino in via Redipuglia, ha abbattuto un camino in vico Chiabrera ed ha sollevato tegole dai tetti un po' dovunque: in porto tutte le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi dopoché alle 6,30 di stamane la capitaneria ha segnalato il sopraggiungere della burrasca da nord, che ha portato il mare a «forza 7». Anche la temperatura si è fatta rigida: a Genova si sono registrati 5°, a Rapallo e Santa Margherita 8, ad Arenzano e Varazze 7, mentre nell'entroterra, dove nella notte è nevicato in più punti, si sono avute minime anche più basse (a Torriglia 3°, Fontanigorda e S. Stefano d'Aveto 2°).

Nella prima mattinata è nevicato ancora sui Giovi, dove il termometro è sceso a 0° e si è formato un leggero manto di 3 cm di neve, mentre il monte Beigua, il Bricco del Vento e le montagne sopra Varazze sono coperte da 30 a 40 cm. di neve; anche nell'entroterra chiavarese ha continuato a nevicare.

La mareggiata in Liguria

Savona, 17 aprile.

(m. f.) Per tutta la notte e parte della mattinata la costa savonese è stata flagellata da una persistente pioggia, mentre nell'entroterra l'eccezionale ondata di maltempo ha fatto cadere abbondantemente la neve. Tutta la valle Bormida e le altre alture del Savonese sono coperte da un manto bianco che in più punti raggiunge un'altezza di 30 centimetri. Nelle prime ore del mattino il transito sul Colle di Cadibona, sul Melogno, sul Colle di Sassello e su quello di Montezemolo era reso difficile a causa della neve e del fondo stradale gelato. Anche la Ceva-Savona era stamane coperta da una spessa coltre di neve.

Per tutta la notte e la giornata odierna Savona e tutto l'arco costiero sono stati flagellati da raffiche di vento di forza 7, che soffiano in direzione nord-nord est, costringendo le navi in porto a rafforzare gli ormeggi. Violente ondate si infrangono contro i moli e nelle scogliere; gli spruzzi, in più punti, raggiungono l'Aurelia.

A Sanremo il clima è più mite. Soffia un vento abbastanza forte e il mare è mosso, ma non piove. Sono già arrivati molti turisti per le prossime vacanze di Pasqua, ma il grosso dovrebbe giungere da giovedì in avanti. Negli alberghi le prenotazioni sono alte e si prevede che per sabato e domenica si sfiorerà il tutto esaurito. Perciò gli albergatori scrutano con ansia il cielo e si augurano che torni presto il sole.

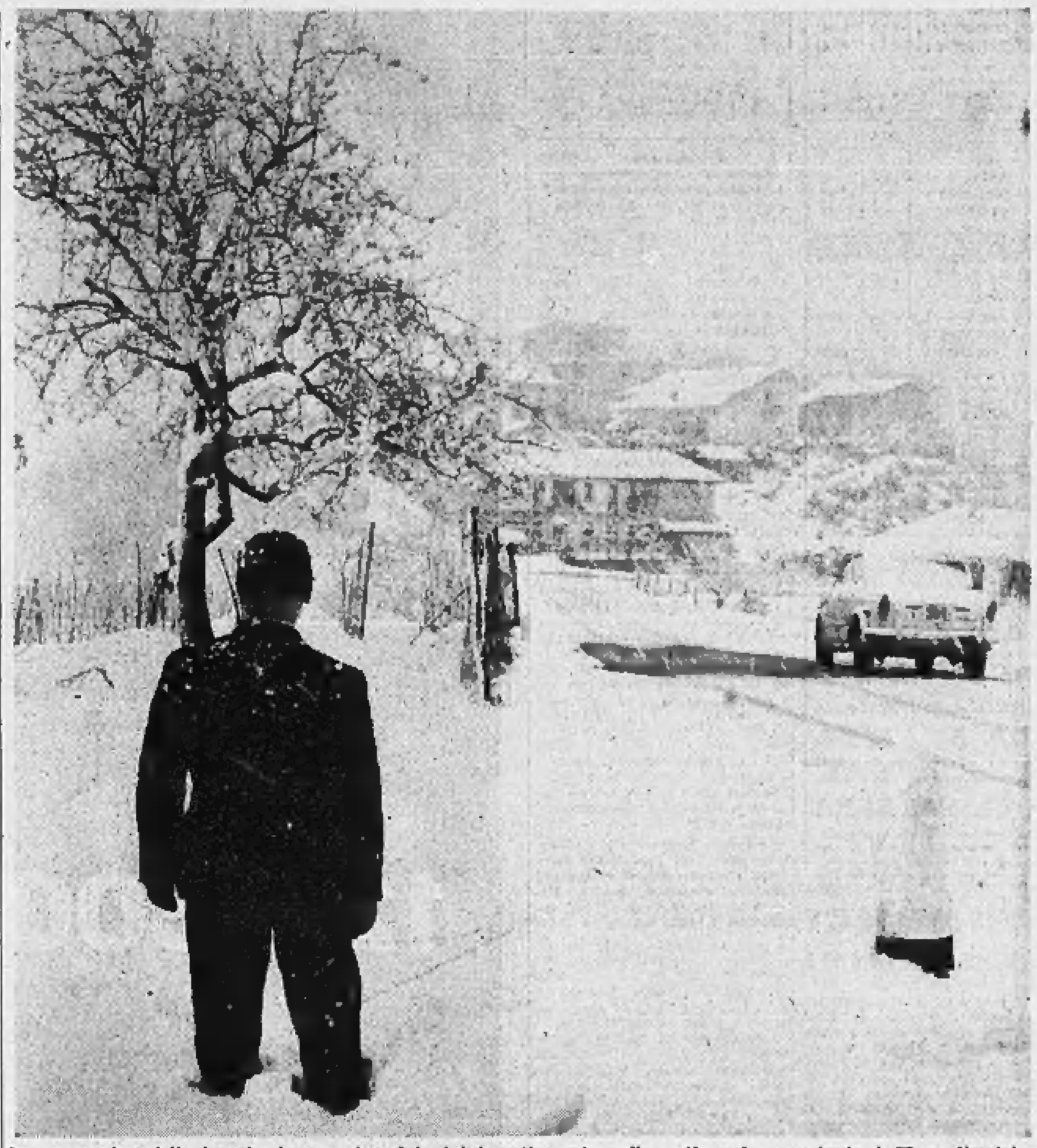
BOLLETTINO delle spiagge e delle località montane:
Rapallo: temp. 17, cielo coperto, mare mosso, vento moderato.
Alassio: temp. 11, cielo coperto, mare mosso, vento teso.
Varazze: temp. 11,5, cielo coperto, mare mosso, vento moderato.
Sanremo: temp. 16, cielo coperto, mare mosso, forte vento.
Capri: temp. 22,5, cielo sereno, vento debole, mare calmo.
Cortina d'Ampezzo: neve cm. 80-150, farinosa, temp. fredda, cielo coperto.

Numerosi turisti bloccati nel Trentino

Trento, 17 aprile.

(m. s.) Abbondanti nevicate sono cadute anche oggi nelle vallate del Trentino, già ricoperte da una bianca coltre alta quasi un metro. Le precipitazioni sono state particolarmente abbondanti nelle zone delle Dolomiti e segnatamente nell'alta Valle di Fassa, dove la neve accumulata dal vento in certi punti della strada supera i 4 metri d'altezza. Cinquanta turisti tedeschi sono rimasti bloccati negli alberghi del Passo del Pordoi. Guide alpine e portatori sono saliti da Canazei per rifornire di pane e di viveri la comitiva, che per l'interruzione dell'energia elettrica non possono scendere a valle con le seggiovie. Turisti tedeschi sono pure bloccati in un albergo del Passo di Sella e al Piano della Fedaia, nella zona della Marmolada, ma non corrono alcun pericolo. Valanghe e cumuli altissimi di neve chiudono la strada del Pian delle Fugazze e le comunicazioni fra Rovereto e la provincia di Vicenza sono pertanto interrotte. Rimangono ancora chiusi al traffico i Passi di San Pellegrino — che è stato raggiunto stamani soltanto da pattuglie di sciatori —, di Costalunga, di Sella, di Falzarego, Pordoi e Cereda.

In località Sottil, nella zona dolomitica, tre operai sono stati travolti da una valanga e trascinati per circa 400 metri lungo un declivio nevoso; fortunatamente sono riusciti a liberarsi da soli dalla gelida morsa che li opprimeva ed hanno riportato ferite e lesioni non gravi. Presso Canazei è stata ricuperata la salma della albergatrice Giulia Lastel, di 59 anni, proprietaria del rifugio alpino «Monti Pallidi», che ieri era rimasta sepolta da un'enorme valanga.



In un paesino delle Langhe la neve è caduta ininterrottamente nella notte e ha raggiunto i 50 centimetri

Nelle Langhe imbiancate dalla tormenta i contadini temono che sopravvenga il gelo

«Speriamo che piova — dicono — altrimenti tutto il raccolto sarà rovinato» - Da Bra ad Alba si passa fra campi e vigne nevose - A Canale i peschi in fiore contrastano con il paesaggio invernale - Gravi danni alle fragole, ai piselli, all'insalata

(Dal nostro inviato speciale)
Diano d'Alba, 17 aprile.

L'inverno è ricomparso sulle Langhe con un'abbondante nevicata fuori stagione. Case, campi, orti, alberi in fiore, tutto il paesaggio già ridente di primavera è ripiombato sotto uno spesso strato di neve, lambito da nebbie fitte e da nuvole.

Da Bra ad Alba si passa fra campi e vigne nevose, a Canale i peschi fioriti fanno strani contrasti col paesaggio invernale, ad Alba si guazza nel nevischio, ma appena si sale su per la strada delle Langhe la morsa dell'inverno si fa più severa. Dapprima solo le proda della strada sono orlate di bianco, ma poi l'asfalto scompare sotto uno strato nevoso di parecchi centimetri.

La nevicata è cominciata stamane. Molti contadini avevano vegliato nella notte, osservando a intervalli il cielo cupo. Ben venga la pioggia, dicevano pensando ai campi riarsi dalla lunga siccità, alla terra dei vigneti che si spaccava come nei mesi estivi. Cominciò infatti a piovere, ma il vento gelido fece volteggiare i primi fiocchi bianchi, poi la neve cadde con un'insistenza.

Al mattino la corriera proveniente da Bossolasco rimaneva bloccata e le autovetture procedevano a stento, anche poco prima di mezzogiorno lo spartineve apriva un bel solco nella strada.

Troviamo lungo la salita uomini intabarrati, curvi sotto l'ombrello carico di neve; gruppi di scolari con cappotti e stivaletti; cantonieri stradali che spalano la neve e spargono terriccio nelle curve. Come d'inverno. Sentiamo i commenti degli agricoltori: «Questa nevicata ci fa temere il peggio. Staremo a vedere come va a finire. Se il tempo resta umido e coperto, e la neve si scioglie, non avremo molti danni, ma se dopo la neve verrà il gelo molte colture saranno distrutte».

I fiori di pesco sono incappucciati di neve, se restassero inguainati nel ghiaccio il raccolto può considerarsi bruciato, perduto; la stessa sorte subiranno gli alberi di pere, in fiore. Le viti cominciavano a germogliare e una morsa di gelo può comprometterne lo sviluppo.

Negli orti il raccolto delle fave, qui seminate con una certa abbondanza, è ormai perduto, e nei centri di maggiore produzione orticola, come a Guarene e nella piana di Alba, i danni sono più gravi e colpiscono i piselli, le fragole, l'insalata e altri ortaggi già sbocciati. Non sembrano danneggiate, invece, le colture di patate e i campi di frumento rigogliosi e robusti.

Diano d'Alba è a 553 metri di altitudine: saliamo ancora verso Monticlupo, Serravalle, Bossolasco, oltre i 700 metri, la neve è ancora più abbondante, la macchina si apre a stento un passaggio nello strato di trenta centimetri. Vortici di fiocchi bianchi e nembi di nebbia chiudono l'orizzonte a pochi metri di distanza, nei prati e nei campi la neve è alta quasi mezzo metro.

Anche in questa zona è stato notato lo strano fenomeno della neve colorata, già segnalato ieri da Cuneo. Il segretario comunale di Diano riceveva stamane una telefonata dal collega di Monticelli che gli chiedeva se anche lui aveva visto cadere la neve colorata di rosso, ma lo disse più efficacemente in piemontese: «Sì a fioca rôsa». «E qui nevica giallo» poteva ribattere il segretario di Diano. Infatti ci ha confermato che per circa un'ora cadde uno strato di neve giallastra spesso un dieci centimetri, su cui in seguito ne venne dell'altra, bianca. Il fenomeno è stato osservato con curiosità da tutta la popolazione e si spiega, a quanto pare, con l'arrivo ad altissima quota di nembi di pulviscolo sabbioso portati dal vento caldo proveniente dall'Africa. Quando le correnti calde si sono scontrate con quelle fredde del nord si è avuta la neve, e il pulviscolo di sabbia l'ha colorata di giallo o di rosso.

Le alture delle Langhe segnano forse l'epicentro della nevicata nella zona piemontese, ad eccezione, s'intende, delle valli alpine dove le precipitazioni sono state copiosissime. Da queste colline in direzione di Fossano, Mondovì e Cuneo il paesaggio è tutto bianco.

La tempesta di neve infuriava ancora nel tardo pomeriggio. I contadini erano chiusi in casa e passando davanti alle cascine vedevamo dietro le finestre uomini e donne che scrutavano il cielo. Lungo le strade poche macchine che procedevano lentamente, con prudenza; nei paesi, qualche crocchio nei bar o sotto il portico del municipio, e i discorsi erano dappertutto gli stessi: «Speriamo che non geli. Se questa neve se ne va presto, in tanta acqua, può ancora essere un bene per la campagna, se no siamo daccapo, come se grandinasse».

Ettore Doglio

Scene di panico a Bari ed a Foggia per una violenta scossa di terremoto

Tutta la Puglia interessata dal fenomeno - Gli impiegati escono dagli uffici - Sospese le lezioni nelle scuole - Tutti si rifugiano nelle piazze o fuggono in campagna - Nessun danno

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 17 aprile.

Una violenta scossa di terremoto è stata registrata stamani alle ore 11 in tutta la Puglia. I sismografi di Bari, Taranto, Foggia, Lecce, Brindisi hanno vibrato per ben 6 secondi. Si tratta di un movimento tellurico a carattere ondulatorio e sussultorio appartenente al terzo grado della scala Mercalli.

La zona più interessata è stata quella del Gargano, e la Specola Nigri di Foggia ne ha registrato un epicentro quasi locale. Quella di Bari lo ha registrato a 200 km. in direzione nord.

Episodi di panico si sono verificati a Foggia, ove gli impiegati sono usciti dagli uffici, e si sono riversati nella piazza. Nelle scuole sono state sospese le lezioni e gli abitanti sono fuggiti nella villa comunale. A Panni, a Bovino e San Marco in Lamis ove in passato si sono avuti molti danni per movimenti tellurici, gli abitanti si sono rifugiati nelle campagne.

A Bari nelle scuole e al policlinico la scossa tellurica è stata particolarmente avvertita, e ha creato un certo panico. Gli esperti hanno definito il fenomeno «di assestamento».

a. c.

Lo scirocco a Roma fa toccare i 24 gradi

Vento caldo anche a Firenze

Roma, 17 aprile.

(r. s.) Un forte vento sciroccale, sceso su quasi tutta la fascia tirrenica dell'Italia meridionale e sulla Sardegna, ha fatto giungere improvvisa l'attesa e inoltrata primavera. Il termometro a Roma, ad esempio, non è sceso quest'oggi al di sotto dei 12° (altrettanto a Napoli e a Catanzaro, mentre a Messina, Alghero e Cagliari la temperatura minima è stata di 14° e a Palermo addirittura di 16°), salendo poi nelle prime ore pomeridiane fino a 24°. Per i meteorologi non si tratta di un avvenimento eccezionale: abbastanza frequentemente l'Italia meridionale viene investita da venti caldi di provenienza africana, e questa volta il fenomeno meteorologico è dovuto alle correnti d'aria discendenti che provengono dagli alti strati stratosferici superiori in seguito ai temporali che si sono riversati nel Mediterraneo.

Firenze, 17 aprile.

Neve rosa sui colli e pioggia fangosa di color rossastro a Livorno. La tonalità di colore è spiegata con la presenza nella pioggia di sabbia sahariana convogliata nella zona dai venti degli scorsi giorni, allorché si verificò l'incontro fra le correnti calde e quelle fredde che hanno determinato la precipitazione. Su tutta la costa tirrenica e anche nell'entroterra, caldo vento di scirocco.

Palermo, 17 aprile.

Violenti raffiche di vento si sono abbattute sul canale e le coste sud occidentali della Sicilia. Il vento, che spira in direzione sud-est e che ha raggiunto a tratti una velocità di 80 chilometri orari, rende difficile la navigazione. L'attività peschereccia è bloccata a causa del mare agitato.

Anche le coste della Sardegna sono flagellate dal vento e dalla burrasca. La zona di Oristano è flagellata, da 48 ore, da un vento della velocità di circa 100 km. all'ora. Ingenti danni alle abitazioni con cadute di intonaci, cornicioni, comignoli e antenne televisive.

Il tempo che farà

Sulle Alpi cielo molto nuvoloso con locali nevicate. Sulla Val Padana, versante ligure, alto versante tirrenico e Sardegna, molto nuvoloso con piogge locali. Sui versanti medio e basso Tirreno e Sicilia, nuvolosità intermittente con brevi isolate piogge. Sul versante jonico e basso Adriatico quasi sereno. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli vari. Mari: agitati.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	3,4	8,7	L'Aquila	7	20
Bolzano	3	9	Roma	12	24
Verona	7	13	Campob.	8	23
Trieste	9	17	Bari	9	18
Venezia	8	16	Napoli	12	25
Milano	5	8	Potenza	5	18
Genova	3	11	Catanzaro	12	19
Bologna	7	16	Reggio C.	9	20
Firenze	9	22	Messina	14	21
Pisa	12	22	Palermo	16	20
Ancona	9	14	Catania	6	21
Perugia	9	21	Alghero	14	22
Pescara	6	17	Cagliari	13	17

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione del lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.200*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 66, tel. 21-836.

ARCIOCCASIONE presse, trapani, morse, bilancieri, smerigliatrici, seghetti, Tabacchi, Valeggio 8. A5494

[illegible] nuove per autocarri Fiat di tutti i tipi. Riparazioni. Autocostruzioni Bracco, telefono 321-756, Grugliasco, Torino. A34079

CALDAIA verticale vapore mq. 10 atm 8 perfetto stato funzionante vendesi occasione. Telefonare 31-488, Bottini.

CAUSA nuovo genere di lavorazione vendesi tornio «Bassi» e Mansaris nuovo. Telefonare 99-023. A36001

GRU Edilmac braccio 26 altezza 33 vendo. [illegible] Fontanesi 12.

VENDESI banco gelati completo e frigorifero litri 500. Telefonare 682-738.

PALA idraulica Bray gommata motore Diesel 6 cilindri Perkins, servosterzo, seminuova, cedesi. Telefonare 730-433.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32. 1343

VENDESI pala meccanica F.L.4 Fiat anno 1961 ore 400. Rivolgersi autotrasporti Ilruppo, Villafranca Piemonte (Torino), telefono 980-626, 980-627.

VENDESI: pialla corsa 1500 x 800, limatrice corsa 600, troncatrice, pulitrice, pantografo oxi-taglio, mola smeriglio. Cimma, via Randaccio 42.

VENDO pressato macchinario [illegible] poliesteri. Telefonare 40-826.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termosensole veramente efficace. Copriorno ogni stile. Castelnuovo 63 telefono 31-450. 85

CERCO lavoro domicilio targhe traforate riparazioni numeratori incisioni. Telefonare 277-620. A34084

DECORATORE specializzato appartamenti [illegible] locali tappezzeria tinteggiature carta. Telefonare 694-038. A36765

DECORAZIONI impresa specializzata lavori lusso. [illegible], Cibrario 63. Telefono 761-861. 252

MURATORE esegue riparazioni alloggi rivestimenti lavori in genere e piccole costruzioni. Tel. 799-218. A35[illegible]

OFFICINA METALMECCANICA ESEGUIREBBE CONTO TERZI, LAVORI MONTAGGIO, VERNICIATURA E SALDATURA IN PICCOLE-GRANDI SERIE. TELEFONARE 399-851. 307

PANNELLI decorativi artigiano esegue salubra teko plastica, preventivi. Telefonare 693-704. A35804

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Idma, via Mercanti 18, telefono 40-679. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A persona referenziata cedo [illegible] bar redditizio superalcoolici, totocalcio. Telefonare 283-730. 118

ABBIAMO centralissima Merceria annesso laboratorio confezione camicie forte lavoro cedesi 1.800.000 permuta alloggio. Commestibili, Pizzorno, Garibaldi 5. 118

AFFARONE cediamo importantissimo ufficio investigativo, guadagno sicuro, grande avvenire, mini pretese. Trattasi comm. Anglesio, Nizza 9, tel. 682-835

AFFARONE cedo miglior offerente licenze casalinghi, [illegible] metallici. Telefonare 675-830, ore 14-20.

ALBERGO [illegible] avviatissimo 20 camere modernamente arredato cedesi vera occasione. Telef. 690-339 senza mediatori. Torino A32935

ATTENZIONE! Affarone. Genova zona Principe cedesi causa famiglia attrezzatissima salumeria con [illegible] merce mina forte vendita ingrosso-minuto. Ottima clientela. Informazioni Fugagnolo, corso Dogali n. 14-1, Genova, telefono 688-075. A36327

ATTENZIONE! Salumeria 2 vetrine laboratorio magazzino, garage, alloggio importante cittadina industriale vicino Torino, forte lavoro, 43 anni stessa gestione, cedesi occasionissima ritiro commercio, eventuali condizioni pagamento. Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATISSIMO negozio pettinatrice buona posizione 150.000 mensili cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 118

AUTORIMESSA moderna completa, 100 macchine, 50 moto, officina tariffe ottime, buon reddito, cedesi 5.600.000. Fasano, Novara 27, telefono 237-775.

AZIENDINA artigiana massimo quattro dipendenti acquisto contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1273 — Torino ».

BAR analcoolico tavola calda pizzeria [illegible] 2.800.000 trattabile. Tel. 393-112.

BAR angolare, Porta Nuova, causa imprevisti, [illegible] cedere 5.900.000 dilazionando. Uerec, Cavour 28. 46

BAR superalcoolici, urge cedere causa maternità. Occasione. Tel. 299-937.

BAR superalcoolico arredamento nuovo con alloggio cedesi minima richiesta. Telefonare 528-523, 392-418

BAR trattoria cedo causa malattia lire 2.800.000. Telefonare 393-581.

BARBIERE attrezzatissimo lavoro garantito cedesi 1.000.000 dilazionando. Pizzorno, Garibaldi 5. 118

CARNE ovine polli conigli selvaggina centralissimo cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1274 — Torino ».

CASALINGHI bella posizione centrale, possibilità forte sviluppo, spese minime, motivi salute, urge cedere, occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 1161

CAUSA salute cedo o [illegible] ditta spedizioni trasporti. Tel. 650-402.

CAV. Casalegno, S. Ottavio 47 vende bar angolare superalcoolici, biliardi 30 mila garantito. 133

CEDESI albergo ristorante licenza superalcoolici, collina torinese, L. 4.[illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3251 — Torino ». A35539

CEDESI avviatissimo negozio mercerie maglierie biancherie, zona commerciale. Telefonare 651-493. A36324

CEDESI causa salute avviatissimo negozio abbigliamento bimbi e signora. Telefonare al 380-989. A33421

CEDESI negozio cartolibreria fronte nuova scuola S. Santarosa, via Mongenero 252. A34789

CEDESI negozio vuoto Porta Nuova, corso Vittorio. Balma, Sacchi 34. 3

CEDESI per decesso titolare avviato negozio elettricità. Telefonare 772-056.

CEDESI per ritiro [illegible] avviato negozio impermeabili e affini su zona ultra commerciale. Telefonare 31-275.

CERCO tintoria in gerenza. Tel. 370-395

CHIOSCO vendesi ricco licenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5105 — Torino ».

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni stabilimenti. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CONTANTI cedesi biancheria via Garibaldi piazza Castello. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CONTROLLABILE alto reddito, cedesi lavanderia, eventualmente [illegible]. Tel. ore pasti 768-901.

DITTA cerca capitale 2-3 milioni per ampliamento. Referenze e [illegible] interesse. Telefonare 687-467. A37[illegible]

[illegible] alimentari clientela tradizionale arredamento [illegible] self service, ottimo affare, cediamo causa decesso. Telefonare [illegible] A36067

DROGHERIA centralissima cederemmo 5.000.000 oppure affiderebbesi gestione, ragioni salute. Telef. 570-673 pomeriggio 14-16. A3[illegible]

[illegible] 56.000 [illegible] ospedale trasferendosi svendo privatamente 1 milione 400.000. Telefono 694-734.

ELETTRAUTO cedesi officina attrezzata L. 900.000 per contanti. Via Palestro 37. A35137

ELETTRODOMESTICI radio televisione primaria importanza reddito [illegible] centralità mensili ottima occasione cedesi 14.500.000, facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3239 — Torino ».

[illegible] alberghi ristoranti market ed iniziative e [illegible] in ogni località balneare turismo [illegible] Finital, Corsica 76, Milano

CEDESI rivendita pane e latteria, cercasi urgentemente. Bacchetta, Alfieri 20

LAIGUEGLIA cedo avviatissimo negozio centrale elettrodomestici servizio gas bombole. Società Esperia, Laigueglia.

LITOGRAFIA decalcomanie centrale cedesi causa decesso, occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5102 — Torino ».

NEGOZIO elettrodomestici radio tv, Fossano, cedesi, [illegible] famiglia. Scrivere: Bartolino, Pubblicità 94, Fossano.

PANETTERIA con forno attrezzatura nuova kg. 600 [illegible], 200 rivendita, cediamo 5.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Fasano, Novara 27, telefono 237-775. 23793

PANETTERIA lavorazione oltre 600 kg. concedesi [illegible] persone competenti. Bacchetta, Alfieri 20. 1082

PANETTERIA (provincia) [illegible] biscottificio attrezzatissimo, specialità alfarpane, cedesi, occasionissima. Ferrero, Lagrange 36. A36613

PASTIFICIO incasso 30.000 garantite, occasione cedo. Conti, Carlo Alberto 43.

PANIFICIO periferico, forno nafta, cedesi disattenendo [illegible], corso Matteotti 37, telefono 46-478 [illegible]

PESCHERIA nuova apertura, ottima zona, svendo causa indisposizione. Telefonare 885-962. 133

PICCOLA autorimessa con officina riparazioni, bene avviata, cedesi. Telefonare 284-241. A3[illegible]

PICCOLA tipografia in Torino cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7360 — Torino ». A365[illegible]

PRATICISSIMI cercansi gerenza caffè bottiglieria, forte lavoro, indispensabile quattro persone. Telefonare 530-840.

PROFUMERIA centrale reddito [illegible] mensili cedesi. Telefonare 53-129.

SALUMERIA nuova apertura cedesi miglior offerente, magnifica posizione. Immobiliare, corso Matteotti 57, telefono 46-479 347

SALUMERIA ottima zona cedesi, ritiro commercio, lavoro assicurato, affitto mite, buone condizioni pagamento. Telefonare [illegible] A34098

SALUMERIA, posizione mercato, cedesi, prezzo, [illegible] pagamento eccezionali, Bacchetta, Alfieri 20. 1082

SANREMO occasionissima, zona porto, cedesi avviatissimo ristorante. Scrivere: Birone, Pubblicità 29, Sanremo.

[illegible] libera subito cerco gerenza rivendita pane. Telefonare 280-191.

STUDIO [illegible] avviatissimo cedesi. Sciavarrello avvocato Bismondi, S. Caterina, Varazze. 23887

TABACCHERIA centralissima, levata 800 mila settimanali, bollati 70.[illegible] annui, forte reddito cedesi. Franz, Del Carmine 28. [illegible]

TABACCHERIA grandiosa, zona Lingotto, levata 900.000 settimanali, fortissima vendita cancelleria, tabaccheria, cedesi ritiro commercio 15.000.000. Franz, Del Carmine 28. [illegible]

TABACCHERIA modernissima levata 700 mila settimanali, zona grande sviluppo, forte vendita bollati, cedesi affarone 12.[illegible]. Franz, Del Carmine 28.

VOLETE acquistare, vendere negozi? Rivolgetevi fiduciosamente presso Fasano, Novara 27, telefono 237-775

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. APPARTAMENTO grandioso 6 [illegible] doppi servizi garage più camera servizi, in villa fronteggiante Castello Medioevale vendiamo 30.000.000 più mutuo 6.000.000. Comm. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835. 297

A.A.A. VENDIAMO alloggio via Mazzini vicinanze corso Cairoli, due camere cucina, doppi servizi, 1° piano, 5.100.000 affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9

ABBIAMO alloggi 2-3 camere, casa seminuova vendonsi occasione. Uerec, Cavour 28. 46

[illegible] alloggio 3 camere, possibilmente [illegible] Porta Nuova. Telefonare 528-835. 1273

A 5.500.000 vendo due camere cucina modernissimo ingresso. Tel. 773-191.

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere [illegible] nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 178

ACQUISTASI appartamento [illegible]. Telefonare [illegible]-810. A36825

ACQUISTEREI palazzina con giardino Pino Torinese. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7308 — Torino » A38670

ACQUISTO alloggio inizio corso Francia, piazza Statuto, via Drovetti, via Cibrario. Telefonare 482-361.

ACQUISTO contanti casa o terreno per costruirla, intermediari. Telef. 611-115.

ACQUISTO eventualmente affitto alloggio altamente signorile panoramico preferibilmente precollinare. Casella 387 A, Sip, Milano. 23831

ACQUISTO 2 case da 15 a 100 camere, vecchia o nuova costruzione, pagamento contanti. Telefonare 632-326. 1234

AFFARONE, alloggio 3 camere servizi, due negozi retro adibiti latteria bar, magazzino 70 mq., vendo blocco, zona Mirafiori. Telefonare 698-581.

AFFARONE, [illegible] Mirafiori grandioso locali con alloggio uso negozio «Supermarket» rappresentante con deposito « mobilificio » superficie mq. [illegible] grandiosa cantina. Telefonare 386-878.

ALASSIO vendo appartamento vicino spiaggia 160 mq. circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5172 — Torino ».

ALLOGGIO due camere tinello cucinino vendesi zona Vittoria. Telef. 293-202.

ALLOGGETTO camera e cucina servizi libero subito vendesi. Via Chiesa della Salute 116. Telefonare 883-593.

ALLOGGIO centrale 210 mq. adatto studio medico, uffici, via Nizza vendo, libero. Telefonare 553-960. 225

ALLOGGIO 2 camere, tinello, attico, vendo piazza Bengasi. Buzzi, telefono 510-751. 950

APPARTAMENTO centrale adatto ufficio importante, pensione, occasione. Vendesi. Simoncini. Telefonare 48-870.

APPARTAMENTO signorile 4 camere e cucina, garage, zona Crocetta, vendesi 13.500.000. Beltramo. Tel. 53-912

APPARTAMENTO signorilissimo precollinare, quattro camere, cucina, doppi servizi, giardino, garage. Vendesi. Simoncini, telefonare 42-870. 1161

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 42. Tabacchi 44. Pontevecchio 9 bis, 11. 232

AREE industriali [illegible] (tel. 46-152) vendonsi vicinanze nuovi stabilimenti, confini Torino-Beinasco, tutti servizi.

ARENZANO, Punta S. Martino, vendesi appartamento quattro vani, doppi servizi, giardino, terrazzi, piccolo condominio signorile. Pubblicità Ladcod 5, Savona.

BARRIERA Milano privato vende camera tinello servizi. Telefonare 483-402, mattino. A34118

BEINASCO bella posizione terreno mq. 710 [illegible] 17 camere 6 garages vendesi L. 5.700.000. Tel. 375-701.

BORDIGHERA bellissimo attico, nuovo, 2 camere servizi lussuosamente ammobiliato, vendesi. Casella postale 74, Bordighera. 23[illegible]

BOX privato, Galileo Ferraris angolo Cibrario vendo 2.000.000. Telef. 653-875.

CAMBIEREI due più uno, servizi, piazza Bengasi, con equivalente zona campo Torino. Telefonare 694-276, ore pasti.

CAPANNONI industriali, tettoie, serramenti ferro, box per autorimesse, depositi, tettoie agricole, coperture, carpenteria metallica. Icea, Re Umberto 27, telefono 524-267. 475

CASA via Parma 3, vendesi. Visite 10-12

CASE terreni, auto, camions, finanziamo. General Finanziaria, Don Minzoni 14. telefono 53-550. 380

CASETTA 4 camere, 7 giornate terreno, nel Canavesano vendesi. Cravenzola, Carmela 40. 183

CHIUSURA frazionamento vendonsi 2 alloggetti camera tinello 2.500.000. Telefonare 45-281. A36883

CORSO Potenza 90 privato vende contanti 2 alloggi camera e servizi, un garage. Telefonare 290-855. A36851

CORSO Regina Margherita via [illegible] pronti primavera 1963 vendonsi alloggi signorili negozi e magazzini, mutuo, autorimessa. 185

IMPORTANTE [illegible] terreni 1000-3000 mq., costruzione uffici, [illegible], pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 17 — Torino ».

IMPRESA cerca terreni fabbricabile 100 camere. Telefonare 592-232. A34022

IN [illegible] precollinari ultimi appartamenti altamente signorili, diverse capienze, terrazzi, giardini, garages vendonsi. Strada Alberoni 18. Tel. 511-400.

LANZO Torinese e [illegible] vendonsi terreni [illegible]. Geom. Drappero, Garibaldi 57. A36302

LOANO, privato vende alloggio due camere, cucina, bagno, garage. Escluse agenzie. Telefonare 596-164. A35319

MURI negozio latteria con alloggio vendonsi 7.000.000 reddito 8%. Uerec, Cavour 28. 46

NEL [illegible] commerciale Torino, via Bligny 15, rappresentativa costruzione uffici, alloggi vendonsi. Tel. 45-469.

NICHELINO vendo libera, villetta nuova costruzione 2 camere, tinello, cucina, veranda, [illegible] bagno, seminterrato adatto piccola industria, sopraelevabile. Telefonare 862-018. A36885

PINEROLO terreno 6000 mq. vicino [illegible] condominio, vendesi. Geom. Valsecchi, via Saluzzo 47. Telefono 26-89. Pinerolo. 23831

PRIVATO acquista terreno costruibile per costruzione casa Torino. Telefonare 879-857. A36593

PRIVATO vende alloggi camere servizi due servizi [illegible] liberi, 1.400.000 per camera garage 26.000.000. Laigueglia due servizi 3.900.000. Telef. 70-057.

PRIVATO vende negozi centralissimi annessi magazzini, buon reddito. Telefonare 592-514. A36[illegible]

PROPRIETA' tenuta panificio con alloggio, casa nuova, vendesi. Bacchetta, Alfieri 20. 1082

RAG. Foti, vende terreni varia cubatura zona Mirafiori, Orbassano, Lanzo e altre. Telefonare 519-396. A36897

RAG. Foti, [illegible] corso Belgio signorile salone [illegible] cucina ampi servizi mq. 100. libero subito. Mutuo. Telefonare 519-396. A36897

RIVIERA Fiori vendonsi appartamenti vista mare, 2 o più locali in Diano Marina, Andora e Arma Taggia. Prezzi convenienti, condizioni. Scrivere: [illegible] lino, [illegible] Marina.

S. PAOLO vendiamo 2 camere tinello panoramico, 5.500.000. Stilo, Magenta 13 1273

ST. VINCENT Ponte Romano 17. Guzzi alloggetto nuovo persona sola [illegible] arredato, televisione, telefono, servizi.

SIBONA vende assortimento castelli, ville, con parco, palazzine piane, precollinari, collinari, monti e mare. Sacchi 16, telef. 513-220. [illegible]

SIBONA, vende case nuove e per abbattere, zone diverse. Telefonare 513-220.

SIBONA vende terreno oltre Fiat Mirafiori industriale e residenziale 70.000 mq. lottizzo 2.200 al mq., comodo auto. Telefonare 513-220. [illegible]

SIBONA vende [illegible] di reddito, [illegible] con negozio biancherie, maglierie centrale. Telefonare 513-220. 580

TERRENI industriali perfettamente preparati, squadrati, acqua, fognature, strade, luce, forza, ultimi lotti. Telefonare 53-601. 225

TERRENI Leinì 2000-5000-10.000-23.000 mq. Telefonare 40-826. A3[illegible]

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere, adatto anche istituto. Cecchinatto, [illegible] 14. 232

TERRENO, Caselette, fronte strada, 3000 mq., vendo 2.700.000. Telefonare 372-965. A35840

TERRENO industriale attiguo Fiat Mirafiori mq. 8400. Strada, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 232

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-351.

TERRENO vicinanza aeroporto Orbassano industriale residenziale mq. 50.000 vende. Telefonare 983-581. A36718

TERRENO vicino [illegible] Rivoli 50 vani seminterrato box vende 350.000 camera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4464 — Torino ». A341[illegible]

TERRENO zona Borgaro 30.000 mq. [illegible] affarone 1.600 mq. Franz, Del Carmine 28. 352

TERRENO zona Gerbido di fronte carrozzeria Bertone mq. 11.000 vendesi 3500 mq. Brazza, via Bogino 27, telefono 53-034. 287

ULTIMI alloggi pronti subito corso Regina vendonsi. Telefonare 779-414.

VENDESI barriera Milano locale uso laboratorio mq. 70 più [illegible] scantinato. Telefonare 767-746. A35942

VENDESI Rivalta Torinese terreno mq. 7700 tutti servizi. Telefonare 763-928.

VENDO locali seminterrati mq. 800. Telefonare 510-872. A34604

VENDONSI alloggi signorili 3 e 4 camere cucina, doppi e tripli servizi pronti 1° ottobre, mutuo autorimessa. Per informazioni rivolgersi cantiere al [illegible], [illegible] Le Chiuse angolo via Bossi.

VENDONSI nuova costruzione alloggi abitati due camere tinello servizi, Madonna di Campagna. Telefono 296-280.

VIA Nicomede Bianchi vendiamo 2 alloggi 3 camere tinello, liberi. Telefonare 519-396. A36897

VILLA precollinare, costruzione recente, magnifica eccezionale posizione, 8 camere, alloggio servitù, parco, piscina, richiesta [illegible]. Tel. 682-110.

VILLA precollinare 8 camere servizi giardino, frutteto, vendo. Tel. 381-583, pasti. A36539

VILLA signorile nuova costruzione Valsalice, tre letto, salone, tinello, donna, tripli servizi, garage, 1500 terreno vendo 38.000.000: altra Eremo quattro letto salone, tinello, donna, tripli servizi, garage 2000 terreno 38.000.000 vendo. Telefonare [illegible]. 333

VOLETE acquistare, vendere alloggi? Rivolgetevi fiduciosamente presso Fasano, Novara 27, telefono 237-775

ZONA depresso vendo rustico civile idrica hp 22 adattabile officina falegnameria. Scrivere Ajmaretti, via della Rocca 21. A37556

ZONA Statuto signorilissimo 4 camere, salone, tripli servizi, 3° piano, vendo. Telefonare 721-390. 130

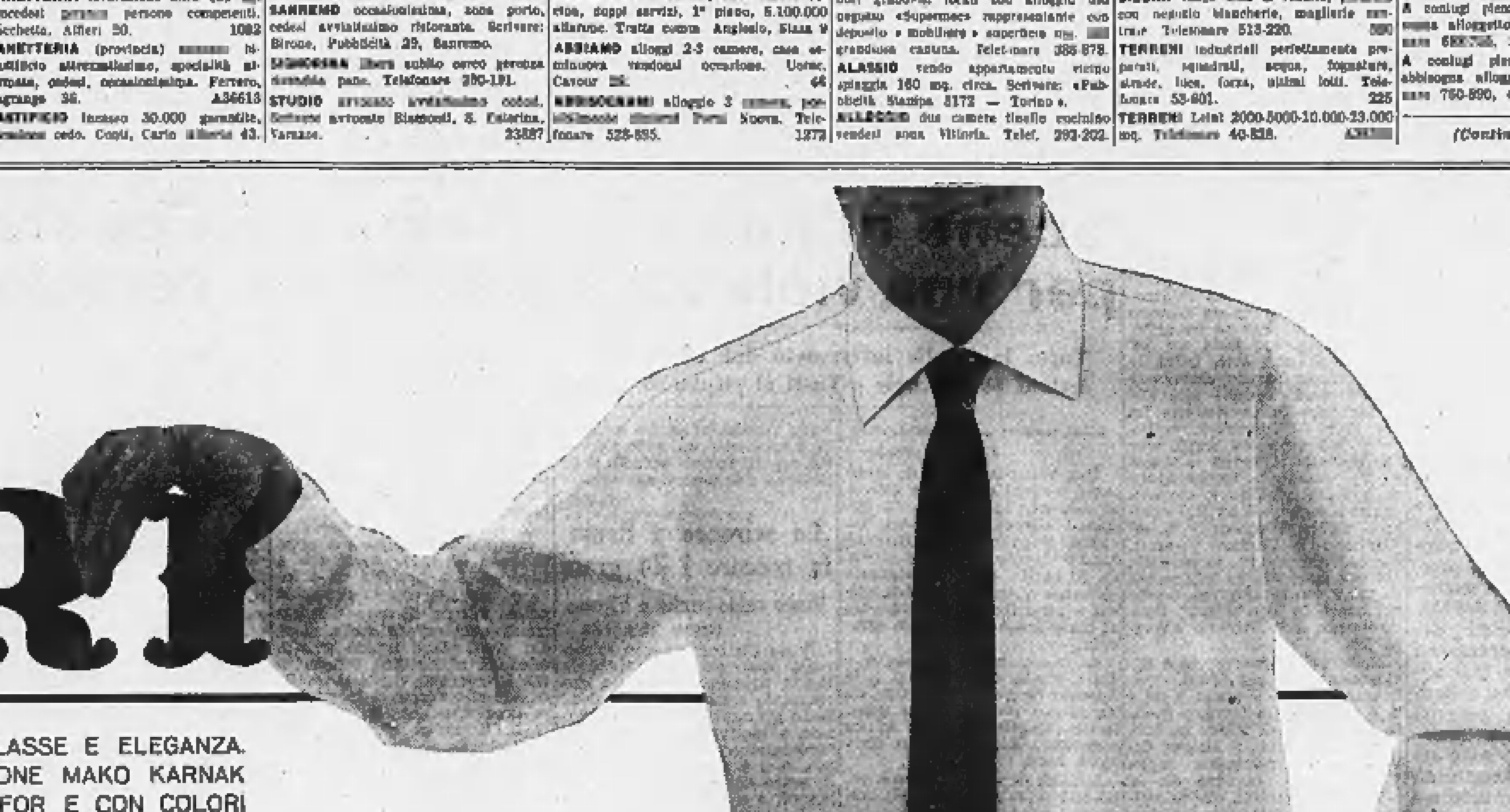
5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziati abbisogna alloggetto comodità tram. Telefonare [illegible], 337-001. 1321

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio ammobiliato. Telefonare 760-890, 46-411. [illegible]

(Continua a pag. 19)





La prima statistica degli esami sostenuti lo scorso anno

Gli studenti tecnici superano l'esame di Stato meglio dei liceisti

Fra i periti industriali i promossi sono stati 89,9 per cento, fra i geometri (i più bassi del gruppo) 77,8 per cento - Tra il gruppo umanistico le percentuali furono queste: 77,2 nel classico; 72,8 nello scientifico; 71,2 nelle magistrali - Sono ancora troppi gli allievi delle magistrali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

Agli esami di Stato di maturità e di abilitazione dello scorso anno si sono presentati 134.094 candidati: 76.006 del gruppo umanistico, 58.088 degli istituti tecnici. Da qualche anno i candidati alla maturità classica, scientifica e all'abilitazione magistrale si sono stabilizzati intorno a questa cifra, mentre sono in continuo aumento quelli che sostengono l'abilitazione tecnica. E' di questi ultimi anni, infatti, un deciso orientamento dei giovani verso gli istituti tecnici, orientamento che andrà sempre più accentuandosi sia perché ogni anno vengono istituiti numerosi istituti tecnici nelle sedi dove finora esistevano soltanto licei e magistrali, sia perché il recente provvedimento che consente a questi diplomati l'ammissione alle facoltà scientifiche dell'università incoraggia i giovani verso i vari tipi di istituti tecnici. Già quest'anno gli alunni degli istituti tecnici sono 305.000, quelli del gruppo umanistico 257.100.

ISTITUTI	Esaminati	Promossi	Percentuale
Licei classici	31.525	24.366	77,2
» scientifici	11.419	8.315	72,8
Istituti magistrali	33.062	23.552	71,2
Totale istituti umanistici	76.006	56.233	73,9
Istituti tecnici commerc.	30.764	24.942	81,0
» tecnici geometri	10.488	8.164	77,8
» industriali	8.866	7.970	89,9
» agrari	2.077	1.774	85,7
» nautici	1.710	1.360	79,5
» femminili	4.286	3.452	80,5
Totale istituti tecnici	58.088	47.662	82,0
TOTALE GENERALE	134.094	103.895	77,5

Tuttavia permane ancora nell'Italia Meridionale ed Insulare l'orientamento verso i licei e gli istituti magistrali: nell'Italia Settentrionale i candidati alla maturità classica, scientifica e all'abilitazione magistrale sono stati 23.684, nell'Italia del Sud 22.188.

I candidati all'abilitazione tecnica che hanno sostenuto gli esami nel Nord ammontano a 25.971, contro i 14.110 dell'Italia Meridionale ed Insulare; questo orientamento appare ancor più evidente se si considera che gli istituti tecnici sono più nel Sud (261), che nel Nord (229).

Sono stati promossi, nelle due sessioni, 103.895 giovani: 56.233 del gruppo umanistico e 47.662 del tecnico; complessivamente il 77,5 % dei candidati che hanno sostenuto gli esami. Contrariamente a quanto avveniva nel passato, da qualche anno la percentuale maggiore di promossi si ha nell'abilitazione tecnica (82%), gli alunni dei licei e delle magistrali promossi sono stati appena il 73,9 %. Tra i singoli tipi di scuole la più alta percentuale di promossi si è avuta all'abilitazione industriale (89,9 %), la più bassa all'abilitazione magistrale (71,2 %). C'è ancora da rilevare che gli esami per geometri che hanno registrato la più bassa percentuale di promossi nell'ambito dell'abilitazione tecnica (77,8 per cento), superano i promossi alla maturità classica (77,2 per cento) che hanno ottenuto la più alta percentuale del gruppo umanistico.

I periti industriali sono al primo posto, quasi alla pari, per l'elevata percentuale di promossi; due sono i motivi di questi soddisfacenti risultati: la scelta del tipo di scuola operata per una spiccata tendenza dei giovani e la particolare specializzazione degli studi che porta alla eliminazione, entro i primi due anni di corso, degli alunni che non si impegnano o che comunque non sono portati verso discipline così tecniche.

Il maggior numero di diplomati si è avuto nell'abilitazione commerciale (24.366), segue l'abilitazione magistrale con 23.552 abilitati; tutti gli altri vengono a distanza con un numero molto limitato che va dagli 8315 della maturità scientifica ai 1360 degli istituti nautici. Hanno conseguito il diploma di perito industriale 7970 giovani; può sembrare una cifra esigua, ma questi istituti hanno avuto un grande sviluppo proprio negli ultimi anni; fino al 1955 i diplomati erano meno di tremila.

La stasi della popolazione scolastica degli alunni dei licei e dei magistrali non porterà, nei prossimi anni, ad aumento dei giovani agli esami di Stato; entro tre o al massimo quattro anni, invece, il numero dei diplomati degli istituti tecnici dovrebbe superare gli 80.000; aumenteranno soprattutto i ragionieri, i periti industriali, i geometri e le abilitate degli istituti femminili, mentre non subiranno notevoli variazioni i periti agrari e i nautici. Purtroppo continueremo ad avere, ogni anno, più di ventimila giovani che conseguono l'abilitazione magistrale ed è nota la particolare situazione di questo settore: nell'ultimo concorso magistrale per diecimila posti hanno concorso 138.000 candidati.

Felice Froio

Consentita il 25 aprile la circolazione dei camion

Roma, 17 aprile.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sullo, in considerazione della concomitanza delle giornate festive del 22, 23 e 25 aprile, accogliendo le richieste delle categorie interessate all'autotrasporto merci, tenuto conto del prevedibile intenso traffico durante le festività pasquali, ha impartito direttive perché i prefetti consentano la deroga al noto vigente divieto. Questi, durante il giorno 25 aprile, potranno autorizzare la circolazione di tutti gli automezzi adibiti al trasporto di merci e di materiali il cui peso complessivo a pieno carico superi i 50 ql.

Il ministro Sullo, ha, nel contempo, rivolto invito ai conducenti alla più rigorosa osservanza delle norme del Codice della strada ed agli organi addetti al traffico alla maggiore possibile vigilanza, nell'interesse prevalente della sicurezza della circolazione.

Gli ultimi testimoni al processo in Corte d'Assise a Messina



Durante una pausa due difensori commentano con gli imputati frati Agrippino e Carmelo (quello con la barba bianca) **la deposizione del colonnello Scrufari** (Tel.)

Le indagini su Mazzarino erano impedite dall'omertà

Due ufficiali e un brigadiere dei carabinieri hanno dichiarato che le vittime delle estorsioni si rifiutavano di collaborare - Dovettero ricorrere a uno stratagemma per avere le lettere minatorie ricevute dal farmacista del paese

(Nostro servizio particolare)
Messina, 17 aprile.

Sarebbe stato forse sufficiente che padre Carmelo quando, nel maggio 1958, venne interrogato in seguito all'uccisione del cavaliere Angelo Cannada, colpevole di non aver aderito alle richieste dei ricattatori, avesse detto ai carabinieri tutto ciò che egli sapeva sulle estorsioni e sui suoi rapporti con Carmelo Lo Bartolo, ortolano del convento, perché almeno un anno prima il paese fosse liberato dall'incubo in cui viveva dal 1956.

Sennonché padre Carmelo preferì tacere, con conseguenze che è facile intuire. Questo ha raccontato il capitano Domenico Capponi, già comandante della compagnia interna dei carabinieri di Caltanissetta, e che affannosamente per mesi e mesi condusse, a suo tempo, le indagini nel tentativo di dare una soluzione all'enigma.

Non tutti, però, a Mazzarino hanno obbedito alla legge dell'omertà che ha dominato e che forse domina tuttora il paese. Quando il farmacista Ernesto Colajanni, infatti, per la seconda volta nel giro di due anni fu costretto a pagare la somma chiestagli dai ricattatori, qualcuno parlò ed i carabinieri vennero informati. E non fu davvero con il beneplacito del dott. Colajanni che questa informazione arrivò alla stazione dei carabinieri, perché quando venne convocato, fu proprio lui a non collaborare con chi voleva tutelare i suoi interessi.

Ma chi è stato questo confidente? Il tenente colonnello Giuseppe Scrufari che, dal dicembre 1958, comandò il gruppo carabinieri di Caltanissetta, non ha voluto farne il nome ed ogni insistenza è stata inutile. D'altro canto, la legge gli consentiva di essere reticente sull'argomento in quanto, secondo il codice, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono tacere il nome di coloro dai quali ricevono delle informazioni riservate.

Non è da escludere però che taluna indiscrezioni i carabinieri possono aver avuto dal vigile urbano Giovanni Stuppia, il quale soltanto per un miracolo non ha pagato con la vita il suo hobby di svolgere per proprio conto indagini di polizia.

Il capitano dei carabinieri, Domenico Capponi, che è stato interrogato subito dopo, non ha avuto alcuna difficoltà ad ammettere che qualche buona informazione i suoi uomini hanno finito per averla dallo zelante vigile urbano di Mazzarino. Giuseppe Stuppia fu colui, per esempio, ha spiegato il capitano Capponi, che li indusse a sospettare di Carmelo Lo Bartolo quale responsabile dell'aggressione al possidente Angelo Cannada. Ed una volta fermato — come ha ricordato oggi ai giudici il capitano Domenico Capponi — dopo aver inizialmente negato, quando si rese conto che le accuse mossegli erano confortate dalle prove in coincidenza con le rivelazioni di padre Agrippino, Carmelo Lo Bartolo si decise a confessare: «Visto che le prove contro di me sono tante, ora parlo».

P. M. — Lo Bartolo mostrò di avere del rancore nei confronti dei frati, allorché seppe che padre Agrippino l'aveva accusato?

Capitano Capponi — Mi pare di no. Almeno non mi è sembrato.

Non dev'essere stato facile per i carabinieri compiere le indagini in un ambiente così difficile come quello di Mazzarino. Non ne hanno fatto d'altra parte mistero oggi ai giudici né il tenente colonnello Scrufari né il capitano Capponi né il brigadiere Domenico Cucchiara che è stato interrogato dopo gli ufficiali.

I maggiori ostacoli li incontrarono — e in dibattimento questa situazione è stata ampiamente confermata, d'altra parte — proprio in coloro che erano stati le vittime delle estorsioni. Per ottenere che il farmacista dottor Colajanni gli consegnasse l'originale delle lettere ricattatorie da lui ricevute, il brigadiere Domenico Cucchiara fu costretto a ricorrere ad uno stratagemma. Se le fece dare per qualche ora con un pretesto, promettendogli di restituirle subito dopo. Poi le fece copiare su carta press'a poco simile restituendo infine le copie mentre trattenne gli originali.

L'indagine dei giudici non ha fatto molti passi, neanche con l'ultima testimone della giornata: la vedova di Carmelo Lo Bartolo. Luigia Toscano, in fondo, avrebbe avuto tutto l'interesse di rivelare qualche particolare di rilievo alla Corte, ma o perché non sapeva realmente nulla o perché non volesse dire nulla (e questo è molto più probabile) ad ogni domanda si è trincerata dietro un laconico: «'Un sacciu nenti» (non so nulla).

Suo marito la teneva all'oscuro di tutto mentre lei doveva provvedere soltanto ai suoi otto figli. Non è stata neanche in grado di dire se Carmelo Lo Bartolo avesse degli amici e quali eventualmente essi fossero. Insistere per sapere di più è stata per i giudici una fatica inutile.

Il processo è stato poi rinviato al 26 aprile per chiedere dei chiarimenti ai periti i quali hanno affermato che alcune lettere minatorie ricevute dal farmacista dottor Colajanni sono state scritte con la Olivetti L 22 di padre Vittorio, il padre guardiano del convento di Mazzarino.

Guido Guidi

Dopo aver attraversato l'Oceano Atlantico trainata da un rimorchiatore

La "portaerei-albergo" è giunta a Bordighera ma il mare grosso non l'ha lasciata attraccare

Rinviata la cerimonia di benvenuto e la consegna dei doni - L'ex-nave da guerra (stazza 10.000 tonnellate; costa 80 milioni) è stata portata a Genova per le trasformazioni - Diverrà un hôtel galleggiante, con cabine, saloni e negozi - Sulla tolda un eliporto e dentro lo scafo un porticciolo



La portaerei «Charleston 337» ancorata al largo di Bordighera. Sarà trasformata in albergo galleggiante

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 17 aprile.

Una portaerei americana arriva a Bordighera, si ancora a pochi metri della spiaggia, smette il suo aspetto guerriero e si trasforma in placido albergo galleggiante. Per una volta si prova la tentazione di un sereno quadretto di maniera; la grigia mole che appare all'orizzonte per avvicinarsi solennemente alla riva, le torri blindate prive di cannoni, le attrezzature offensive ridotte a cimeli. Sulla spiaggia una folla incuriosita. La banda musicale e le bandiere. Il mare azzurro e festoso. Il sindaco della cittadina che prende in consegna il colossale strumento di guerra, pronunciando un discorso sulla trasformazione pacifica e regalando al comandante del rimorchiatore che l'ha portata dall'America un colossale uovo di Pasqua.

Doveva andare così. Ahimè, la realtà è sempre più amara e modesta, anche in questi innocenti episodi. La portaerei è apparsa puntualmente all'orizzonte, questa mattina, ma tirata con gran fatica dal rimorchiatore in lotta con la tramontana. Lo scafo non aveva solennità guerresca, era simile a un fabbricato grigio, lungo un centinaio di metri e sormontato da una terrazza con un fumaiolo. Non bandiere nè inni: le autorità calcavano in testa i cappelli per non farseli rubare dal vento. Il mare aveva il colore delle pietre, grigio e nero, con macchie bianche di spuma. Coraggiosamente alcuni personaggi si dissero pronti ad affrontare il rischio di imbarcare su un motoscafo per arrivare sottobordo alla portaerei e salirvi con le insegne di Bordighera e con l'uovo di cioccolata. Ma i marinai consigliarono prudenza.

La nave grigia sostò al largo, poi il rimorchiatore riprese a tirare pazientemente, dirigendosi verso Sanremo. Neppure a Sanremo fu possibile la cerimonia di benvenuto e la simbolica presa di possesso della nave. L'uovo di Pasqua, contenente la sorpresa di un orologio d'oro, venne custodito per una futura consegna.

La «Charleston 337» (tale è il nome della nave dalla sua antica base, dove fu acquistata all'asta per 80 milioni di lire) si avviò lentamente verso Genova, tirata dallo stesso potente rimorchiatore che l'aveva portata sino a Bordighera dagli Stati Uniti. Pensiamo per un momento all'infinita pazienza e solidità dei sette uomini d'equipaggio, prigionieri per quasi un mese di uno scafo incapace di muoversi da solo, inanimato e spoglio, confortati soltanto da una stufetta a carbone.

A Genova la «Charleston 337» verrà trasformata in «base turistica galleggiante», poi ritornerà a Bordighera, per ormeggiarsi nel porticciolo di Capo S. Ampelio, in attesa della costruzione di un nuovo porticciolo privato davanti a Punta Migliarese. Lo scafo, lungo 118 metri e largo 25, con stazza sulle 10.000 tonn., dovrebbe diventare l'attrazione maggiore di un insieme di alberghi, di case, di ville che alcuni milanesi stanno costruendo sulle scogliere di Punta Migliarese e sulla collina di Montenero.

Non parleremo di attentati al paesaggio. La località è oggi spoglia. La natura è stata avvilita da generazioni. Cave di pietra, serre, pochissimi alberi. Non c'è granché da difendere, specialmente in riva al mare, sicché un esperimento di rivoluzione potrebbe essere benvenuto. I finanziatori e l'architetto responsabili ci dicono che le costruzioni saranno rigorosamente ispirate al carattere della regione, che la disposizione dei fabbricati terrà conto dei modelli dei borghi liguri collinari, che saranno trapiantati con abbondanza pini, palme, agavi. Non resta che attendere il coronamento di così buone intenzioni.

Più chiaro il progetto di trasformazione della portaerei. Sulla parte poppiera dell'attuale ponte di volo sarà un eliporto. Mezzi anfibi usciranno dallo scafo collegandolo con Bordighera. Una parte del ponte di volo ospiterà una piscina, dal fondo e dalle pareti trasparenti: i clienti del ristorante, posto al piano inferiore, potranno osservare spettacoli di balletti subacquei. Per gli amanti del mare ci saranno 25 cabine di lusso. Per gli amanti della mondanità la stiva sarà trasformata in sala delle feste, lunga 88 metri e illuminata attraverso il fondo della piscina. Il ponte più basso sarà trasformato in una grande sala lunga 51 metri, destinata ad accogliere mostre d'arte e negozi. Non dimentichiamo che speciali scivoli daranno agli ospiti il brivido di una vertiginosa discesa dal ponte più alto in mare.

Si accentua la trasformazione della Riviera sui modelli della Florida. Chi conserva certi affetti torcerà il naso. La sopportazione sia mitigata dalla irreparabilità del fenomeno (che soltanto una maturità culturale ancor lontana potrà modificare) e da un pizzico di ironia. Henry James scriveva ottanta anni fa: «Sogno la vetta del Monte Rosa riscaldata dai termosifoni».

Mario Fazio

L'anniversario della Liberazione sarà celebrato alla televisione

Roma, 17 aprile.

Il 17° anniversario della Liberazione sarà ricordato dalla tv con una trasmissione dedicata ad alcune fra le pagine più significative e drammatiche della Resistenza europea.

La trasmissione fa parte di un ciclo in cinque puntate realizzate sul doloroso ricordo della guerra e sulle speranze del dopoguerra in Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Belgio, Cecoslovacchia, Polonia.

La puntata che andrà in onda il 25 aprile nel programma nazionale rievoca, fra l'altro, attraverso la ricostruzione degli episodi e la testimonianza dei pochi sopravvissuti: per l'Italia la storia dei fratelli Cervi.

La vedova del gen. Tobia si costituisce Parte civile

Il vigile, che uccise il suo comandante, imputato di omicidio volontario aggravato Domani le conclusioni della perizia balistica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

(r. s.) La signora Mirka De Feo, vedova del generale Mario Tobia, si è costituita parte civile nel procedimento contro il vigile urbano Domenico Franco, che uccise a colpi di rivoltella il comandante dei vigili urbani di Roma e ferì altri due superiori, il capitano Mario Capparucci e il maresciallo Felice Martino. Il comandante ferito gravemente morì pochi giorni dopo per sopravvenute complicazioni.

Il vigile che, secondo quanto ha dichiarato, non intendeva uccidere il comandante al quale era legato da vincoli di devozione, si era recato dal generale Tobia nella speranza che gli fosse tolta una sanzione disciplinare. L'imputazione contestata al vigile è di omicidio volontario aggravato e duplice tentato omicidio.

Il colonnello Vecchiano, nominato perito balistico dal giudice istruttore, presenterà le sue conclusioni entro giovedì 26. Questa mattina intanto sono stati posti i quesiti ai periti medici legali.

Domani a Roma grande asta di francobolli fuori corso

Roma, 17 aprile.

Giovedì 19 aprile nei locali di piazza San Macuto si proseguirà nella vendita per pubblico incanto dei francobolli fuori corso indicati nel catalogo d'asta edito dal Ministero PP. TT. Fino a tutta la giornata di domani gli interessati possono esaminare i francobolli in vendita nell'ufficio di piazza Città Leonina n. 5, che resterà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 14 e dalle ore 16 alle 20.

Un'innocente festa fra amici i presunti «balletti» di Aosta

Sei giovani e altrettante ragazze trascorrevano il pomeriggio festivo danzando al suono d'un giradischi - La polizia è intervenuta soltanto per il chiasso

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 17 aprile.

Un duplice stupore ha commosso oggi la città di Aosta: la neve in pieno aprile, sicché sembra Natale invece di Pasqua, e la improvvisa notizia di «balletti rosa» o di altri colori più o meno infamanti, scoperti in un'abitazione al centro cittadino. L'ultima neve fuori stagione che gli abitanti ricordano è del 5 maggio 1945; quanto ai balletti colorati, essi si presentavano con tutti gli estremi abituali della dolce vita: studenti e studentesse più o meno inferiori ai ventidue anni, alcool per orgie a profusione, spogliarelli sapienti, con epiloghi facilmente immaginabili. Di abbastanza nuovo, in tutto quanto, c'era soltanto il lume di candele, spente poi a tempo debito per la conclusione del film.

Nel primo pomeriggio gli aostani respiravano: a turbarli non c'era più che la neve, e soprattutto con riferimento alle montagne, dove essa esagera e se non congela in tempo sarà origine indubbia di pericolose valanghe. Per i balletti colorati niente, assolutamente niente di vero. Una smentita categorica della Questura toglieva ogni dubbio.

Come mai si era sparsa dunque una notizia simile, che offende non soltanto la popolazione, la cui salute morale è tradizionalmente ottima, ma anche la sua intelligenza? «E' chiaro — ci dicono — che se qualcuno vuole divertirsi fuori legge, avrebbe a sua disposizione la vicina Torino, dove è assai facile nascondersi».

Era successo questo: domenica pomeriggio un maresciallo con due agenti di polizia in perlustrazione odono un po' di chiasso in una viuzza laterale di via Croce di Città. Per scrupolo, essi salgono nell'appartamento da cui proviene il rumore, sospingono la porta di ingresso che era socchiusa e trovano dodici giovani — sei uomini e sei donne — che stavano ballando al suono di un giradischi o giocando a carte. Erano tutti vestiti, anzi ben vestiti, poiché nei loro abiti domenicali. Sul tavolo, due o tre bottiglie di liquori.

Si trattava di amici raccoltisi lì per trascorrere allegramente e alla buona un pomeriggio festivo. Nessuno dei sei maschi era studente e nessuna delle sei femmine studentessa; la più letterata, diciamo così, è lattaia. Per scherzo, a [illegible] titolo di scherzo, qualcuno che aveva visto la polizia salire in quell'alloggio disse che si trattava di «balletti rosa».

La voce cominciò a circolare, arrivò ad un giornalista che si accontentò di accoglierla di rimbalzo, accettandola come notizia saporita. A trasformare i dodici in studenti e studentesse, contribuì il fatto che l'indomani alle scuole medie mancavano alcune allieve ed allievi. La loro assenza fu interpretata come forzata per un interrogatorio della polizia. Viceversa, si trattava di partecipanti a una gita collettiva Trieste Postumia.

Come offesa al codice e al buon costume in tutta la questione non ci sarebbe che un particolare: sembra che quelle due o tre bottiglie di liquore per l'«orgia» fossero di provenienza furtiva.

a. a.

Uccisa dal vino una donna: ne beveva 6 litri al giorno

A Milano - Aveva 39 anni e soffriva di una pena segreta - Non mangiava da due settimane

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 aprile.

Una donna di 39 anni è morta la scorsa notte al Policlinico in seguito ad una violenta crisi etilica. Dall'inchiesta è emerso che beveva più di sei litri di vino al giorno e che non toccava cibo da quasi due settimane.

Protagonista di questo incredibile episodio è Alice De Bellis. Era nubile e abitava in un vasto appartamento in via Castel Morrone 20, che subaffittava a immigrati meridionali.

Ieri pomeriggio una conoscente aveva bussato alla stanza della De Bellis e aveva udito un gemito soffocato venire dall'interno. La donna dava l'allarme e uno degli inquilini sfondava la porta. Alice De Bellis, gli occhi socchiusi e gli abiti in disordine, giaceva a terra vicino ad alcuni fiaschi di vino vuoti. La donna veniva trasportata in ospedale e nella notte spirava.

Alice De Bellis viveva sola da moltissimi anni, da quando le erano morti i genitori. In un primo tempo aveva fatto l'affittacamere e poi aveva trasformato il suo alloggio in pensione, ospitando undici persone. Da un anno, Alice De Bellis non parlava con gli altri inquilini e scambiava solo qualche frase di saluto coi suoi ospiti. Viveva rinchiusa nella sua stanza e invece di mangiare beveva vino. In questi ultimi tempi era arrivata a consumarne anche 6 litri al giorno. Nessuno era mai riuscito a carpirle il segreto della sua tristezza e la ragione che l'aveva spinta ad isolarsi dal mondo e a cercare sollievo nell'alcool.

Quindici giorni fa uno dei pensionanti, allarmato per le condizioni della padrona, ridotta ormai a pelle e ossa, le aveva portato un piatto di spaghetti, una fetta di carne e un panino. Ieri quando la donna è stata trovata moribonda, i piatti erano ancora intatti, al loro posto.

g. m.

Macchinista di treno arrestato per contrabbando di sigarette

Alla stazione di Lambrate - Tre complici fuggono in automobile

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 aprile.

(g. m.) Allo scalo ferroviario di Lambrate, un aiuto macchinista — Antonio Dolcetta, di 33 anni, abitante in via Golfo degli Aranci 18 — è stato arrestato dopo una sparatoria e un inseguimento mentre i suoi complici sono riusciti a fuggire su tre auto.

Poco dopo mezzanotte il macchinista di un treno in arrivo a Milano ha notato, all'altezza del cavalcavia Buccari, alcune persone intente a raccogliere voluminosi pacchi sparsi lungo i binari. Pensando che si trattasse di merce rubata dai treni ha avvertito la polizia ferroviaria che è accorsa sul posto. All'arrivo degli agenti le tre persone che stavano caricando i pacchi — risultati poi bricolle ricolme di sigarette — sono fuggiti.

Una quarta persona, il Dolcetta, è stata invece arrestata dopo che la polizia aveva sparato alcuni colpi in aria. Portato al comando della polizia ferroviaria ha ammesso le sue responsabilità. I pacchi contenenti le sigarette provenivano dalla Svizzera con un treno merci vuoto, ed erano state gettate dai vagoni al punto convenuto da altri complici.

CRONACHE DELLO SPORT

Rivelazione a sorpresa alla vigilia dell'assemblea bianconera

Umberto Agnelli rifarà la Juventus e a dicembre lascerà la presidenza

«Fin dallo scorso giugno avevo deciso di rinunciare all'incarico — dichiara il dirigente bianconero — Oggi non posso abbandonare il Club dopo la deludente stagione: verrà creata una formazione più forte e più solida anche moralmente poi mi dimetterò» - Kubala allenatore - Si esclude per ora Boniperti vice-presidente - Le novità della campagna acquisti

Questa sera si tiene l'assemblea della Juventus. Dovranno essere nominati il presidente ed i consiglieri; verrà esaminato il bilancio sportivo di una stagione non certo fortunata e si tracceranno i piani per il futuro. Poiché la Juventus detiene il record di scudetti e di Coppe Italia ed è una delle società più note in campo internazionale e più popolari nella penisola (i suoi sostenitori si contano a milioni) la riunione odierna non riguarda soltanto lo stretto ambiente bianconero, ma diventa un fatto sportivo di portata nazionale.

E' interessante pertanto conoscere l'opinione del presidente circa l'attività trascorsa ed i programmi per la prossima stagione.

Il dott. Umberto Agnelli ha iniziato la sua intervista con una dichiarazione destinata a suscitare clamorosa sorpresa. A fine anno abbandonerà la presidenza. Non lo fa subito, perché da buon sportivo non gli piace lasciare il club in un momento difficile. Si impegnerà pertanto per ricostruire una squadra e ridarle un morale solido oltre ad un impianto tecnico di primo ordine, poi, verso dicembre, presenterà le dimissioni.

«Tengo a precisare — ha dichiarato Umberto Agnelli — che non è stata la triste stagione appena finita ad indirizzarmi verso questo atteggiamento. Già dopo la conquista del dodicesimo scudetto juventino avrei voluto rinunciare ad un compito che diventa sempre più impegnativo e pesante. Per considerazioni relative alla troppo recente esperienza di presidente della Figc e per altri motivi di indole personale avevo però rinviato di un anno le dimissioni. Ora mi trovo bloccato da evidenti considerazioni di sportività. Non si lascia un club a cui si è affezionati, quando esso esce da una stagione negativa. Se i soci mi confermeranno la loro fiducia resterò pertanto alla presidenza, avvertendo però fin d'ora che alla fine dell'anno cederò ad altri l'incarico».

Il dirigente bianconero non ha detto chi pensa possa succedergli ma è evidente che non si allontanerà dalla società senza provvedere a garantire per essa una salda direzione. Un buon inizio del prossimo torneo non potrà trattenere il presidente che in breve tempo ha guidato il club ad ottenere tre campionati e due Coppe Italia? Questo si domanderanno gli sportivi. Ma la risposta è rinviata a dicembre.

Per ora, il dott. Umberto Agnelli ha concluso l'argomento spiegando che gli impegni di lavoro lo tengono spesso lontano dal mondo dello sport e non gli consentiranno di seguire la vita del club con la continuità necessaria; d'altra parte egli non approva alcuni aspetti dell'attuale mondo calcistico. Preferisce ritornare ad essere un semplice tifoso della Juventus ed a seguirne con minori responsabilità le vicende.

Prima però penserà alla squadra da rifare. Questo è l'argomento che oggi appassiona i sostenitori della Juventus. «Ogni sportivo — ha osservato il dirigente juventino — sa che alla base del deludente campionato testé terminato stanno molti fattori: preparazione inadeguata, acquisti non felici, infortuni e così via. Le troppo numerose sconfitte consecutive riportate sono però anche da addebitarsi allo stato d'animo di alcuni giocatori. Essi hanno dimostrato di non saper superare le difficoltà con lo stato d'animo che desideriamo.

«Speriamo che quanto è accaduto serva almeno da lezione per quelli che resteranno. Quando le cose vanno male occorre rimboccarsi le maniche, non cadere remissivamente e sopportare delle figure non accettabili da chi porta la nostra maglia. Nelle ultime gare la Juventus non aveva più traguardi da raggiungere, ma c'era una meta da non dimenticare: la dignità del singolo sportivo e il buon nome della società».



Umberto Agnelli (a destra) ha annunciato l'intenzione di dimettersi a fine anno

Oltre all'indispensabile richiamo alla serietà, la Juventus deve però affrontare il problema tecnico. In quanto all'allenatore, il presidente ha affermato che il club dovrebbe concludere con Kubala. Questi al 90 per cento deve essere considerato il nuovo trainer dei bianconeri. Vi è poi il problema dei giocatori. Non sono per ora ammesse indiscrezioni ufficiali. Tutti i titolari sono in teoria scambiabili, ove si presentino buone occasioni. Si spera che nel prossimo torneo venga italianizzato Sivori, dopo i campionati del mondo. Pertanto la Juventus, oltre a Charles, se resterà, potrà acquistare un oriundo e uno straniero se le attuali norme rimarranno tali.

A questo riguardo Umberto Agnelli si è espresso chiaramente contro la formula dei tre provenienti da federazioni estere inaccettabili con la riserva di farne giocare due soli in campionato. Il caso della Juventus 1961-62 è significativo. Vi erano Charles, Sivori e Rosa. Quest'ultimo è quasi sempre rimasto fuori squadra e la situazione ha finito per danneggiarlo. Rosa ha risentito nel morale e nel rendimento del fatto di essere una specie di pensionato di lusso. E' assurdo impiegare un capitale notevole in atleti che si utilizzano soltanto raramente.

Per il resto Umberto Agnelli ha dichiarato: «Posso assicurare che vi sono diverse possibilità di potenziare la squadra e ci auguriamo di condurle a termine. Le operazioni sono collegate le une alle altre e quindi non sono concesse indiscrezioni neppure parziali. E' ovvio che abbiamo esaminato attentamente il mercato estero e naturalmente quello italiano».

Gli acquisti da fare richiederanno una notevole spesa e la Juventus è disposta a puntare al massimo, mantenendosi in limiti economici accettabili. In altre parole si cercheranno gli assi affermati, senza però infrangere le regole della saggezza. Il miliardo speso in una squadra — frase oggi corrente nel mondo sportivo — non significa molto. E' il rendimento degli atleti, con il conseguente potenziamento del loro valore intrinseco e delle quotazioni internazionali del club a dire se la campagna acquisti è stata indovinata o meno. L'Inter, la scorsa estate, ha presentato un consuntivo di spese che recava duecento milioni di attivo, la Juventus altrettanto di passivo. Sono dati significativi.

E' certo comunque che la Juventus varerà una formazione in grado di poter fare dimenticare le disillusioni del recente torneo. Il tredicesimo posto in classifica dei juventini è uno dei peggiori piazzamenti ottenuti in campionato: si farà di tutto per costruire le squadrone quale lo sognano i tifosi.

A proposito di Boniperti è stato infine precisato che egli resta un consigliere prezioso per la sua esperienza sportiva: prematuro per ora parlare di lui come un vice-presidente.

Questa la situazione della società più popolare d'Italia alla vigilia di una assemblea forse decisiva. E' prevedibile che su Umberto Agnelli saranno fatte pressioni affinché resti a guidare il club, ed è certo che si guarda alla squadra con la speranza di vederla risalire le posizioni. La Juventus è troppo cara agli italiani perché possa rischiare ancora un campionato deludente.

Paolo Bertoldi

L'Inter prepara la difesa per le accuse di «doping»

Milano, 17 aprile.

Il legale ed il medico sociale della Internazionale stanno predisponendo, col patrocinio del prof. Rodolfo Margaria, direttore dell'Istituto di fisiologia della Università di Milano, la tesi difensiva da presentare entro dopodomani sera, alla segreteria della Lega nazionale, come stabilito dalla commissione giudicante, che tornerà a riunirsi per chiudere il procedimento e per emettere la relativa sentenza (prevista per sabato sera).

Poiché si era prospettata l'ipotesi che dopo il deferimento degli otto giocatori alla Commissione stessa per aver fatto uso di sostanze contenenti amine psicotoniche e dopo l'interrogatorio ai medici sociali dell'Inter, del Bologna e del Mantova, venissero interrogati anche gli allenatori ed i massaggiatori delle tre società (per le quali è già stata esclusa la responsabilità oggettiva), la segreteria della Lega ha precisato stasera che il seguito e la chiusura del primo «processo degli eccitanti» prevedono soltanto la accettazione di memoriali scritti, a difesa dei giocatori incriminati.

Sembra che la tesi difensiva dell'Inter, nell'impossibilità di ricorrere a una superperizia (i campioni prelevati dalla Commissione medica federale non sono più utilizzabili per successive analisi) voglia basarsi sulle notevoli differenze dei valori espressi in gamma dai metodi a cui si è fatto ricorso per le analisi.

Comunque i valori stessi, per quanto concerne i giocatori nerazzurri Bicicli, Guarneri e Zaglio, rimarrebbero pur sempre anche se differenti, a quote di positività superiori a quelle riscontrate per i giocatori del Bologna e del Mantova.

Si iniziano domani i "primaverili„

I campionati di nuoto alla piscina torinese

Presenti i più forti specialisti italiani - Attesa per il duello tra Paola Saini e Daniela Beneck

La piscina comunale torinese ospiterà da domani a sabato, nella vasca coperta, i campionati primaverili di nuoto, che riuniranno i migliori elementi maschili e femminili di tutte le società italiane. Pare quasi fuori luogo parlare di nuoto in una stagione che richiama alla mente gli sports invernali, ma l'attività nelle città che sono in funzione piscine coperte è iniziata da tempo: le gare torinesi serviranno quindi a controllare il grado di forma dei migliori, in attesa che sia possibile iniziare l'attività all'aperto. Quest'anno sono in programma, dal 18 al 25 agosto a Budapest, i campionati europei, ed è quindi comprensibile l'impegno posto dagli atleti sin dai primi mesi della preparazione, in particolare dagli azzurri.

Le poche competizioni disputate sinora, hanno già creato dei motivi di interesse che si ripercuotono sulla manifestazione torinese, anche se i tempi saranno realizzati in vasca di 25 metri e non di 50, come prescrive il regolamento internazionale per riconoscere ed omologare gli eventuali primati.

La gara più attesa dei campionati primaverili è senza dubbio quella dei 100 metri *stile libero* femminile. Su questa distanza Daniela Beneck ha realizzato il 6 aprile a Roma il nuovo record italiano in 1'04", togliendolo a Paola Saini che lo deteneva con 1'04"4. Il duello fra le due nuotatrici, amiche e avversarie, potrà offrire a Torino risultati ancora migliori ed indicativi sulle possibilità delle due ragazze agli «europei», nonché sul rendimento della staffetta azzurra 4x100 stile libero. Il record del 6 aprile ha comunque posto la Beneck fra le migliori nuotatrici europee. L'anno scorso, infatti, soltanto tre atlete realizzarono tempi migliori: le olandesi Lasterie (1'03"4) e Tigelaar (1'03"8), la tedesca dell'Est Heida Pechstein (1'03"8).

In campo maschile interessano le prove di Fritz Dennerlein nel *delfino* (ed i progressi nella stessa gara dell'altro napoletano Fossati), di Rastrelli e Orlando sui 400 *stile libero*, di Della Savia, Perondini, Spangaro, Borracci e Bianchi nei 100 s. l., di Roma, Schellmayer ed Avallone nel *dorso*, di Lazzari e Contrada nei 100 e 200 *rana*. Per quanto riguarda gli atleti torinesi, l'allenatore del C.S. Fiat signor Usmiani ha assicurato sulle buone condizioni di forma di Lazzari, Rora e Della Savia. Il ranista Lazzari ha già gareggiato quest'anno a Praga ed a Brema; attualmente può realizzare tempi attorno a 1.11" e 5/10 sui 100 e 2,37" sulla distanza doppia. Della Savia favorito nel 100 metri *stile libero*, è in grado di avvicinarsi al 57" netti.

Fra i nuotatori di maggior rendimento sarà assente a Torino il livornese Rosi, il quale sta cercando una sistemazione di lavoro ed ha cercato di forzare la mano — pare con scarsi risultati — alla sua società, minacciando un *forfait* al campionati primaverili. E' un peccato, in quanto Rosi aveva iniziato la stagione con risultati promettenti, vincendo tra l'altro la gara sui 1500 metri della riunione internazionale di Praga.

Bruno Perucca

Il programma delle tre giornate:

Giovedì ore 16,30: *m. 100 stile libero masch.; m. 400 s. l. femm.; m. 200 masch.; m. 100 dorso masch.; m. 200 delfino masch.; m. 100 rana femm.; m. 100 rana masch.*

Venerdì ore 9: *staffette 4 x 100 s. l. femm. e masch.; m. 100 farfalla femm.; m. 400 s. l. masch.; m. 400 stile misto (dorso, rana, delfino, stile libero) femm. e masch.* Ore 17,30: *m. 100 dorso femm.; m. 200 rana masch.; metri 200 dorso masch.; m. 200 rana femm.; m. 200 delfino masch.*

Sabato ore 9: *m. 200 s.l. masch.; m. 100 s. l. femm.; staffette 4 x 100 mista femm. e masch.*

Tutte le gare si svolgeranno in «serie» (ovvero senza finali) e le classifiche verranno fatte in base ai tempi. Comunque i migliori di ogni specialità verranno inclusi nella stessa serie.

Consegna dei «Premi Coni» oggi alle società torinesi

La consegna dei «Premi Coni» alle società torinesi avrà luogo oggi alle 18,30 al Palazzo Civico.

I premi in danaro sono stati così ripartiti: lire 500 mila al Club Scherma Torino, 300 mila alla Canottieri Esperia, 250 mila alla Rari Nantes Torino, 200 mila all'Augusta Torino, 150 mila al «Boxe Club Ilio Baroni» e 100 mila all'Unione Ciclo Alpina Torino.

Medaglie e diplomi sono stati inoltre assegnati ai seguenti sodalizi esclusi dal beneficio economico perché aziendali o già finanziati dal Coni: C.S. Fiat, C.S. Liberale, C.S. Italiano, U.I.S.P., G.S. Atletica Torino, C.S. Fiamma.

Il Giro del Piemonte trasmesso per televisione

Il Giro ciclistico del Piemonte, in programma il 26 aprile, sarà trasmesso nelle sue fasi più salienti per televisione. Da quanto si è potuto sapere, le telecamere trasmetteranno in ripresa diretta l'arrivo della corsa e i passaggi più importanti, fra cui quello del Colle della Maddalena e forse anche quello del Sestriere.

Il presidente della Roma Gianni si è dimesso ieri dall'incarico: il consiglio direttivo del club giallorosso ha nominato un commissario straordinario nella persona di Augusto D'Arcangeli.

L'Udinese incontra oggi (inizio ore 15,30) il Bologna nell'incontro di recupero del campionato di serie A.

Il Trofeo «Cesare Colombo» per juniores, messo in palio dallo Sport Club Madonna di Campagna, per onorare la memoria del suo presidente, si svolgerà nei giorni 22 e 25 al campo sportivo «Maroso» (piazza Stampalia). Vi parteciperanno sei società divise in due gironi: A: Juventus, Moncenisio e Riv; B: Madonna di Campagna, Sabai e Vanchiglia.

Trattative del Torino per Danova

Confermato da un dirigente granata l'interessamento per Del Sol - Escluso però il cambio con Law - La Juventus forse domani ad Ivrea per un incontro di allenamento - Anche Carantini in campo con i bianconeri - Charles richiesto dal Galles

La notizia del possibile trasferimento di Del Sol al Torino ha suscitato un notevole interesse, dando l'avvio a molti commenti spesso contrastanti. Dal rag. Vola, consigliere granata e socio in affari del presidente Filippone, è stato possibile avere a questo proposito qualche chiarimento.

Il dirigente torinese ha affermato di aver parlato per telefono con il rag. Filippone, che lascerà oggi Amsterdam per far ritorno a Torino, ed ha confermato che il massimo esponente del club granata ha avuto, durante il suo soggiorno a Madrid, un incontro con il segretario del Real, Calderon, con Saporta e Ostreicher.

Si è trattato semplicemente di un pranzo tra amici di vecchia data, ma il presidente del Torino ha colto l'occasione per chiedere ai dirigenti della società madrilena se essi consideravano cedibile la mezz'ala Del Sol; egli dal canto suo era disposto ad avviare trattative.

Calderon e Saporta hanno risposto che la cessione di Del Sol da parte del Real Madrid è possibile, ma che ogni decisione al proposito doveva essere rimandata dopo l'incontro di Coppa dei campioni con il Benfica. Tra i dirigenti delle due società si è parlato anche di cifre, ma riguardo al problema finanziario il rag. Vola ha preferito non fare precisazioni, limitandosi a smentire in modo assoluto che le trattative siano state avviate sulla base di 30 milioni di pesetas (oltre seicento milioni di lire) come ha dichiarato qualche giorno fa un quotidiano spagnolo. Del Sol sarebbe trattabile sui 300-350 milioni.

Il consigliere granata, senza entrare in merito alle cifre, ha inoltre escluso che il trasferimento al Torino di Del Sol possa avvenire attraverso uno scambio con Law. «Non avremmo alcun interesse — ha affermato il rag. Vola — a scambiare una mezz'ala di valore con un'altra mezz'ala pur tenendo conto delle diverse caratteristiche dei due giocatori. In questo modo non risolveremmo certo gli attuali problemi di rafforzamento ed inquadratura del Torino. A parte un'ultima considerazione che Law ha quasi cinque anni meno di Del Sol».

E' più facile, se mai che la mezz'ala scozzese venga ceduto in Italia. A questo proposito si parla di un possibile scambio a tre con Roma e Samp. Angelillo e Manfredini passerebbero ai granata e questi darebbero Law e una cifra a conguaglio; poi passerebbero Manfredini alla Samp ottenendo Brighenti.

La proposta partirebbe dal club giallorosso. I dirigenti granata smentiscono.

Più fondata, invece, la voce di trattative con il Milan per avere Danova, l'ala che Santos stima molto.

Per quanto riguarda l'attività della squadra, oggi pomeriggio i cadetti ospiteranno sul terreno di via Filadelfia il Novara (ore 15,30).

Per i granata sono stati convocati i seguenti giocatori: Vincenzi, Tonionato, Rosato, Schiavo, Locatelli, Beverina, Versolatto, Mariani, Voltolini, De Magistri, Testa, Tessuto.

La Juventus ha ripreso ieri gli allenamenti. Per giovedì avrebbe in programma una partita amichevole ad Ivrea, contro la formazione di serie C per prepararsi al prossimo incontro di Coppa Italia. Sarà tuttavia difficile che per tale incontro Parola possa disporre della formazione completa di tutti i titolari, poiché tra i bianconeri si lamentano parecchi infortunati. Emoli risente di un leggero stiramento alla coscia destra; Castano accusa un gonfiore alle ghiandole inguinali; Stacchini e Nicolè dovranno restare qualche giorno a riposo, l'uno per mal di gola, l'altro per un attacco di influenza.



Il centromediano Carantini

Nella partita di Ivrea dovrà essere impegnato Carantini, il centromediano del Venezia avuto dalla Juventus in prestito, il quale giungerà a Torino quest'oggi, e con ogni probabilità esordirà a Brescia in bianconero nella partita di Coppa Italia. L'oriundo Fernando è atteso invece per martedì prossimo.

Intanto John Charles è stato richiesto per la tournée sudamericana che la nazionale del Galles compirà nel prossimo mese di maggio. Il viaggio della squadra gallese durerà dall'8 al 22 maggio. In tale periodo sono previsti tre incontri, di cui due in Brasile ed uno in Messico. Per il momento la direzione juventina non ha preso alcuna decisione.

In questa settimana di riposo per la prima squadra, si prospetta un'intensa attività delle compagini minori. Oggi i cadetti bianconeri affronteranno in trasferta il Monza. Domenica o lunedì, a Ginevra, la squadra ragazzi giocherà nel Trofeo Servette, mentre a Torino gli allievi parteciperanno al torneo del Conisia, ed i «juniores» alla Coppa Colombo. **g. f.**

Oggi a Milano Inter-Bulgaria A Stoccolma Svezia contro Russia

Milano, 17 aprile.

La nazionale bulgara, che il 16 dicembre scorso riuscì a qualificarsi per le finali del campionato del mondo battendo per 1-0 la Francia in un drammatico spareggio disputato allo stadio di S. Siro, sarà di scena domani sera sullo stesso terreno, per giocare una partita amichevole di allenamento contro l'Internazionale.

Patchdajiev ha a sua disposizione 21 giocatori, che gli consentiranno di operare molti spostamenti sperimentali durante l'incontro. L'Inter mancherà di Buffon, Guarneri, Bicicli, Bettini, Corso e forse anche di Bolchi, cosicché i nerazzurri dovranno scendere in campo con una formazione di ripiego: Bugatti; Facchetti, Masiero; Mereghetti, Della Giovanna, Picchi; Petroni, Mazzola, Hitchens, Suarez, Morbello.

Stoccolma, 17 aprile.

La squadra nazionale dell'Unione Sovietica affronterà domani a Stoccolma il primo serio collaudo per i campionati mondiali di calcio, dopo la lunga preparazione cominciata sei mesi or sono. Avversaria dei russi sarà la squadra svedese, che il 7 scorso ha battuto a Göteborg la nazionale cecoslovacca per 3-1. La Svezia si presenterà rinforzata dall'ala destra della Fiorentina Hamrin, che si è riunito stamane ai suoi vecchi compagni.

Dopo l'incontro di domani sera i russi torneranno in patria dove, successivamente, ospiteranno le rappresentative dell'Uruguay e della Germania Orientale.

A Stoccolma il tempo da alcuni giorni è molto bello. La gara sarà teletrasmessa su tutta la rete svedese ed avrà inizio alle ore 18.

LE NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Le tendenze costruttive più interessanti degli ultimi 15 anni di evoluzione tecnica

Le vetture con motore posteriore guadagnano posizioni - Aumentano le cilindrate - Come preparare la macchina per la buona stagione

In vista del più gravoso impiego cui sarà sottoposta l'automobile nella bella stagione, è opportuno dedicarvi già adesso qualche cura particolare. Si tratta per lo più di operazioni molto semplici, che molti sarebbero in grado di eseguire personalmente. Ma siccome siamo tutti affaccendati, e per la manutenzione della macchina esistono schiere di specialisti, basterà affidarci a questi, suggerendo però le operazioni che desideriamo siano effettuate e controllandone l'esecuzione. Soltanto per questo non sarà male rinfrescarci le idee in proposito.

1. - *Lubrificazione.* Con l'aumento della temperatura esterna, bisogna cambiare l'olio di tipo invernale con quello estivo, meno fluido. La gradazione raccomandabile è la Sae 30 oppure la Sae 40. Anche chi fa uso degli oli «multigrade», cioè i cosiddetti «quattro stagioni», farà bene a procedere al rinnovo del pieno nel carter, perché il lubrificante che ha «lavorato» nella stagione fredda è probabilmente inquinato dal prolungato uso dello starter. Lubrificare accuratamente anche gli organi di trasmissione, sospensione e sterzo della vettura.

2. - *Impianto di raffreddamento.* Abbiamo già ricordato in altra occasione la necessità di sostituire l'acqua del circuito di raffreddamento se durante l'inverno si è fatto uso di prodotti anticongelanti. Controllare poi i manicotti in gomma di collegamento tra radiatore e blocco cilindri, che possono essere screpolati o consumati in corrispondenza delle fascette di chiusura, nonché il tappo del radiatore (la valvolina interna per lo scarico del vapore d'acqua deve funzionare perfettamente, e le guarnizioni di gomma risultare integre).

3. - *Impianto elettrico.* La batteria deve essere ripulita dalle eventuali incrostazioni nei pressi dei due morsetti, e questi ultimi spalmati con vaselina pura. Controllare il livello dell'acqua distillata e il grado di carica dei vari elementi. Verificare con attenzione la calotta dello spinterogeno: nel caso si osservassero incrinature, sostituirla. E' anche opportuna una controllata alle puntine platinate e alle candele; queste ultime, se in buono stato, si devono presentare con la porcellana isolante di color bruno, senza incrostazioni eccessive. Controllare infine le spazzole della dinamo e del motorino di avviamento.

4. - *Pneumatici.* Non accontentarsi di esaminare le condizioni del battistrada, ma fare esaminare da uno specialista anche la tela interna e la camera d'aria. Con la buona stagione, per solito si marcia a velocità più sostenute, e pertanto raddoppiata attenzione dovrà porsi nell'accertare che la pressione di gonfiaggio sia quella prescritta.

5. - *Carrozzeria.* Ripristinare le lucentezza delle parti cromate con gli appositi preparati; togliere dal sedili i cuscini e ripulirli con l'aspirapolvere, che andrà passato anche sugli schienali e in tutte le cavità interne. Umettare con olio il meccanismo di scorrimento dei sedili, e con un preparato a base di grafite le serrature e gli scrocchi delle porte. Far lavare accuratamente con un getto di acqua pura tutte le lamiere inferiori: la «vesuviatura» (miscela emulsionata di olio e petrolio, spruzzata) pulisce bene i fondi della vettura, ma è meglio non abusarne perché tende a sciogliere il materiale antirombo di cui sono spalmate le lamiere.

* *

Un succinto riassunto delle tendenze tecniche più importanti emerse nella costruzione automobilistica durante gli ultimi quindici anni porta a considerazioni di un certo interesse. Anzitutto, si può constatare una lenta diminuzione dei modelli di struttura tradizionale (motore anteriore, ruote motrici posteriori), a favore delle soluzioni «tutto avanti» o «tutto dietro», con prevalenza di quest'ultima. Riguardo alle cilindrate, grazie all'aumento del numero di modelli americani, si osserva una accresciuta divulgazione percentuale delle vetture con motore oltre i 5 litri, mentre si manifesta una diminuzione nella classe da 2 a 3 litri; le cilindrate immediatamente inferiori hanno invece conservato le loro posizioni.

Circa il numero di cilindri, mentre la posizione occupata dal 4 cilindri non si è praticamente modificata negli ultimi quindici anni, il «sei» ha perduto terreno a favore dell'«otto», con netta prevalenza, in quest'ultimo caso, della disposizione a V. Avanza anche il quattro cilindri a «sogliola».

Il cambio a tre velocità è praticamente scomparso nella produzione europea, ma sussiste invece su molti modelli americani, quando non è impiegato il sistema automatico — in genere a convertitore idraulico di coppia, che fornisce una demoltiplicazione continua e progressiva. Nei cambi meccanici classici, è largamente generalizzata la sincronizzazione dei tre rapporti superiori, e in molti casi anche della «prima». Pressoché scomparse le trasmissioni a preselezione, mentre si stanno diffondendo i moltiplicatori (overdrive) semi-automatici.

Ferruccio Bernabò

Conclusa al Tribunale di Casale la lunga vicenda giudiziaria del comm. Faudella

Sei condanne al processo per il lanificio bruciato

Pene da 2 anni a 14 mesi - Sono state tutte condonate - Gli imputati dovranno risarcire i danni alle società di assicurazione

(Dal nostro corrispondente) **Casale,** 17 aprile.

I sei imputati del processo per l'incendio del lanificio di Pavignano sono stati riconosciuti colpevoli di autocalunnia e condannati. Il tribunale ha inflitto due anni di reclusione all'industriale Francesco Faudella e ad Angelo Marchisio; un anno e nove mesi a Mario Antonietti, venti mesi all'avv. Domenico Bodo, quindici mesi ad Angelo Isidoro Zanchi e quattordici a Luigi Moranino. Tutte le pene sono interamente condonate. Però il tribunale ha revocato un precedente condono di cui aveva fruito il Faudella per una condanna a tre anni di reclusione per calunnia, e ha revocato anche una sospensione condizionale di cui aveva beneficiato a suo tempo l'ex partigiano Zanchi.

I sei imputati sono tenuti in solido a risarcire i danni patrimoniali e non patrimoniali alle otto compagnie di assicurazione costituitesi parte civile e a rimborsare le spese di costituzione di parte civile valutate complessivamente in 3 milioni e 200 mila lire. Infine il Marchisio è stato assolto dall'accusa di incendio doloso pluriaggravato.

Con questa sentenza si è chiusa la pagina casalese (poiché è certo il ricorso in appello) che riguarda il processo per l'incendio del lanificio di Pavignano, iniziatosi in Tribunale l'8 marzo scorso. La vicenda ha avuto origine la notte del 6 dicembre 1943 quando una banda di uomini armati e mascherati penetrò nello stabilimento e danneggiò gli impianti elettrici e la caldaia per il riscaldamento, dando quindi alle fiamme un ingente quantitativo di coperte militari destinate all'esercito nazista. Lo stabilimento andò completamente distrutto.

Il comm. Francesco Faudella, allora amministratore delegato del lanificio, ottenne, grazie all'intervento del comando tedesco di Milano, che le compagnie assicuratrici gli liquidassero 22 milioni e 400 mila lire a titolo di risarcimento dei danni subiti.

Terminato il conflitto le società iniziarono un'azione giudiziaria, sostenendo che l'incendio era stato appiccato da un reparto partigiano impegnato in regolare azione bellica. Poiché il rischio di guerra non era compreso fra quelli previsti dall'assicurazione ottennero il rimborso di quanto in precedenza pagato incassando, fra rivalutazione e interessi, 340 milioni.

Il Faudella tornò alla carica affermando che l'incendio era stato invece causato da alcuni individui prezzolati da poco scrupolosi concorrenti e come tale risarcibile dalle compagnie assicuratrici. A sostegno della propria tesi presentò una denuncia firmata da tre ex partigiani biellesi — Mario Antonietti, Luigi Moranino e Angelo Isidoro Zanchi — a carico del sessantenne Angelo Marchisio, indicato come uno degli incendiari.

Il Marchisio ammise di avere preso parte all'azione contro il lanificio di Pavignano essendo stato ricompensato con trentamila lire dal partigiano Rambaldo Bertotti, fucilato dai tedeschi unitamente ad altri sedici giovani il 17 maggio 1944 a Mottalciata, una località del Biellese.

A sostegno dell'asserzione del Faudella il parroco di Mottalciata, don Giovanni Rizzoli, riferì che il Bertotti pochi istanti prima di morire gli aveva confidato di avere partecipato all'incendio «perché pagato».

La deposizione venne ritenuta falsa dal tribunale di Milano che inflisse quindici mesi di reclusione al sacerdote, nel frattempo sospeso a divinis per altri fatti.

Dopo tre procedimenti civili e altrettanti penali, il processo venne assegnato dalla Suprema Corte di Cassazione al Tribunale di Casale per motivi di ordine pubblico. Il Marchisio vi è comparso per rispondere contemporaneamente di incendio doloso pluriaggravato e di autocalunnia in quanto la magistratura nei precedenti giudizi aveva riconosciuto il carattere bellico dell'azione compiuta contro il lanificio. Due accuse delle quali una, è evidente, elide l'altra.

Con il Marchisio venivano rinviati a giudizio per concorso in autocalunnia l'industriale Francesco Faudella, i tre ex partigiani biellesi Antonietti, Moranino e Zanchi nonché l'avv. Domenico Bodo di Biella, già difensore del Faudella, ritenuto autore della bozza della denuncia contro il Marchisio sottoscritta dai tre partigiani. **m. v.**



Cinque degli imputati del processo per il lanificio incendiato. Sono stati tutti condannati dal Tribunale di Casale

Tre giovani l'hanno salvata

Domestica si getta in mare per una delusione d'amore

(Dal nostro corrispondente) **Imperia,** 17 aprile.

(e. b.) Una ragazza ventenne di Avellino, in servizio come domestica presso una famiglia d'Imperia, ha tentato di annegarsi in mare perché il fidanzato l'aveva lasciata.

Recatasi in un punto solitario della passeggiata a mare, la cameriera si è gettata tra le onde. Un giovane, Mario Bozzano, l'ha vista e si è tuffato per salvarla. Il Bozzano si è trovato presto in difficoltà perché il mare era agitato e la ragazza gridava che la lasciassero morire. In aiuto del giovane, si gettavano in mare due suoi amici e in tre riuscivano a portare a terra la cameriera.

Nel cappotto che la ragazza aveva lasciato a terra, è stato trovato un coltello: in un primo tempo la domestica aveva deciso di tagliarsi le vene, ma le era mancato il coraggio. I tre giovani, spinti dalle onde contro gli scogli, hanno riportato ferite.

Come potrà pagarla?

Un mezzadro condannato a un'ammenda di 107 milioni

Perugia, 17 aprile.

(g. b.) Centosette milioni di ammenda e otto mesi di reclusione rappresentano la pena erogata dal tribunale di Perugia al mezzadro Francesco Trebbioli di 42 anni, imputato di incendio colposo e di contravvenzione alla legge forestale.

Nell'agosto scorso divampò nella zona a nord del Trasimeno un incendio che assunse ben presto proporzioni preoccupanti, a causa anche di un forte vento di tramontana. Era stato il Trebbioli, il quale, dopo aver fatto colazione, prima di riprendere il lavoro nei campi si era messo a fumare una sigaretta gettando il mozzicone in un mucchio di foglie secche. Il fuoco si era rapidamente comunicato ad un fitto bosco di circa 500 ettari.

All'opera di spegnimento — che si protrasse per vari giorni — collaborarono varie squadre di vigili del fuoco, agenti e reparti dell'esercito.

I carabinieri denunciarono il Trebbioli quale autore, sia pure involontario, del disastro che causò la distruzione di un patrimonio boschivo di alto fusto, di proprietà comunale, valutato circa 90 milioni di lire.

Il Trebbioli ha appellato contro la sentenza, che sembra fondata sull'assurdo: come potrebbe un contadino nullatenente rimborsare una somma di 107 milioni?

Una suora di S. Caterina automobilista «pirata»?

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 17 aprile.

Una suora dell'Ordine delle «Sorelle dei poveri» di S. Caterina da Siena forse sarà costretta a varcare la soglia del Palazzo di Giustizia per prendere posto sul banco degli imputati. Se la denuncia presentata alla Procura della Repubblica contro suor Teresa Bagolin per omissione di soccorso sarà fatta propria dal magistrato, la religiosa dovrà rispondere del reato dinanzi ai giudici del Tribunale.

La denuncia è stata presentata dall'avv. Remo De Felice nell'interesse di Giuseppe Lucchi. «La sera dell'11 febbraio di quest'anno afferma Giuseppe Lucchi — vicino a piazza Mazzini, mentre mi dirigevo a bordo della mia "600" verso piazza delle Cinque Giornate, due suore a bordo di un'auto "Opel" mi tagliarono la strada, senza fermarsi allo "stop". Per evitare lo scontro fui costretto a sterzare e finii contro un albero». Il querelante continua dicendo che le suore, fermata l'auto, gli si avvicinarono. Quando però videro che l'automobilista perdeva sangue dal viso, le monache risalirono sull'Opel e si allontanarono a tutta velocità. Il Lucchi fu soccorso da un passante, trasportato all'Ospedale di S. Spirito, e giudicato guaribile in pochi giorni.

Dopo l'incidente Giuseppe Lucchi si è rivolto al magistrato e ha denunciato per omissione di soccorso Suor Teresa Bagolin che secondo lui era al volante della «Opel». **r. s.**

Ore di panico domenica sera in un'«opera pia» di Napoli

Ottanta ricoverati di un ospedale avvelenati da un piatto di carne

Poco dopo aver consumato arrosto e bistecche i malati cominciarono ad avvertire dolori di capo e fitte allo stomaco - Sinora nessun caso sembra grave - Tre inchieste ordinate dalla magistratura, dalla direzione del nosocomio e dal medico provinciale - Il cibo analizzato avrebbe rivelato la presenza di un bacillo

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 17 aprile.

Circa ottanta sono i ricoverati dell'ospedale «Antonio Cardarelli» colpiti da intossicazione per avere mangiato cibi guasti. L'ospedale appartiene ad una delle «Opere Pie» controllate e sovvenzionate dallo Stato ed il suo nome apparve tempo fa in tutti i quotidiani italiani perché alcune persone morirono per trasfusione di sangue infetto.

Degli ottanta intossicati, due hanno tredici anni e dieci non sono ancora ventenni. I sintomi sono stati diagnosticati per quelli tipici dell'intossicazione ed in vari casi della gastroenterite. Questa sera, dopo le immediate cure — fra cui la lavanda gastrica — le condizioni dei colpiti sono migliorate.

Il primo allarme fu dato nella notte di domenica. Alla IX, X e XI divisione di medicina molti si sentivano male, avvertendo acuti dolori di capo, fitte allo stomaco e all'addome, vomito e altri disturbi. Il panico, divenuto tale da richiedere la mobilitazione in massa di medici e di infermieri anche da altri reparti e l'accorrere di funzionari di polizia, si diffuse quando il marito di una signora sofferente di grave malattia, convinto che la moglie fosse stata «avvelenata» — come essa gli aveva detto — uscì dalla stanza urlando. E' bastato questo per scatenare il finimondo. Solo molte ore dopo, anche in seguito all'opera di persuasione del sovrintendente, prof. Giuseppe Marinelli, e del direttore sanitario, prof. Giuseppe Caruso, si riuscì a riportare la calma, mentre le infermiere andavano e venivano con segatura, scope e bicchieroni di limonata calda.

La polizia avvertì la Procura della Repubblica, che fece subito sequestrare i viveri contenuti nelle cucine e nei frigoriferi, ordinando l'invio di campioni di carne, burro, lardo, formaggi, olio e altro ancora, al laboratorio provinciale d'igiene, dove i tecnici stanno facendo le analisi.

Secondo le prime risultanze, a causare l'intossicazione è stata la carne congelata. Il cibo, cucinato in due modi — arrosto e bistecche — fu distribuito domenica sera a 608 persone (in tutto i ricoverati sono 1776). Il numero degli intossicati è quindi pari a un ottavo di coloro che ne mangiarono. Ciò vuol dire che non tutta la carne era guasta.

Si esclude che si tratti di carne «ringiovanita» con bisolfito di sodio o di potassio. Si pensa piuttosto — in base a quanto si dice ufficiosamente sui risultati dell'analisi — ad un pezzo avariato, dove si sarebbe sviluppato il pericoloso germe della salmonella.

Tre inchieste sono in corso: una svolta dalla direzione dell'ospedale, la seconda dall'ufficiale sanitario della prefettura e la terza dal procuratore capo della Repubblica Walter Del Giudice.

Un giornale della sera, alludendo al fatto che solo nella tarda notte di lunedì trapelarono le prime indiscrezioni, scrive: «Bisogna mettere in rilievo il deplorevole atteggiamento di chi ha tentato di tenere nascosta la notizia. Nessun comunicato ufficiale infatti è stato diramato, come era logico attendersi, dall'ufficio del medico provinciale e, stando ad alcune voci trapelate, si era cercato di avvolgere l'episodio in una specie di cortina fumogena, tentando di evitare che la stampa, e quindi l'opinione pubblica, venisse a conoscenza di quanto era accaduto nell'ospedale». **c. g.**

Trenta agenti di polizia intossicati da uno stufato

Bolzano, 17 aprile.

(e. p.) In seguito ad ingestione di cibi guasti una trentina di agenti del nucleo di pubblica sicurezza di stanza alla caserma Marconi di Bolzano sono stati colpiti da sintomi di intossicazione. Sei di essi hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale e sono rimasti in osservazione per alcune ore, dopo di che sono stati dimessi.

Secondo l'ipotesi più attendibile, l'avvelenamento sarebbe stato provocato da carne avariata o da conserve alimentari in scatola. La sera precedente quasi tutti gli agenti avevano consumato a cena porzioni di stufato.

Morta la donna ustionata nell'incendio del suo letto

(Nostro servizio particolare) **Rivarolo Canavese,** 17 aprile.

(u.) All'ospedale delle Molinette di Torino è morta nella notte la settantatreenne Lucia Succio ved. Pella, rimasta ustionata domenica sera nella sua casa di piazza Garibaldi 1.

La Succio, che per le sue condizioni di salute passava gran parte della giornata a letto, aveva messo una stufa elettrica vicino a sé, senza accorgersi che i filamenti incandescenti non distavano che pochi centimetri dalle coperte. Verso le 20,30, la stufa finì con l'appiccare il fuoco alle coltri. La Succio cercò di alzarsi, ma per lo spavento e la sua corporatura (pesava oltre cento chili) non riuscì.

Urlò allora a squarciagola richiamando l'attenzione di un vicino, il quale dopo aver invano tentato di domare da solo l'incendio, riportando bruciature non gravi alle mani, chiamò i vigili del fuoco. Trasportata all'ospedale tanto i medici locali che quelli delle Molinette di Torino poi, diagnosticarono che ben poche erano le speranze di strapparla alla morte.

Un marchese italiano sposerà la figlia d'un miliardario inglese

L'annuncio dato dal «Times»: le nozze tra Antonio Resta Pallavicino e Frances Jane, figlia di Sir Richard Fairey, un costruttore di aerei che lasciò un patrimonio di quasi due miliardi, avverranno quanto prima



Frances Jane, figlia di Sir Richard Fairey (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 17 aprile.

Una breve notizia sul Times ha destato oggi l'interesse dell'alta società internazionale. In testa alla colonna intitolata «Prossime nozze» si legge: «E' annunciato il fidanzamento di Antonio, unico figlio del marchese e della marchesa Resta Pallavicino, di Trecella (Milano), con Frances Jane, unica figlia di Sir Richard Fairey e Lady Fairey, di Bossington House, e Stockbridge, nello Hampshire».

Frances Jane Fairey ha 25 anni. E' nata dalle seconde nozze di Sir Richard Fairey celebrate nel 1934 con Ester Sarah Whitney; suo padre morì nel settembre '56 all'età di 69 anni, sua madre, Lady Fairey, risiede nella magnifica casa di famiglia a Bossington House, un centinaio di chilometri da Londra. Secondo le informazioni pubblicate dalla stampa inglese, defunto è pure il padre del fidanzato, il marchese Resta Pallavicino.

Sir Richard Fairey lasciò alla sua morte un patrimonio di oltre un milione di sterline, pari a un miliardo e 750 milioni nella nostra valuta. Questa imponente sostanza era il frutto di una vita dedicata all'aviazione. Già nel 1913 Fairey era capo-progettista di uno stabilimento aeronautico, nel 1915 fondò la propria azienda, la «Fairey Aviation Co.»; nel '22, a soli 35 anni, era presidente della «Associazione dei costruttori britannici di velivoli». Da allora, fu una ascesa continua: le sue ricerche sugli alettoni agevolarono e accelerarono la conquista dei cieli; durante la guerra, contribuì al coordinamento della produzione aeronautica anglo-americana. Le onorificenze mondiali si accumularono sul suo tavolo.

Questi fatti sono ricordati, oggi, da alcuni quotidiani, per i quali l'aspetto finanziario delle prossime nozze non è meno interessante di quello sentimentale. La futura marchesa Resta Pallavicino erediterà fra due anni la casa paterna alle Bermude e tutto ciò che essa contiene — mobili, dipinti, preziosi — per un valore complessivo di centomila sterline, 175 milioni di lire; ne entrerà in possesso perché ha soddisfatto l'inflessibile condizione posta da Sir Richard nel suo testamento, cioè di sposarsi solo col benestare della madre. Intervistata, Lady Fairey ha detto stasera: «Le nozze hanno il mio consenso; Jane mi ha resa felice».

Oltre la villa a Bermude (descritta dalla stampa londinese come *a dream home*, una casa di sogno), Frances Jane Fairey potrà disporre di una ragguardevole sostanza personale. Vero è che dai due matrimoni di Sir Richard sono nati pure due maschi ma il patrimonio familiare è di eccezionale consistenza. Quando, nel '55, Frances Jane entrò in società, suo padre diede due ricevimenti, il cui costo fu calcolato in migliaia di sterline: uno, all'albergo «Claridge's», il più lussuoso di Londra, e uno, notturno, a Bossington House con fontane luminose. **m. ci.**

Chi è il nobiluomo lombardo fidanzato con la inglesina

Milano, 17 aprile.

(g. m.) Il marchese Antonio Resta Pallavicino abita a Trecella, una frazione di sua proprietà nel Comune di Pozzuolo Martesana, a venti chilometri da Milano. La villa attualmente è disabitata. Il farmacista di Trecella, a cui sono state chieste notizie sulla famiglia Pallavicino, ha detto che il marchese è all'estero; ha circa trent'anni e vive di rendita. Nella frazione possiede una grande villa e alcune aziende agricole: ha terreni anche in Toscana.

I genitori del giovane sono morti anni fa: Antonio Resta Pallavicino ha due sorelle, una sposata, l'altra vive a Milano. La notizia delle imminenti nozze del marchese con l'inglesina è comunque nota a tutti a Pozzuolo Martesana.

Morì dopo il parto per mancanza di plasma

Sposina diciannovenne, in una clinica di Roma - I genitori sostengono che l'ospedale li incaricò di procurare il sangue per le trasfusioni - La direzione respinge le accuse

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 17 aprile.

Una sposina di diciannove anni, colta da una violenta emorragia dopo aver dato alla luce un maschietto, è morta dissanguata perché nella clinica non c'era il sangue necessario per praticarle trasfusioni. Il direttore della clinica ha respinto ogni responsabilità, da parte del personale sanitario, affermando che fu fatto tutto il possibile per salvare la giovane.

Il tragico episodio di cui rimase vittima la signora Gabriella Cesaroni un'operaia della «Fatme», avvenne il 29 marzo. Solo oggi se ne è avuta notizia. Era stata colta dalle doglie del parto la sera prima e fu accompagnata in una clinica nelle vicinanze dell'Aventino dalla madre e da una zia.

Essendo tutti i posti-letto occupati, la giovane donna fu messa, insieme ad un'altra puerpera, in un salottino dove erano state sistemate due brandine. Il parto, avvenuto il giorno dopo verso le 14,30, fu abbastanza laborioso ma sembrò risolversi per il meglio. Un bimbo, cui è stato imposto il nome di Roberto, venne alla luce.



Gabriella Cesaroni (Tel.)

Tutto andava assumendo un aspetto festoso quando la zia della puerpera fu chiamata da un medico: doveva recarsi subito al Policlinico a prendere del sangue essendovi bisogno di trasfusioni. Le fu dato un flaconcino con un campione del sangue della giovane ed una richiesta per il Centro trasfusionale. Madre e zia della Cesaroni affermano che il medico non disse che si trattava di una necessità urgente. Stando al loro racconto, infatti, gli sarebbe stato risposto che era meglio lo facessero subito.

Le due donne partirono a bordo della «Topolino» di un altro congiunto.

Si trattava di attraversare quasi tutta Roma e la macchina si fermò a metà strada. Le due donne persero altro tempo telefonando a parenti ed amici perché qualcuno andasse ad aiutarle. Alla fine, un fratello della Cesaroni arrivò con la sua auto ma quando giunsero al Policlinico seppero che una suora della clinica aveva già provveduto a ritirare il quantitativo di sangue necessario. La paziente infatti era ormai in fin di vita. Tornati in clinica seppero che Gabriella era già morta per anemia acuta.

Il direttore della clinica ha smentito l'episodio così come è stato riferito dai familiari della sposina sostenendo che alla puerpera fu tempestivamente praticata una trasfusione di 750 grammi di plasma e che fu fatto tutto il possibile per salvarle la vita. **g. fr.**

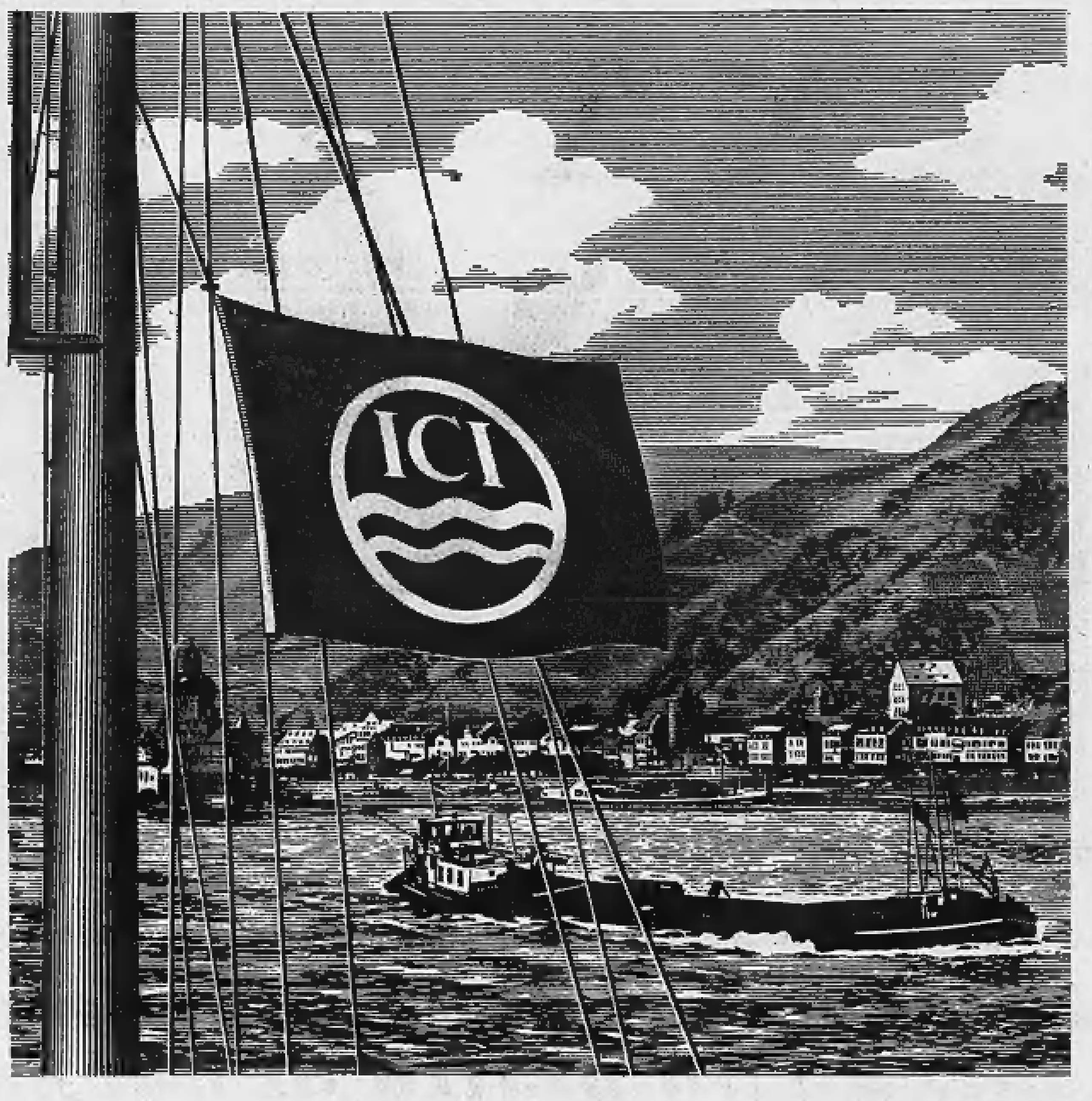
L'ex genero di Churchill si risposa con una divorziata

Londra, 17 aprile.

Il Ministro britannico per le relazioni con il Commonwealth ed ex genero di sir Winston Churchill, Duncan Sandys, ha annunciato il suo fidanzamento con la ex lady Hudson, la francese Marie Claire Schmitt di 32 anni, da cui il visconte di Hudson aveva ottenuto il divorzio nel dicembre scorso per abbandono del tetto coniugale.

Sandys ha 54 anni. Ha avuto tre figli dalla ex moglie Diana Churchill.

Traffico inglese sul Reno



Su e giù per il Reno si svolge il traffico fluviale di mezza Europa: è un traffico secolare che trasporta cento tipi di carichi fra Basilea ed il mare aperto. Questo traffico tradizionale si sta ingrossando grazie ad un nuovo componente in ascesa: le navi cisterna che trasportano i prodotti petrolchimici. Sono i prestigiosi nuovi materiali che gli ingegneri chimici trasformano in fibre poliestere per tessuti eleganti, in robusta gomma sintetica per suole di calzature, in morbide materie plastiche per rivestimenti interni d'auto.

Tra gli stendardi che sventolano su quelle navi, ve n'è spesso uno recante un simbolo che sta diventando sempre più familiare all'Europa industriale: è il marchio di fabbrica della I.C.I. Dagli stabilimenti petrolchimici della I.C.I. — i maggiori d'Europa — partono oggi carichi che attraversano il mare del Nord e raggiungono il cuore del continente. Nei prossimi anni questi carichi saranno ingrossati dai prodotti dei nuovi stabilimenti I.C.I. in costruzione presso Rotterdam, alla foce stessa del Reno. Nel campo dei prodotti petrolchimici, come in tanti altri, il nome della I.C.I. è diventato sinonimo di qualità, di assistenza, di esperienza.

In ogni angolo della terra si sente oggi l'influsso delle ricerche e della produzione I.C.I.

ICI

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Per i prodotti petrolchimici I.C.I. in Italia:
Beghè & Chiapetta, Via Isonzo 25, Milano. Tel. 584441 / 540605.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

A operaio Fiat sposandosi abbisogna camera servizi. Farina Pietro, Rosario Santa Fè 33. A37535

AFFITTEREI alloggio grande per pensione [illegible] Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino».

CERCASI alloggetto moderno 1 camera tinello qualsiasi zona cauzionando, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4485 — Torino». [illegible]

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, [illegible] Telefonare 44-461.

CERCO 2-3 locali per ufficio possibilmente zona Re Umberto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino».

FAMIGLIA torinese cerca affittare due camere cucina accessori. Tel. 295-739 ore 8-10. A34100

GIOVANI sposi piemontesi affittano camera tinello servizi zona Stadio Piscina Comunale, referenze bancarie. Non intermediari. Tel. 398-564 ore pasti.

IMPORTANTE industria torinese cerca affittare per propri dipendenti n. 6 appartamenti composti di due camere più servizi anche in case diverse, zona Madonna Campagna preferibilmente zona Borgaro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7334 — Torino». A36611

INDUSTRIA silenziosa cerca affittare locale 200-300 mq. [illegible], possibilmente zona Francia, San Paolo, [illegible], libero maggio giugno. Tel. 387-306.

PIEMONTESE cerca camera Mirafiori Lingotto. Telefonare [illegible].

STATALE piemontese con figlio studente cerca due camere, servizi. Telef. 522-392, ore 14,30-19. A35891

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. CORSO Galileo Ferraris centro Crocetta affittiamo alloggio sette camere doppi servizi piano rialzato, 80.000 mensili, affarone. Tratta comm. Auxiesio, Nizza 9. 252

A S. Paolo alloggetto moderno 20.000; [illegible] mobilio [illegible]. Telef. 685-756.

A [illegible]-50.000 affittansi alloggi signorili zona S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. [illegible] 46-489. [illegible]

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIADENZE [illegible] Susa, piano rialzato, affittasi tre vani uso ufficio. Telefonare 512-376. A35530

AFFITTANSI appartamenti signorili con finizioni accurate 2 camere tinello cucinino e tre camere cucina ingresso in marmo camera palchettata garage; visite in cantiere al pomeriggio corso Cosenza 35 ang. via Buenos Aires zona Mirafiori tram 10. Ufficio AVIR, via Cibrario 6, telefono 489-009. 1262

AFFITTANSI negozi nuovi, ottima posizione, via Peyron 34. Tel. 524-858.

AFFITTANSI 4 locali seminterrato uso magazzino o laboratorio. Rivolgersi corso Re Umberto 27. A37352

AFFITTASI alloggio signorile tre camere oltre cucina e servizi, libero subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

AFFITTASI Cascine Vica vicinissimo corso Francia, locale industriale mq. 2000 coperti, 3000 cortile, libero, subito locazione Telefonare ore pasti 752-551

AFFITTASI immobile industriale mq. 2000, zona corso Francia. Tel. 760-106

AFFITTASI locale industriale mq. 150, strada Lanzo 135. [illegible] cortile.

AFFITTASI locali uso ufficio o vendesi studio Barocco. Telefono 582-307.

AFFITTASI negozio o ufficio con retro di una camera cucina bagno entrata, zona S. Rita. Telefonare 393-770.

AFFITTASI [illegible] luminoso mq. 80 via Sineo 6. Rivolgersi cantiere.

AFFITTASI via Somis 3 alloggio 5 camere, cucina, libero 15 maggio.

AFFITTO locale mq. [illegible] forza telefoni Grugliasco zona corso Francia. Telefonare 782-689. A37523

ALLOGGIO signorile, 5 camere servizi, piano attico, via Claviere 7, libero il 30-IV-1962 affittasi. Tel. 483-304.

ALLOGGIO 7 camere servizi palazzi Statuto adattabile ufficio. Tel. 773-033.

AUTOTRASLOCHI, abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

CENTRALISSIMI locali luminosissimi affittansi uso magazzini rivendite via B. Galliari 15 bis, mq. 625 divisibili, con eventualmente box uffici primo piano.

CORSO Montevecchio 64 affittasi alloggio 3 camere cucina libero 1° [illegible].

CORSO Peschiera [illegible], signorili uno due camere tinello cucinino bagno, terreno adatto ufficio. A38824

NEGOZIO, retro, via San Donato affittasi subito 20.000. Tel. 70-870.

NEGOZIO tripla vetrina amplissimo vano sottostante, barriera Milano, affittasi, Telefonare 528-371. A36305

OTTIMO negozio due luci, via Tunisi affittasi. Telefonare 670-543, [illegible]-257.

PIED-A-TERRE alloggetto ammobiliato affitto [illegible], zona comodità. Telefonare 885-061 133

PIED-A-TERRE, alloggetto ammobiliato indipendente signorile affittasi, Telefonare [illegible]. A37658

SALONE mq. [illegible] luminosissimo, ampio ingresso, servizi, riscaldamento centrale, in palazzina signorile affittasi. Adatto studio architetto, pittore o attività simili. Telefonare 81-167 ore pasti.

SALONE seminterrato centrale deposito vendita, [illegible] automezzi, 4 ascensori mq. 2300, Telefono 882-952. 990

SPLENDIDI appartamenti per ceto impiegatizio affittansi zona nuovo ospedale Martini Telefonare 21-709. [illegible]

SPOSI affitto [illegible] due camere servizi 30.000 mensili. Tel. 380-925.

USO STUDIO UFFICIO PROFESSIONISTI AFFITTASI PRIMO PIANO CORSO SAN MAURIZIO 50, TRE CAMERE, TERRAZZI, DOPPI SERVIZI. SCRIVERE: SIRFAT, VIA GALLIARI 17 B.

VIA Saluzzo [illegible] affittasi alloggio 4 camere cucina servizi libero subito, Rivolgersi portineria. A32092

ZONA Mirafiori (corso Traiano) affittiamo ultimi negozi stabile nuova costruzione. Com. FAI, Guarini 4. 252

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO affittasi alloggio ammobiliato nuovissimo stagione estiva. Telefonare ore pasti 394-398. A34112

ALASSIO affittasi appartamentino mobiliato giardinetto lungomare solo maggio 25.000. Tel. [illegible] Torino.

CELLE Ligure affittasi villa pensione, appartamenti posizione incantevole. Telefonare 042-862. A34111

CERCO stagione estiva villetta o alloggio con giardino ogni comodità, Pino Torinese. Telefonare pasti 687-870, oppure scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 5101 — Torino».

FINALMARINA affittasi stagione estiva appartamento sul mare doppi servizi. Telefonare Milano 495-048. Casella 382 A Sp. Milano. 33760

FINALPIA affittasi maggio e luglio alloggio nuovissimo ammobiliato 2 camere cucinino bagno boiler frigo. Telefonare [illegible] Torino, dopo ore 20.

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto ammobiliato giugno settembre. Scrivere: Roppo Ebe, Almese. A36821

LAIGUEGLIA affittasi alloggio mobiliato due camere cucina. Amesi, tel. 321-463.

ST. VINCENT Ponte Romano 17 Gusci alloggetto nuova persona sola 2.850.000 arredato, televisione, telefono, servizi.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A Laigueglia nuovo Hotel Mediterraneo, posizione riposante; tutte camere con bagno, servizi privati, ascensore, parcheggio, termosifoni, [illegible]: Torino 531-365 - Laigueglia 49-240

BELLARIA, Pensione Belsoggiorno, ottimo trattamento, vasto parco, Maggio-giugno-settembre 1200. 23501

DA Piera, Laigueglia, ambiente familiare prezzi modici, maggio giugno, cucina casalinga. A36677

HOTEL pineta vip strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 652-483 23569

LAVAGNA (Genova) Albergo Villa Rosa, aprile-settembre 1500. Sconto [illegible].

LOANO da Lina, via Chiozza, familiare, aprile-maggio-giugno 1300. A36385

LOANO da «Mazzini», centralissimo, vicino mare, giardino, da lire [illegible].

PASQUA al mare, Loano, 10.000 tutto compreso, Prenotatevi. Telef. 681-195 Torino. 34458

PASQUA Pasquetta a Crissolo albergo Corona pensione conveniente, ottima cucina. A32603

PIETRALIGURE, Nuova Pensione Capri, viale Europa 35. Vicinissima spiaggia. Prezzi propaganda. 23588

PIETRALIGURE, Soggiorno Mary, trattamento familiare, vepli metri mare. Prezzi modici 22274

RIMINI Marebello, Pensione Caldari, vicinissima mare, tranquilla, ottimo trattamento, autoparco, Bassa stagione 1200, alta 1700-1800 complessive. Tel. 30-512.

RIMINI Spiaggia Hotel Fantasy, viale Regina Elena tel. 24-022. Proprietà coniugi [illegible] Bruno Ferrini. Costruzione 1963. Tutte stanze balcone vista mare, servizi privati con bagno, Telefono, ascensore, garage, Cabine ombrelloni riservati gratuiti spiaggia. Maggio, giugno, settembre 2000 complessive. Luglio agosto interpellateci. A35448

SPOTORNO. Nuova Pensione Torre, vista panoramica, 10 minuti mare, massima tranquillità. Apertura Pasqua. Telefono 75-300, Spotorno. 23350

SPOTORNO, pensionato familiare: signorilità, spiaggia propria vicina. Esigenti referenze. Educatorio Provvidenza, Treno 13, Torino. 23566

TORREPEDRERA, Rimini Pensione Conchiglia sulla spiaggia privata, ogni comodità, anche camere bagno. Prezzi modici. [illegible]

VARAZZE Albergo [illegible] comforts buon trattamento prezzi modici. Interpellateci

VARIGOTTI, Nuovissimo Hotel Harmony. Tutte camere con bagno. Massima tranquillità. Interpellateci. 23784

VILLA Elvira, Ceres (Torino) soggiorno ideale in ogni stagione per cure, convalescenza, riposo, ogni comfort. Tel. 51-90

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ISTITUTO Orsola, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti maglieriste, sistemazione al lavoro assicurata. 34

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione aria, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI pratiche automobilistiche, perizie, consulenze assicurative, tributarie, aziendali, amministrazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1275 — Torino». A34107

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San [illegible] 8, Telefonare [illegible]. 792

FIGURINISTA diplomata cerca lavoro a domicilio. Telefonare 761-551.

LAUREATA lettere moderne Università di Torino insegnante scuola media impartisce lezioni. Telefonare 522-953.

STENODATTILO, paghe e contributi, eseguirebbe a domicilio [illegible] inerente et altra natura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino». A35830

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina a due amici. Tel. 390-726.

AFFITTASI camera mobiliata persona con referenze. Telefonare 580-313 ore pasti. A36888

CON pensione affittasi camera [illegible] zona Statuto. Telefonare 483-628.

PENSIONE CAIROLI VIA DELLA ROCCA 19 PREZZI MITI CAMERE SILENZIOSE, VITTO OTTIMO. TEL. 883-610.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE paghe contributi tutti lavori ufficio seconda categoria offresi subito. Telefonare 260-213. A36697

ABILISSIMA dattilografa francese offresi impiego ditta, società diplomatica, referenziata. Scrivere: Fazio Lucia, corso Unione Sovietica 355, Torino.

CAPO officina costruzioni meccaniche lavorazioni stampi attrezzature offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7281 — Torino». A35511

CAPO officina lunga pratica riparazioni costruzioni attrezzatura edile offre sua opera scopo migliorie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4491 — Torino».

CAPO officina trenta operai, lunga pratica lavorazioni manutenzione meccanica in genere lamiera, escluso stampaggio; età 47, offresi migliorare, città o zone limitrofe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 133 — Torino». 23863

CAPO servizio produzione, [illegible], metalmeccanico, acquisti, organizzazione lavori, costi, contabilità industriale offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3243 — Torino». A36563

DIPLOMATA magistrali ventinovenne primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 494-575.

DIPLOMATO abilissimo capo magazzino spedizioni et generali, doti organizzative, attitudini comando offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1267 — Torino». A36872

ELEMENTO 24enne, serio, referenziato, militesente, auto propria, licenza liceale, lungo soggiorno all'estero, perfetto inglese, tedesco, francese, spagnolo, spiccate attitudini traduttore interprete esamina offerte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 96 — Torino».

FIGURINISTA diplomata cerca lavoro. Telefonare 761-551. A34083

IMPIEGATO praticissimo qualsiasi lavoro ufficio patente C offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7350 — Torino».

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino, movimento, produzione, offresi adeguatamente. Telefonare 887-255.

INTERPRETE inglese, conoscenza francese, 21enne, dattilografa, presenza, referenze, impiegherebbesi preferibilmente contatto pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino». A36877

MAITRE d'hotel, lingue, presenza, capacità, offresi Torino, Telefonare pomeriggio 570-785. A35762

MARESCIALLO carabinieri pensionando, 50enne, piemontese, distinto, occuperebbesi impiego adeguato, incarichi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino». A36665

OFFRESI ragioniere, perito commerciale libero con referenze. Telefonare 793-031.

PERITO edile lunga esperienza lavori stradali scopo miglioramento offresi. Telefonare 487-375. A35836

PERITO fotografico [illegible] pratico pubblicità conoscenza cinematografica disegno francese inglese libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5000 — Torino». A35990

PERITO industriale capo turno occuperebbe mezza giornata libera. Telefonare 241-343, 241-218. A36298

RAGIONIERE ventitreenne, volenteroso, primo impiego, militare assolto occuperebbesi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3098 — Torino».

TECNICO metalmeccanico, anziano, capo ufficio costi, preventivi, analisi tempi, organizzazione lavori, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino». A36553

TECNICO progettista 35enne esperto lavorazioni meccaniche, attrezzature, stampi lamiera, materie plastiche, ottime referenze, impiegherebbesi [illegible] buone possibilità a giovane dinamico, volonteroso, capace svolgere mansioni richiedenti responsabilità, iniziativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A34080

VENTIQUATTRENNE spagnola conoscenza tedesco contabile offresi lavori ufficio, Telefonare 274-419. A35395

VENTITREENNE fatturista pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3095 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. AUTOSCUOLA assume istruttore abilitato. Telefonare [illegible].

A persona di massima fiducia, disposto viaggiare, importante ditta trasporti assume, alta retribuzione, cauzione. Telefonare pomeriggio 682-144. A34679

APPRENDISTA lavori ufficio dattilografa cercasi. Telefonare 885-612.

ASSUME importante società signorina 21-30enne stenodattilografa anche primo impiego. Telefonare 511-404, [illegible]-892.

ASSUMIAMO subito 15-17enne apprendista impiegata anche 1° impiego. Buon trattamento, Telefonare 732-903.

PERITO meccanico esperienza cinquantennale disegno progettazione macchine, impiegato grande industria scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1373 — Torino».

PIEMONTESE ex sottufficiale esercito pensionato guerra anni 47, praticissimo città, cauzionando, offresi magazziniere fattorino qualsiasi lavoro leggero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3253 — Torino».

PRATICO lavori esattore, offresi ore libere, massima fiducia. Telef. [illegible]-[illegible], ore 13-14,30. A36892

PRATICO studio notarile offresi libero subito. Telefonare 20-745. A36850

PROFESSORE conto lettere 49enne impiegherebbesi editoria anche in vista esodo anticipato insegnamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4886 — Torino».

SIGNORA distinta, seria, fiducia, occuperebbesi lavoro decoroso. Telefonare 753-440. A37150

TECNICO tv espertissimo riparazioni, lunga esperienza [illegible] estero, conoscenza francese tedesco, passaporto, patente, offresi 100.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5083 — Torino».

TRENTADUENNE perfetta conoscenza inglese, lunga esperienza mineraria Sud-Africa offresi adeguatamente, corrispondente, interprete. Tel. 779-183.

VENTICINQUENNE indipendente [illegible] auto disposta viaggiare offresi incarichi fiducia esperienza interviste. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1269 — Torino». A34075

VENTIQUATTRENNE, militesente, licenza ginnasiale, dinamico, patente auto, scopo miglioramento cambierebbe impiego ufficio seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7345 — Torino».

VENTISETTENNE abile commessa ramo giocattoli occuperebbesi anche altro genere. Capace lavori ufficio. Tel. 592-581.

CASSIERA o cassiere primanotista per società commerciale. Esigonsi esperienza contabile, stipendi e contributi. Inviare dettagliato curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5107 — Torino». A37530

CERCANSI APPRENDISTE IMPIEGATE STENODATTILOGRAFE 16-18ENNI. TELEFONARE 630-106. A36072

CERCASI impiegata pratica paghe e contributi lavori ufficio in genere. Telefonare [illegible]625. A37221

CERCASI ragazza 1° impiego, dattilografia. Telef. 664-883, dalle 9 alle 10.

COMPAGNIA internazionale assume 10 elementi femminili in possesso buona cultura, bella presenza, attivi e dinamici da avviare, dopo breve periodo istruzione e prova, a seria, redditizia carriera (operativa esterna). Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1259

CERCASI, per dirigere costituenda importante organizzazione vendita campo tessile sede in Milano, operante Europa, elemento dinamico, volitivo, 30-35enne, eccellente venditore, abile organizzatore, profonda conoscenza sistemi moderni vendita e promozione, ottima conoscenza inglese, tedesco, preferibilmente anche francese. Non necessaria provenienza settore tessile. Offresi qualifica dirigente ed elevata retribuzione. Inviare curriculum molto dettagliato. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino».

CERCASI 14-16enne dattilografa aiuto [illegible] laboratorio. Tel. mattino 81-851.

DATTILOSTENO velocissima, perfetta, buona cultura, [illegible], assumesi immediatamente. Rivolgersi Poletti, Re Umberto 56. 132

DOTTORE scienze economiche 28-33enne cercasi quale [illegible] direzione amministrativa importante azienda industriale Torino. Esigonsi esperienza amministrativa contabile, presenza, lingua francese, tatto, educazione elevata. Buone possibilità carriera. Inviare dettagliato curriculum e fotografia a: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». 20503

FABBRICA profumerie assume [illegible] dattilografa svelta, presenza, anche primo impiego. Presentarsi: San Maurizio 5.

GIOVANI 25-30enni ex-rappresentanti, macchina propria, assume studio commerciale. Passano, [illegible] 27

GRANDE Compagnia per ampliamento quadri, assume sino a copertura nuove esigenze, previo breve periodo istruzione e prova, elementi da avviare seria, rapida carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti indispensabili: militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, attivi, dinamici, totalmente liberi da altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1259

GROSSISTA tessuti cerca stenodattilografa complementarista anche primo impiego, altra aiuto campionista. Telefonare 553-248. A36565

IMPIEGATA referenziata cerca piccola industria zona fondo corso Vercelli. Presentarsi Silgra, via Barbarina 57. Telefono 260-955. A36744

IMPIEGATA 16-17enne anche primo impiego [illegible]. Busca, via Briona 23, telefono 70-092. 23863

IMPORTANTE [illegible] cerca signorina segretaria conoscenza perfetta inglese assunzione immediata Genova anche con scarsa conoscenza italiano pratica corrispondenza et lavori ufficio. Indicare referenze e curriculum [illegible]. Casella 1487 D. Sip, Genova. 23882

IMPORTANTE azienda grafica assume giovane signorina pratica lavori ufficio, dattilografa, preferibilmente nozioni di contabilità o paghe. Telefonare 70-768.

IMPORTANTE gioielleria cerca giovanotto 16-18 anni che abbia frequentato qualche anno di scuola media. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE impresa veneta cerca giovane geometra età non superiore trent'anni, molto esperto nel settore trasporti eccezionali, autogrù, montaggi, disposto trasferirsi zona Venezia. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3205 — Torino» A36467

IMPORTANTE SOCIETA' ZONA ALPIGNANO CERCA METALLURGISTA CAPO LABORATORIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4494 — TORINO».

MEDIA industria, zona Aeronautica, cerca: svelta impiegata, dattilografa per lavori ufficio, 17-18enne. Telef. 790-721.

ODONTOTECNICO referenziato esperto ogni lavorazione specialmente oro, attitudini direttive importante laboratorio [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3245 — Torino». A36451

PERITO agrario o esperto nel ramo assumerebbe subito primaria ditta commerciale, patente automobilistica. Telefonare 44-533. [illegible]

PERITO meccanico già operaio specializzato cercasi come impiegato tecnico importante industria. Presentarsi o scrivere Selce, Rosini 26. [illegible]

PICCOLA [illegible] cerca impiegata 17-18enne pratica ufficio e libri paga. Presentarsi via La Thuile 31, tel. 30-721

PRATICO contabilità magazzino, 20-25 anni, assume media industria metalmeccanica. Manoscrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 135 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca dattilografa. Telefonare 284-387. A36328

RAGIONIERA [illegible] esperienza almeno quinquennale settore contabilità generale stipendio adeguato assume Cent. Telefonare 20-151. A32516

SIGNORINA 1°-2° impiego, calzaturificio [illegible]. Via Cristoforo Colombo 2 bis.

SIGNORINA 20-25enne pratica contabilità magazzino media industria metalmeccanica assumesi. Dettagliare studi e referenze a: «Pubblicità Stampa 134 — Torino». [illegible]

SIGNORINA 22-30enne, stenodattilo, pratica contabilità [illegible] e segretaria assume media industria. Manoscrivere curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 136 — Torino». [illegible]

SOCIETA' commerciale assume veloce stenodattilo complementarista. Scrivere: Casella Postale 284, Torino. A34106

SOCIETA' finanziaria cerca dattilografa 16-18enne, bella presenza, per segreteria. Telefonare 42-595. A34982

STENODATTILOGRAFA 16-17enne per lavoro spedizioni cerca industria zona Madonna di Campagna. Scrivere domande dettagliate a: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino». A36706

TECNICO ingranaggi [illegible], patente auto, per visite clientela italiana cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1306

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A. AUTISTA con 1800 offresi presso privato per viaggi servizi. Tel. 322-567.

AUTISTA con 615 offresi subito ditta o privato miti pretese. Tel. 256-531.

AUTISTA ventenne patente C offresi ovunque oppure anche camioncino. Telefonare 685-970. A36829

AUTISTA 40 [illegible] C lunga esperienza, pratico magazzino. Telefonare 282-332. A37532

CAPO officina carpenteria meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino». A36939

COMPOSITORE tipografo esperto [illegible] occuperebbesi presso [illegible] ditta anche con eventuali funzioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7341 — Torino».

CAPO officina carpentiere [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7351 — Torino». A36830

CONIUGI cinquantenni piemontesi senza figli cercano custodia villa pratici giardinaggio o portineria case signorile. Portineria via Cavour n. 11. A36713

CONIUGI media età offronsi [illegible] provetto [illegible] giardiniere; moglie guardarobiera cameriera. Accettansi [illegible] portineria [illegible] villa. Referenziati, posto fisso, liberi subito. Scrivere: Sirone Pubblicità 30, Sanremo. [illegible]

DECKELISTA pantografista 42enne esperienza stampi attrezzature cerca miglioramento, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5104 — Torino».

GIOVANE occuperebbesi come fattorino o simili disponendo eventualmente di autovettura propria (600 D). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5096 — Torino».

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria. Telefonare 558-375. A34025

GOVERNANTE istitutrice o direzione casa offresi [illegible] nobile buona istruzione, presenza, referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino».

INFERMIERA 35 anni referenziata pratica ambulatorio stabilimento occuperebbesi presso enti o privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MARESCIALLO pensione settentrionale 55enne [illegible] volenteroso attivo occuperebbesi subito mansioni fiducia. Telefonare 769-721. A36854

MECCANICO capo reparto 40enne, piemontese, lunga esperienza manutenzione macchine automatiche industriali, proveniente estero offresi. Cigna, Giulio Cesare 136. 23762

OFFRESI apprendista radiotecnico. Scrivere Meneila Salvatore, corso Belgio 49, Torino. A36837

PENSIONATO abbonamento tranviario tutte linee offresi incarichi fiducia. Telefonare 754-421. A36802

PENSIONATO operatore torni revolver e semiautomatici [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

QUARANTASETTENNE presenza referenziata accudirebbe persona sola distinta, cinquanta - cinquantacinquenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino». [illegible]

SESSANTENNE massima fiducia, cellista, offresi fattorino banca, esattore, anche posto fiducia famiglia signorile o albergo, disposto viaggiare qualunque località, se posto lavoro lo richiede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5067 — Torino».

SIGNORINA cerca lavoro come magazziniera. Telefonare 381-218. A36758

TECNICO televisione ventiduenne, militesente, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino».

TRENTADUENNE [illegible], pratico tutti lavori albergo, casalinghi, offresi feriali 7-21 famiglia, albergo, torrefazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino».

TURISTA saldatore occuperebbe posto sicuro. Telefonare 233-404. A36305

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A. FIDATA governo casa fissa, anche provinciale, cerca subito persona sola. Età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7353 — Torino». A37384

A abili maglieriste rettilinee altissima retribuzione, lavoro annuo assicurato, assumiamo subito. Eva, Trecate 8.

A' lavorante seria, capace, affidiamo direzione moderno laboratorio tintoria, ottimo trattamento. Telefonare 280-083.

ABBISOGNAMI [illegible] il sogno pensionato, o apprendista. Telef. 518-679, 643-449. A36530

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura [illegible]. Scrivere Casa Editrice Raimondo, casella postale 36, Firenze. [illegible]

AGGIUSTATORI generici manutenzione stabilimento, et tubisti cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4492 — Torino».

AGGIUSTATORI seconda e apprendista meccanico cercansi. Presentarsi Sacchi Tecnigraf. Via Forlì 164. [illegible]

AIUTANTI, apprendiste 14-16enni sartoria per signora [illegible]. Tel. 528-843.

ALBERGHETTO bar [illegible] termale Piemonte cerca tuttofare fissa, bella presenza, 25-35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3151 — Torino». A34683

ALBERGO [illegible] cameriera anche apprendista, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3248 — Torino».

ALBERGO cerca [illegible] cucina. Telefonare 46-078. A36796

ALESSANDRIA et comuni provincia Ente [illegible] assume personale maschile, femminile, ivi domiciliato, presenza, cultura, facilità parola per lavoro propaganda organizzata, guadagno immediato. Possibilità definitiva sistemazione et carriera con stipendio, cointeressenza ecc. Scrivere: Pubblimen Casella 386, Alessandria. 23725

APPRENDISTA licenza commerciale cercasi da magazzino abbigliamento. Telefonare 769-880. A35895

APPRENDISTA verniciatore 15-17 anni cercasi. [illegible] Moroni, Unione Sovietica 169. 47

APPRENDISTE [illegible] assume subito maglificio Arianna. Telefonare 46-526.

APPRENDISTI elettromeccanici volontarosi cercansi, possibilmente licenza avviamento. Ciocca, Frassineto 42.

APPRENDISTI et operai qualificati cerca Icet, corso Tirreno 151. A31603

APPRENDISTI meccanici 15-18 anni cercansi. Telefonare 794-888. A34904

ASSUMESI meccanico e verniciatore. Via Saluzzo 53, telefono 60-822.

ASSUMESI ragazzo [illegible] 16-18enne per lavoro magazzino alimentari. Vacchetta, via Valprato 68, Torino.

ASSUMIAMO [illegible] squadra et operai specializzati pratici costruzioni montaggi carpenteria ferro. Scrivere, telefonare: ditta Fumo, via Macerata 17, telefono 485-601. A34692

ASSUMIAMO apprendiste confezione 15-16 anni. Barberini, XX Settembre 54.

ASSUMIAMO dal primo maggio donne servizio interne 20-35enni. Via [illegible] 151.

ASSUMIAMO pantografista specializzato fresatore aggiustatore millesenti. Telefonare 20-528. A36893

ASSUMONSI operai e manovali per segheria. Presentarsi: Cilet, corso Vercelli 601. A36755

AUTISTA per commissioni furgoncino, pulizia uffici ed [illegible] casse zona magazzino centro città. Telefonare 53-186.

AUTORIMESSA cerca meccanico complessivista. Telefonare 81-609. A37006

(Continua a pag. 11)

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Si avverte che il giorno 3 maggio 1962, ore 11,30, avanti al G. E. dott. Mellana si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili, siti in Torino, via Mercanti 3, di proprietà di Fenoglio Maria:

1° lotto: negozio con retro e cantina (eserc. frutta e verdura): prezzo base L. 3.360.000; cauzione e dep. spese L. 680 mila; aumento minimo lire centomila;

2° lotto: negozio con retro e cantina (macelleria): prezzo L. 3.200.000; cauzione deposito spese L. 640.000; aumento lire 100.000;

3° lotto: alloggio di vani 5 al secondo piano e cantina: prezzo L. 2.640.000; cauzione deposito spese L. 520.000; aumento L. 100.000;

4° lotto: alloggio di vani 5 al terzo piano e cantina: prezzo L. 2.400.000; cauzione deposito spese L. 480.000; aumento lire 100.000.

Versamento del prezzo entro 30 giorni.

Informazioni presso la Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: Dott. G. SAVIO

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Con sentenza 21 febbraio 1962 il Tribunale di Torino ha dichiarato la morte presunta di DE-RUVO GIUSEPPA fu Antonio e fu Speranza Narda, nata l'11 maggio 1908 in Bitonto, alla [illegible] del 31 dicembre 1946.

Avv. LUIGI OLLIVERO



Borsa economia e finanza

Dopo le [redacted] di Erhard

[redacted] ad alto livello per l'economia tedesca

La situazione [redacted] Germania federale non è mai stata così prospera Ma l'aumento dei costi e la rivalutazione [redacted] hanno reso più [redacted] la concorrenza con l'estero - I pericoli della rincorsa tra salari e aumento [redacted] produttività - Il governo propone [redacted] serie di controlli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 aprile.

Non passa settimana in Germania senza che una voce autorevole si levi per [redacted] dire la fine [redacted] miracolo economico, se i salari continuano ad aumentare al ritmo del 10 % all'anno, come avviene dal [redacted]. Domenica passata è stata la volta del Cancelliere federale, che in una intervista [redacted] giornale *Die Welt*, ha voluto anch'egli esprimere la [redacted] inquietudine al riguardo, ri[redacted] le frasi allarmistiche espresse da Erhard e anche dal rappresentante degli industriali, M. Fritz Berg.

[redacted] tien conto delle apparenze, [redacted] economica della Germania federale non è mai stata così prospera come oggi. Nel '61 l'eccedenza della bilancia commerciale ha oltrepassato, contro ogni aspettativa, quella degli anni precedenti per raggiungere la [redacted] molto [redacted] di 6,6 miliardi di marchi. Il pieno impiego è un traguardo raggiunto e la penuria di mano d'opera all'interno obbliga il paese a fare sempre di più appello [redacted] lavoratori stranieri, che sono già all'incirca oltre [redacted] mila. Si nota, è vero, un certo rallentamento nel ritmo d'accrescimento degli inve[redacted], ma i consumi, stimolati dall'aumento dei redditi, sono, al contrario, in fase ascendente. [redacted] ancora, si prevede per l'anno in [redacted] un aumento [redacted] almeno il 4 % del prodotto nazionale lordo in termini reali, un tasso d'espansione ben ragguardevole, anche se inferiore a quelli finora registrati.

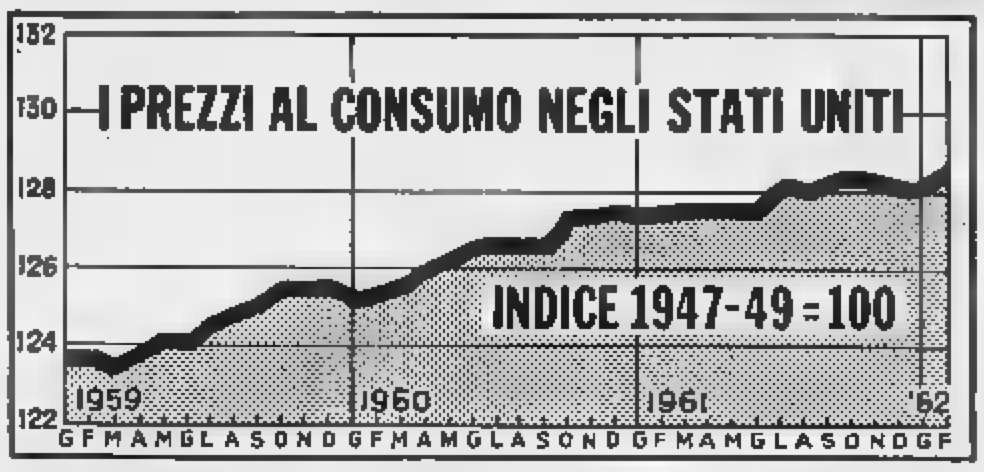
Considerata sotto quest'angolo visuale ottimistico, la relativa «pausa» dell'economia appare come l'immagine del vecchio detto tedesco, secondo il quale gli alberi non possono crescere fino a toccare il cielo. Rimane tuttavia il fatto che l'industria tedesca incontra oggi maggiori difficoltà nel fronteg[redacted] la concorrenza straniera [redacted] [redacted]. Nel 1961 le [redacted] portazioni totali non sono aumentate che del 4 %, ma quelle dei manufatti sono salite del 20 %. Se nel corso dell'ultimo anno le vendite all'estero hanno ancora continuato a crescere più velocemente che non gli acquisti, è probabile che ciò non si verifichi più [redacted] '62.

I salari aumentano ormai molto più [redacted] fretta che la produttività, anche se, paragonando la rispettiva evoluzione degli uni e dell'altra su un periodo di 12 anni (a cominciare dal 1949), come fanno i sindacati, si vede che i salari sono ancora in ritardo rispetto alla produttività stessa (indice 212 contro [redacted]. Gli industriali, restringendo i loro margini di guadagno, hanno potuto limitare al minimo la riper[redacted] sui prezzi del rin[redacted] del costo di fabbricazione [redacted] 1961, l'indice dei prezzi delle grandi industrie è cresciuto dello 0,1%.

[redacted] dunque qualcosa è peggiorato in Germania è piuttosto un certo clima [redacted] [redacted] renità della fase espansiva che non la situazione economica [redacted]. Ci si può chiedere a questo riguardo se la rivalutazione del marco avvenuta nel marzo '61, in un momento in cui, [redacted] il pieno impiego [redacted] potevano mancare [redacted] apparire le prime tendenze inflazionistiche, sia stata [redacted] misura opportuna. Essa è stata presa in seguito alle sollecitazioni pressanti degli [redacted]ricani, che, dimenticando gli insegn[redacted] della loro stessa storia, [redacted] [redacted] senza dubbio ingannati pensando che le eccedenze tedesche avessero un carattere «strutturale». L'accumulazione delle riserve nelle [redacted] della Bundesbank poteva costituire un pericolo per l'equilib[redacted] monetario del [redacted] occidentale; ma quale più grave pericolo questo potrebbe correre, se [redacted] maggior potenza industriale dell'Europa occidentale, situata al fianco del blocco comunista, dovesse di nuovo conoscere l'instabilità e [redacted] disoccupazione.

Per evitare il ritorno a questi mali del passato i responsabili dell'economia [redacted]no progressivamente parlando un linguaggio disueto. [redacted] ha annunciato la creazione di un organo di sorveglianza dell'economia: sarà incaricato di seguire l'evoluzione dei prezzi, dei salari, degli investimenti. Altri vanno più in là domandandosi se [redacted] certo grado di «pianificazione» (in senso francese) non si rivelerà più necessario, a lungo andare. Non [redacted] [redacted] giunti [redacted] a questo punto, ma si può sperare [redacted] in seno alle istituzioni europee i [redacted] si mostreranno meno sordi alle argomentazioni francesi [redacted] anche italiane) sull'opportunità di una carta «coordinazione» delle politiche economiche.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»



L'indice del costo della vita negli Stati Uniti (calcolato sulla base 1947-49 = 100) è salito lievemente nel mese di febbraio passando da 128,2 in gennaio a 128,6

Quotazioni all'estero

New York, Londra [redacted] Parigi in rialzo - Francoforte [redacted] Zurigo in ribasso

New York, 17 aprile.

[redacted] seduta antimeridiana, le buone notizie economiche esercitavano un limitato effetto sulle iniziative del denaro che si mantenevano prive di mordente.

Nella fase finale una corrente di buoni rendiconti per il primo trimestre 1962 e di previsioni favorevoli ha promosso [redacted] miglioramento della domanda che rimaneva però selettiva e le azioni interessate si portavano in rialzo. Il listino presentava una tendenza al rialzo che si estendeva in maggioranza ad un punto [redacted].

Azioni scambiate n. 2.940.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali [redacted] ([redacted]); 20 Ferroviari 140,29 (142,43); 40 Obbligazioni interes[redacted] ([redacted]); 15 Pubbliche utilità 128,04 (128,49).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 20,63 (20,75); Underwood 28,50 (28,87); American Cyanamid 46,43 (45,75); American Tel and Tel 127,50 (128,87); Bethlehem Steel 40,50 (40); Du Pont de Nemours 234,50 (225,50); General Electric 74,25 (74,12); General [redacted]tors 55,87 (54,75); Kennecott Cop[redacted] 79,37 (78); Standard Oil of New Jersey 53,87 (53,12); U. S. Steel Corp 54,37 (53,25).

Londra, 17 aprile.

La Borsa londinese ha chiuso con un discreto quadro di miglioria. Le iniziative del denaro nei valori industriali erano anche oggi selettive e di piccola entità, ma alcuni rialzi sono risultati notevoli. Euforici gli immobiliari. Nuovamente in ascesa i fondi di Stato britannici grazie ad un rinnovato sostegno stimolato dalla fermezza della sterlina e dalle speranze di un ribasso nei tassi di interesse.

Snia Viscosa 26.

Parigi, 17 aprile.

I comparti nazionali hanno guadagnato terreno su considerazioni tecniche essendo cessato il movimento di liquidazioni a fronte della scadenza mensile di domeni. Gli acquisti sono rimasti selettivi, ma i principali gruppi francesi hanno segnato una prevalenza di migliorie. In declino i valori italiani e tedeschi mentre gli auriferi tendevano a cedere per mancanza di interesse.

Montecatini 20,35; Pirelli 91; Finsider 11,85.

Francoforte, 17 aprile.

Realizzi di beneficio di investitori stranieri e di operatori professionali stimolati dalla situazione di incertezza in merito alla questione [redacted] Berlino e dal mancato «boom» pasquale, hanno fatto ribassare i prezzi nella fase iniziale, con declini da 2 a 5 punti ed in qualche caso fino a 10 punti. Nella seconda ora il mercato è rimasto calmo ed ha chiuso pesante.

Montecatini 24,75; Fiat 10,25; Fiat pref. 14,80; Pirelli 75; Edison 26,70; Magneti [redacted] 13,40; [redacted] Viscosa 47,65; Finsider 9,70; Olivetti 67,25.

Zurigo, 17 aprile.

Mercato calmo con [redacted] maggioranza di declini, particolarmente colpite le grandi banche e i valori industriali. Gli investitori manifestano un certo riserbo a fronte delle imminenti vacanze pasquali e vendite di beneficio contribuiscono ad accentuare la tendenza riflessiva.

Edison [redacted] E. Marelli quotate a Francoforte

Francoforte, 17 aprile.

Ieri sono stati ammessi per la prima volta alla Borsa di Francoforte altri due titoli italiani: la Edison e la Ercole Marelli. Le due Società hanno, infatti, deciso di ampliare l'esistente partecipazione di valori azionari italiani alla Borsa tedesca [redacted] seguito al notevole interessamento incontrato dai nostri titoli fra gli operatori locali.

L'indice generale azionario passa da 99,57 a 98,68

[redacted] diffusi [redacted] in [redacted]

In chiusura il settore elettrico registra buone migliorie - Dopoborsa in graduale ripresa

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 15	— 0 45
» » con	100 05	— 0 05
Redimibile 3½	100 35	+ 0 15
» con	100 25	+ 0 15
Ricostruz. 5%	90 40	—
» con	90 30	—
Ricostruz. 5%	101 50	—
» con	101 40	—
Rif. Fond. 5%	100 55	+ 0 05
Pr. R. 5% Tr.	101 10	+ 0 10
» '56	100 70	—
B.T.N. 5% '63	100 55	—
» » '64	100 90	— 0 15
» » '64	103 65	—
» » '66	105 90	— 0 15
» » '68	104 —	— 0 05
» » '69	104 —	— 0 10
» » '70	104 50	— 0 20
B.T.O. 5% '66	105 80	—
OBBLIGAZIONI		
I.Ri. 5½ %	100 90	—
» ('54) 6%	101 20	— 0 20
» sem. 6%	101 30	—
» ('56) 6%	101 —	— 0 40
» '57 O. 6%	101 20	— 0 30
» ('58) 6%	101 25	—
» ('74) 6%	101 30	— 0 15
» '59 5½	99 30	— 0 10
» '60 5½	99 30	— 0 10
» Mec 6% '58	115 25	— 0 75
» Elettr. 6%	116 —	—
» » 5½%	121 50	—
» Sider 5½	99 60	— 0 175
Alfer (10) 6%	97 —	—
Alfer (15) 5	99 20	— 0 60
PP. SS. 5½	99 20	—
» » '53	99 50	—
» » '55	99 15	— 0 55
» » '59	99 05	+ 0 05
» 5% '60	95 40	+ 0 10
BO. PP. 5%	95 35	— 0 05
» 5½ %	99 80	— 0 10
C.C.O.P. 6%	100 55	— 0 70
Eni Petrolio 6%	101 30	—
» » 6% '57	101 15	— 0 25
» » 6% '58	101 10	— 0 30
» Sp. 6% '58	101 —	— 0 25
» Gel 6%	101 30	[redacted]
» » 5½ %	99 25	—
» » 5½ '61	99 05	—
» Cala 5½	99 —	[redacted]
S. Paolo 5%	98 50	—
» O.F. 5%	98 30	—
» » 4%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
Migliorem. 5%	94 20	— 0 40

Titoli	17	variaz.
Fiera Agr. 5%	95 45	— 0 05
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 55	—
Cr. F. Sarde 5	96 75	—
Z.M. Nap. 5%	99 50	—
» » 6%	99 30	—
Autostr. 5%	100 70	—
» 6% '58	101 20	—
» 5% '61	101 20	—
Cassa RPL 5%	97 45	—
OO. PP. » 5%	[redacted] 40	—
M. Paschi O.P.	[redacted] 30	—
Icipu sem. 6%	[redacted] 80	— 0 35
» Edison 5%	101 75	—
» » 6% 5	100 80	—
» » 6% 56	101 50	—
Icipu Cal. 6%	101 20	—
IMI XII 6%	101 —	—
» XV 1'2'3	101 20	—
» XVIII 6%	107 [redacted]	+ 0 15
» XIX 6%	101 [redacted]	+ 0 05
» XX 6%	101 70	— 0 35
» XXI 5%	98 [redacted]	— 0 35
» XXII 5%	96 —	— 0 20
Torino '53 5%	98 75	—
» '57 5%	99 [redacted]	—
» '52 6%	101 20	+ 0 20
Mi. AEM 5%	99 20	—
Genova 6% '59	101 20	—
Ital 6%	101 10	— 0 20
Ital 6% '56	101 —	—
Ital 6% '57	101 20	— 0 50
Ital 5½% '60	99 —	— 0 70
Irreli 6%	104 —	—
Illv. 48-49 7%	106 50	—
» '53 7%	106 —	— 0 50
» '55-75 7%	106 —	— 1
» 1956 7%	107 —	—
» '59 6½ %	105 35	—
» Bell 5½	99 —	— 0 45
Magneti 48 7%	102 50	— 0 50
» 49 7%	107 50	—
» 54 7%	106 —	— 0 70
Eteroli 7%	107 50	—
» 6% 1960	101 —	—
Viberti 7%	101 —	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	104 75	— 0 75
» 7% '59 II	104 75	— 0 50
Cest-Gom. 7%	107 —	—
Westingh. 7%	106 50	—
SADE 6%	108 —	— 1
Ferrara 7%	101 50	—
Ferrara 7% 56	102 —	—
Anf.-Fren 6%	100 10	—
Cart. It. 7%	105 25	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	100 50	—

Titoli	17	variaz.
Cotoni 6%	101 20	— 0 30
» 6% '58	100 60	+ 0 10
» 5½% '60	98 20	— 0 20
» 5½% '61	98 —	— 0 40
Montecat. 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 20	—
Viscosa 6% 57	114 75	—
[illegible] 6%	101 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
Tetra 6%	101 —	—
Terni 6%	100 50	+ 0 60
Sva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 80	—
SIP 6%	100 70	—
[illegible] 6½%	100 25	— 0 65
[illegible] 7%	101 15	— 0 25
Fergat 6%	114 50	—
C.Pozzi 5,75 59	98 50	— 0 60
Rumianca 5½	96 30	— 0 45
Lanerossi 5½% 59	94 80	— 0 85
Liquigas 6% 59	96 10	— 0 25
Cove-Sav. 5½	97 50	— 0 35
IBM Italia 5½	97 90	— 0 50
Il. Ces 5½ '61	97 10	— 0 40
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An.Ass. Torino	15550	— 1050
A.Ass.Tor.priv.	10680	— 770
Assic. Generali	145920	— 4280
C. Med. As.	3000	—
[illegible] Finanz.	4300	— 100
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	2600	— 32
M.A.I.	25200	—
Torino-Nord	51	— 0 50
STET	3360	— 5
[redacted]	4100	— 170
Finelettrica	1375	— 5
Mediobanca	100000	— 3800
La Centrale	13900	— [illegible]
ELETTRICI		
SIP	1496	— 7
Terni	482	— 6
P.C.E.	1055	+ 7
Sell-Valdarno	2950	—
Meridionale El.	2420	+ 10
Unes	2350	— 5
Sese	2240	— 20
Vizzola	3350	—
E. Marelli	1100	—
SADE	1552	— 22
M. Marelli	2050	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1195	— 3
Talco Grafite	12000	—
M. Amiata	5075	— 305

[redacted]	17	variaz.
[redacted]		
FIAT	2974	— 31
FIAT privil.	2292	— 18
Michelin	1185	— 54
SIAM	6000	—
[redacted]	2750	— 20
Finsider	1495	— 10
Italsider	1605	— 25
Westinghouse	1500	—
Ferrera	600	—
Dalmine	2110	— 17
Olivetti privil.	10270	— 180
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	15975	— 25
Viscosa	7330	— 160
Viscosa privil.	6060	— 250
Châtillon	10220	—
Cotonerie Mer.	900	—
[illegible]	650	—
Car	7100	—
CHIMICI		
[illegible]	2251	— 49
Farmitalia	3000	+ 100
Schiapparelli	4150	—
Mira Lanza	56000	— 1150
SAFFA	8800	— 470
ANIC	2863	— 38
Rumianca	2795	— 5
Montecatini	5785	— 55
Liquigas	330	— 1 50
Pirelli	146	— 3
S.A.R.O.M.	1860	—
ALIMENTARI		
Raff. Zuccheri	325	—
Florio	140	+ 24
Venchi-Unica	295	— 3
Eridania	3450	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7300	— 450
[illegible]	7300	—
Risan. (Napoli)	8600	— 200
Immob. Roma	1280	— 15
[illegible]	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1860	—
Acq.DeFerr.-G.	1800	— 50
Cartiere Ital.	5075	— 205
Cartiere Burgo	35110	— 690
[illegible]	57000	—
Eternit	7700	—
Pirelli	11650	—
Ceram. Pozzi	1510	— 60
Rinascente	775	— 9

La liquidazione decadale si è conclusa con una larga manifestazione di pesantezza, tanto più grave [redacted] quanto faceva seguito a tutta una catena di ribassi incontrollati e costanti. Il mercato, fatta eccezione per qualche voce nevralgica e per gli elettrici, si è dovuto assestare su un nuovo pronunciato regresso. Per tutta la seduta i prezzi hanno avuto poi una relativa stabilità, per cui il listino ha finito col sanzionare le severe perdite di apertura.

Titoli di Stato stabili, cedenti le obbligazioni. Dopoborsa in lieve ripresa. I premi sono stati in genere abbandonati. Diritti Bastogi 129. Le azioni De Ferrari Galliera sono state quotate ex-dividendo di lire 25.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 35.500.000 c. n., azioni per contanti n. 126.500.*

Milano, 17 aprile.

La chiusura del ciclo operativo ha provocato stamane, specie nella prima parte della riunione, un largo afflusso di offerte che hanno inciso ancora sensibilmente sulla quota azionaria, specie su alcuni valori più rappresentativi di settore, colpiti talvolta da offerte a vuoto che non trovavano contropartite.

Più tardi l'atmosfera del mercato si rischiarava e, esaurite le vendite, si notava qualche intervento deciso del denaro specie nel settore elettrico, [redacted] un numero ristretto di voci finiva per registrare buone migliorie; Dinamo +3,1%, Subalpina +2%, Romana Elettrica +3,1%, oltre a Valtellina +4,3% e Romana Zuccheri +4,3%. Più resistenti anche Fiat, Viscosa e Edison che ricuperavano parte del perduto. Pesanti ancora i finanziari-assicurativi; deboli tutto il resto della quota.

L'indice generale [redacted] di «24 Ore» passava da 99,57 di ieri a 98,68, con un ribasso del [redacted] per cento. Calmo anche il settore dei Valori di Stato: deboli le Obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato per [redacted] lire, Obbligazioni per 366 milioni di lire, azioni n. 1.185.450, di cui maggiormente scambiate: Finsider 72.000, Viscosa 36.500, Catini 34.500, Fiat 108 mila, Edison 63.000, T[redacted] 112.000, Liquigas 75.000, Generali 7300, Rinascente 88.000, [redacted] 18.700.

Dopoborsa resistente, poi in graduale ripresa sino alle ultime battute. Prezzi informativi per prossima: Fiat 3000-3010, Edison [redacted], Viscosa 7450-7460, Catini 3046-3050, Generali 119.000-150 mila.

Ginevra, 17 aprile

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: [redacted] Agricole 4345; Nav. Alta Italia 25 450; Cotonificio Ligure 5000; Ceg 2530; Eridania 2300; Romana Zuccheri 345; Ind. Zucchero [redacted] Distillerie It. 3710; Zuccheri Sermide 3400; Esser. Molini [redacted]; Mira Lanza 94.010; Aedes 7500; Italsider 1628.

Titoli trattati: di Stato per 10 milioni di lire, obbligazioni per 23 milioni di lire, azioni n. 45.000

Oro e [redacted] estere

Roma, 17 aprile.

Quotazioni dei Biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,15; dollaro canadese 588,50; lira sterlina 1746,125; franco svizzero 143,90; franco francese (nuovo) 126,15; [redacted] tedesco 156,08; scellino austriaco 24,06; franco belga 12,435; peseta spagnola 10,375; escudo portoghese 21,70; corona danese 89,85; corona svedese 120,40; corona norvegese 86,75; fiorino olandese 172,26; cruzeiro brasiliano 1,67; dinaro jugoslavo 0,86; peso argentino 5,90; rublo Urss 175; sterlina egiziana 975; dracma greca 20,72; lira turca 46,25; sterlina australiana 1380.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6150; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1745-1755; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143-144; franco francese 126-127,50; oro fino 702-712; argento 21-22

FALLIMENTI - TORINO: Testa Maurilio, commercio lamiere, [redacted] Saluzzo 23: sentenza 5 aprile; cur. De Nicolò rag. Alberto; verifica 21 maggio; giudice Fenoglio. - Capasso Piero, vendita e riparazioni apparecchi radioelettrici ed elettrodomestici, via Monte Rosa [redacted]: sentenza 5 aprile; cur. Boffa-Tarlatta dr. Romolo; verifica 17 maggio; giudice Bianciotti - Costa Delfina in Masera, e Masera Luigi, quali titolari licenza comm. ingrosso vini, latte, latticini e cacao, nonché in proprio dei medesimi, di Costa Luigi, Masera Giulio, Masera Giuseppe e Masera Stefano, quali soci tra loro di società di fatto avente oggetto comm. [redacted] generi mensolonati, nonché alimentari, maglieria e compravendita in mobili, in Caselle Tor., via Gibellini 11; sentenza 16 aprile; curat. Asti avv. Massimo; verifica 24 maggio; giudice Fenoglio - [redacted] Giovanni, macelleria, in Rivoli, via F.lli Piol 35; sent. 16 aprile; curat. Castellari avv. Giovanni; verifica 25 maggio; giud. Fenoglio - Versace dr. Michele, comm. autoveicoli, via A. Doria 13; sentenza 17 aprile; curat. Forchino dr. Alessandro; verifica [redacted] maggio; giudice Fenoglio - Soc. a r. l. «V.E.R.A.» commercio e mediazione autoveicoli, via A. Doria 13 in persona amm. unico Genovese Giuseppe; sentenza 17 aprile; curat. Forchino dr. Alessandro; verifica 21 maggio;

CASALE MONF.: Gaudelto Luigina, mercerie; sent. 28 marzo; curat. dr. Luigi Zavanone; verif. 14 maggio; giud. dr. Delle Grazie.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [redacted]SA [redacted] MI[redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	100.005	Pirelli Co	8650
Ciga	7700	Sifir	1460
Centrale	13.900	Stet	3384
Invest	4260	Italpi	4460
Bastogi	2565	Generali	147.500
Sviluppo	3500	Ras	58.[redacted]
Finmare	546	Incendio	16.900
Finelettr.	1360	Assicur.	82.000
Finsider	1490	An. Ass.	15.800
Breda	5960	Ass. Milano	[redacted]
TRASPORTI			
N. Milano	2648	Terela	[redacted]
Mistel	4590	Ausiliare	3800
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	33.450	[illegible]	4450
Val Ticino	75	Lanerossi	6270
Olcese	2000	[illegible]	[redacted]
De Angeli	8550	Fisac	[redacted]
Cucirini	13.400	[illegible]	9700
Linificio	1132	[illegible]	3860
Rossari	36.600	Chatillon	9500
[redacted]	56.500	Snia Visc.	7360
Tosi	5000	[illegible]	1590
Cot. Mer.	870	Scott	380
Unione M.	95.000	Marzotto	2900
[redacted] E METALLURGICI			
[illegible]	1628	Dalmine	[redacted]
Magona	1625	[illegible]	[redacted]
Metallurg.	5950	[illegible]	3120
[illegible]	5000	[illegible]	14.750
[illegible]	3415	Trafilerie	3395
[illegible]	1295	Ilva-Viola	2025
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1180
Bianchi	630	Fr. Tosi	1545
Fiat	2980	Westingh.	1480
Fiat priv.	2303	Ol[redacted]	[redacted]
[redacted] E ELETTROTECNICI			
Sade	[redacted]	[illegible]	3480
Cieli	3310	Sme	2430
Dinamo	2630	Orobia	2503
Edison	4720	Romana	2820
Edisonvol.	2310	Terni	485,50
Bresciana	2644	Unes	2325
Campania	1960	Marelli	1050,50
[illegible]	572	Magneti	1895
Valdarno	3000	Tecnom.	[redacted]
Sarda	3240	Tosi	3100
Emiliana	2430	[illegible]	—
Sese	2200	SIt	—
[illegible]	3080	Alto Ven.	2318
Pugliese	1475	Calabria	1750
Subalpina	2790	[illegible]	2335
Sip	1496		
ALIMENTARI			
[illegible]	3410	[illegible]	2940
Eridania	3150	Motta	33.318
[illegible]	[redacted]	R. Zucch.	360
CHIMICI			
[illegible]	2670	[illegible]	[redacted]
Saffa	9105	Mira L.	95.950
Italgas	2780	[redacted]	[redacted]
Liquigas	328	Rumianca	2801
Nap. Gas	1140	Sarom	1790
[illegible]	144	C. Erba	19.175
[illegible]	—	[illegible]	11.100
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7500	Milano C.	13.900
[illegible]	6255	[illegible]	7150
[redacted]	2580	[illegible]	910
Beni Stab.	7355	[illegible]	—
Gen. Imm.	1281	[illegible]	8600
DIVERSI			
[illegible]	300	[illegible]	2495
[illegible]	61.500	[illegible]	448
Burgo	35.275	[illegible]	5700
[illegible]	1431	Pir. SpA	11.540
Ciga	7900	[illegible]	49.500
Italcem.	27.000	[illegible]	771
[illegible]	7120	[illegible]	959
Cer. Pozzi	1505	De Ferrari	1408 ex
Eternit	7330	[illegible]	—

Piccoli commercianti ed esercenti minacciano la serrata

I [redacted] dei [redacted] dei fiori e delle [redacted] chiuderanno per protesta [redacted] tasse?

Una legge approvata dalla Camera aumenta [redacted] contri[redacted] e supercontributi per l'occupazione [redacted] suolo pubblico - In una città [redacted] Torino una tassa che nel '61 oscillava da 90 mila a 225 mila lire oggi dovrebbe essere unificata in [redacted] mila lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

Una serrata è stata minacciata dai pubblici esercizi ed altre forme di protesta saranno messe in atto dalle altre categorie commerciali se non sarà modificata al più presto la legge (approvata nei giorni scorsi dalla Camera), con la quale vengono sensibilmente aumentate le tariffe per la tassa di occupazione degli spazi e delle aree pubbliche.

I pubblici esercenti, i titolari di chioschi di giornali e di bibite, i fiorai ed altri numerosi gruppi di piccoli commercianti si troveranno — secondo le loro affermazioni — nell'impossibilità di sostenere i nuovi sensibili oneri e saranno costretti a sospendere la loro attività soprattutto [redacted] grandi centri cittadini e nei luoghi di soggiorno, dove in specie nel periodo estivo vengono realizzate particolari attrezzature sul suolo pubblico per meglio corrispondere alle esigenze degli acquirenti.

Nelle maggiori città, comprese nella classe «A», un chiosco di trenta metri quadrati, situato in una strada o piazza di prima categoria, pagherà nel 1962, in base alla nuova legge, la somma di L. 900.000 all'anno, di cui 600 mila lire per la tassa normale e L. 300.000 per supercontribuzioni, mentre nel 1961 lo stesso locale aveva corrisposto la somma [redacted] L. 462.030, di cui L. 310.350 per tassa normale e L. 151.680 per supercontribuzioni. Inoltre, sempre in un Comune di classe «A» e in [redacted] piazza o strada [redacted] prima categoria, per una tenda solare di venti metri quadrati si pagheranno nel 1962 lire 400.000 di tassa e L. 100.000 di supercontribuzione, cioè complessivamente L. 500.000, mentre lo [redacted] [redacted] veniva [redacted]chiesta per la stessa tenda un importo complessivo di L. 7.200, di cui L. 4.800 per tassa normale e L. 2.400 per supercontribuzione.

Anche per Torino, il «salto» è notevole. Nel 1961 per un chiosco [redacted] 30 metri quadrati nelle vie e piazze di prima categoria si pagava una tassa di L. 225.000 per vendita fiori, bibite, vetrine; L. 150.000 per chioschi fissi di proprietà del concessionario; L. 90.000 per chioschi adibiti a generi di diversa natura. Nel 1962 i chioschi di trenta metri quadrati a Torino costeranno di sola tassa L. 400.000 all'anno.

«Dobbiamo pensare — ha dichiarato oggi il presidente della Confederazione generale del Commercio e del Turismo, gr. uff. Casaltoli — che non ci si è resi conto dell'effettiva portata del provvedimento e del grave danno che ne sarebbe derivato alla nostra categoria. Nella sua realtà la tassa di occupazione del suolo pubblico, in specie per quanto riguarda le occupazioni permanenti, equivale praticamente a un canone di affitto il quale ora cresce in misura paurosa e sconcertante.

Il presidente Casaltoli ha aggiunto che la Confcommercio insisterà «ad oltranza» con tutti i mezzi perché si giunga presto ad un riesame del provvedimento, riportandolo a quello che avrebbe dovuto essere secondo il testo presentato dal governo. Il Comitato centrale della Federazione [redacted] pubblici esercizi è stato convocato [redacted] urgenza per [redacted] prossima settimana al fine di esaminare la situazione [redacted] anche in relazione [redacted] preventivati aumenti di imposta che attraverso dazi comunali verrebbero a colpire vari prodotti determinando così un aumento dei prezzi, a cominciare da quello della «tazza di caffè» sul quale incidono già 14 «voci» di tasse: in quella sede, dovrebbero essere deliberate le modalità dell'eventuale serrata. **g. f.**

Quanto [redacted] guadagna in Francia

Retribuzioni medie mensili nette in nuovi franchi (tra parentesi, in lire)

CATEGORIE	Stipendi e salari Nel 1959	Nel [redacted]	Nel 1962
DIRIGENTI			
Uomini	2146 (268.250)	—	2700 (337.500)
Donne	1180 (148.625)	—	[redacted] (187.500)
QUADRI MEDI			
Uomini	[redacted] (130.125)	—	1330 (166.000)
Donne	660 (82.500)	—	850 (106.750)
IMPIEGATI			
Uomini	603 (75.375)	[redacted] (80.625)	719 (89.875)
Donne	450 (56.250)	417 (52.125)	554 (69.250)
OPERAI			
Uomini	500 (62.500)	547,5 (68.437)	606 (76.000)
Donne	322 (40.250)	[redacted] (44.000)	395 (49.375)

La tabella — pubblicata da «Le Monde» — si basa sui dati degli istituti francesi di statistica. Per il 1962 le cifre non sono ufficiali, ma calcolate sugli ultimi aumenti delle paghe. Nel valutare queste retribuzioni, si tenga presente che in Francia il costo della vita è più alto che in Italia

I cinema milanesi in sciopero sabato, Pasqua e Pasquetta

Milano, 17 aprile.

Nel corso [redacted] [redacted] conferenza-stampa, i rappresentanti dei sindacati di tutte le categorie dei dipendenti d[redacted] cinematografi milanesi hanno confermato uno sciopero [redacted] tre giorni, che verrà attuato sabato, domenica e lunedì.

Aumentano i consumatori di sale raffinato in Italia

Roma, 17 aprile.

La produzione complessiva dei sali del monopolio nell'esercizio 1960-'61 è stata di 5.766.060 quintali, [redacted] un incremento del 32,87%, rispetto al precedente. L'aumento delle vendite è stato pari al 4,35%. L'andamento del mercato conferma [redacted] in questi ultimi anni si è verificato uno spostamento dei consumi verso i prodotti di tipo superiore (assai scelto, raffinato, candor, niveo).

Sospeso lo sciopero nei grandi magazzini

Roma, 17 aprile.

Lo sciopero nazionale di [redacted] ore dei dipendenti dai grandi magazzini, che avrebbe dovuto aver luogo nei giorni 19 e 20 aprile è stato sospeso. Lo hanno comunicato le segreterie nazionali dei sindacati dei lavoratori del commercio, rendendo noto che «a seguito di contatti intercorsi, si sono create le condizioni per la ripresa delle trattative con l'Associazione nazionale dei grandi magazzini e supermercati».

Tali trattative, come è noto, furono interrotte [redacted] mar[redacted] [redacted] determinando uno sci[redacted] nazionale il 24 marzo e la proclamazione di un nuovo sciopero nazionale [redacted] 48 ore. In presenza di questo fatto nuovo i sindacati hanno deliberato di sospendere l'astensione dal lavoro già programmata per i giorni 19 e 20 aprile.

La commissione [redacted] propone [redacted] politica monetaria [redacted]

Previsti un «bilancio [redacted] europeo» [redacted] un'organizzazione federale delle banche di emissione - Divieto [redacted] modificare i tassi [redacted] cambio senza consultazioni preliminari Concessione automatica di crediti in caso di difficoltà nelle bilance dei pagamenti

Bruxelles, 17 aprile.

Si è riunita a Bruxelles sotto [redacted] presidenza di Henrich Deist (Germania Occidentale) [redacted] Commissione economica e finanziaria dell'Assemblea parlamentare europea.

La Commissione ha proposto la creazione di un'organizzazione monetaria europea di tipo federale (in [redacted] di una vera e propria moneta europea) e la messa a punto di un «bilancio [redacted] europeo» [redacted] quadro dei «Sei».

Sono stati approvati all'unanimità due rapporti: uno dell'olandese Van Campen sulla coordinazione delle politiche monetarie in seno al Mec e l'altro del francese Eric [redacted] sulla coordinazione delle politiche di bilancio e finanziarie. Nelle sue conclusioni la Commissione rileva che una politica monetaria coordinata vieta modifiche ai tassi di cambio dei Paesi membri [redacted] consultazioni preliminari comuni e prevede un sistema di concessione auto[redacted] [redacted] [redacted] in [redacted] di difficoltà nella bilancia dei pagamenti.

Dopo aver chiesto una cooperazione delle istituzioni del Mercato Comune con il Fondo monetario internazionale (Fmi), con l'Organizzazione di cooperazione e [redacted] sviluppo economico e con l'accordo monetario [redacted]peo, la Commissione auspica che l[redacted]ità dei «Sei» sia messa [redacted] grado di apportare, nel quadro del Fmi, un contributo efficace alla soluzione del problema della liquidità internazionale.

Per giungere ad una politica comune sul piano monetario il rapporto Van Campen propone la progressiva istituzione di un'organizzazione federale delle banche di emissione della Comunità con un'istituzione centrale incaricata della politica monetaria comune.

Nel rapporto si dichiara che l'adesione della Gran Bretagna [redacted] Mercato comune europeo porrà «gravi problemi sul piano del coordinamento delle politiche monetarie, perché in tal caso una [redacted] due monete-chiavi [redacted] sistema monetario internazionale sarà nell'ambito della Comunità economica europea».

Assemblee [redacted] [redacted]

Nebiolo — L'assemblea degli azionisti della Nebiolo S.p.A., svoltasi ieri a Torino, ha approvato il bilancio 1961, chiuso con un utile di 252,9 milioni di lire; dividendo L. 30 pagabile [redacted] 2 maggio p. v.

L'assemblea ha inoltre deliberato di aumentare il capitale sociale da 4 a 6 miliardi mediante emissione di n. 2 milioni di azioni, valore nominale L. 500, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione [redacted] ogni 4 possedute al prezzo di L. 635 per azione.

Cantoni — L'assemblea degli [redacted] del Cotonificio Cantoni [redacted] approvato ieri a Milano il bilancio chiuso con utile netto di 810 milioni di lire; dividendo 315 lire, più 85 di riparto, pagabile dal 26 aprile, dedotto [redacted] to L. [redacted]. E' stato inoltre deliberato l'aumento del capitale sociale gratuito da 5600 milioni a 7000 milioni di lire, mediante aumento [redacted] valore nominale delle azioni da L. [redacted] a L. [redacted].

Richard Ginori — L'assemblea degli azionisti della Richard Ginori, svoltasi ieri a Milano, ha approvato il bilancio 1961 che presenta un utile [redacted] L. 575 milioni, dividendo L. [redacted] per azione, pagabile dal 2 maggio. E' stato approvato inoltre l'aumento del capitale da 3750 milioni a 5000 milioni di lire.

Industria Zuccheri — L'assemblea degli azionisti della Industria Zuccheri, riunitasi ieri a Milano, ha approvato il bilancio 1961, chiuso con una perdita di [redacted] milioni di lire.

Gerolimich — L'assemblea degli azionisti della Società di navigazione Gerolimich di Trieste ha approvato il bilancio 1961, chiuso con un utile di 18.274,7 milioni di lire; dividendo L. 500, pagabile dal 30 aprile p.v.

[redacted] italo-americana per produrre materie plastiche

Milano, 17 aprile.

Un contratto — della durata di 10 anni — è stato firmato dal presidente [redacted] società americana «Good Year», Mr. Russel Deyoung, e dal presidente della «Manifattura Ceramica Pozzi», cav. lav. dr. Paolo Nogara, che prevede la costruzione di un impianto per la produzione di 40.000 t/anno di resine viniliche. Inserito in un complesso petrolchimico [redacted] valore di 50 milioni di dollari, che la Manifattura Ceramica Pozzi realizzerà nell'Italia [redacted], a Ferrandina.

Ottocento miliardi in [redacted] anni

Anche il Senato [redacted] il piano per le ferrovie

Roma, 17 aprile.

Il Senato ha approvato all'unanimità, [redacted] testo trasmesso dalla Camera, il disegno di legge per la sistemazione e il potenziamento delle ferrovie. Il piano è decennale e prevede una spesa globale di 1500 miliardi dei quali 800 sono immediatamente impegnati e altri 700 saranno stanziati nel 1966.

La discussione non ha portato elementi nuovi. Gli oratori dell'opposizione hanno insistito sul fatto che la legge è soltanto uno strumento finanziario e non indica il programma delle opere che si intendono eseguire. Gli oratori della maggioranza hanno osservato che il piano risponde alle esigenze [redacted] e future dei trasporti ferroviari, avvertendo che il programma delle opere sarà svolto in armonia con le linee generali della programmazione economica.

Il ministro dei Trasporti, Mattarella, ha concluso a tarda sera il dibattito. Egli ha detto che nella realizzazione del pi[redacted] [redacted] seguito un rigido criterio tecnico-economi[redacted] [redacted] e [redacted] si partirà dal potenziamento delle linee di grande comunicazione. Mattarella [redacted] anche annunciato [redacted] venti miliardi saranno spesi per la eliminazione [redacted] passaggi a livello più pericolosi.



Chiusa l'istruttoria con il rinvio a giudizio

Pasolini comparirà in Tribunale per tentata rapina al benzinaro

Secondo l'accusa, lo scrittore intimò con la rivoltella di consegnargli l'incasso: ma il giovane lo mise in fuga con un coltello - L'imputato si afferma innocente

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 aprile.

Lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini è stato rinviato a giudizio del Tribunale di Latina per rispondere dell'accusa di tentata rapina a mano armata ai danni del giovane titolare di un distributorio di benzina. L'istruttoria, chiusa con questa decisione, è stata condotta dal giudice dott. De Franciscis insieme con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Badali. I due magistrati sono giunti alle medesime conclusioni ritenendo che Pier Paolo Pasolini abbia compiuto i fatti che gli si addebitano, anche se sempre ha negato con ostinazione.

Sarà la seconda volta che egli si presenta dinanzi ai giudici. In un precedente processo fu assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver favorito la fuga, accogliendolo sulla sua automobile, di un giovane che era inseguito dalla polizia perché aveva partecipato ad una rissa in un popolare quartiere di Roma.

L'episodio che condurrà Pier Paolo Pasolini dinanzi al Tribunale di Latina accadde il 18 novembre dello scorso anno. Lo scrittore si fermò con la sua «Giulietta» dinanzi al negozio di generi alimentari di Bernardino De Santis, che gestisce anche un distributore di benzina adiacente allo spaccio, sulla strada provinciale Latina-San Felice Circeo. Si avvicinò al banco e chiese una bibita. Poi, dopo qualche minuto di conversazione, estrasse una pistola dalla tasca della giacca puntandola contro il «benzinaro» per avere l'incasso della giornata.

Ma Bernardino De Santis, invece di accondiscendere alla richiesta dello scrittore, prese dal bancone un acuminato coltello, che serviva per tagliare il salame, e glielo puntò contro. Allora Pier Paolo Pasolini (almeno questa è l'accusa), sorpreso dalla improvvisa reazione, indietreggiò, salì sulla sua auto e fuggì velocemente verso Roma.

Bernardino De Santis riuscì tuttavia a leggere il numero della targa dell'auto, permettendo così di identificare nello scrittore il responsabile dell'episodio. Nel corso di un drammatico confronto al cospetto del magistrato, Bernardino De Santis confermò appieno la sua accusa mentre Pasolini ha sempre negato di avere posseduto una rivoltella e di avere tentato di rapinare il benzinaro.

Davanti al Tribunale di Latina Pier Paolo Pasolini sarà difeso dall'avv. Giuseppe Berlingeri, mentre Bernardino De Santis sarà assistito dagli avv. Giorgio Zeppieri e Valerio Veronese.

r. s.

Venti cubani si rifugiano nell'ambasciata brasiliana

In autobus sfondano uno sbarramento e sfuggono ai miliziani

(Nostro servizio particolare) **L'Avana**, 17 aprile.

Una clamorosa fuga di anticastristi è avvenuta stamane nella capitale cubana: un autobus di linea, con a bordo una ventina di oppositori del regime fidelista, si è lanciato contro il filo spinato e altri ostacoli di cemento innalzati attorno all'ambasciata brasiliana, travolgendo la barriera: i fuggiaschi sono riparati sull'area che gode dell'extra-territorialità diplomatica chiedendo asilo politico. Il sensazionale avvenimento si è svolto in pochi secondi e i gendarmi castristi, che presidiano con le armi in pugno l'ambasciata brasiliana per impedire eventuali fughe dal territorio cubano, non hanno avuto il tempo per rendersi conto di quanto stava succedendo.

L'autobus, di cui si sono serviti gli avventurosi per attuare il piano di fuga, è un pesante automezzo della linea 22, che attraversa il quartiere residenziale di Vedado.

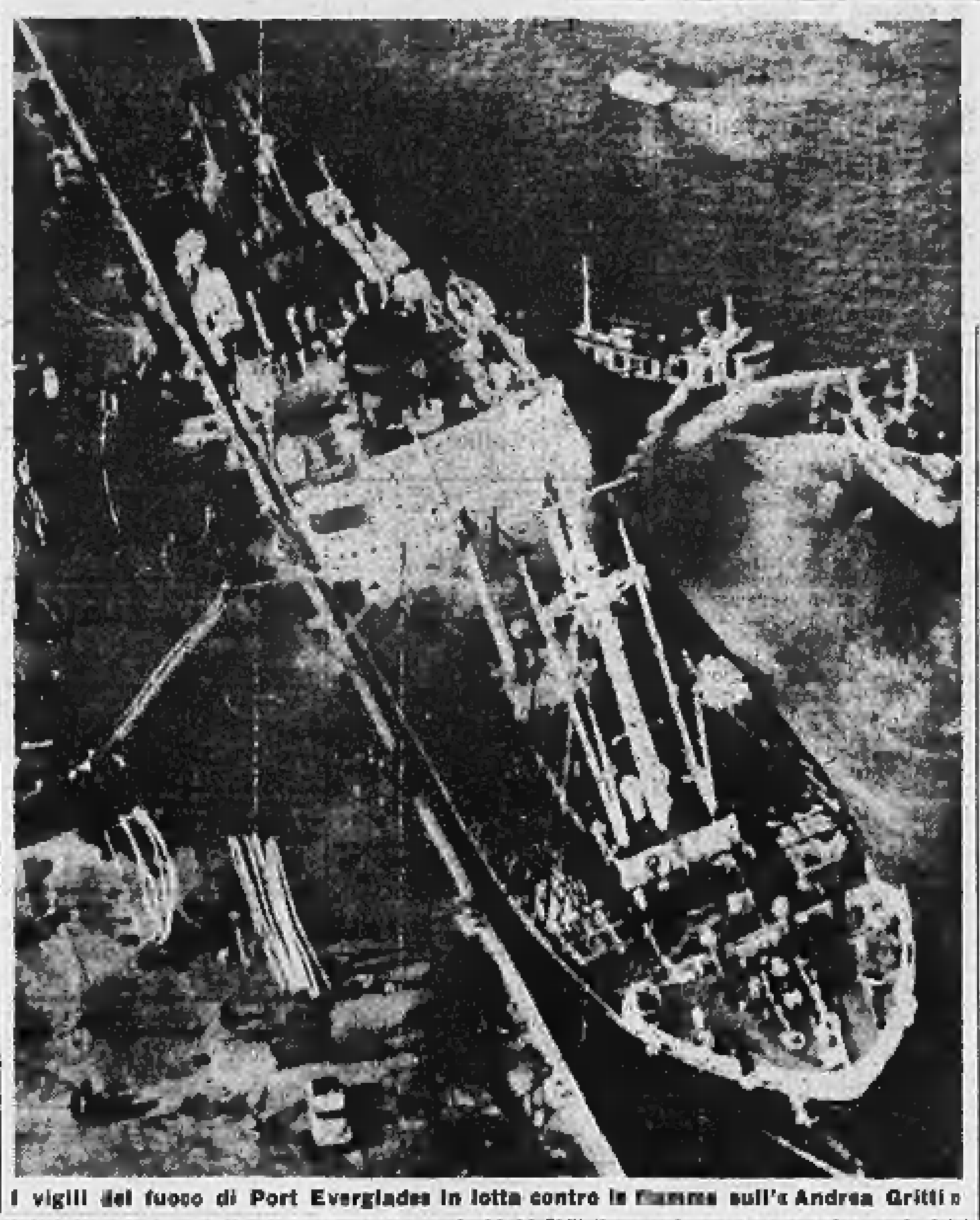
Dopo aver effettuato il primo viaggio da uno all'altro capolinea l'autista riprendeva la corsa di ritorno; per via raccoglieva una ventina di passeggeri, tra cui 5 bambini e 4 donne, di cui una in stato interessante. Giunto nella via che fiancheggia l'ambasciata brasiliana, l'autista premeva l'acceleratore svoltando bruscamente verso la barriera costruita dai castristi intorno all'edificio.

Il veicolo a piena velocità penetrava nel filo spinato, sfondando una palizzata e aprendo una larga breccia in un muretto di mattoni e travi.

Da fonte governativa si è appreso oggi che uno dei più noti capi dei partigiani anticastristi, Osvaldo Ramirez Garcia, è stato ucciso in uno scontro armato contro reparti della milizia fidelista tra i monti dell'Escambray. Il suo luogotenente, detto «El Congo» Pacheco sarebbe stato ferito e catturato. Questa notizia viene a confermare la presenza di alcuni focolai di rivolta anticastrista nell'isola.

r. s.

Dopo essersi arenata contro la diga foranea di un porto della Florida



I vigili del fuoco di Port Everglades in lotta contro le fiamme sull'«Andrea Gritti»

Scoppia un altro incendio sulla "Gritti„ semiaffondata

Le fiamme, sviluppatesi nel carico di cotone, sono state domate dopo diverse ore - In salvo passeggeri ed equipaggio

Il piroscafo era in viaggio sulla linea Genova-Centro America

(Nostro servizio particolare) **Miami**, 17 aprile.

Le fiamme sono nuovamente divampate oggi pomeriggio nel carico di cotone contenuto nelle stive del piroscafo genovese *Andrea Gritti* di 10.600 tonnellate che, com'è noto, s'è arenato ieri contro la diga foranea di Port Everglades, a 100 miglia circa da Miami, a causa di un incendio scoppiato nella stiva n. 2 e estesosi subito alla sala macchine. I vigili del fuoco, che avevano abbandonato lo scafo, tornavano immediatamente a bordo e dopo diverse ore di lotta riuscivano ancora a domare il rogo.

La motonave era partita da New Orleans, diretta a Jacksonville, con un carico di cotone, resine e legname. A bordo, oltre ai trentasei uomini dell'equipaggio, vi erano sette passeggeri, tra i quali la baronessa Gablenz T. Herneim, una cittadina olandese che attualmente risiede a Firenze; il conte e la contessa Veyrac, di Ginevra, che si recavano a Jacksonville per visitare un figlio, e la scrittrice francese Simone Herman, di Parigi.

I primi fili di fumo che uscivano dalla stiva del piroscafo sono stati avvistati da un uomo dell'equipaggio ieri pomeriggio, mentre l'*Andrea Gritti* era in vista delle isole Tortugas, nel golfo del Messico. Il capitano, il cinquantottenne Marcello Eva, triestino e fratello di un altro comandante di nave, ha accertato che il focolaio di incendio, esploso nel carico di cotone, non poteva essere spento con i mezzi di bordo, e ha dato ordine di dirigersi a tutto vapore verso la costa della Florida.

E' cominciata così la corsa del piroscafo verso l'approdo, nel tentativo di portare la nave al sicuro prima che le fiamme raggiungessero il locale delle macchine. Il piano del comandante Eva è riuscito alla perfezione, e per quanto con gravi danni, il piroscafo e tutte le persone a bordo sono stati salvati.

Quando il piroscafo è giunto davanti a Port Everglades e ha annunciato che le fiamme, ormai, divampavano a bordo senza controllo, le autorità del porto hanno deciso di tenere la nave lontana dai moli.

L'*Andrea Gritti* è stato allora ormeggiato all'esterno delle difese del porto e subito i Vigili del fuoco sono saliti a bordo. Ma quando le fiamme hanno raggiunto, divampanti, la sala delle macchine e il deposito della resina infiammabilissima, minacciando di distruggere l'intero mercantile, è stato dato ordine di affondamento.

Le «valvole Kingstone» sono state aperte e l'acqua ha fatto irruzione nel piroscafo, che ha cominciato lentamente ad affondare. A un certo punto, però, l'*Andrea Gritti* ha assunto un'inclinazione di 28° e ha minacciato di capovolgersi. Le valvole sono state chiuse, mentre la nave batteva contro l'esterno della banchina e si fermava su un basso fondale dove si trova tuttora.

r. s.

Fu la prima nave italiana in servizio nel dopoguerra

Venezia, 17 aprile.

(a. l.) Il piroscafo «Andrea Gritti» appartiene alla «Sidarma» (Società Italiana d'Armamento) ed è iscritto al compartimento marittimo di Venezia. Il suo porto abituale di partenza è Genova.

Costruita nel '43 nei cantieri di Monfalcone, è stata la prima nave italiana ad entrare in servizio passeggeri nell'immediato dopoguerra. La «Gritti» non è sempre stata una nave mercantile. Il suo primo viaggio come transatlantico risale al 27 dicembre '47, quando partì da Genova per Buenos Aires con 1005 passeggeri (in maggioranza profughi) di cui soltanto cinque erano italiani.

Il piroscafo continuò a coprire tale linea celere fino al '50, quando venne trasformato in nave da carico. Dotato di una sola elica, stazza 10.500 tonnellate lorde.

Alla direzione della società armatrice, che ha sede alle Zattere, si è avuto oggi un rapporto telefonico dal comandante della nave.

L'«Andrea Gritti» può ospitare un massimo di dodici passeggeri, ma raramente è completa. Il maggior numero di viaggiatori lo ha abitualmente nel viaggio di ritorno che era iniziato a Vera Cruz.

Un pazzo armato di scure insegue i passanti a Vercelli

Prima era entrato in un negozio per chiedere denaro - Il folle ha ferito un carabiniere ma è stato immobilizzato

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli**, 17 aprile.

Un pazzo armato di scure ha minacciato di compiere una strage per le vie di Vercelli. Un carabiniere lo ha immobilizzato e disarmato, evitando così una possibile tragedia. Il folle si chiama Mario Lussignoli, di 47 anni, residente a Vercelli in via San Cristoforo 13.

L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio al centro della città. Un uomo magro, alto, mal vestito, con il viso scavato e gli occhi spiritati, è entrato nel negozio di tessuti Muggia, situato tra via Cavour e corso Libertà. In quel momento nel negozio erano la proprietaria Cesarina Muggia e alcune clienti. Dopo aver mormorato qualche frase sconnessa, ha alzato il braccio facendo roteare una scure ed ha gridato: «Ho bisogno di denaro».

Nel tentativo di calmare il pazzo, la signora Muggia gli porgeva una manciata di monete ma il Lussignoli, dopo averle ben osservate, le gettava a terra. Dopo aver ancora agitato la scure, il folle usciva di corsa dal negozio e si poneva ad inseguire i passanti.

Mentre la gente fuggiva in preda al terrore, un carabiniere, Salvatore Manca, di 22 anni, appartenente al nucleo autocarrato del comando di Vercelli, si avvicinava al Lussignoli e gli chiedeva le generalità, nell'intento di impressionarlo e calmarlo. Mentre il Manca osservava il documento il folle alzava la scure e menava un gran fendente sul carabiniere. Il giovane veniva ferito alla mano destra.

Malgrado la lesione, il milite riusciva ad afferrare il Lussignoli e lo disarmava. Il pazzo veniva portato alla caserma dei carabinieri, poi in carcere e infine in manicomio, dove era già stato ricoverato una volta.

v. n.

Bimbo straziato da un ordigno trovato mentre zappa nell'orto

Novi Ligure, 17 aprile.

(g. c.) Uno scolaretto di 9 anni, Italo Daglio, residente in frazione Romussi di Mongiardino Ligure, si trovava in un orticello poco distante dalla sua cascina e zappava la terra. Ad un tratto il bimbo rinveniva fra le zolle smosse un tubetto metallico. Era un ordigno residuato di guerra.

Inconscio del pericolo, lo batteva con la zappa. Il tubetto esplodeva, investendo in pieno il povero bambino che stramazzava al suolo grondante sangue. A bordo di un'auto egli veniva trasportato all'ospedale di Cabella. E' in gravi condizioni.

Nove giovani sui vent'anni terrorizzavano la città

Banda di neofascisti arrestata a Trieste per una serie di gravi attentati dinamitardi

Si nascondevano sotto l'etichetta di una società di speleologi con sede nel palazzo del msi - Nelle caverne del Carso avevano i rifornimenti di esplosivo - L'ultimo criminoso episodio è stata la bomba esplosa davanti alla casa dello storico della Resistenza Schiffrer

(Dal nostro corrispondente) **Trieste**, 17 aprile.

A distanza di quindici giorni dall'attentato dinamitardo contro l'abitazione del prof. Carlo Schiffrer, noto esponente triestino della Resistenza e insigne studioso, l'ufficio politico della questura è riuscito a individuare non solo i responsabili di quel crimine, ma a mettere le mani sull'intera organizzazione terroristica che da due anni a questa parte aveva compiuto numerosi attentati contro sedi consolari, circoli comunisti e organizzazioni slovene.

La notte del 1° aprile scorso contro la villa del prof. Schiffrer venne fatto esplodere un ordigno di grande potenza che, oltre ai danni all'edificio, provocò il ferimento della suocera del professore, gettata a terra nell'interno per lo spostamento d'aria. Sotto la spinta dell'opinione pubblica vivamente emozionata e allarmata e degli enti e partiti, che invocavano la giusta sanzione per i terroristi, il questore dott. Pace impose all'ufficio politico diretto dal dott. Ambrogi d'intraprendere una lotta senza quartiere contro i criminali: sono state necessarie due settimane di faticose indagini, ma alla fine esse si sono concluse con pieno successo.

I sospetti si sono concentrati su certo Ugo Fabbri, di 22 anni, studente, il quale già in altre occasioni si era segnalato per crimini di oltraggio e violenza: egli frequentava un gruppo di speleologi usi a dedicarsi ogni domenica a escursioni sull'altipiano carsico e ad esplorare caverne, alcune delle quali ancora conservano molti residuati bellici.

Il Fabbri si proclamava pubblicista, in quanto corrispondente dei giornali missini Il Secolo d'Italia *e* Vespri d'Italia, *sul primo dei quali erano comparsi alcuni suoi articoli sulla situazione politica della Venezia Giulia. Era a capo di una banda di terroristi che nascondeva la sua vera attività dietro l'etichetta della società sportiva GEST (Gruppo Esploratori Speleologi Triestini), che ha sede nello stesso edificio della federazione provinciale del msi.*

Malgrado la cortina di omertà con cui la banda si proteggeva, gli agenti, penetrando nella rete dell'organizzazione, dopo lunghi pedinamenti, sono riusciti a identificare i diretti collaboratori del Fabbri, e anzitutto lo studente universitario Paolo Portolan, di 20 anni, e un minorenne, C. B., panettiere. Questi tre la sera del 1° aprile dovevano compiere ben tre attentati simultanei contro obiettivi diversi: il Fabbri doveva far esplodere tre candelotti di tritolo contro la villa del prof. Schiffrer, il Portolan doveva farne esplodere altri due all'ingresso del cinema «Superprincipe», dove qualche settimana prima era stato proiettato il film «Anatomia di un dittatore»; il più giovane, infine, doveva far scoppiare il suo esplosivo dinanzi alla sede di una organizzazione slovena nel centro della città. Per cause che non sono note, il Portolan e il giovane panettiere mancarono i loro obiettivi, mentre il Fabbri andò da solo dinanzi alla villa Schiffrer e vi fece scoppiare tre candelotti di tritolo. Nella stessa notte il Portolan e il B., gettarono gli ordigni non utilizzati in un pozzo ornamentale, nei pressi della cella di Oberdan, dove qualche giorno dopo venivano rinvenuti insieme con alcune carte che giovarono alle indagini.

Dopo una lunga serie di interrogatori e di confronti e di parziali ammissioni, gli agenti riuscivano a individuare i luoghi dove la banda conservava le armi e gli esplosivi e procedevano all'arresto di un altro complice, certo Gianfranco Frisi, di 18 anni, bracciante, il quale avrebbe a sua volta dovuto eseguire il 6 aprile un altro attentato: far saltare un traliccio della conduttura elettrica della tranvia di Villa Opicina che congiunge la città con l'altipiano carsico. Il Frisi aveva deposto la carica esplosiva alla base del palo, ma la miccia si era spenta prima di raggiungere il detonatore. La polizia ha trovato sul posto le tracce del mancato attentato.

Sotto il peso delle contestazioni e delle prove a loro carico, gli arrestati hanno finito col confessare anche altre imprese. Il Fabbri aveva compiuto con il B. e tale Benito Di Mauro, di 23 anni, l'attentato del febbraio dello scorso anno contro la sede del partito comunista di San Giacomo, che venne gravemente danneggiata dalla esplosione. Nel dicembre dello stesso anno il Fabbri, il B. e l'autista Roberto Fransot, di 20 anni, avevano fatto esplodere un pacco di tritolo contro la sede del locale quotidiano in lingua slovena.

Sono in corso ulteriori indagini per stabilire se la banda avesse altre ramificazioni, mentre per complicità nella detenzione del materiale esplosivo sono stati denunciati a piede libero altri tre giovani studenti.

Complessivamente sono stati arrestati e associati alle carceri il Fabbri, il Portolan, il C. B. e Gianfranco Frisi, mentre i complici Di Mauro e Fransot sono irreperibili e si ritiene che si siano trasferiti all'estero, il primo in Svizzera e il secondo in Germania; i denunciati a piede libero sono tre. Contro i primi sei sono state formulate quattro accuse: associazione a delinquere, lesioni volontarie aggravate (il ferimento della suocera del prof. Schiffrer), detenzione clandestina di armi ed esplosivi, intimidazione a mezzo di materie esplodenti. Tutti gli imputati sono praticamente confessi.

u. s.

Rinvenuto in Alto Adige un deposito di munizioni

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano**, 17 aprile.

(e. p.) Armi e munizioni sono state rinvenute nella giornata di ieri da un reparto del dispositivo di vigilanza antisabotaggio dislocato in Alto Adige nella zona dell'alta valle Aurina.

Depositata la sentenza contro i sette terroristi

I giovani austriaci e tedeschi volevano staccare l'Alto Adige dall'Italia - La Corte d'Assise di Roma fu mite nella condanna perché ritenne vero il loro pentimento

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 aprile.

Questa mattina nella cancelleria della Corte di Assise è stata depositata la motivazione della sentenza con la quale il 26 febbraio scorso vennero condannati a pene varianti tra i cinque ed i sei anni di reclusione, i sette dinamitardi austriaci e tedeschi responsabili di una serie di attentati a Roma e a Trento nel settembre del 1961.

«Dalle ampie confessioni rese dagli stessi imputati nessun dubbio può esservi sulla loro responsabilità. Ne consegue — è detto nella sentenza — che essi debbono rispondere dei reati di detenzione e uso di materie esplodenti e di attentato alla incolumità pubblica. I sette imputati vanno invece assolti dal reato di attentato all'integrità dello Stato in quanto le azioni terroristiche condotte in Italia non erano tali da poter essere considerate idonee a costituire un tentativo per il distacco dell'Alto Adige dall'Italia».

L'accusa più grave rivolta a Helmut Finsteresberger Reiner Mauritz, Richard Sowaach, Albert Meurer, Helmut Golowitsch, Johannes Klein e August Schlegl, fu, nel corso del dibattimento, quella di essersi associati tra loro al fine di commettere in territorio italiano attentati diretti contro il nostro Stato. Ebbene secondo i giudici questo reato è stato ampiamente accertato.

«La prova di tale associazione — è detto, infatti, nella sentenza — va ricavata dalla stessa ammissione degli imputati sulle modalità con le quali essi furono associati in Austria ed in Germania e sui loro incontri con gli organizzatori della propaganda anti-italiana Norbert Burger, Ehans Sauers.

Albert Meurer, Helmut Golowitsch, Johannes Klein e August Schlegl — i quattro giovani austriaci arrestati la sera del 9 settembre 1961 a Trento nel momento in cui all'interno della loro automobile alcune «bottiglie Molotov» stavano prendendo fuoco — si sono difesi nel corso del dibattimento sostenendo che al momento dell'arresto stavano ritornando in Austria, perché avevano deciso di desistere dall'impresa.

I giudici nella sentenza hanno confutato questa tesi difensiva sostenendo che dalla posizione dell'automobile al momento in cui avvenne l'incidente, era chiaro che i quattro erano diretti alla stazione di Trento dove avrebbero dovuto depositare, nel bagagliaio le valige esplosive.

L'ultima parte della sentenza è dedicata alla concessione delle attenuanti generiche; la Corte ha ritenuto vere le dichiarazioni di pentimento fatte dagli imputati, i quali hanno dato l'impressione di aver capito d'essere stati vittima di una propaganda ingiusta e di essersi resi conto che i problemi internazionali debbono trovare la loro soluzione non nella violenza, ma in pacifici negoziati tra i due governi».

r. s.

Folchi presenta alla Camera la legge sul cinematografo

Roma, 17 aprile.

Il ministro Folchi ha presentato alla Camera la nuova legge sulla cinematografia, le cui norme dovranno essere approvate dal Parlamento entro il prossimo 30 giugno, data di scadenza delle disposizioni attualmente in vigore. La legge, che si sostanzia soprattutto in provvidenze di carattere economico, intende regolare il regime dei contributi statali nei prossimi otto anni, in vista dell'entrata in vigore (il 1969) di un regime di libertà concorrenziale all'interno dei Paesi del Mercato Comune. Essa provvede nello stesso tempo ad adeguare l'ordinamento giuridico interno italiano a quello comunitario.

Principio fondamentale è la riduzione progressiva di alcune provvidenze (per i lungometraggi italiani il contributo statale sugli introiti lordi scenderà dal 16 per cento del '62 al 7 per cento del 1969), sostituendole con altre che non abbiano carattere discriminatorio nei confronti dei Paesi del Mec.

E' previsto, in particolare, l'aumento dei premi ai film di più elevata qualità: 360 milioni divisi in 12 premi per i lungometraggi, almeno una metà dei quali con una maggiorazione dell'importo per i film adatti alla gioventù: 148 milioni, divisi in 80 premi ogni semestre, per i cortometraggi. Viene anche elevato il fondo speciale per le attività e le iniziative a sostegno della cinematografia, destinando 300 milioni ai centri sperimentali, 190 alla Mostra cinematografica di Venezia e 600 a manifestazioni varie.

Infine è prevedibile che, parallelamente alla diminuzione delle sovvenzioni statali, sarà adottato, in linea anche con i meccanismi del Mercato Comune, un alleggerimento dei carichi fiscali. Altri caratteri della legge sono la nuova composizione della commissione consultiva per il cinema, che si arricchisce di una nutrita partecipazione delle categorie del cinema.

Molti universitari in Francia soffrono di esaurimento nervoso

Parigi, 17 aprile.

Una statistica allarmante ed impressionante è stata discussa dal Congresso della «Mutua nazionale degli studenti di Francia», che si conclude questa sera a Reims: su centomila studenti universitari francesi, trenta devono essere ricoverati d'urgenza in ospedale, trecento sono costretti a passare parte dell'annata in clinica, tremila devono essere ospitati nelle case di riposo e trentamila provano difficoltà ad adattarsi al ritmo della vita odierna e degli studi.

Il motivo dell'elevato numero di soggiorni in ospedale, clinica o case di riposo di cui si è detto è l'esaurimento nervoso. Nel 1956 è stato aperto in Francia un «ufficio di psicologia universitaria» che si è dovuto occupare, solo a Parigi, di 1.294 studenti.

Tra venti giorni l'autopsia dirà se la bimba di Trino è stata uccisa

Il corpo della piccola è stato riesumato ieri per la perizia

(Dal nostro inviato speciale) **Trino Vercellese**, 17 aprile.

Fra una ventina di giorni sapremo quale credito dare a Veglia Beccaria in Autino, l'infelice madre che cinque giorni fa si è accusata d'avere ucciso la propria figlioletta Giancarla di appena un mese. Questa sera il dott. Bodo, medico legale di Vercelli, nella stanza mortuaria del cimitero di Trino, alla presenza dei rappresentanti della legge ha eseguito l'autopsia sulla piccola salma.

Un fazzoletto era stato stretto attorno a quel collo? Una mano si era chiusa su quella bocca? In quel petto il cuore aveva fulmineamente cessato di battere per un male mortale? Impossibile dare una risposta precisa e immediata a queste domande. Il dott. Bodo ha quindi prelevato frammenti di tessuti di vari organi, e la risposta sarà affidata all'esame microscopico, se pure esso — su quelle carni così tenere ancora dopo appena un mese di vita, e così macerate dopo sette mesi dalla morte — potrà dare una risposta assoluta.

Può darsi, tuttavia, che gli esami dicano che Veglia Beccaria non ha ucciso la sua creaturina, e che il suo è il patetico dramma del dolor materno che si conclude nella demenza. «E' una donna tormentata dal complesso di colpa» spiegava oggi l'avv. Primino Pretti, a cui è stata affidata la sua difesa.

Ricevuto il mandato, ieri, l'avv. Pretti è andato a visitarla in carcere. Si è trovato in presenza d'una donna demolita da un rimorso di natura schiettamente patologica, nella quale il delirio è tenuto soffocato da forti dosi di tranquillanti. «Sono convinta d'averla uccisa io, la mia bambina» ha detto Veglia Beccaria al suo patrono, piangendo e singhiozzando. E ha continuato con un racconto sconclusionato.

«Quella notte Giancarla strillava, non riuscivo a calmarla — ha narrato la donna. — Volevo darle la medicina, la rifiutò. La presi in braccio, non volle starvi; la misi nella culla, e continuò a piangere. Forse dovevo insistere a darle la medicina. Se l'avessi costretta a prenderla non sarebbe morta, la mia bambina. Continuava a strillare e a piangere, e per farla tacere le misi un fazzoletto sulla bocca, o attorno al collo, non ricordo. Non strinsi molto forte, non lo so. Non so nemmeno se le misi il fazzoletto attorno al collo.

Sentiremo fra tre settimane il responso del perito settore. Se esso convaliderà la sua autoaccusa, l'attende la Corte di Assise.

g. f.

ULTIME NOTIZIE

Il Commissario per l'Algeria a Parigi

Chiesti a De Gaulle pieni poteri contro l'Oas

I terroristi sono ancora padroni di Orano - Ieri hanno sparato per tre ore contro gli arabi: venti morti - Ad Algeri non tutti i funzionari francesi obbediscono alle autorità costituite

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 17 aprile.

La gravità della situazione in Algeria ha indotto l'alto commissario francese, Christian Fouchet, a venire a Parigi per [illegible] presso il generale De Gaulle e il nuovo governo affinché siano adottati provvedimenti urgenti per annientare rapidamente l'Oas ed evitare che gli algerini, stanchi della caccia all'arabo e delle stragi quotidiane di cui sono vittime, si abbandonino a rappresaglie.

Inizialmente doveva venire a Parigi l'algerino Abderraman Fares, presidente dell'Esecutivo provvisorio, per far presenti le difficoltà in cui si scontra nell'applicazione degli accordi di Evian e chiedere un'azione energica contro i colonialisti, ma poi è stato giudicato più abile e più diplomatico far fare tale passo all'Alto commissario di Francia. L'Esecutivo provvisorio algerino non riuscirebbe infatti a farsi obbedire da tutti i funzionari francesi in Algeria, molti dei quali seguirebbero invece le parole d'ordine dell'Oas.

L'Alto commissario è stato ricevuto oggi dal ministro per l'Algeria, Joxe, poi dal Primo ministro Georges Pompidou, e infine dal generale De Gaulle, col quale si è intrattenuto per 40 minuti.

Ciò che avviene in Algeria giustifica largamente le preoccupazioni di Abderraman Fares e di Christian Fouchet. Alcuni episodi bastano a dimostrare che l'Oas continua a spadroneggiare e che non incontra una vera e propria resistenza da parte delle autorità e dell'esercito.

Ad Algeri, per esempio, ove i morti erano già 11 e i feriti 10 alla fine del pomeriggio, quasi tutti musulmani, l'Oas ha disarmato un brigadiere di polizia che procedeva alle constatazioni relative a un attentato. La folla di curiosi circondava il cadavere di un arabo abbattuto pochi secondi prima da una scarica di mitra e alcuni agenti verificavano il contenuto delle tasche del morto, mentre il brigadiere aspettava [illegible] a due automobili della polizia. Improvvisamente nove francesi armati lo hanno circondato, gli hanno intimato di alzare le braccia, lo hanno disarmato e si sono dileguati. Il fatto è avvenuto in pieno centro e in pieno giorno.

Poco dopo, verso le ore 13, una bomba al plastico esplodeva nei locali del quotidiano *Le Journal d'Alger*, il cui direttore, Louis Cardone, era stato minacciato a varie riprese dall'Oas. Un *commando* di cinque uomini è entrato nel giornale, ha disarmato i due agenti che vi erano di guardia, si è fatto indicare l'ufficio del direttore, vi ha deposto una valigia piena di plastico ed è uscito tranquillamente dalla porta principale che dà sul *boulevard* Laferrière. Pochi secondi dopo è avvenuta l'esplosione, che ha distrutto l'ufficio del direttore e ha provocato gravi danni.

Ancora più evidente è il predominio dell'Oas ad Orano, dove i fascisti hanno sparato sulla folla musulmana, uccidendo almeno una ventina di arabi, fra cui parecchi bambini e donne. Gli uomini dell'Oas erano vestiti da soldati e si trovavano su due *jeeps* seguite da un'auto e da un camion. Ieri sera la gente si fermò per vederle passare, credendo che si trattasse di un normale convoglio militare e effettivamente quegli uomini andarono ad occupare un punto dove di solito montano la guardia i soldati. Il *commando* si schierò secondo gli ordini ricevuti, lanciò parecchie bombe sulla folla e la mitragliò; poi andò ad occupare una casa in costruzione, dalla quale sparò per circa tre ore.

Gli abitanti del quartiere, tutti arabi, hanno trascorso la notte senza dormire. Stamani si preparavano a sgombrare per rifugiarsi nella zona controllata dal Fln, quando le stesse macchine sono passate di nuovo, mitragliando i fuggiaschi. Allora soltanto l'esercito è intervenuto, ma non ha arrestato nessuno, e stasera nella zona araba della città la effervescenza è notevole.

L. Mannucci

Nelle fosse comuni d'un campo

Scoperte in Polonia le salme di migliaia di soldati italiani

Varsavia, 17 aprile.

Secondo il giornale della sera *Express Wieczorny* fosse comuni contenenti le salme di circa 10.000 ufficiali e soldati italiani e sovietici sarebbero state scoperte nella località di Nenrybka presso Przemysl, alla frontiera polacco-sovietica.

Sempre secondo il giornale, durante l'occupazione i tedeschi avevano istituito in questa località un campo di concentramento nel quale avrebbero lasciato morire di fame militari italiani che, dopo la capitolazione dell'Italia, si rifiutarono di combattere sul fronte orientale. I cadaveri erano sotterrati in vari strati, in fosse comuni scavate presso il campo.

La notizia è stata fornita dal giudice Mikhail Barciszewski, membro della Commissione di inchiesta sui crimini di guerra in Polonia. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Due auto scaraventate nella vetrina di un negozio

La pioggia, il fondo stradale viscido, il nevischio hanno provocato ieri un gran numero di incidenti. La disgrazia più grave è avvenuta alle 14 in corso Adriatico, all'imbocco di largo Tirreno: quattro auto sfasciate, una vetrina e una saracinesca fracassate.

Un'«Appia», guidata dall'ing. Enrico Peretti, 45 anni, corso Peschiera 29 bis, mentre percorreva corso Adriatico verso l'esterno è stata investita da una «1100» che arrivava dal largo Tirreno, alla sua sinistra, ed era guidata dall'assistente edile Francesco Silvestrini, via Tripoli 4. Scaraventata con estrema violenza verso l'edificio di corso Adriatico 26, l'«Appia» è piombata sulle auto di due inquilini posteggiate a pettine davanti alla casa. Una di esse, «500», è stata sbalzata dentro la vetrina della pasticceria di Rodolfo Angiono, facendo strage di cristalli, biscotti e colombe pasquali, mentre l'altra, «Giulietta», ha sfondato la saracinesca chiusa dell'attiguo deposito di caffè appartenente a Guido Trevisan.

— Un altro scontro è avvenuto alle 15.30 in corso Montegrappa angolo via Asinari di Bernezzo. La «Simca» di Angelo Leone, 56 anni, via Quagna 15, commerciante, urtata dalla «500» del ventiquattrenne Pier Giovanni Benzo, via Frejus 9, è piombata su una «1100» in sosta scagliandola sul marciapiede. Il Leone è rimasto ferito: i medici del Maria Vittoria lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni per fratture costali.

— In borgata Oriola di Buttigliera Alta, ieri alle 18, il trentacinquenne Guido Franchini, del luogo, ha perduto il controllo del suo ciclomotore ed ha cozzato contro un albero cagionandosi un trauma cranico e la commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'ospedale di Rivoli con prognosi riservata.

La ripresa dei contatti russo-jugoslavi

Tito discute con il ministro Gromyko i rapporti economici fra i due paesi

Mosca occupa un posto importante nel commercio estero jugoslavo - Belgrado vuole intensificare gli scambi perché teme di perdere gli sbocchi verso il Mec - I colloqui politici

(Nostro servizio particolare) **Belgrado**, 17 aprile.

Le conversazioni sovietico-jugoslave hanno avuto inizio oggi con un colloquio tra Gromyko ed il ministro degli Esteri di Belgrado, Kocia Popovic. Nel pomeriggio, Gromyko è stato ricevuto dal presidente Tito. Domani il Ministro russo si recherà a Dubrovnik; giovedì incontrerà a Belgrado il vice-presidente Kardelj e venerdì Popovic per la seconda volta. Sabato mattina ripartirà per Mosca.

Le relazioni tra Mosca e Belgrado hanno avuto frequenti ondeggiamenti anche dopo la loro normalizzazione nel 1955. Chi ha seguito attentamente la loro evoluzione ha rilevato che erano notevolmente influenzate dallo stato delle relazioni fra i due blocchi e dalla situazione in seno al campo socialista. In altri termini, ogni fase di distensione Est-Ovest provoca un miglioramento nei rapporti fra Belgrado e Mosca, il contrario li aggrava.

D'altra parte, le crisi aperte o latenti in seno al blocco comunista si ripercuotono egualmente sui rapporti tra le due capitali. Tutti i tentativi di compromesso in seno al blocco comunista si sono conclusi quasi obbligatoriamente (ne è esempio la dichiarazione degli 81 partiti comunisti) con un irrigidimento sovietico verso il «revisionismo» jugoslavo. Viceversa, ogni successo degli oppositori al dogmatismo (come è avvenuto al XXII Congresso) ha favorito quasi automaticamente i contatti fra Belgrado e Mosca.

A parte le difficoltà con cui si è scontrata la conferenza del disarmo e gli urti a proposito di Berlino e della Germania, la crisi attraversata attualmente dal mondo è meno grave di quella di due anni fa, dopo il fallimento della conferenza «al vertice» di Parigi. Anche nel blocco comunista le cose si sono sviluppate in modo favorevole tanto che il XXII Congresso ha chiaramente manifestato la volontà di rompere con un passato nefasto.

Beninteso, Belgrado non si inganna sui pericoli che la situazione internazionale comporta tuttora, né accoglie senza riserve certe decisioni del XXII Congresso o certe iniziative prese da allora dal governo sovietico. Non è stupefacente, infatti, che l'ultimo congresso del pc sovietico abbia osservato un silenzio assoluto sulla Jugoslavia, che è un esempio flagrante della violazione di Stalin verso un paese comunista indipendente!

Belgrado, comunque, giudica che da parecchi mesi gli elementi fondamentali per una migliore collaborazione sovietico-jugoslava sono nuovamente riuniti, e le due parti sembrano decise a utilizzarli nel miglior modo possibile. Affermare però, come taluni fanno, che si è prodotta una svolta fra Belgrado e Mosca non corrisponde alla realtà. Non bisogna perdere di vista che le relazioni fra i paesi comunisti sono buone soltanto quando ciò avviene al tempo stesso sul piano degli stati e su quello dei partiti. Ora, soltanto la prima condizione esiste attualmente; non la seconda, perché da parecchi anni i contatti ufficiali tra comunisti sovietici e comunisti jugoslavi sono al punto morto. Sembra, del resto, che Belgrado non abbia fretta di riprenderli.

I due partiti conoscono esattamente le loro rispettive posizioni e non si fanno illusioni circa le divergenze che li separano. Perché, quindi, compromettere con nuove polemiche e dissensi ideologici ciò che è stato ottenuto non senza difficoltà, sul piano della collaborazione intergovernativa, tanto più che tale collaborazione non ha cessato di seguire, dopo la visita di Popovic a Mosca, una linea ascendente?

Su parecchi problemi internazionali importanti le due capitali osservano un atteggiamento identico o analogo. Sono riuscite a sviluppare a poco a poco i loro scambi in vari campi e specialmente in quello economico; la Russia occupa oggi un posto importante nel commercio estero jugoslavo. Se il governo di Belgrado non riuscisse ad assicurare nell'avvenire lo smercio di certi suoi prodotti di esportazione nei paesi del Mercato Comune in seguito a provvedimenti che vengono qualificati qui «discriminatori» da parte di tali paesi, si vedrebbe costretto a orientare ancora di più verso l'Est, e prima di tutto verso la Russia, il suo commercio estero.

Paul Yankovic

Gli S. U. smobilitano ventimila uomini

Washington, 17 aprile.

Quasi 20.000 uomini della Marina e dell'Aviazione che erano stati trattenuti alle armi a causa della tensione provocata dalla crisi di Berlino, verranno messi in congedo prima del 1° luglio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'inchiesta sulla sciagura al passaggio a livello aperto

Interrogato il ferroviere che avrebbe dovuto segnalare alle due vittime l'arrivo del treno



Giovanni Foco (a sinistra) e **Giovanni Rondanelli**

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 17 aprile.

(f. m.) E' proseguita l'inchiesta sulla sciagura avvenuta nella serata di ieri nei pressi di Spinetta Marengo, dove un treno passeggeri ha stritolato un camion finito sui binari — le sbarre erano alzate per un guasto avvenuto un'ora prima — e i due uomini a bordo, i commercianti di verdura Giovanni Foco e Giovanni Rondanelli, entrambi di Spinetta, sono stati uccisi sul colpo.

Oggi la polizia ferroviaria ha interrogato il macchinista Antonio Repetto di 40 anni di Alessandria, e l'aiuto macchinista Giancarlo Pizzocollo di 32 anni di Asti, che si trovavano sul treno investitore. I due hanno dichiarato di avere notato sui binari i fari del camion fermo e di avere azionato prontamente la «rapida» senza però riuscire ad evitare l'investimento. Questo particolare fa pensare che l'autista del camion — era alla guida il Rondanelli — abbia notato soltanto all'ultimo i segnali del manovale Stefano Valacca di 51 anni, incaricato di avvertire i veicoli del pericolo di treni in arrivo. Il Valacca ha da parte sua ribadito di avere segnalato con una luce rossa (la lanterna è stata sequestrata per ordine del Procuratore della Repubblica) il pericolo al guidatore del camion e di avere anche urlato senza però riuscire a farsi notare.

Stato Civile di Torino

16 aprile 1962

NATI — Bertotti Luigi; Aiello Sergio; Michero Maurizio; Gigante Giuseppina; Guidetti Silvia; Negri Vittorio; Bona Enrica; Bona Luigi; Perporato Lorenzo; Bacca Walter; Bacca Danilo; Ercole Fabrizio; Liece Claudio; Bianai Walter; Casoletto Isabella; Curzi Rosa; Camoletto Roberto; Zanotto Susanna; Marzana Antonella; Martoglio Paolo; Di Biase Marco; Berton Pier Giorgio; Fornasieri Riccardo; Alessi Antonella; Bartolo Maddalena; Pelliccia Virgilio; Locatelli Luciana; Destino Maria; Corea Angela; Beccaria Barbara; Mariotti Lidia; Mina Massimo; Pacifico Daniela; Comba Carla; Levera Daniela; Colaiezzi Giuseppe; Zecchino Marina; Grieco Vincenzo; Rivas Lucia; Stenech Giulio; Lo Bico Roberto; Frigato Stefano; Miniotti Anna; Massa Ivana; Abbà Walter; Pilloni Maurizio; Fegato Franca; Cresda Loredana; Moccia Vincenzo; Missere Michele.

MORTI — Lepore Maria ved. Salvaneschi, anni 87, nata a Mirabello Monf.to, abitante in via Gradisca 50 bis; Alcardi Modestina ved. Ellena, a. 81, Torino, v. A. Peyron 13; Paratici Maria ved. Malgaroli, a. 64, Agazzano, v. Morghen 16; Barberoux Adelina in Toumond, a. 63, Torino, v. L. Rossi 39; Ceva Maria, a. 47, Torino, v. Germonio 44; Savio Giacomo, a. 73, Torino, v. Parenzo 68; Garmagnano Margherita ved. Muratorio, a. 85, Viù, v. Sobrero 21; Castiglioni Carlo, a. 48, Torino, oper., v. Rubiana 0; Bianco Vito, a. 60, Cerignola, v. Palazzolo 16; Filippone Antonio, a. 55, Orbassano, c. D. Abruzzi 59; Capriolo Domenico, a. 78, Cinzano, v. S. Giulio 11; Fortina Luigi, a. 77, Oleggio Grande, v. B. Donato 56; Spertino Maria in Carra, a. 70, Torino, v. Cigna 4; Battistolo Giuseppina ved. Peano, a. 80, Torino, v. Pacinotti 2; Gallo Giulio, a. 66, Cavallermaggiore, commerc., v. Maria Vittoria 25; Cerchio Luigi, a. 47, Torino, artig., v. Revello 12.

Deceduti in ospedali: Gobbo Giovanna, a. 1, Torino; Morando Delfino, a. 74, Tigliole d'Asti; Beghetto Elisabetta ved. Pallo, a. 85, Valdobravene; Taramino Marcello, a. 47, Barbania, negoz.; Cena Ferdinando, a. 75, Chivasso; Collodel Maria, a. 36, S. Pietro di Feletto, massaia; Catapano Maria in D'Audira, a. 64, Taranto; Capecchio Maria ved. Zappa, a. 71, Torino; Natalo Raimondo, a. 71, Torino; Silvestro Luigi, a. 78, Druento, commerc.; Negro Davide, a. 73, Costigliole d'Asti; Salvarani Alcide, a. 57, Monte Chiangolo, oper.; Piao Vincenzo, a. 64, Volpedo; Macchieraldo Rodolfo, a. 53, Roppolo, agric.; Gilli Fiorenzo, a. 55, Chieri; Gautier Mico, a. 44, Bussoleno, agente P.S.; Balocco Carola ved. Gallo, a. 74, Torino; Lancella Gian Carlo, mesi 7, Torino; Bonna Giovanni, a. 68, Moncalieri; Cullati Roberto, a. 57, Magnano Biellese; Zaino Giovanni, a. 72, Torino; Valfieri Pia Francesco, a. 69, Montemale.

Matrimoni 12 - Nati 50 - Morti 32

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato al grande affetto dei suoi cari
Tullio Deorsola
Affranti ne danno la dolorosissima partecipazione la Mamma e il Papà, i fratelli Giorgio e Franco, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio 61. I famigliari porgono un vivissimo ringraziamento alla Dott.ssa Giovanna Bergui e al Dott. Franco Prasli per le amorevoli ed affettuose cure prestate al loro caro. Si uniscono al grave lutto le affezionate Agnese, Francesca e Vitalia.
— Torino, 16 aprile 1962.

Elena e Giuseppe Morlo più che mai fraternamente uniti agli amici Deorsola piangono con loro il carissimo
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Enrico e Marisa Pasdel sono in quest'ora dolorosa affettuosamente vicini alla famiglia Deorsola nel ricordo del carissimo
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

La S.A.S. Lazzaro di Giorgio e Franco Deorsola & C. partecipa al dolore degli Amministratori per la perdita del fratello
Tullio
— Torino, 16 aprile 1962.

I Dipendenti, Collaboratori e Agenti della S.A.S. Lazzaro si uniscono al grave lutto per la perdita del fratello degli Amministratori.

La Grosi e S.A.S. Alba si uniscono al grave lutto degli Amministratori per la perdita del fratello.

Il Collegio Sindacale ed i Dipendenti dell'Immobiliare Silvano S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Signor
Tullio Deorsola
— Torino, 16 aprile 1962.

Gli amici Mario Chiagna, Sisto Molinari e Gianfranco Bergui piangono la prematura dipartita del carissimo
Tullio
— Torino, 18 aprile 1962.

La Ditta Nano Bergui si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del Signor
Tullio Deorsola
— Roma, 16 aprile 1962.

Benedetto Ermando e Consorte si uniscono al lutto della Famiglia Deorsola per la perdita del carissimo
Tullio
— Torino, 16 aprile 1962.

Dott. Guido Accornero, Rag. Giorgio Accornero e collaboratori si uniscono al dolore della famiglia Deorsola per la perdita del Signor
Tullio
— Torino, 16 aprile 1962.

La famiglia Accornero partecipa vivamente al grave lutto per la scomparsa del Signor
Tullio Deorsola
— Torino, 16 aprile 1962.

Il Ragioniere Angelo Bergui e famiglia prende vivissima parte al doloroso lutto che ha colpito la famiglia del Comm. Deorsola per la perdita del carissimo
Rag. Tullio
— Torino, 16 aprile 1962.

La Chocolat Tobler Torino partecipa al lutto degli amici Deorsola per l'immatura perdita di
Tullio Deorsola
— Torino, 16 aprile 1962.

Domenico Gorrà e Domenico Fortina piangono la prematura dipartita del caro
Tullio
— Torino, 16 aprile 1962.

Ditta Nano Caffè di Gallini & Volla partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Tullio Deorsola
— Torino, 18 aprile 1962.

La famiglia Dario Valle unitamente al geom. Mario Renditore con il [illegible] Aldino Valle si unisce al dolore della famiglia Deorsola per la scomparsa dell'indimenticabile
Tullio
— Torino, 18 aprile 1962.

Carlo Gallini e consorte si uniscono al lutto della famiglia Deorsola per la perdita del carissimo
Tullio
— Torino, 16 aprile 1962.

Mario Venezia, all'e cugini addolorati piangono la scomparsa del carissimo
Tullio
— Torino, 16 aprile 1962.

Lina Mariotti partecipa al dolore della famiglia Deorsola per la perdita del caro
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Laura Ferrero e Maggie Russo partecipano al dolore di Franco per la perdita del fratello
Tullio Deorsola
— Torino, 18 aprile 1962.

Carla Gandini è affettuosamente vicina all'amico Franco, nella dolorosa circostanza della scomparsa del fratello
Tullio Deorsola
— Torino, 17 aprile 1962.

Rag. Mario Lavazza e figli partecipano al dolore dell'amico Vittorio Deorsola per la perdita del figlio
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Gli amici Guido Buffetti, Emilio Capella, Domenico Balma, Antonio Balma, Filippo Viscenti, Vittorio Ticornia, Egle Boriona, Rita Pia Rastola, con la famiglia, si associano al lutto della famiglia Deorsola per la perdita del carissimo
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Amministratori e Soci della s.a.s. Primo Bela partecipano al dolore della famiglia Deorsola.

L'Associazione Regionale Piemontese Caffè Droghe e Coloniali partecipa al grave lutto del sig. Vittorio Deorsola, facente parte del proprio Collegio Sindacale, e della famiglia tutta per l'immatura scomparsa del signor
Tullio Deorsola
— Torino, 18 aprile 1962.

Le Ditte: Sebeli Caffè Spa; Bonetto di C. di Giorgio e Aldo Barberis; Caffè Ferraro - Alba; Carignani Mauro; Casa del Caffè; CO.IN.CA di C. Fiva; Costadoro di Scoiti; F.lli Ferri di Fusco & C.; F.lli Giordano; Ferri Annibale; Francardo Dott. Alberto; Caine Giovanni - Acqui Terme; Lavazza Luigi Spa; Pero Benito; Silvani Ciabani & C.; Sicurtà Natale; Sisto & Revere S.r.l.; Stradella Industria Caffè; Trombetta F.lli & C.; Torallo Annibale; Tigna Antonio; Vergnano Domenico partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Tullio Deorsola
— Torino, 18 aprile 1962.

Prendono viva parte al dolore di Giorgio gli amici: Afra Capellino, Elena Ferro, Kiki Lancioli, Piergiorgio Rossi, Vittorio Valsbrega.

Il Personale della Ditta Grosi, corso Marconi 7, partecipa al dolore della famiglia Deorsola per la perdita del signor
Tullio
— Torino, 18 aprile 1962.

Partecipano al dolore di Franco per l'immatura scomparsa del fratello
Tullio
gli amici: Aldo Barsotto, Beppe Dotta, Carlo Gardarino, Joe Risso, Cesare Fiz, Magda Gerriola, Glory Pace.
— Torino, 17 aprile 1962.

I Condomini di corso Marconi 7 partecipano al dolore dei familiari per la perdita del signor
Tullio Deorsola
— Torino, 18 aprile 1962.

Alfredo Dolore unitamente alla Ditta Ulysse di Trieste si unisce con sincero dolore alla famiglia Deorsola per la perdita del loro caro
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Condomini ed Inquilini di via Cellini 37, corso Massimo d'Azeglio 61 partecipano commossi al dolore della famiglia Deorsola per la dipartita del loro indimenticabile
Tullio
— Torino 18 aprile 1962.

Celeste Costa e consorte si uniscono al dolore della famiglia Deorsola per la perdita del loro
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Deorsola S.p.A. partecipano al dolore del comm. Vittorio Deorsola, consigliere della Società, per la perdita del figlio
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Carlo Maria Abate e Gian-Franco Mottura partecipano al dolore di Giorgio per la morte del fratello
Tullio
— Torino, 18 aprile 1962.

Cesare Marin si unisce al dolore della famiglia Deorsola per la perdita del caro amico
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Alessandro Garrone e familiari partecipano al grave lutto per la perdita del carissimo
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

La famiglia Boero, prende viva parte al grave lutto che ha colpito gli amici Deorsola per la perdita del loro
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

La famiglia comm. Ameglio partecipa al grande dolore della famiglia Deorsola per la perdita adorato
Tullio
— Torino, 18 aprile 1962.

Il rag. Mario Boetari profondamente commosso partecipa all'immatura scomparsa del carissimo amico
Tullio
— Torino, 16 aprile 1962.

Germana Grisio e famiglia profondamente colpiti per l'immatura perdita del caro
Tullio
partecipano commossi.
— Torino, 18 aprile 1962.

Partecipano al dolore dell'amico Franco per l'immatura scomparsa del fratello
Tullio
Giancarlo Borgonovi, Silvano Borghorsi, Cesare Carboni, Tonino Chiesa, Giorgio Grisetti, Carla Patriarca, Piero Perone, Franca Peluzzi, Ruggero Ravazzoni, Giorgio Sassone, Fulvio Segurola, Davide Stoppino, Sandro Torres, Enrico Vaglio, Annamaria Vighlmoga.
— Torino, 17 aprile 1962.

Gianni e Marina Ricci prendono viva parte al dolore della famiglia Deorsola per la scomparsa del carissimo amico
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

La famiglia Prapoli e Gar Massei si associa al dolore della famiglia Deorsola per la immatura perdita del caro
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

La Società Valle O. S. & C., Commissionaria F I A T, partecipa al grave lutto della famiglia Deorsola per la dipartita del figlio
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Vitaldo Dondi partecipa commosso al dolore della famiglia Deorsola per la perdita dell'amico
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

La piccola Renata con i genitori partecipano al dolore degli zii per la perdita del caro padrino
Tullio
— Torino, 18 aprile 1962.

Ida e Renzo Pesmio partecipano al dolore della famiglia Deorsola.

Duilio Gai, Girolamo Marangon e famiglia partecipano al dolore della famiglia Deorsola per l'immatura perdita del caro e indimenticabile
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Giancarlo Mellini Massera e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura perdita di
Tullio Deorsola
— Torino, 18 aprile 1962.

Mario, Tina, Lia Dellimani piangono commossi la perdita del carissimo
Tullio Deorsola
— Corsano, 18 aprile 1962.

Il Nobil Mario Ferruccio Bignardi partecipa al dolore della famiglia Deorsola per l'immatura dipartita del caro amico
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

La famiglia Palma partecipa al dolore della famiglia Deorsola per la perdita del caro
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Carlo Colombo, Giancarlo Mellini, Paggi Rosi, Giorgio Cava, Alberto Gambarini, Sergio Castello, Giorgio Audis, Piergiorgio Rossi, Lelio Gianotti, Franco Cassino, Fulvi Gobbio, Carlo Pastoris, prendono viva parte, profondamente commossi, al grande dolore del caro amico Giorgio Deorsola per l'immatura scomparsa dell'adorato fratello
Tullio
— Torino, 17 aprile 1962.

Si uniscono al lutto della famiglia Deorsola per la perdita del caro
Tullio
Michele Gerbo, Giovanni Galdolo, Sergio Masso, Giancarlo Daviolo.
— Torino, 17 aprile 1962.

Emma Travisan Caverna della Pinalites di Trieste partecipa al dolore dei signori Deorsola per la scomparsa del fratello.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Giulio Razzano
Negoziante di tessilame
Lo piangono la moglie, i figli, il genero, la nuora, la suocera, gli adorati nipotini, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Oreste Conte. I funerali avranno luogo giovedì 19 c. m. alle ore 10 in Piova Massaia (Asti).
— Piova Massaia, 17 aprile 1962.

L'Amministrazione comunale di Piova Massaia prende parte al lutto consigliere Renzo Razzano e famiglia.

Il 15 corrente è mancata ai suoi cari
Lena Capucchio ved. Zappa
A funerali avvenuti per volontà dell'estinta ne danno l'annuncio il fratello, le sorelle e parenti tutti.
— Torino, 17 aprile 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia Ronchetta per la perdita dell'
ARCHITETTO
Clemente Ronchetta
le famiglie Benedetto e Lignarolo.
— Torino, 18 aprile 1962.

RINGRAZIAMENTO
Mario Ferrazzi ringrazia Direzione F I A T, colleghi, amici, tutti coloro che hanno partecipato alle esequie della
Madre
— Torino, 18 aprile 1962.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il
Prof. Sergio Zocchi
Medico Chirurgo
Mutilato Guerra '15-'18
Nastro Azzurro
Lo piangono la moglie Angiola Magliola con i figli Augusto e Luciana; la cognata Santina Sri ved. Zocchi con i figli: Maria Eugenia col marito Edoardo Virano e figlio Michele; Giuseppe; Giuseppina Magliola col marito Nino Massa e figli Maria, Sandro, Emilio; i cognati Pietro Magliola con la moglie Maria Carello e le figlie Maria Luisa col marito Gianni Lancia e figli Vincenzo e Mariolo; Mimmo e Laura col fidanzato Ferruccio Bonetti; Massimo Magliola con la moglie Silvia Massa e figli Emilio e Alessandro, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico fraterno Dott. Mario Ardizzone e al Prof. Pier Maria Camona per le amorevoli cure. I funerali giovedì 19 corr. alle ore 9 da corso Ricardi 11, indi la cara Salma sarà tumulata a Santhià.
— Torino, 17 aprile 1962.

Dott. Filiberto Ferrero con moglie, figli, sorella e fratello si uniscono al grande dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Dott. Prof. Sergio Zocchi
— Torino, 17 aprile 1962.

Ing. Pio Zocchi con il figlio Paolo e famiglia partecipano al dolore per la dipartita del carissimo cugino
Dott. Prof. Sergio Zocchi
— Torino, 17 aprile 1962.

Fausto Carello con i figli Fedele, Piero, Adalberto e rispettive famiglie si uniscono al grande dolore di Angiola, Augusto e Luciana per la perdita del caro
Sergio
— Torino, 17 aprile 1962.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Fausto Carello e C. partecipano al lutto dei Sigg. Pietro e Massimo Magliola per la morte del cognato
Dott. Prof. Sergio Zocchi
— Torino, 17 aprile 1962.

La famiglia Bonetti prende viva parte al dolore della famiglia Zocchi per la perdita dell'amato congiunto
Dott. Prof. Sergio Zocchi
— Torino, 17 aprile 1962.

Umberto e Laura Maggia prendono parte al grande dolore dei familiari per la perdita dell'amico carissimo
Dott. Prof. Sergio Zocchi
— Torino, 17 aprile 1962.

Augusta Massa Righetti, Ines Carla e figli, Beppe Franca Massa e figli angosciati prendono parte al grande dolore di Angiola, Augusta, Luciana Zocchi.

Partecipano con animo commosso al dolore della famiglia Zocchi per la scomparsa del caro
Sergio
i cugini Maria Carrera vedova Rosso, Piero e Erminia Rosso, Arnaldo e Carla Rosso, Clara e Cesare Robotti.
— Torino, 17 aprile 1962.

Il Prof. Mario Mizza prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Dott. Sergio Zocchi
Primario Emerito dell'Ospedale Ostetrico-Ginecologico S. Anna di Torino
a Cui lo legano saldi vincoli di una amicizia cementata in oltre un trentennio di comune vita ospedaliera.
— Torino, 17 aprile 1962.

Il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti e le Ostetriche della Sezione dell'Ospedale Ostetrico-Ginecologico S. Anna di Torino già diretta dal Prof. Zocchi, annunciano con vivo rimpianto la scomparsa del
Prof. Dott. Sergio Zocchi
— Torino, 17 aprile 1962.

Emilio ed Elda Robecchi nel ricordo del caro amico scomparso, partecipano commossi al grande dolore della famiglia del
Prof. Dott. Sergio Zocchi
— Torino, 17 aprile 1962.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Neirone ved. Bertone
di anni 85
Danno il triste annuncio i figli [illegible] e Angela con le rispettive consorti, il nipote Edoardo, i cognati ed i parenti tutti. Particolare ringraziamento al dott. Cassardo per le sue premurose cure alla cara Estinta. I funerali, senza fiori, avranno luogo in Trofarello il giorno 19 aprile 1962 ore 9.30 da via Vittorio Emanuele 157. La presente serve anche di ringraziamento.
— Trofarello, 17 aprile 1962.

La S.p.A. Ing. Lisco Gardi & C. prende viva parte al dolore che ha colpito il sig. Vittorio Bertone, Presidente della Società, per la perdita della mamma
Maddalena Neirone ved. Bertone
— Torino, 18 aprile 1962.

Germano Anfossi e famiglia partecipano al dolore dei familiari della compianta
Maddalena Neirone ved. Bertone
— Torino, 18 aprile 1962.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Matilde Lanz ved. Rosso
di anni 87
A funerali avvenuti lo annunciano addolorati i figli Roberto con la moglie Luisa Borio e figlio Enrico, Giovanni con la moglie Rina Casalegno e figlia Rita, i nipoti Bertone e Garibaldi.
— Torino, 17 aprile 1962.

La Società Italiana Acciai Gianetti «Sias» e la consorella Uginox si associano al dolore del proprio Funzionario sig. Roberto Rosso, per la scomparsa dell'amatissima Madre
Matilde Lanz in Rosso
— Torino, 17 aprile 1962.

Il dott. ing. Antonio Catalgno e Famiglia prendono viva parte al lutto.

Gli amici Arnaudo, Barolo, Calcagni, Eva, Falco, Gallone, Ginbergia, Lomenthal, Martini, Pinci, Stagliano si uniscono al grande dolore di Enrico per la morte della cara
Nonna
— Torino, 17 aprile 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bertolino ved. Rolando
Angosciati lo partecipano i figli: Domenica ved. Savitagna; Giovanni con la moglie Giuseppina Roggero e le adorate nipoti Renza Maria col marito Edo Casarola, Anna Maria e Carla Maria; la cognata Antonia Bertolino n. Carlino; nipoti e parenti tutti. Non fiori ma beneficenza. La cara Salma sarà benedetta nella parrocchia di Sassi alle ore 16,40. La presente è ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1962.

Le famiglie Roggero e Piccardo prendono viva parte al dolore della famiglia Rolando.

E' mancato ai suoi cari il
Dott. Guido Bonferrani
Lo piangono: moglie, figlio, nuora, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corrente alle 16,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1962.

18-4-1952 — 18-4-1962
Nel decimo anniversario della scomparsa di
Antonio Molinari Min
la moglie e figlia con infinito rimpianto ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 18 aprile 1962.

Nel 4° anniversario della scomparsa del
COMM.
Angelo Diana-Scilioretti
la famiglia con immutato rimpianto ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 18 aprile 1962.

1938 — COMANDANTE — 1962
Adriano Bacula
Anniversario. Le sorelle lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 18 aprile 1962.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, è mancato all'affetto dei Suoi cari il
Dottor Alfredo Quadri
di anni 63
Lo piangono: la moglie Elisabetta Bevere, la figlia Carla con il marito Dottor Giancarlo Cosolli e la piccola Chiara, il figlio Andrea, il fratello Nanni con la moglie Lalla Veli e figlio Paolo, la zia Adele De Amicis ved. Patriarca, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Baciosa). Non fiori ma suffragi.
— Torino, 17 aprile 1962.

Prendono viva parte al dolore dei familiari i cognati: Giuseppina Bovero col marito Rag. Guido Rosazza, e i figli: Ing. Cesare con la moglie Ruth Hanson, Anna col marito Carlo Pastoris; Giovanna; Eugenia Bovero col marito Giorgio Gianetti e figlia Elena; Michele Bovero.

I Titolari della Soc. p. Az. SED - Import Export, partecipano con dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Alfredo Quadri
loro apprezzato collaboratore.
— Torino, 17 aprile 1962.

Gli Amici e colleghi: Orazio Arnolfo, Michele Zarattini, Paolo Brunetti, Mario Cavanna, Pietro Celorio, Filippo Cinotti, Rina Ferrero, Renata Zanetti, Leandro Ghiolo e dipendenti tutti della Ditta SED prendono parte al cordoglio della Famiglia per la perdita del
Dott. Alfredo Quadri
— Torino, 17 aprile 1962.

Profondamente angosciati si uniscono al dolore di Elisabetta, Carla, Andrea e Giancarlo per la scomparsa del
Dott. Alfredo Quadri
Lydia Casotti Oberai, Giulia e Mario Maffiodo, Adalgisa Cimo di Cerato, Valeria Fiaccomio, Nella Corrado e Sergio Manciali.
— Torino, 18 aprile 1962.

Ghita e Dino Treves sono vicini a Carla e ai suoi nel ricordo del caro Papà
Alfredo Quadri
— Torino, 17 aprile 1962.

Emilio Moro e famiglia partecipano al grande dolore che ha colpito la fam. Quadri per l'immatura perdita del
Dottor Alfredo
— Torino, 17 aprile 1962.

Fredy Pisetti piange la perdita del fraterno amico
Alfredo
— Milano, 18 aprile 1962.

Piangono la scomparsa del
Dott. Alfredo Quadri
gli amici: Alberto Rosso, Mario Cordonello, Carlo Negri di Sanfront, Gigi Negri di Sanfront, Marco e Luciana Ferrero, Giovanni Ricca Barberis, Oreste Ricciardi, Ugo Ricciardi, Arturo Sassarich.
— Torino, 17 aprile 1962.

Gli amici: Balmal, Bignami, Caremi, Fragetti, Mariotti, Prandi, Lambert angosciati prendono parte al dolore di Lina.

Gli amici Franco e Paola Bono, Giovanni e Elda Vasco e Alfonso Ferrero partecipano al dolore di Carla e Giancarlo.

Gli amici Pagano - Allegrini prendono viva parte al dolore della famiglia Quadri per la perdita del caro
Dott. Alfredo
— Torino, 17 aprile 1962.

Gli Amici dello Sci Club Torino partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Alfredo Quadri
da molti anni affezionato socio del Circolo.
— Torino, 17 aprile 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Foresto
Pensionato F. S.
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Michele con la moglie Gina Villata e figlia Anna, Ornella col marito Renato Frayria e il piccolo Flavio; la figlia Giuseppina col marito Valentino Villata e il figlio Mario, sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 18 aprile alle ore 14.30 da via Stradella 220. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1962.

Il Personale della Ditta Michele Foresto partecipa al dolore del Suo titolare per la perdita del caro
Papà
— Torino, 17 aprile 1962.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei Suoi Cari
Maria Musso nata Fiore
La piangono i figli Carlasele con la moglie Lalla Andreis ed i piccoli Gian Marco e Luca; Gina con la moglie Bice Barassa e la piccola Maria Cristina e Manuela; il genero Dr. Guido Carino ed i figli Angelo, Carlo e Paolo; sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 19 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Loreta 6.
— Canelli, 17 aprile 1962.

Dino e Cina Andreis con Mirena, Gerardo, Nicola, Sela e Paolo partecipano al grande dolore di Lalla, Carlosele e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Innocenza Meinardi n. Ferino
Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Luigi (Katanga), la figlia Adriana, il figlio Antonio e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15.15 da corso Giovanni Agnelli 48.
— Torino, 18 aprile 1962.

Le famiglie Merlisse e Giacomelli prendono viva parte al dolore.

Le famiglie Solaroglio e fratelli Magnone partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita della Signora
Luigia Bosso n. Sorisio
— Zanco, 17 aprile 1962.

Presidenza e Consiglio Direttivo Unione Industriale Asti prendono viva parte al dolore del Collega ed Amico Cav. Luigi Bosso per la perdita della moglie
Luigia Bosso n. Sorisio
— Asti, 17 aprile 1962.

Si uniscono al dolore dell'Amico Cav. Luigi Bosso: Sebastiano Bertorella, Carlo Botta, Aldo Chiabrando, Giuseppe Ciloretti, Mario Gracia, Secondo Ercole, Enzo Ciachero, Giorgio Grilla, Guido Maggiora, Gabriele Messina, Gino Piacenza, Alfredo Roggero, Giovanni Salaluga, Lamberto Vellarino Gerola, Mario Viscotti.

E' mancata ai suoi cari
Domenica Camagna n. Varalda
Partecipano la triste notizia il marito Pietro; il figlio Luigi e moglie; la nipote Antonietta e famiglia e parenti tutti. I funerali mercoledì 18 aprile ore 16.30 da corso Italia 31.
— Trino Vercellese, 17 aprile 1962.

E' mancata
Giuseppina Filippa ved. Fisbane
Addolorati l'annunciano: il figlio Aldo, nuora, nipote, la sorella Margherita. Funerali giorno 18 ore 14,30 via Montemo 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1962.

La famiglia con immutato rimpianto ricorda
Egidio Barla
nel 4° anniversario della sua scomparsa. Santa Messa 7 maggio, chiesa Immacolata, via Nizza 47.
— Torino, 18 aprile 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata l'anima buona di
Olimpia Aprà ved. Benedetto
Addolorati lo annunciano il figlio Ermando e moglie Emilia Delfippi, la figlia Maria con il marito magg. Renzo Lignarolo, gli adorati nipotini Alberto e Vittorio, i cognati e le cognate, i nipoti e parenti tutti. Il presente annuncio serve per partecipazione e ringraziamento a quanti prenderanno parte al dolore della famiglia. I funerali avranno luogo partendo da via Lombroso 28 il giorno 18 alle ore 9.
— Torino, 17 aprile 1962.

I cognati Delfippi e famiglia, nipoti Calzagno prendono viva parte al dolore del cognato Ermando per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 17 aprile 1962.

Vittorio, Maria Luisa Deorsola e Figli si associano al grave lutto che ha colpito il Sig. Ermando Benedetto per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 17 aprile 1962.

Amministratori, Collaboratori e Dipendenti della SAS Lazzaro si uniscono al dolore che ha colpito l'infaticabile Fondatore e animatore dell'Azienda per la perdita della
Mamma
— Torino, 17 aprile 1962.

Mario Chiagna e Sisto Molinari partecipano vivamente al lutto che ha colpito il Sig. Ermando Benedetto.

I fratelli Accornero si uniscono al cordoglio della Famiglia per la scomparsa della Signora
Olimpia Aprà ved. Benedetto
— Torino, 17 aprile 1962.

L'Associazione Regionale Piemontese Importatori Caffè Droghe e Coloniali partecipa al grave lutto che ha colpito il Sig. Ermando Benedetto, componente il proprio Collegio Sindacale, per la scomparsa della mamma, Signora
Olimpia Aprà ved. Benedetto
— Torino, 17 aprile 1962.

Le Ditte: Sebeli Caffè S.p.A., Bonetto & C. di Giorgio e Aldo Barberis, Carignani Mauro, Casa del Caffè, Co.In.Ca. di C. Fiva, Costadoro di Scoiti, Deorsola S.p.A., Ferrero - Alba, Ferri Annibale, F.lli Ferri di Fusco & C., F.lli Giordano, Francardo Dott. Alberto, Caine Giovanni - Acqui Terme, Lavazza Luigi S.p.A., Pero Benito, Silvani Ciabani & C., Sisto & Revere Srl, Sicurtà Natale, Stradella Industria Caffè, Trombetta F.lli & C., Torallo Annibale, Tigna Antonio, Vergnano Domenico partecipano al dolore del Sig. Ermando Benedetto per la scomparsa della mamma
Olimpia Aprà ved. Benedetto
— Torino, 17 aprile 1962.

Cesare Musso prende parte al dolore dell'amico Ermando Benedetto per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 17 aprile 1962.

Dopo una vita esemplare tutta dedita al bene ed alla famiglia
Albina Brizio Rasetto
Terziaria Francescana
ha lasciato nel più profondo dolore: il suo Antonio che l'ebbe per 56 anni compagna impareggiabile, la figlia Lucia in Como e figlio, il figlio Piero, nuore, cognati, nipoti, parenti tutti. Esprimiamo la nostra gratitudine al Dott. Luigi Dughera ed al Prof. Orlando Orlandi per le affettuose cure. Funerali mercoledì 18 ore 14.30 da via Tripoli 54.
— Torino, 17 aprile 1962.

[illegible] Antonietta Simonetta e figlie piangono la loro dolcissima
Nonna
— Torino, 17 aprile 1962.

Luisa Petroli e famiglia partecipano addolorati al lutto della famiglia Brizio per la perdita della cara Mamma ALBINA.

Giovanni Domichelo si unisce al grande dolore della Sig.ra Rag. Lucia Como Brizio per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 17 aprile 1962.

Le famiglie Domichelo, Pallavicini, Franco, partecipano al lutto delle famiglie Brizio e Como per la scomparsa della Signora
Albina Brizio Rasetto
— Torino, 17 aprile 1962.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, Impiegati e Operai dell'Industria Minerale Lavoro Piemonte prendono parte al grave lutto che ha colpito la consocia Rag. Lucia Como Brizio per la perdita della
Mamma
— Torino, 17 aprile 1962.

Giovanni e Maria Bosso, Nicola e Maria Bosso si uniscono al dolore della cara Lucia per la morte dell'adorata
Mamma
— Torino, 17 aprile 1962.

Ha raggiunto in Cielo i figli: Paolo (recentemente scomparso) e Bruno, l'anima buona di
Lucia Rolle ved. Marietti
Ne danno il triste e doloroso annuncio: la nuora: Rosi Aliss con i figli Lucia e Sandro; e Nenola Marietti; il cognato Giovanni; nipoti, cugini e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo il 18 corrente - mercoledì - alle ore 15, partendo dall'abitazione.
— Forno Canavese, il 17 aprile 1962.

La S.p.A. «Sloram» prende vivissima parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora
Lucia Rolle ved. Marietti
avvenuta a breve distanza da quella del figlio, Cav. Paolo Marietti, Amministratore della Società.
— Forno Canavese, il 17 aprile 1962.

Giacomo, Rina e Riccardo Bilia con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei congiunti per la perdita della cara Nonna
Lucia Rolle ved. Marietti
— Forno Canavese, il 17 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Podio
di anni 74 - Negoziante Legnami
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Milano con i figli Dagoberto, Teresina col marito Vitale Delfippi e figli, geom. Dagoberto con la moglie Angiolina e figli, Luigina, ing. Giovanni con la moglie Vera; fratello, sorella, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Giorgio Canavese mercoledì 18 aprile alle ore 15,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— S. Giorgio Canavese, 16 aprile 1962.

E' cristianamente mancato
Vittorio Re
anni 65
ex Fabbricante reti metalliche
Lo piangono la moglie; il figlio Bruno con la consorte e bimba, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 16 in Caselle (via Torino 100). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 16 aprile 1962.

Cristianamente ha chiuso la sua vita operosa
Irma Carolina Destefanis
di anni 64
Ne danno il triste annuncio il figlio Adolfo Barrato e famiglia, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 c. m. alle ore 9.30 partendo da casa propria in Andezeno.
— Torino, 17 aprile 1962.

I familiari della Compianta
Marianna Brignolo ved. Bo
ringraziano commossi quanti vollero prendere parte al loro dolore, ed un particolare ringraziamento al Dottor Luigi Becco per le amorevoli cure prodigatele.
— Torino, 17 aprile 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

CAMERIERA piani et facchino abili referenziati albergo cerca. Tel. 513-386.

CAMERIERA fissa, referenziata casa signorili, persona sola cerca. Telefonare 741-851. A36875

CAMERIERE-A barista compagnone stabile o stagionale località montana cercasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5067 — Torino». A35907

CAMICERIA cerca macchinista apprendista camiciaie per lavoro domicilio. Telefonare 233-919. A37564

CARROZZERIA cerca battilastra provetto ottima retribuzione. Tel. 385-297.

CERCANSI apprendisti bar 16-18enni. Telefonare 528-069 dalle 12,30 alle 13,30

CERCANSI falegnami montatori abilissimi et operai montatori mobili metallici. Telefonare 751-709. A36132

CERCANSI giovani elettricisti pratici impianti interni. Telef. 690-852 - [illegible]

CERCANSI ricamatrici telaio. Telefonare 571-210. [illegible]

CERCANSI lavoranti generici per pensione. Esigonsi laboriosità, serietà. Telefonare 280-998. A34101

CERCANSI lavoranti e apprendiste sarta. Telefonare 582-[illegible]. A37250

CERCANSI meccanici pratici macchine agricole. Scrivere specificando posti occupati e pretese a: «Pubblicità Stampa 4456 — Torino». A36242

CERCANSI pulitori provetti e apprendisti. Telefonare 882-533. A37540

CERCANSI tornitori, fresatori, rettificatori ottima retribuzione. Tel. 694-704 se veramente capaci. A36835

CERCASI abile commessa per drogheria. Telefonare 357-481. A37526

CERCASI abile stiratrice, lavoro fisso, ottima retribuzione. Telef. [illegible]

CERCASI abile stiratrice. Via Rosario Santa Fè III, Torino. A36891

CERCASI abile tuttofare referenziata fissa massimo stipendio. Tel. 391-073.

CERCASI aiutante sarta. Telef. 291-887.

CERCASI apprendista commessa 14-17 anni, ingresso maglieria. Via Sant'Agostino 30. Telefonare 538-703.

CERCASI apprendista saldatore elettrico. Mariotti, via Urbino 19. A36817

CERCASI bambinaia fissa [illegible] per bambino 4 anni. Telefonare pomeriggio 582-347. A36724

CERCASI barista subito. Tel. 42-450.

CERCASI cameriera sala, conoscenza inglese e tedesco, per ristorante pensione 15 maggio - 30 settembre. Pubblicità Lampo 10, Alassio. 23882

CERCASI commessa praticissima panetteria. Presentarsi via Barletta 108.

CERCASI donna tuttofare a giornata 40-50enne. Telefonare 362-442.

CERCASI fattorino [illegible]. Telefonare [illegible].

CERCASI fattorino robusto pratico motocarro con massime [illegible]. Telefonare al 386-208, ore ufficio.

CERCASI fotolitografo pratico ingranditori, disposto migliorare. Telefonare ore ufficio 768-942. A37818

CERCASI lavorante sarta per bambini. Telefonare 518-106. A37361

CERCASI manicure aiutante pettinatrice, vantaggio corso completo. Delmondo. Telefono 40-846. [illegible]

CERCASI operaio specializzato conoscenza disegno per costruzione saldati greggi, paga massima. Tel. 643-501 oppure presentarsi officina Zaniboni, Gotto 7, Moncalieri. A35692

CERCASI operatore Boston-Yumbo. Telefonare 241-619. A35435

CERCASI pensionato meccanico lavori [illegible], giovani apprendisti meccanici. Telefonare 588-885. A37531

CERCASI per rotocalco apprendisti tipografi impressori I-II-III categoria. Telefonare 296-420. A36872

CERCASI propagandista praticissima libera subito. Esigonsi referenze. Telefonare 690-209. A37385

CERCASI ragazza fissa per bar. Telefonare 52-001. Via Piana 1. 23890

CERCASI ragazzo 16-18 anni aiutante bar. [illegible] corso Lecce 1.

CERCASI TUTTOFARE FISSA PER PICCOLA FAMIGLIA, TRATTAMENTO FAMILIARE. TELEFONARE 655.[illegible]

CERCASI urgenza ragazzo 15enne per negozio. Telefonare 22-369. 3

CERCASI tuttofare referenziata, vicinissimo Torino. Telefonare 872-963.

CERCO 16-18enne falegname per negozio mobili. Telefonare 885-354.

CERCO falegname libero mezza giornata per negozio mobili. Tel. 885-354.

CERCO ragazza, vitto alloggio, per aiuto bar casalinghi. Telefonare 80-260.

CERCO ragazzo o pensionato per materassaio. Telefonare 381-025.

COMMESSA pratica alimentari buon stipendio cerco. Via Rieti 23, tel. 796-258.

COMPOSITORE apprendista tipografo cerca Busnengo, via San Francesco Assisi 27. A38134

CONIUGI anziani alloggio 6 camere, escluso lavori pesanti, cercano tuttofare con referenze. Telefonare 887-018, dalle 12 alle 14, oppure dalle 20 alle 22.

COPPIA marito moglie oppure due sorelle per cucina e servizio cameriere cercasi per villa precollinare. Scrivere specificando referenze e pretese: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino».

CROMATURA cerca donna veramente esperta cromare, nichelare. Telefonare 281-498, ore [illegible]. A37540

CUOCA per albergo cercasi maggio-ottobre Salsomaggiore. Telef. Torino 527-888 ore 8-12. A36822

DEORSOLA, via Nizza 1, cerca signorina bella presenza aiuto barista.

DITTA autotrasporti cerca subito autisti pratici città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 44[illegible] — Torino». [illegible]

DITTA [illegible] cerca stiratrice provetta Lauren's, via Modena 41.

EBANISTA provetto cercasi da mobilificio importante. Ottima retribuzione. Telefonare 283-200. A34900

ELETTRICISTI e aiutanti 25-30 anni cercansi subito. Telefonare 395-916.

FABBRI, carpentieri ferro, saldatori assumiamo. Telefonare 31-848.

FABBRI specializzati et apprendisti cercansi da carpenteria metallica, lavoro trattamento economico. Metallotecnica, via Aosta, Cascina Vica, Telefonare teleselezione 959-536. A36757

FABBRI specializzati serramenti tubolari metallici ed apprendisti cercansi Rapelli, Maria Ausiliatrice 48

FABBRICA pasticceria cerca ragazzo 15-17enni. Presentarsi via Cremona 25.

FALEGNAMI da avviare alla lavorazione, serramenti alluminio cercasi. Cima, via Aosta, Cascina Vica, teleselezione 955-536. A36757

FALEGNAMI specializzati serramenti cerca industria [illegible] se veramente abili. Via Galvani 8. A36136

FALEGNAMI verniciatori [illegible] mobilificio di Settimo, Telef. 536-381 mattino. A32754

FAMIGLIA signorile cerca coppia cuoco-domestico e cameriera-guardarobiera o [illegible], Praticissimi, fidati, referenziati. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Specificare pretese. Scrivere Publiman, Casella 129/O Biella.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa, Stilla, trattamento ottimo, atmosfera serena. Telefonare 693-293.

FATTORINO residente Torino assumesi. Scrivere casella 389 A, Sip, Milano.

FATTORINO 16enne cercasi. Presentarsi FEIT, via Monginevro 236. [illegible]

FRESATORE II cerca elettromeccanica, Ghisalba, via Macerata 5. A34803

IMPORTANTE ditta torinese cerca giovane militesente montatore o tubista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3181 — Torino». A35480

IMPORTANTE SOCIETA' ZONA ALPIGNANO CERCA CAPO SQUADRA MANUTENZIONE FONDERIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4493 — TORINO». A37679

IMPRESA assume muratori per lavori di finizione, per getti calcestruzzo; e carpentieri, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5069 — Torino».

IMPRESA imballaggio macchine [illegible] operai pratici macchine [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA CONFEZIONI REGGISENI E AFFINI ASSUME, PER NUOVO IMPIANTO ZONA VANCHIGLIA, APPRENDISTE 15-17ENNI. TELEFONARE MULIER 712-735 A32918

LAVORANTI impermeabili cotone ed apprendiste assume Castello, via Pomba 17.

LUCENTO officina meccanica cerca disegnatore et montatore macchine utensili et aggiustatore elettrico e autocarro conoscenza disegno. Telefonare 733-146.

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee interne esterne, confezioniste, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MANOVALI buona volontà cerca Gribaudi. Presentarsi dalle 14 alle 16, corso [illegible] 27. 704

MECCANICO per manutenzione e sorveglianza impianti, massimo 35enne, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino». A36148

OFFICINA meccanica cerca alesatori, tornitori, fresatori, aggiustatori. Telefonare 290-824. A37513

PALISTA per Caterpillar 977 H e gruista per Lamparisini cercasi. Tel. 642-131

PANETTIERE, aiuto semplice, libero subito, cercasi giovane. Tel. 690-478.

PERSONA sola cerca [illegible] fissa. Telefonare 554-675 oppure scrivere casella postale 314 F, Torino. A36135

PICCOLA famiglia cerca donna fissa giovane casa. Telefonare 553-656.

PRESSINO trasferimento Aeronautica, cercasi rettificatore alberi gomito ed apprendisti Breda, Saluzzo 49.

RAGAZZO 15-18enne, anche non pratico per ristorante cercasi. Via Amedeo 34. A38864

RETTIFICATORE [illegible] esterno cercasi. Scrivere oppure presentarsi Donini, Ingranaggi, Onasco 56, Torino.

INDUSTRIA CONFEZIONI REGGISENI E AFFINI ASSUME, PER NUOVO IMPIANTO ZONA VANCHIGLIA, PROVETTE MACCHINISTE, MASSIMA RETRIBUZIONE. TEL. MULIER 772-185.

INDUSTRIA grafica cerca apprendisti ambosessi, Telefonare 372-665 o presentarsi S.A.E., via Rubiana 47.

INFERMIERA inserviente cercasi servizio interno clinica Mater Villa Angina 14. Presentarsi 10-12 e 17-20. A34105

LA Home cerca [illegible] fabbri falegnami tappezzieri e fattorino Ape. Presentarsi Strada Campagna 72. [illegible]

MAGLIERISTA provetta capace scritturazione carico e scarico magazzino filati cercasi per distribuzione lavoro esterno. Richiedonsi energia e [illegible]. Telefonare 53-198. 23780

MURATORE VERAMENTE CAPACE COSTRUZIONE MANUTENZIONE FORNI ASSUMESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

OFFICINA meccanica cerca tornitori e apprendisti meccanici. Tel. 856-747.

OPERAIE nubili [illegible] presso lamiera, aiuto magazzino [illegible] stabilimento dopo periodo prova. Via Modena [illegible].

OPERAIO [illegible] assume Industria. Scrivere casella 380 A, Sip, Milano.

OSPEDALE infantile assume personale femminile 21-30enne residente Torino, quinta elementare, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4424 — Torino». A35048

PELLICCIAIA macchinista o aiutante cercasi, [illegible] 283-914, ore 12-14 - 19-20. A36921

RETTIFICATORE 1ª categoria interni esterni e ragazzo 16-18enne pratico trapani. Wilson, Passo Buole 21.

RIPASSATRICE abilissima rammendo maglieria esterna cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 63-196.

SEGHERIA assume [illegible], circolaristi. Telefonare [illegible]. A35478

SELLAI per applicazione imperiali vetture e confezione sedili cerca Motoraiuto, corso Maroncelli 56, telefono 693-067.

SERIA ditta ascensori e montacarichi cerca manutentori abilitati e apprendisti, massima retribuzione. Telef. 797-001.

TAGLIATRICE provetta maglieria esterna cerca maglificio Arianna. Telefonare 53-196. 23790

TINTORIA cerca abile stiratrice fissa [illegible] ore. Telefonare 273-921.

TORNITORE anche pensionato per lavori finitura reparto montaggio macchine utensili. Presentarsi Donjeri, De Sanctis 32, Torino. A35987

TORNITORE qualificato giovane cercasi, buona retribuzione. Quartaro, via San Secondo 93. Telefonare 597-103.

TORNITORI seconda abili, apprendisti tornitori assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1274 — Torino».

TORNITORI, fresatori, aggiustatori capaci cerca officina Madonna Campagna. Telefonare 676-182, ore pasti.

TORREFAZIONE cerca aiuto barista 18-20 anni. Presentarsi via P. Micca 3.

TUTTOFARE fissa o a giornata anche primo servizio cercasi. Telef. 760-692.

TUTTOFARE referenziata, fissa cercasi. Telefonare 776-768. A36875

VENTICINQUENNE manovale serio robusto assume mobilificio. Presentarsi: Montevideo 4. A36125

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

II introdotti rappresentanti panetterie drogherie alimentari offresi articolo stagionale redditizio. Roger Cassina Amata, Milano. 23891

A serio, attivo, auto propria, introdotto alberghi, pensioni, ristoranti Liguria Ponente, affidasi vendita articoli arredamento. Referenziare Casella Postale LM 43, Albenga A36812

AGENZIA regionale primaria industria vernici, introdottissima, cerca giovani volonterosi, presenza, militesenti, visitare clientela Piemonte limitatamente una o più provincie. Preferibile dispongano automezzo proprio. Ottimo trattamento. Esigonsi serie referenze. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino». A37248

ALIMENTARI depositario importantissime e reclamizzate Case, affiderebbe zona Torino clientela già acquisita ad esperto articoli. Telefonare 22-143.

CERCANSI rappresentanti per scaffalature metalliche componibili zone Lanzo, Ivrea, Susa, Pinerolo, Carmagnola, Chieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino». A36746

CERCASI piazzista introdotto accessori carrozzerie affidargli vendita articoli primaria Casa svedese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7294 — Torino».

COLORIFICIO importante cerca produttore pratico articolo et introdotto clientela province Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta et Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7251 — Torino».

COMPLESSO commerciale cerca elemento pratico e profondo conoscitore vendite a domicilio per affidargli organizzazione vendita intera Italia. Inutile rispondere se non in possesso di seri requisiti e di provata esperienza. Casella Pubbliman 398 I, Bologna.

DITTA specializzata cerca [illegible] Piemonte abili produttori introdotti campo edile per acquisizione lavori decorazione, impermeabilizzazione in genere. Referenziare. Ottima provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1268 — Torino».

EDITRICE nazionale ad elementi dinamici offre stipendio base, spese, provvigioni, macchina della Casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino».

ELEMENTI giovani da avviare [illegible] produttiva cerca importante ditta arredamenti ufficio. [illegible] spese e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7263 — Torino». [illegible]

FABBRICA [illegible] vasche lande plastica cerca viaggiatori vendita. Ditta Marco Lecitignola, Monopoli (Bari).

FARMACIE elementi già introdotti singole provincie Piemonte Liguria richiedonsi per abbinamento galenici [illegible] banco. Farmaceutici Bologna, Casella Postale 307. 22683

IMPORTANTE ditta mobili metallici e interfonici cerca elementi pratici ramo per zone libere Torino e provincia. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4479 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA internazionale per completamento propria organizzazione per Vercelli, Novara e Biella, assume ed istruisce giovani dotati facile parola per vendita articolo elettrodomestico. Forte guadagno e possibilità carriera. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum vitae a: Pubbliman, casella 428, Vercelli. 23831

INGROSSO COTONERIE SETERIE CERCA VIAGGIATORE DIRETTO PIAZZA TORINO, ALTRO PROVINCIA INTRODOTTO CLIENTELA, REFERENZIATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1368 — TORINO». [illegible]

INTERFONICI, cercansi rappresentanti per zone libere provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5053 — Torino».

LABORATORIO confezioni reggiseni, busti cerca rappresentante introdotto grossisti dettaglio Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4459 — Torino». A37667

LUBRIFICANTI autotrazione, agricoltura et industria, cercansi venditori buona introduzione ramo. Offronsi ottime condizioni: Agenzia. Scrivere, Cassetta Pubbliman 205, Genova. 22653

NOTA Casa biancheria intima signora cerca introdottissimo rappresentante clientela grossisti, dettaglianti, zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Milano». A23831

OFFRESI ad introdotti imprese edili provincia Piemonte prodotti facile collocamento alta provvigione. Casella 302 P, Sip, Milano. 23881

ORGANIZZAZIONE [illegible] pubblicitari rimunerativi cerca capaci agenti provinciali anche abbinando altra attività Alessandria Aosta Asti Cuneo Novara Vercelli Genova [illegible] Spezia Milano. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino». A33858

SERIA ditta genovese cerca introdotto rappresentante per vendita posaterie e contenitori ceramica a provvigione e stipendio fisso. Scrivere a: Cassetta 1481 R, Sip, Genova. 23882

STIPENDIO provvigione assumesi elemento preferibilmente introdotto pasticceria per visita clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1276 — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

COMPENSO generoso consegnando rotolino contenente disegno. Telef. 593-083.

GENEROSA mancia riconsegnando borsa in pelle nera contenente contratti e nota di lavoro smarrita in corso XI Febbraio il 16 aprile ore 18,30. Telefonare 696-582. A37652

RICOMPENSA per aiuter giovane bianco nero muso focato, smarrito zona Crocetta. Telefonare 596-185. A35804

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. TIRFORMA, su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, ricerche, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II, n. 21, telef. 44-176, Torino. 1316

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, Suovitalia, [illegible] Quinto 20, telef. 682-110, 652-876. 336

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Polizienti, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 7156

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mundial, Cavour 8. Telefono 521-421. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-674.

CITTADINI Ordine dal 1870, Roma 9, Telefoni 41-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 326

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible]. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20697

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finco, piazza Statuto 24. Tel. 485-889 - 486-902. Via Saluzzo 1, tel. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 518-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime, Ibma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A usta Bianchina panoramica semestrale [illegible]. Giulietta TI, Appia [illegible] 660 mila. 500 [illegible]. Carlo [illegible] 67.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 familiare. 600 multipla. 103, 600. 500. Bianchine, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone. Vinzaglio 5. 28

ABBIAMO ottime 500. 600, 103, Giulietta, Appia, facilitazioni. Gioberti 17.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Aba, piazza Bodoni 1 g telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo, pagando contanti. Sant'Anselmo 5.

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autovettura. Autoagenzia Lagrange 13. Telef. 528-852. 65

ALFA spider veloce, 11 mesi, km. 13.000, perfette condizioni, privatamente vendo anche rateizzando. Tel. 43-006.

ALFA 1900 Super buone condizioni privato acquista privato. Telefonare ore ufficio 85-309. A36323

APPIA seconda serie seminuova ex funzionario Lancia vende 820.000 causa improvvisa malattia. Avigliana 15. Fiat-il. 768-550. A36225

APPIA Zagato sport, 20 giorni, privato vende a privato. Telefonare 647-465.

APPIA III serie ottime condizioni vende privato. Telefonare 31-737. A37506

APPIE 103, 600, 500, Familiari, [illegible] panoramiche. Rateazioni. S. Anselmo 5. 43

ASSORTIMENTO Appie. 103. 500. 600. Familiari. Rateazioni. Sant'Anselmo 5.

AUTO occasioni compro contanti pagando massimo, preventivo e ritiro domicilio. Telefonare 386-777 17

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 115, telefono 650-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOBOTTE Eastau lavoro sicuro vendesi, cambiasi alloggio o terreno. Telefonare 778-414. 1340

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONTEMPORANEAMENTE. COMAUTO. CORSO RE UMBERTO 5. 1138

AUTOCARRI normali ribaltabili 682 N2, 680, 640, Leoncini, 615. Zerbino, Tunisi 139, telefono 670-092. 1154

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-535. Autosalone «Tessore», Sommacampagna 237 bis. 1145

AUTONOLEGGIAMO: al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-531. 963

AUTONOLEGGIAMO nuove 500, 600, 1100. 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500-600-1100-1200. Principessa Clotilde 11. Telef. [illegible]. 1172

AUTONOLEGGIO [illegible] NUOVE FIAT 1800, 1200, 1100, 600. VIA RUBIANA 13, TELEFONARE 778-641.

AUTORADIO Condor, nuovo modello transistors K7, installazione immediata, gratuita, qualsiasi autovettura. Lire 35.000. Dimostrazioni presso Superradio, Arcivescovado cinque. A33840

AUTOSALONE Bramante 18, telef. 20-805, nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà facilitazioni, sollecite consegne. 70

BELLA 103 [illegible] celeste perfetta, giardinetta legno ottimo stato, privato. Telefonare 483-676. A34780

BELLA 1400 (1951) perfetta recentissima revisionata (1962) 180.000, privato. Telefonare 482-575. A85979

BOX, autorimesse, depositi, magazzini. Solidità, economia. Icea, Umberto 27. Telefono 624-267. 475

CAMIONCINO COBIASCO 600 T PORTATA KG. 520 a. s. L. 570.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18. TEL. 882.445. 1161

CARROZZERIA Cattia, via Bassano 11, ripara, revisiona autovetture. Telefonare 390-072. 307

CEDESI 600 Tv 236846. Telef. 666-684.

COMPERO 600 et Bianchina, ottimo ordine, pagamento contanti. Telef. 694-005.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DAF 750, trasmissione automatica 5 posti. Commissionario Fontanella, corso Vittorio 125 telefono 547-607.

FERIE 1962! PRENOTATE IN TEMPO LA VOSTRA AUTOVETTURA. LA SACAUTO, COMMISSIONARIA FIAT, CORSO RACCONIGI 141, E' A VOSTRA DISPOSIZIONE. 1070

FIAT 103 1958, 1900 GL ultimo vende privato. Lamarmora 46. A37515

FIAT 600, 58-59-60, compro da privato. Telefonare 21-841. A36931

FURGONE Coriasco 600 1959, unico proprietario, bellissimo, visibile via San Donato 79. 18

FURGONI 600 costruzione Cisitalia '58-'59 vendo, cambio. Telefonare 641-723.

GIULIETTA come nuova accessori vendo, eventualmente cambio privatamente. Telefonare 570-226. A36678

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 332-195 Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

LEONCINO lungo come nuovo vendo permuto rateizzo. Raffaello 18, telefonare 683-070. A36908

NUOVA 500 semestrale vendesi. Telefonare 240-866. A34088

OCCASIONE vendesi autocarro 7 ql. Marsaglia, Tripoli 10 A. A36316

OCCASIONISSIMA Eastau buone condizioni vendesi, lunghe rateazioni, corso Unione Sovietica 81. 1260

OCCASIONISSIMA Orione 400/8, buone condizioni, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 81 1260

PANORAMICA Autobianchi grigio topo vendo privato. Telefonare 514-255.

OCCASIONISSIMA 500 [illegible] 395.000. Giulietta bellissima 458.000. 600 vetri [illegible] 366.000. [illegible] 273-021.

OM Succursale Francia 21, tel. 753-989, vende Super Taurus, 642 N, ribaltabili, tigrotti, leoncini, 615, 1100 10 quintali, Aermacchi, Guzzi. Rimorchi 3 assi ecc.

PREPARATA [illegible] 500 record Monza vendesi 650.000 trattab. Tel. 38-80 Asti.

PRIVATO vende a privato Appia II serie. Telefonare 294-125 A37244

PRIVATO vende Appia II serie ordine perfetta. Telefonare 60-740. A37245

PRIVATO vende Appia II serie 1957, bellissima, rateaimente. Tel. 755-103.

PRIVATO vende Aurelia B 20 gran turismo, ottimo stato, Vercelli 111.

PRIVATO vende bellissima 1100-103 faro centrale 1957, motore garanzia. Telefonare 293-393. 348

PRIVATO vende Bianchina panoramica 10 mesi. Telefonare 795-698.

PRIVATO vende privato Giulietta spyder 12 mesi. Telefonare 783-086.

PRIVATO vende 500 Belvedere 1953 bellissima. Telefonare 683-589.

PRIVATO vende 600 '57 e 1100 '55 vera occasione. Telefonare 536-173.

PRIVATO vende 500 giardiniera 10 mesi ottomila km. come nuova. Telefonare 683-628. A36871

PRIVATO vende 600 '59 380.000; 1100 103 275.000. Telefonare 276-687.

PRIVATO vende 600/1958 colore pisello. Via Torricelli 4. 168

PRIVATO vendo 600 D grigio chiaro nove mesi. Telefonare 387-542, pomeriggio. A36668

PRIVATO vende 600 D 8 mesi [illegible] chiaro. Telef. 362-380, dopo le 18,30.

PRIVATO vende 600 '59, giardiniera '61 bellissima. Corso Palestro 4 bis.

PRIVATO vende 1100-103 del settembre '54 ottime condizioni, proprietario unico Telefonare 80-006. A35545

UNICO proprietario vende bellissima 600 fine '57. Telefonare 396-218.

UNICO proprietario vende 103 faro centrale, garanzia. Torricelli 4. 166

VENDESI [illegible] Flaminia completa. Telefonare 386-981. 916

VENDESI 500, 600, 103 bellissime. Balestrazzo, permuto, occasionissime. Riccaldone 33. A37529

VENDESI 600 '56 [illegible] apribile, come nuova. Telefonare [illegible]. 915

VENDO bellissima Flaminia coupé 1960. Telefonare 666-609. A37525

VENDO 600 D 13 mesi, 550.000. Visibile portineria via Priocca 24, ore 17-19.

VENDO [illegible] bellissima anno 1960 ricca accessori, [illegible]. Vercelli 111.

103 come nuova vendo a privato settembre. Francia 356/3, Massasero.

500 Belvedere vende privato. Telefonare 581-414. A36330

500 C ottima vendesi. Telefonare ore pasti 764-308. A34098

600 D semestrale km. [illegible] grigio [illegible], vende privato. Telefonare 770-705.

1100 Special amaranto semestrale ultimo tipo vendo. Telefonare 782-540.

1100 Special [illegible] 6 mesi, 4800 km. vendo Telefonare 283-497.

1100 (103) 1954 privato vende (permuto 500-600). Telefonare 518-916, 581-237.

1200 1960 come nuovo, unico proprietario, privato vende, facilitazioni. Telefonare 755-103. [illegible]

1300 grigio fumo, 700 km., radio, antifurto, fodere, tappeti, urge vendere. Via Susa 25. 164

1800 fumo Londra, 7 mesi. Vendesi. Telefonare 794-720. A37509

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchia moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarri. Rialco, Brescia 44, telefono 273-519. 904

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegna immediata. Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543.

MOTOCARRO Gilera [illegible] consegne pronte, rateazioni, cambi, Gianca, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 1293

MOTOSCAFI nuovi d'occasione, plastificazioni, cantiere Revelli, via Eritrea 19, telefono 793-333. A37500

OCCASIONE motofurgone Lambretta 175 Corolo, corso S. Maurizio 29. 22

OCCASIONE Vespa G. S. privato vende privato, Telefonare 288-337.

PATENTE gratuita acquistando Lambretta 1962 da Pasquero, Principe Amedeo 11 650

VESPA Agenzia vendita Elli via [illegible] angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962, cambi, rateazioni. 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA [illegible] A TUTTI [illegible] CHE ACQUISTANO LA [illegible]. 22661

VOLETE [illegible] Ape [illegible] 62 consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29. Telefono 882-398, svende bellissima camera matrimoniale 135.000, pranzo 140.000, poltrone. [illegible]. Occasionissime! [illegible]

A. ACQUISTA antiquaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 782-946. 92

A. FATA Benefica, veggente riconosciuta, radioestesista, con fluido, psicanalista, svelerà salute, affari, destino. Ferruti. Telefono 374-324. A32420

A. LAJOLO Fisarmoniche, vibratoni, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Tel. 876.445. 216

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 816

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massiccie 78.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ARTIGIANO vende camere letto pranzo soggiorni barocco e altri stili. Moglianeo, Maria Vittoria 44. A35482

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi Piazza Vittorio 3. 103

CAMBIAMO vostre cucine e stufe usate con elettrodomestici nuovi migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 273-856. 704

COMPERO cucina nafta e carbone per ristorante circa 300 coperti. Telefonare 56-250. A35542

CUCINA americana 4 sedie tavolo lire 50.000, consegna ovunque. Beccaria, telefono 760-865. 833

DIPINTO Follini grande affresco amatore, altri convenienti 800. Gribaudo, Masseno 4. A35519

GRANDE specchiera stile controporte cassinetto cassapanca, vende. Telefonare 56-104 dalle 9 alle 17. A36222

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Coptal, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 6. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio, XX Settembre 74 ang. via Palazzo di Città. 255

OCCASIONISSIMA vendo vetrata cristalli ornamentale guide come nuova, Telefonare 597-303. A35985

OTTIMA occasione vendesi macchina maglieria 8 x 70. Telefonare 373-897.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo rateizzando. Restagno, corso Vittorio 99. Telefono 44-658 [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature Chiappo, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI Kawai (giapponesi) la marca del giorno, qualità, prezzo. Capitani, Po 25. A31808

PIANOFORTI occasioni, marche pregiate vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. telefono 882-798. 9668

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PIUMA d'oca e gallina usata acquisterei. Telefonare 482-493. A35507

PRIMAVERA, estate 1962. Le più belle stoffe di lana, seta, cotone. Le più belle confezioni da uomo e signora ai migliori prezzi. Debenedetti, tessuti extra, via Cernaia 38. 1237

QUADRI Dechirico, [illegible], Depisis, Rosai, Casorati, collezionista vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Milano». 28501

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scomponibili, articoli regali, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5. 676

SGOMBERO alloggi, [illegible] acquisto mobili, dischi, giocattoli, rottami. Telefonare [illegible]. A378[illegible]

SGOMBERIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 482-137. 898

SGOMBERO cantine solai, acquisto qualsiasi oggetto. Telefonare 690-540.

SPOGLIO guardaroba primaverile 44-46. Telefonare 84-844. A35[illegible]

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cesare 6. 481

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, libri, cose varie. Telef. 482-483.

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 189

TELEVISORI 23 pollici II programma antenna tavolino. Contanti lire 105.000. Beccaria, telefonare 760-865. 833

VENDO carrozzella invalido, motore Mosquito. Telefonare 257-271 A36707

VENDO voliera con canarini [illegible]. Telefonare ore pasti 482-076.

2000 tipi di lampadari ogni stile, grande esposizione, vendita rateale. Saloni Beccaria, piazza Chironi 6. Tel. 760-865.